



RELAZIONE DEL  
NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEIO

ANNO 2005

Il presente rapporto è stato redatto dal Nucleo di valutazione dell'Università IULM, composto da:

- Prof. Roberto Moscati (Presidente), ordinario di Sociologia dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Milano - Bicocca;
- Prof. Luca Barbarito, associato di Economia applicata presso l'Università IULM;
- Dott. Pier Andrea Chevallard, Segretario Generale della Camera di Commercio di Milano;
- Dott.ssa Teresa Cuomo, dirigente responsabile dell'Ufficio IX della Direzione generale per l'Università del MIUR;
- Prof. Aurelio G. Mauri, associato di Economia e gestione delle imprese presso l'Università IULM;
- Dott. Rodolfo Winternitz, esperto di economia ed organizzazione aziendale.

La raccolta e l'analisi statistica dei dati e delle informazioni e la stesura del rapporto è stata curata dal responsabile dell'Ufficio Statistico e valutazione Dott. Giuseppe Vergani, con la collaborazione della Dott.ssa Francesca Apicella e della Dott.ssa Michela Muscatello.

Le informazioni della presente relazione si riferiscono all'a.a. 2004/05, all'a.a. 2005/06 ed all'anno solare 2005, in funzione delle modalità di registrazione delle specifiche tipologie di dato. A titolo comparativo, per evidenziare le dinamiche in atto, sono state analizzate anche serie temporali.

Sono inoltre riportati, ove possibile, i dati provvisori relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2006/07, aggiornati al 13 novembre 2006.

Nucleo di valutazione  
Università IULM  
Via Carlo Bo, 1  
20143 Milano  
Tel. 02.89141.2393  
Fax 02.89141.3393  
E-mail: valuta@iulm.it

novembre 2006

# INDICE

<b>PREFAZIONE</b> .....	<b>V</b>
<b>NOTA METODOLOGICA</b> .....	<b>VII</b>
<b>1 L'OFFERTA DIDATTICA E L'ANDAMENTO DELLE ISCRIZIONI</b> .....	<b>1</b>
1.1 I CORSI DI LAUREA E DI LAUREA SPECIALISTICA .....	1
1.1.1 <i>L'offerta di Corsi di laurea e di laurea specialistica</i> .....	1
1.1.2 <i>Analisi della domanda e della dinamica delle iscrizioni</i> .....	3
1.1.3 <i>Analisi delle caratteristiche degli immatricolati</i> .....	11
1.1.4 <i>Commenti del Nucleo di valutazione</i> .....	20
1.2 I CORSI POST LAUREAM .....	23
1.2.1 <i>Consorzio Campus Multimedia In.Formazione</i> .....	23
1.2.2 <i>I Master universitari e non universitari</i> .....	24
1.2.3 <i>I Corsi di Dottorato di ricerca</i> .....	28
1.2.4 <i>Commenti del Nucleo di valutazione</i> .....	37
<b>2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b> .....	<b>39</b>
2.1 SISTEMA INFORMATIVO D' ATENEO .....	39
2.1.1 <i>Infrastruttura tecnica</i> .....	40
2.2 IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO .....	40
2.3 IL BILANCIO DELL' ATENEO .....	41
2.3.1 <i>Alcuni dati di contabilità analitica</i> .....	41
2.4 STRUTTURE E PATRIMONIO IMMOBILIARE .....	43
2.5 SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ .....	44
2.6 SERVIZIO STATISTICO.....	45
2.7 COMMENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE .....	45
<b>3 LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA</b> .....	<b>47</b>
3.1 CARICO DIDATTICO E RISORSE DI DOCENZA .....	47
3.1.1 <i>Commenti del Nucleo di valutazione</i> .....	54
3.2 PERFORMANCE DELL' ATTIVITÀ DIDATTICA .....	55
3.2.1 <i>Premessa</i> .....	55
3.2.2 <i>Abbandoni e trasferimenti</i> .....	55
3.2.3 <i>Risultati degli studenti</i> .....	63
3.2.4 <i>Conseguimento dei titoli</i> .....	69
3.2.5 <i>Commenti del Nucleo di valutazione</i> .....	73
3.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI .....	74
3.3.1 <i>Grado di copertura dei corsi erogati</i> .....	74
3.3.2 <i>Le caratteristiche degli studenti intervistati</i> .....	75
3.3.3 <i>I principali risultati</i> .....	77
3.3.4 <i>La soddisfazione degli studenti</i> .....	86
3.3.5 <i>La diffusione e l' utilizzo dei risultati all' interno dell' Ateneo</i> .....	92
3.3.6 <i>Commenti del Nucleo di valutazione</i> .....	94
3.4 I LAUREATI.....	96
3.4.1 <i>Profilo dei laureati</i> .....	97
3.4.2 <i>Valutazione dell' esperienza universitaria</i> .....	99
3.4.3 <i>Condizione occupazionale dei laureati</i> .....	101
3.4.4 <i>Commenti del Nucleo di valutazione</i> .....	104

---

<b>4</b>	<b>LA RICERCA.....</b>	<b>105</b>
4.1	STRUTTURE E DOTAZIONI PER LA RICERCA SCIENTIFICA.....	105
4.1.1	<i>Strutture di ricerca.....</i>	<i>105</i>
4.1.2	<i>Fonti di finanziamento e impieghi.....</i>	<i>106</i>
4.2	PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA.....	108
4.3	FONDAZIONE UNIVERSITÀ IULM.....	109
4.4	VALUTAZIONE TRIENNALE DELLA RICERCA (2001-2003).....	111
4.5	COMMENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	113
<b>5</b>	<b>GLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO.....</b>	<b>115</b>
5.1	INTERVENTI ATTUATI DALL'ATENEIO.....	115
5.1.1	<i>Esoneri parziali o totali da tasse e contributi.....</i>	<i>115</i>
5.1.2	<i>Borse di studio.....</i>	<i>115</i>
5.1.3	<i>Attività part-time.....</i>	<i>116</i>
5.2	INTERVENTI ATTUATI DALLA REGIONE (I.S.U.).....	118
5.2.1	<i>Borse di studio.....</i>	<i>119</i>
5.2.2	<i>Servizio residenziale.....</i>	<i>122</i>
5.2.3	<i>Servizio di ristorazione.....</i>	<i>122</i>
5.2.4	<i>Altre attività.....</i>	<i>123</i>
5.3	COMMENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	124
<b>6</b>	<b>I SERVIZI COMPLEMENTARI DELL'ATENEIO.....</b>	<b>125</b>
6.1	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA PER STUDENTI.....	125
6.2	SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO.....	125
6.3	SERVIZI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ATENEIO.....	128
6.3.1	<i>Mobilità internazionale degli studenti.....</i>	<i>128</i>
6.3.2	<i>Centro Relazioni Internazionali (CRI).....</i>	<i>133</i>
6.4	SITO WEB E SERVIZI INTERATTIVI VIA INTERNET.....	135
6.4.1	<i>Sito Internet.....</i>	<i>135</i>
6.4.2	<i>Segreterie online.....</i>	<i>137</i>
6.5	SERVIZI DI ORIENTAMENTO.....	137
6.5.1	<i>Servizio Orientamento Studenti.....</i>	<i>137</i>
6.6	STAGE E PLACEMENT.....	141
6.6.1	<i>Servizio Stage.....</i>	<i>141</i>
6.6.2	<i>Servizio Placement.....</i>	<i>142</i>
6.7	COMMENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	143
<b>7</b>	<b>IL RUOLO E LE ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE.....</b>	<b>145</b>
7.1	NORMATIVA, COMPOSIZIONE E POSIZIONE ORGANIZZATIVA.....	145
7.2	ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	146

## PREFAZIONE

Gli accelerati cambiamenti nei sistemi di produzione e più in generale nelle economie dei Paesi maggiormente sviluppati producono da tempo l'incremento della domanda d'istruzione superiore ed il suo diversificarsi, nel processo di definizione della "società della conoscenza". L'evolversi di questa domanda significa utenze diverse con interessi distinti, prospettive di utilizzo dei saperi assai variegate ed (in maggioranza) finalizzate all'inserimento in un mercato delle professioni che si arricchisce e si modifica costantemente. Tale dinamica conduce all'istruzione superiore strati di popolazione in precedenza esclusi, dotati di un capitale culturale modesto rispetto a quello dei tradizionali utilizzatori dell'Università.

I sistemi universitari e l'Università come istituzione incontrano ovunque considerevoli difficoltà a rispondere alle trasformazioni della domanda di formazione in termini di adeguamenti nell'articolazione e nei contenuti dei programmi. A ciò si aggiunge il generale ridursi delle risorse pubbliche messe a disposizione delle Università e la tendenziale apertura delle istituzioni formative alla società, sia per correlare sempre meglio l'offerta formativa alle necessità del mondo delle professioni, sia per reperire da altre fonti le risorse che lo Stato non è più in grado di fornire.

L'apertura delle Università alla società, o più precisamente al territorio che le ospita, spinge i diversi sistemi verso un crescente grado di autonomia delle singole istituzioni e trasforma le funzioni dello Stato da *ente controllore* a *supervisore*.

Ne derivano problemi di incentivazione e regolamentazione della competizione fra Università, di ripensamento dei tradizionali sistemi di *governance* (originariamente funzionali a sistemi d'istruzione superiore altrimenti organizzati) e di revisione dei processi di finanziamento delle istituzioni universitarie, con particolare riguardo al tema della contribuzione degli studenti. Tra questi in primo piano si colloca il tema della valutazione delle prestazioni degli Atenei e del loro accreditamento.

L'insieme di queste problematiche si presenta naturalmente anche nel panorama italiano, che sconta più di altri una ritardata consapevolezza delle implicazioni per l'istruzione superiore dei mutamenti sociali ed economici sopra indicati.

La riforma degli ordinamenti didattici, inserita nel più ampio contesto del "Processo di Bologna",<sup>1</sup> attraversa una fase di progressivo adeguamento alle indicazioni scaturite nel corso dei primi 6 anni di realizzazione del processo.

Il naturale assestamento risente tuttavia delle incertezze nell'indirizzo politico nazionale, aggravate da un'insufficiente riflessione sulle finalità della riforma e sui nuovi compiti della formazione superiore nel Paese: ne è derivata un'oscillazione tra spinte all'estrema frammentazione dell'offerta (in carenza di una visione condivisa dei fini) e tendenze all'eccesso di regolamentazione (per contenere gli episodi di "autonomia selvaggia"), a volte poco attente alle specificità disciplinari.

In questo quadro, la valutazione delle *performance* degli Atenei ha fatto registrare un significativo progresso nel settore della ricerca scientifica con la presentazione dei risultati – del resto complessivamente positivi – della prima indagine nazionale condotta dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR). Per contro, la valutazione delle altre attività ha segnato

---

<sup>1</sup> Il Processo di Bologna, che prende ufficialmente avvio nel 1999, è un processo di riforma a carattere europeo che si propone di realizzare entro il 2010 uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Vi partecipano al momento 45 Paesi europei, con il sostegno di alcune organizzazioni internazionali. Si veda il sito Internet <http://www.bolognaprocess.it>.

un rallentamento per la diminuita incidenza del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) ed il contemporaneo depotenziamento di alcune misure, quali il finanziamento straordinario agli Atenei sulla base dei risultati delle valutazioni ed una stringente valutazione *ex post* della sussistenza dei “requisiti minimi” per l’attivazione dei Corsi di studio. È auspicabile che la progettata creazione dell’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), destinata ad assorbire e razionalizzare le diverse attività funzionali valutative delle Università e degli Enti di ricerca finora in essere, produca un rilancio delle attività di valutazione interne ed esterne all’Università, dando impulso ad una più efficiente ed efficace forma di autonomia degli Atenei e del sistema d’istruzione superiore.

\*\*\*

Come è ben noto, in ogni Università il Nucleo di valutazione ha la funzione di analizzare la gestione e la *performance* dell’Ateneo: a tal fine vengono esaminati l’impiego delle risorse, la produttività della ricerca e della didattica, l’offerta di servizi complementari e gli interventi di sostegno al diritto allo studio, nonché le opinioni degli studenti sulle attività didattiche ed i servizi erogati.

Tutti questi aspetti dell’attività di valutazione vengono sintetizzati nella relazione annuale, il cui scopo primario, conformemente alle predette premesse, è la promozione della cultura dell’autovalutazione.

Con la sua relazione annuale il Nucleo dell’Università IULM intende perciò fornire uno strumento di informazione collettiva, suscettibile di stimolare la valorizzazione delle potenzialità del corpo docente, degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, nella consapevolezza che il miglioramento necessita della capacità di tutti di adattarsi alle nuove esigenze di contesto, in termini sia di responsabilità nei confronti dell’adempimento del proprio ruolo, sia di rispondenza alle domande ed alle aspettative della società nel suo complesso.

In questo spirito, al termine di ciascun capitolo sono inserite specifiche osservazioni analitiche del Nucleo di valutazione. In alcune circostanze, le caratteristiche dei fenomeni esaminati non presentano significative variazioni e/o discontinuità rispetto alla precedente edizione: pertanto, in tali casi, sono stati sostanzialmente confermati i commenti già formulati nella Relazione per l’anno 2004.

\*\*\*

Oltre ad adempiere al suo ruolo istituzionale, il Nucleo di valutazione dell’Università IULM già da qualche anno ha voluto ampliare i propri compiti, avvalendosi anche di specifici strumenti conoscitivi che sul piano tecnico si sono venuti sempre più perfezionando, quali: l’indagine di *customer satisfaction* per i servizi complementari (tra cui il Sistema Bibliotecario di Ateneo, la Segreteria studenti, il Servizio *Stage*, ecc.), i laboratori di lingue e di informatica; la rilevazione delle opinioni dei docenti su alcuni aspetti dell’attività didattica; la rilevazione sperimentale dedicata ai “non frequentanti”; la rilevazione effettuata dal Consorzio AlmaLaurea, che ha consentito - in particolare - di evidenziare la positiva e sollecita collocazione nel mercato delle professioni della gran parte dei propri laureati.

Resta da sottolineare l’importanza di garantire la continuità degli approfondimenti analitici attraverso l’utilizzo di metodologie sempre più perfezionate, il continuo incrementare del coinvolgimento degli studenti nei processi di valutazione che li riguardano, l’utilizzo dell’insieme delle informazioni che dalla valutazione derivano a beneficio delle politiche dell’Ateneo e dunque - in una parola - la necessità di proseguire, con pazienza e tenacia, nella diffusione della cultura della valutazione che, generalizzandosi, favorisca primariamente la rendicontazione uniforme e sistematica di tutte le attività dell’Ateneo e consenta, in conseguenza, lo sviluppo di una politica sempre più adeguata alle proprie finalità istituzionali.

Il Nucleo, infine, intende esprimere il proprio vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato, fornendo dati, informazioni e chiarimenti, alla realizzazione del presente lavoro.

## NOTA METODOLOGICA

In relazione al cambio di ordinamento avvenuto nell'a.a. 2001/02, ovvero al passaggio dall'ordinamento di cui alla L. 19 novembre 1990, n. 341 (il cosiddetto "vecchio ordinamento") all'ordinamento di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 (il cosiddetto "nuovo ordinamento"), ed alla conseguente trasformazione dei Corsi di laurea, al fine di garantire la possibilità di articolare comunque serie storiche coerenti si è proceduto come segue:

- per quanto riguarda le serie storiche e/o i confronti relativi ai dati sulle immatricolazioni, i dati dei Corsi del nuovo ordinamento triennale, derivati dai Corsi quadriennali o quinquennali precedentemente attivi, sono stati giustapposti a questi ultimi, senza soluzione di continuità. Ad esempio, il riferimento "RP/RPP" segnala che, fino all'a.a. 2000/01, i dati fanno riferimento agli immatricolati al Corso di laurea in Relazioni pubbliche (quadriennale, vecchio ordinamento), mentre, a partire dall'a.a. 2001/02 sono riferiti agli immatricolati al Corso di laurea in Relazioni pubbliche e pubblicità (triennale, nuovo ordinamento);
- per quanto riguarda le serie storiche e/o i confronti relativi ai dati sulle iscrizioni complessive, essendosi garantita a tutti gli studenti la possibilità di cambiare ordinamento (si veda a tal proposito il par. 3.2.1), a partire dall'a.a. 2001/02 i dati degli iscritti ai Corsi di laurea triennale sono stati accorpati agli omologhi del vecchio ordinamento. Ad esempio, il riferimento "RP+RPP" segnala l'accorpamento degli iscritti al Corso di laurea in Relazioni pubbliche e degli iscritti a Relazioni pubbliche e pubblicità.

Per la rappresentazione di dette serie storiche, ove non diversamente indicato, vale la seguente legenda:

- Facoltà
  - LLCM: Lingue, letterature e culture moderne
  - SCS: Scienze della comunicazione e dello spettacolo
- Corsi di laurea di cui alla L. 19 novembre 1990, n. 341 ("vecchio ordinamento")
  - LLS: Lingue e letterature straniere – Sede di Milano
  - LLS Feltre: Lingue e letterature straniere – Sede di Feltre
  - RP: Relazioni pubbliche – Sede di Milano
  - RP Feltre: Relazioni pubbliche – Sede di Feltre
  - SC: Scienze della comunicazione
  - ST: Scienze turistiche
  - TI: Traduzione e interpretazione
- Corsi di laurea di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 ("nuovo ordinamento")
  - ART: Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura
  - IC: Interpretariato e comunicazione
  - RPP: Relazioni pubbliche e pubblicità – Sede di Milano
  - RPP Feltre: Relazioni pubbliche e pubblicità – Sede di Feltre
  - STC: Scienze e tecnologie della comunicazione
  - ST (n.o.): Scienze turistiche

- Corsi di laurea specialistica

LS arti:     Arti, patrimoni e mercati

LS cons:    Consumi, distribuzione commerciale e comunicazione di impresa

LS cult:     Strategie, gestione e comunicazione dei beni e degli eventi culturali

LS giorn:    Giornalismo, editoria e comunicazione multimediale

LS marca:   Comunicazione e strategia della marca e del consumatore

LS trad:     Traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica

LS TV:       Televisione, cinema e produzione multimediale

\*\*\*

Si precisa che i dati relativi agli immatricolati all'a.a. 2006/07 sono aggiornati al 13 novembre 2006 e di conseguenza vanno considerati come provvisori.

\*\*\*

Oltre all'aggiornamento delle serie storiche si è provveduto alla verifica dei dati già consolidati, al fine di correggere eventuali imperfezioni, errori, interventi manuali, ecc.

\*\*\*

Con la dizione "personale docente", ove non diversamente specificato, si intende l'insieme di professori ordinari, associati e ricercatori, confermati e non confermati.

\*\*\*

Le principali banche dati esterne di riferimento utilizzate nella redazione del presente documento sono:

- sito Internet dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca, <http://www.miur.it/ustatnet>;
- sito Internet del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), <http://www.cnvsu.it>, ove sono disponibili tutti i documenti del Comitato;
- Progetto di Portale sui dati delle Università, <http://nuclei.cnvsu.it>.

# 1 L'OFFERTA DIDATTICA E L'ANDAMENTO DELLE ISCRIZIONI

## 1.1 I CORSI DI LAUREA E DI LAUREA SPECIALISTICA

La crescente autonomia degli Atenei ha primariamente stimolato una significativa diversificazione dell'offerta, talora affiancata da azioni ed iniziative finalizzate ad assicurare una maggiore caratterizzazione dell'immagine di ciascuna università. A questo scopo, ogni Ateneo tende ad interpretare la domanda di professionalità presente nel mercato del lavoro ed a rispondervi con percorsi formativi correlati alle nuove figure professionali o al trasformarsi di quelle tradizionali, anche al fine di migliorare la propria capacità di attrazione degli studenti (la quale assume un maggior peso che questa riveste ai fini dell'attribuzione delle risorse).

Ne consegue una inedita diversificazione dell'offerta, che si configura come un'innovazione assoluta nel sistema universitario italiano, dove il valore legale del titolo di studio, nonché la propensione a replicare in ogni sede universitaria l'intero ventaglio dei possibili percorsi formativi,<sup>2</sup> rendeva le scelte all'atto dell'iscrizione fondamentalmente aliene da adeguate valutazioni circa la qualità dell'offerta e le relative opportunità occupazionali. Nel nuovo scenario, invece, le caratteristiche distintive, le competenze ed il rapporto qualità/prezzo che ciascun Ateneo può esprimere, oltre alla sua capacità di darne adeguata visibilità, tendono ad assumere un'importanza fondamentale, anche alla luce dei processi di internazionalizzazione in atto.

### 1.1.1 L'offerta di Corsi di laurea e di laurea specialistica

L'offerta didattica dei Corsi di laurea e di laurea specialistica per l'a.a. 2006/07 è riassunta nella Tab. 1-1. La novità più significativa dell'a.a. 2006/07 è l'attivazione del Corso di laurea specialistica in *Arti, patrimoni e mercati* (a completamento della filiera formativa inaugurata con il Corso di laurea in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*), che fa seguito all'attivazione del Corso di laurea specialistica in *Traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica* nell'a.a. 2005/06.

In particolare, gli obiettivi formativi dei Corsi di laurea attivi sono così riassumibili:

- *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura* (classe 23): il Corso, combinando sinergicamente discipline umanistiche ed economico-aziendali, forma laureati esperti nel settore della comunicazione, della valorizzazione e della gestione dei prodotti, degli eventi e delle imprese culturali, in una prospettiva internazionale che abbraccia i Paesi avanzati ed i Paesi in via di sviluppo;
- *Interpretariato e comunicazione* (classe 3): il Corso forma laureati con competenze specifiche nel campo delle lingue straniere e della comunicazione. Caratteristica peculiare del Corso di laurea è il completare una formazione linguistica di alto livello (con l'acquisizione della piena padronanza di due lingue straniere) con l'approfondimento delle discipline economiche, giuridiche, sociologiche ed informatiche applicate alla comunicazione;

---

<sup>2</sup> Almeno negli Atenei di più grandi dimensioni.

- *Relazioni pubbliche e pubblicità* (classe 14): attivato presso entrambe le sedi dell'Ateneo, il Corso di laurea si propone di formare manager e professionisti in grado di gestire tutti i processi di comunicazione interna ed esterna di imprese ed enti, nei settori manifatturieri, dei servizi privati e pubblici;
- *Scienze e tecnologie della comunicazione* (classe 14): il Corso ha l'obiettivo di formare professionisti dei processi culturali e delle reti comunicative, destinati ad operare nel settore culturale, editoriale, radiotelevisivo e telematico;
- *Scienze turistiche* (classe 39): il Corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze indispensabili ad ogni operatore del settore turistico, con particolare riferimento allo studio approfondito delle lingue moderne, della geografia, dei trasporti, del diritto, dell'economia, del marketing, della gestione delle imprese alberghiere, della storia delle civiltà, delle religioni, dell'arte, delle scienze del comportamento e della comunicazione.

Inoltre, è attivo un Corso di laurea in *Lingua e cultura italiana per stranieri*, realizzato interamente per via telematica dal Consorzio Interuniversitario ICoN, al quale l'Università IULM aderisce.

Tab. 1-1. Offerta didattica di Corsi di laurea e di laurea specialistica, a.a. 2006/07.

Facoltà	Corsi attivi
<b>Lingue, letterature e culture moderne</b>	<p><i>Corsi di laurea:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interpretariato e comunicazione</li> <li>- Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura</li> </ul> <p><i>Corsi di laurea specialistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica</li> <li>- Arti, patrimoni e mercati</li> </ul>
<b>Scienze della comunicazione e dello spettacolo</b>	<p><i>Corsi di laurea:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazioni pubbliche e pubblicità (Milano e Feltre)</li> <li>- Scienze e tecnologie della comunicazione</li> <li>- Scienze turistiche: turismo, culture e territorio</li> </ul> <p><i>Corsi di laurea specialistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione e strategia della marca e del consumatore</li> <li>- Consumi, distribuzione commerciale e comunicazione d'impresa</li> <li>- Strategie, gestione e comunicazione dei beni e degli eventi culturali</li> <li>- Televisione, cinema e produzione multimediale</li> </ul>

Nell'a.a. 2006/07 l'Università IULM ha attivato i seguenti Corsi di laurea specialistica:

- *Arti, patrimoni e mercati* (classe 95/s): il Corso si propone di formare operatori specializzati in grado di gestire il rapporto tra arte e mercato in tutte le sue fasi: dal riconoscimento critico del valore dell'oggetto o dell'evento al suo corretto dimensionamento, fino alla sua efficace comunicazione e gestione economica *ante* e *post*-eventuale;
- *Comunicazione e strategia della marca e del consumatore* (classe 59/s): il Corso intende formare – nell'ampio contesto della comunicazione d'impresa – manager, professionisti e operatori di elevata qualificazione, specializzati nell'analisi, nella progettazione e nella gestione delle interrelazioni tra marca e consumatori;
- *Consumi, distribuzione commerciale e comunicazione d'impresa* (classe 59/S): il Corso forma operatori di elevata qualificazione, specializzati nella progettazione e nella gestione delle strategie di interrelazione fra le imprese ed i mercati. In particolare, il Corso ha per

oggetto i metodi, le tecniche e le strutture distributive delle aziende, nonché le leve operative (progettazione del punto vendita, *packaging* del prodotto, servizi e promozioni sul punto vendita, ecc.) disponibili per la loro realizzazione;

- *Strategie, gestione e comunicazione dei beni e degli eventi culturali* (classe 55/S): il Corso ha l'obiettivo di formare operatori specializzati negli ambiti della gestione di imprese culturali, della progettazione di eventi, prodotti e attività culturali, della consulenza a enti e amministrazioni pubbliche con competenze di politica culturale, delle attività di *fundraising* e *fundgiving* in enti ed organizzazioni pubbliche e private;
- *Televisione, cinema e produzione multimediale* (classe 73/S): il Corso ha l'obiettivo di formare laureati con competenze specifiche nei settori dello spettacolo e dell'intrattenimento, con particolare riferimento ai cambiamenti indotti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Di particolare rilievo, alla luce della crescente domanda d'intrattenimento, è lo sviluppo di competenze dedicate a progettare, gestire e veicolare contenuti caratterizzati da una progressiva diversificazione dei linguaggi e dei mezzi di diffusione;
- *Traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica* (classe 104/S): il Corso si propone di offrire una formazione specialistica nel campo della traduzione letteraria e tecnico-scientifica, comprendente i vari aspetti teorici e pratici della disciplina traduttiva, integrati con approfondimenti relativi alle terminologie specialistiche e ad insegnamenti che indirizzeranno la formazione nel campo economico-giuridico, editoriale, pubblicitario e multimediale.

\*\*\*

Nell'ambito degli interventi per il monitoraggio ed il miglioramento continuo della qualità della didattica, è opportuno qui richiamare:

- la certificazione ISO 9000:2000 del Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione* (di cui al par. 2.5), nonché la complessa iniziativa di rilevazione ed analisi delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche (di cui al par. 3.3).
- il consolidamento delle metodologie e delle procedure informatiche dedicate al monitoraggio in tempo reale della progressione delle carriere degli studenti.

L'insieme di tali procedure consente di individuare tempestivamente le eventuali aree di criticità relative ai singoli insegnamenti e/o a particolari gruppi di studenti.

### 1.1.2 *Analisi della domanda e della dinamica delle iscrizioni*

L'indicatore più immediato della capacità di attrazione di un Ateneo è costituito dal numero di studenti iscritti. La Fig. 1-1 evidenzia l'andamento complessivo degli studenti iscritti all'Università IULM nel periodo compreso fra l'a.a. 2000/01 e l'a.a. 2005/06.<sup>3</sup> Il numero degli iscritti (dopo un lungo periodo di stabilità) ha palesato, a partire dall'a.a. 1998/99, una crescita durata fino all'a.a. 2001/02, per poi subire una contrazione a partire dall'a.a. 2002/03. Tale andamento generale è peraltro la risultante di diversi fenomeni e tendenze, tra le quali assumono un ruolo di particolare rilievo gli effetti della riforma degli ordinamenti didattici.

La predetta spinta all'incremento del numero degli iscritti è stata determinata dall'avvio dei Corsi di laurea in *Scienze della comunicazione* presso la sede di Milano ed in *Relazioni pubbliche* presso la sede di Feltre (a.a. 1998/99), subito seguito, nell'anno accademico successivo, dall'attivazione del Corso di laurea in *Scienze turistiche* e, nell'a.a. 2000/01, del Corso di laurea in *Traduzione ed*

<sup>3</sup> Con l'a.a. 2003/04 si è chiuso il periodo di esaurimento del Corso di laurea in Lingue e letterature straniere della sede di Feltre; gli studenti residui possono concludere gli studi presso la sede di Milano.

*interpretazione.* Tali dinamiche sono osservabili esaminando gli andamenti dei singoli Corsi di laurea, come illustrato dalla Fig. 1-2 (sede di Milano) e dalla Fig. 1-3 (sede di Feltre).

La tendenza in atto è peraltro meglio evidenziata dall'esame delle immatricolazioni, che non risentono dell'andamento delle iscrizioni negli anni precedenti. Nella fattispecie, la Fig. 1-4 riporta la dinamica complessiva degli immatricolati. Come si può osservare, il numero delle immatricolazioni presenta una fase di crescita fino all'a.a. 2000/01, quando si rileva una significativa discontinuità, e si innesca una fase calante, momentaneamente interrotta nell'a.a. 2004/05.

La portata del fenomeno è ulteriormente evidenziata dalla rappresentazione in termini di numeri indice, illustrata nella Fig. 1-5, oltre che più analiticamente apprezzabile osservando gli andamenti delle immatricolazioni ai singoli Corsi di laurea, riportati nelle Fig. 1-6 e Fig. 1-7 (relative, rispettivamente, alla rappresentazione in termine di valori assoluti e numeri indice).

Va osservato al riguardo che la presenza del numero programmato per l'iscrizione all'Università IULM determina la parziale significatività del numero degli iscritti e degli immatricolati quale indicatore del livello della domanda e dell'apprezzamento dei Corsi.

La Tab. 1-2 illustra i numeri programmati di studenti per i Corsi di laurea dell'Università IULM (sede di Milano), rivisti anche alla luce della normativa in materia di "requisiti minimi". Mentre in passato gli immatricolati erano solo una quota degli effettivi aspiranti, causa la loro selezione, negli ultimi anni accademici è stato raggiunto il numero programmato in una stretta minoranza dei Corsi, pur a fronte di una riduzione dei posti disponibili. Il fenomeno merita di essere attentamente indagato con riferimento sia al potenziale di attrattività dell'Ateneo, sia delle strategie di posizionamento perseguite. Un aspetto da non trascurare a questo proposito è la coerenza tra obiettivi di posizionamento e tipologia degli studenti in ingresso.

*Fig. 1-1. Corsi di laurea v.o., Corsi di laurea, Corsi di laurea specialistica e Master universitari: studenti iscritti, a.a. 2001/02 – a.a. 2005/06, sedi di Milano e Feltre.*

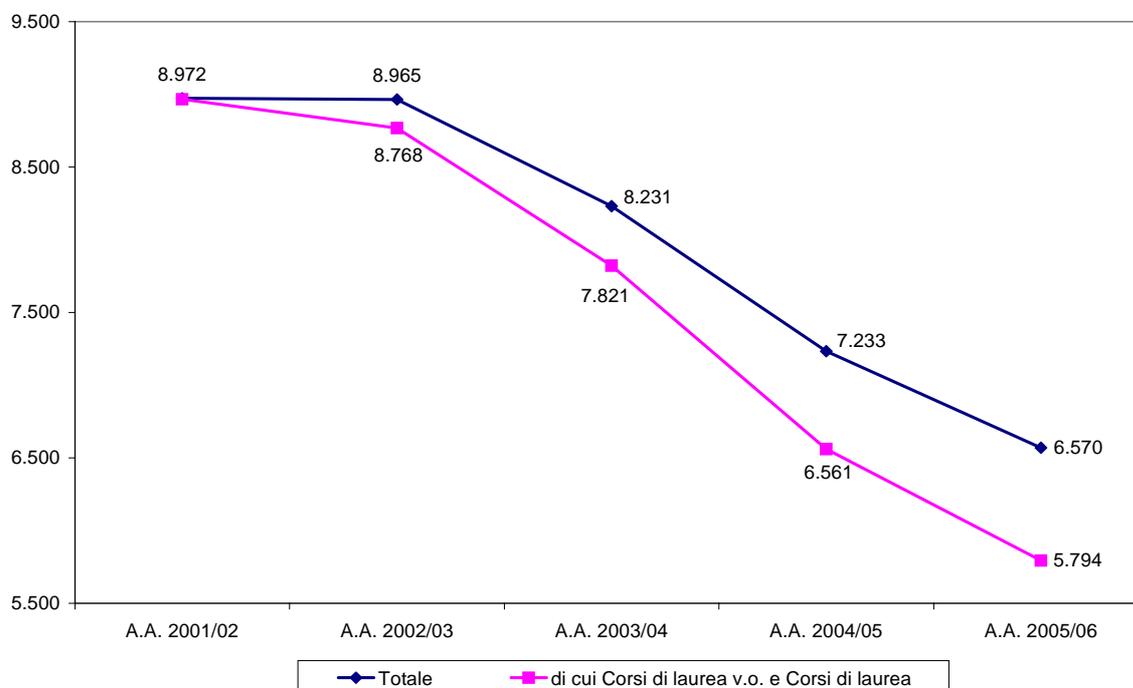


Fig. 1-2. Corsi di laurea v.o. e Corsi di laurea: studenti iscritti, a.a. 2000/01 – a.a. 2005/06, sede di Milano. Ripartizione per Corso di laurea.

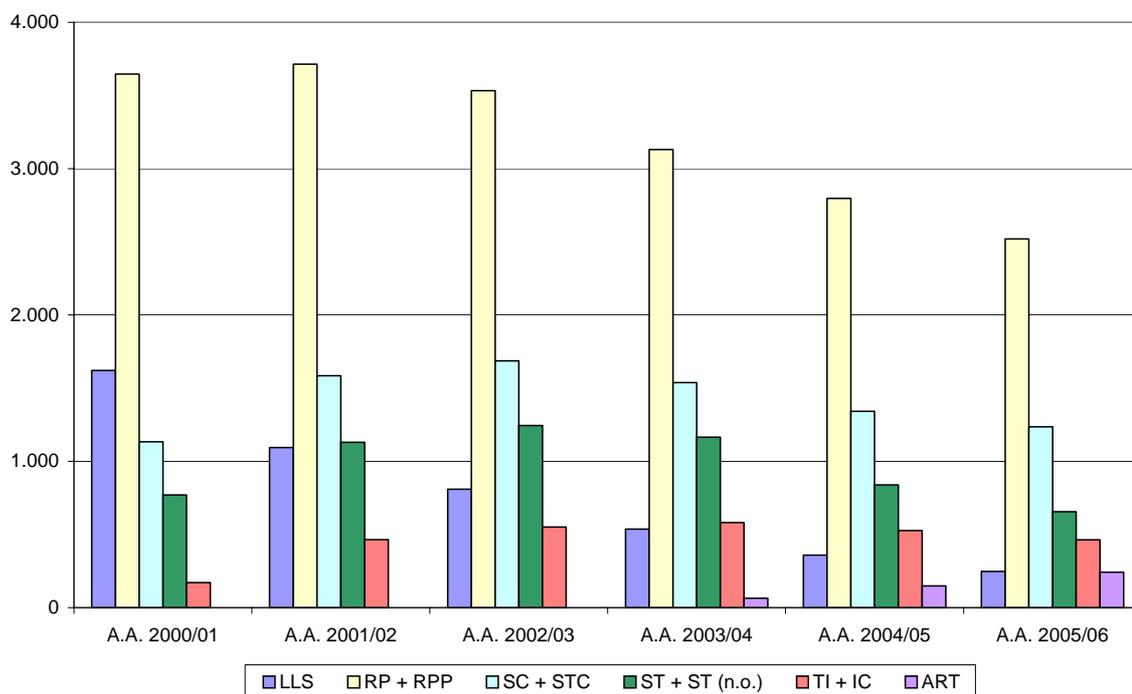


Fig. 1-3. Corsi di laurea v.o. e Corsi di laurea: studenti iscritti, a.a. 2000/01 – a.a. 2005/06, sede di Feltre. Ripartizione per Corso di laurea.

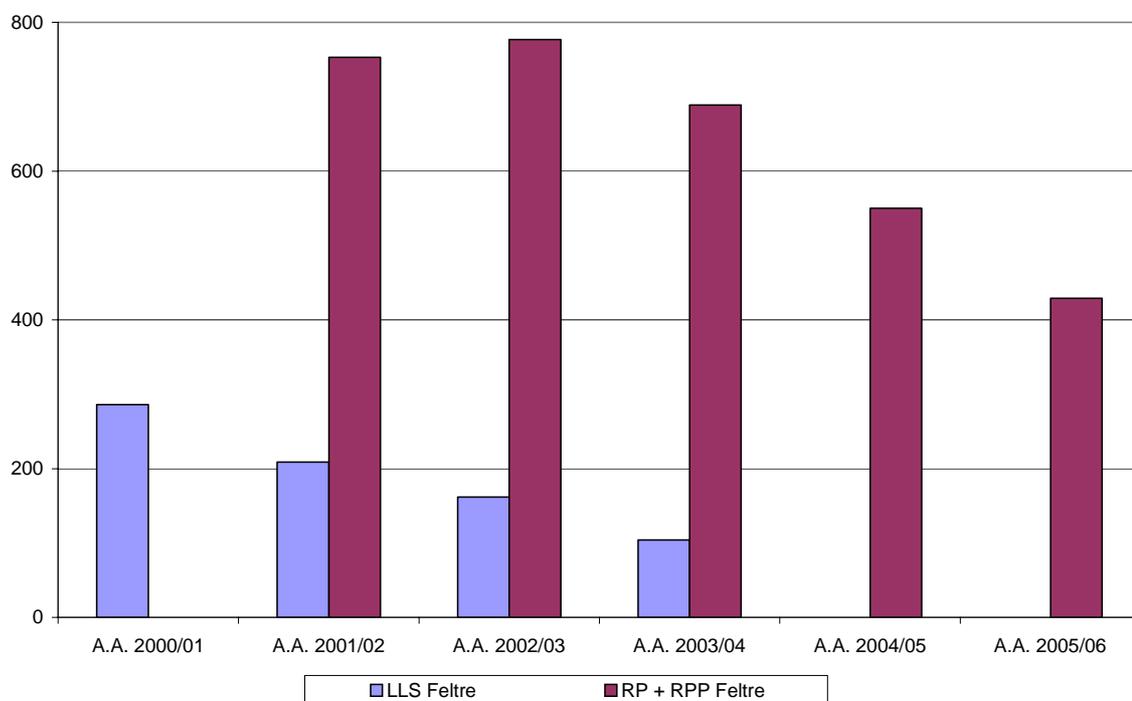


Fig. 1-4. Corsi di laurea v.o. e Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno, a.a. 2001/02 – a.a. 2006/07 (dati provvisori), sedi di Milano e Feltre.

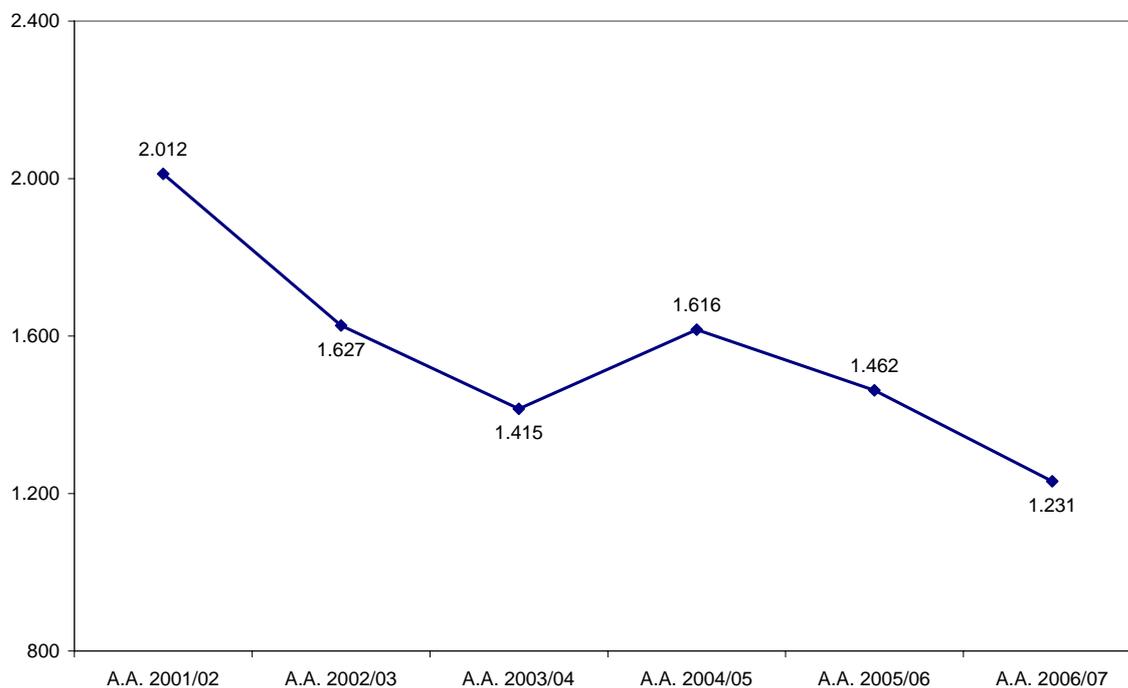


Fig. 1-5. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno e studenti iscritti, a.a. 2001/02 – a.a. 2006/07 (dati provvisori), sedi di Milano e Feltre. Numeri indice, a.a. 2001/02 = 100.

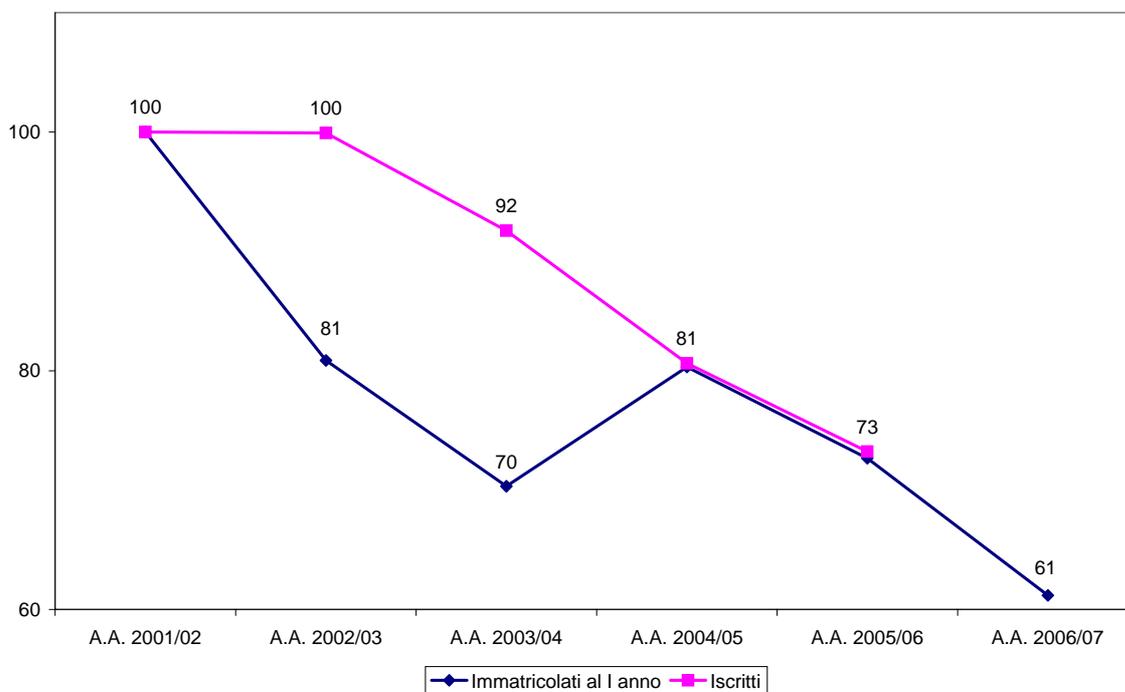


Fig. 1-6. Corsi di laurea v.o. e Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno, a.a. 2001/02 – a.a. 2006/07 (dati provvisori). Ripartizione per Corso di laurea.

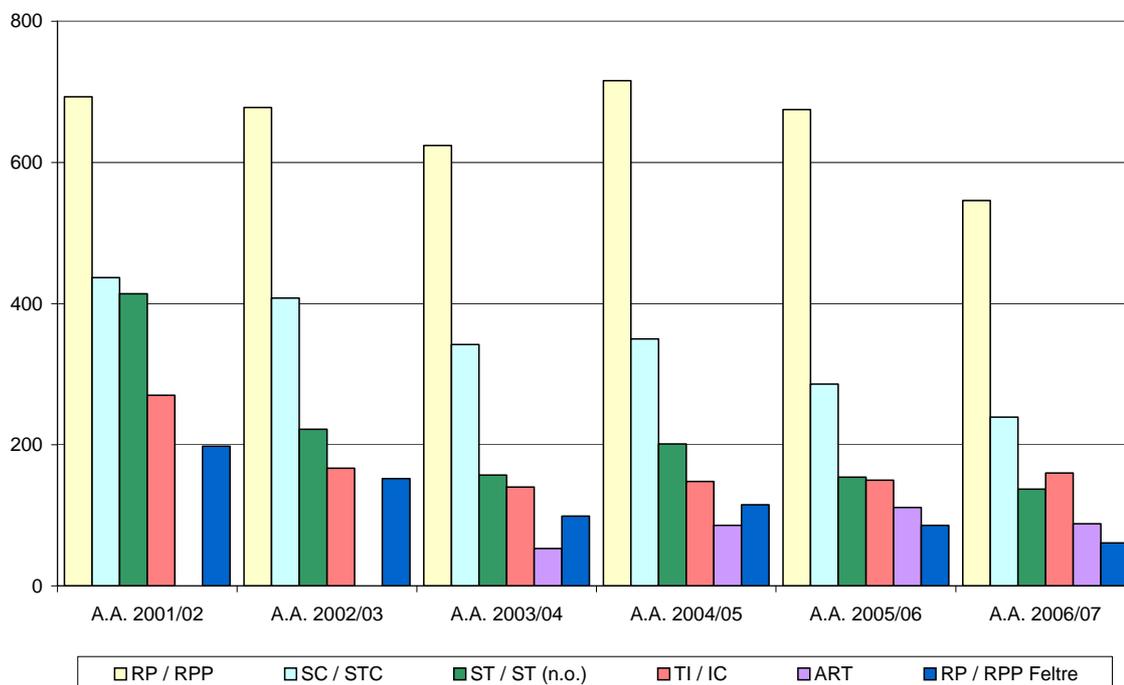
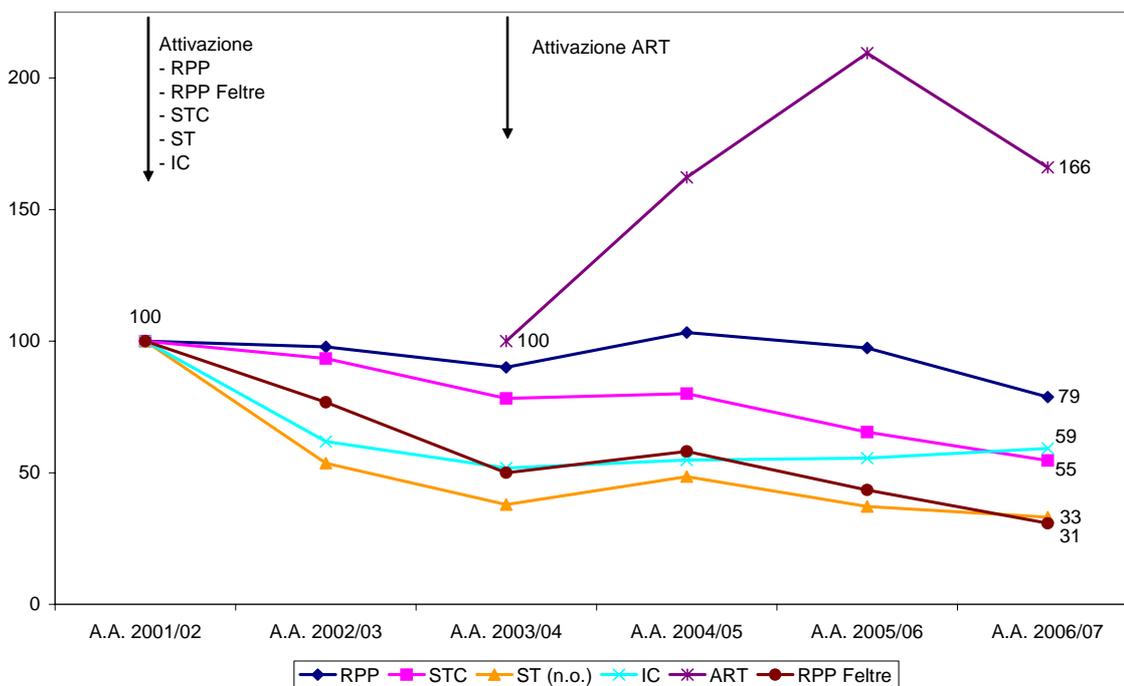


Fig. 1-7. Corsi di laurea: immatricolazioni al 1° anno, a.a. 2001/02 – a.a. 2006/07 (dati provvisori). Numeri indice, a.a. 2001/02 = 100.



Tab. 1-2. Corsi laurea: numeri programmati di studenti, a.a. 2001/02 – a.a. 2006/07 (dati provvisori), sede di Milano.

Corsi di laurea	a.a. 2001/02	a.a. 2002/03	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07
IC	400	400	250	200	230	150
RPP	650	650	650	600	600	600
STC	400	400	400	400	300	300
ST	400	400	300	200	230	200
ART	---	---	100	100	230	150
Totale	1.850	1.850	1.700	1.500	1.590	1.400

Posti disponibili saturati
  Posti disponibili non saturati

\*\*\*

A partire dall'a.a. 2002/03, l'Università IULM ha attivato alcuni Corsi di laurea specialistica. Anche per questa tipologia di Corso di studio l'Ateneo ha limitato il numero di posti disponibili, definendo un'utenza sostenibile pari a 100 posti per ogni corso.

Le Fig. 1-8 e Fig. 1-9 riportano i dati relativi agli studenti iscritti alle lauree specialistiche, rispettivamente al primo anno ed in totale, dall'a.a. 2002/03 all'a.a. 2006/07 (dati provvisori). A questo proposito va segnalata la possibilità, concessa a partire dall'a.a. 2006/07, di immatricolarsi con riserva anche a quanti prevedono di laurearsi entro la sessione straordinaria dell'a.a. 2005/06, prevista per il febbraio 2007.<sup>4</sup>

Complessivamente il numero degli iscritti ai Corsi di laurea specialistica ha raggiunto, dopo il periodo di avviamento dei Corsi, le 637 unità nell'a.a. 2005/06.

L'analisi delle provenienze degli iscritti ai Corsi di laurea specialistica, di cui alla Fig. 1-10, è stata condotta identificando tre tipologie di studenti: due tipologie di studenti provenienti dall'Università IULM (distinguendo tra i provenienti dal Corso di laurea di riferimento od i provenienti da altro Corso di laurea) ed i provenienti da altro Ateneo.<sup>5</sup> Per Corso di laurea di riferimento si intende il Corso di laurea triennale che consente l'iscrizione al Corso di laurea specialistica senza debiti formativi; nella fattispecie i Corsi di laurea di riferimento dei Corsi di laurea specialistica in esame sono:

- il Corso di laurea in *Scienze e tecnologie della comunicazione* per il Corso di laurea specialistica in *Televisione, cinema e produzione multimediale*;
- il Corso di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità* per il Corso di laurea specialistica in *Consumi, distribuzione commerciale e comunicazione d'impresa* e per il Corso di laurea specialistica in *Comunicazione e strategia della marca e del consumatore*;
- il Corso di laurea in *Scienze turistiche* per il Corso di laurea specialistica in *Strategie gestione e comunicazione dei beni e degli eventi culturali*;
- il Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione* per il Corso di laurea specialistica in *Traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica*.

<sup>4</sup> Si precisa, che nel periodo intercorrente tra il conseguimento della laurea di primo livello e la conferma definitiva dell'immatricolazione, gli studenti non possono sostenere esami relativi alla laurea specialistica.

<sup>5</sup> Non sono ancora disponibili dati completi ed analitici sulle iscrizioni al primo anno ai Corsi di laurea specialistica dell'a.a. 2006/07, in virtù della diversa calendarizzazione delle iscrizioni rispetto ai Corsi di laurea. Per tale coorte non è dunque praticabile l'analisi di cui nella Fig. 1-10.

Fig. 1-8. Corsi laurea specialistica: iscritti al primo anno, a.a. 2002/03 – a.a. 2006/07 (dati provvisori).

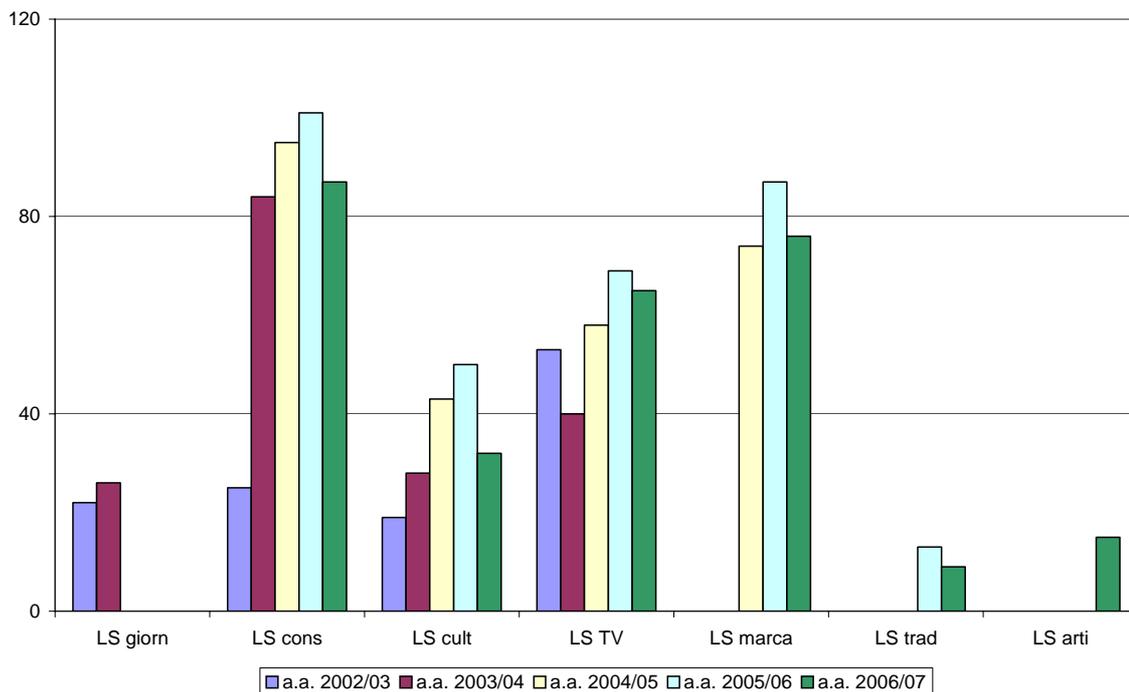


Fig. 1-9. Corsi laurea specialistica: iscritti complessivi, a.a. 2002/03 – a.a. 2006/07 (dati provvisori).

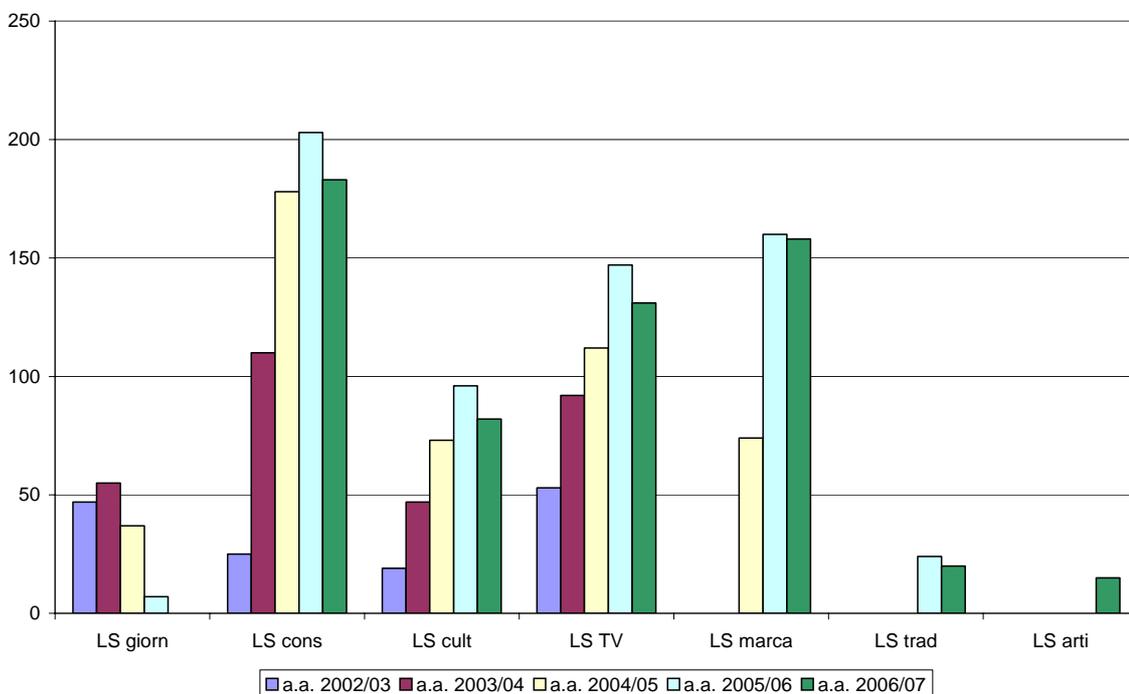
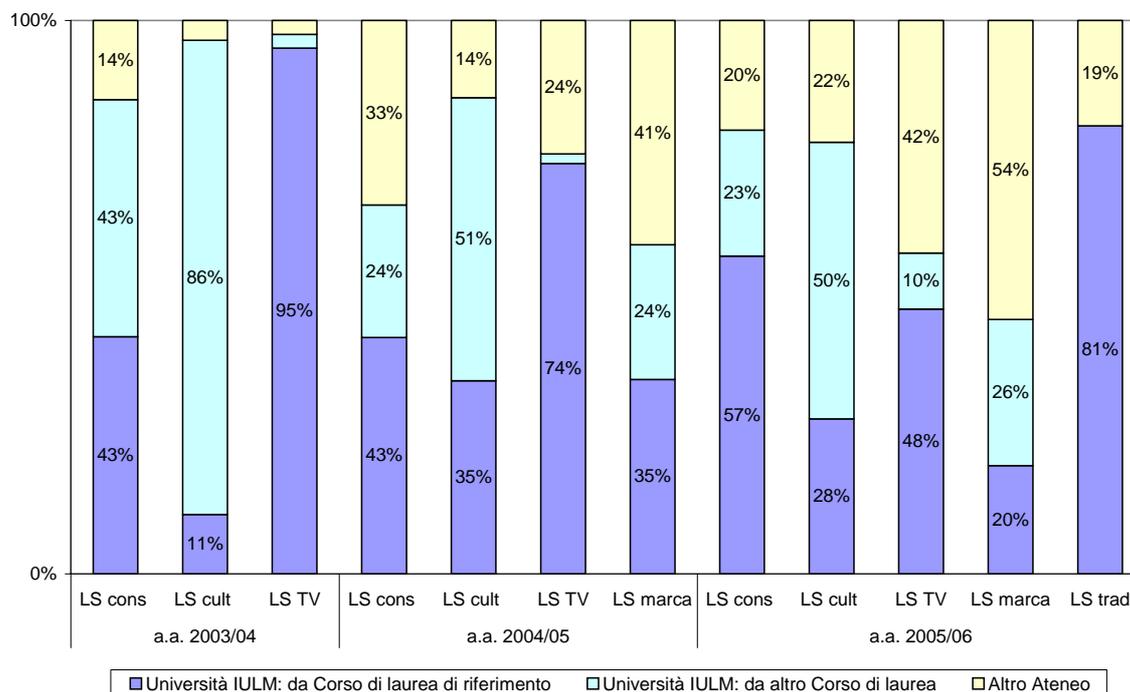


Fig. 1-10. Corsi di laurea specialistica: studenti iscritti per Corso di laurea di provenienza, a.a. 2003/04 – a.a. 2005/06.



L'analisi mette in luce due aspetti caratteristici dei Corsi di studio in esame:

- da un lato se ne osserva la caratterizzazione in relazione alla quota di studenti provenienti dal Corso di laurea di riferimento: i Corsi in *Televisione, cinema e produzione multimediale* ed in *Consumi, distribuzione commerciale e comunicazione d'impresa* presentano le quote più elevate di studenti provenienti dal Corso di riferimento;
- dall'altro si assiste al generalizzato incremento della quota di studenti provenienti da altri Atenei.

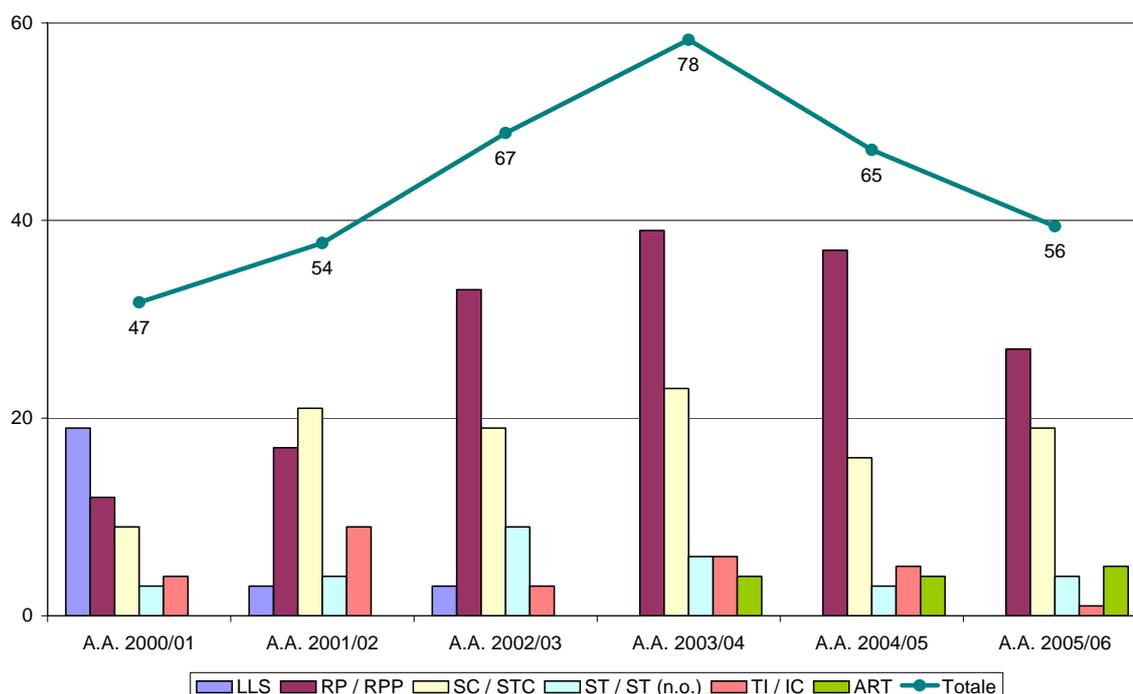
\*\*\*

Da ultimo è interessante esaminare il segmento di domanda costituito dai trasferimenti da altre Università. Nell'ambito di tale analisi, per "studente trasferito" si intende uno studente che nell'anno accademico precedente a quello in esame risultava iscritto presso un altro Ateneo, il quale costituisce dunque, dal punto di vista dell'Università IULM, una nuova iscrizione a tutti gli effetti. Non si tiene invece conto dei passaggi intra-Ateneo tra diversi Corsi di laurea.

La dimensione quantitativa dei trasferimenti da altri Atenei è riportata in termini assoluti nella Fig. 1-11, con riferimento ai Corsi attivati presso la sede di Milano; preme fin d'ora segnalare che il fenomeno viene influenzato da un mutevole insieme di vincoli amministrativi.

Come si può osservare, nell'a.a. 2005/06 prosegue il *trend* decrescente dei trasferimenti dall'esterno innescatosi nell'anno accademico precedente, benché si tratti di un fenomeno quantitativamente di modesto rilievo.

Fig. 1-11. Corsi di laurea v.o. e Corsi di laurea: trasferimenti da altri Atenei, a.a. 2000/01 – a.a. 2005/06, ripartizione per Corso di laurea, sede di Milano. Valori assoluti.



### 1.1.3 Analisi delle caratteristiche degli immatricolati

Un aspetto di primaria importanza è costituito dalle caratteristiche degli immatricolati, gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad un Corso di laurea successivamente al conseguimento del diploma di maturità. L'analisi delle caratteristiche degli immatricolati è stata articolata con riferimento alle seguenti variabili:

1. il tipo di istituto superiore frequentato;
2. la votazione di maturità;
3. il genere;
4. l'età degli immatricolati;
5. la provenienza geografica.

Tali analisi sono state effettuate sia a livello aggregato per l'Università nel suo complesso, sia con riferimento ai singoli Corsi di laurea.

La Tab. 1-3 evidenzia la ripartizione degli immatricolati iscritti al primo anno di corso, negli a.a. 2004/05, 2005/06 e 2006/07 in rapporto al tipo di diploma di maturità conseguito.

Per quanto riguarda il titolo di studio si può osservare come, anche nell'a.a. 2006/07, la maturità scientifica risulti prevalente sul totale generale delle immatricolazioni (26,9%), pur con marcate differenziazioni fra i singoli Corsi di laurea, dal momento che oscilla dal 32,2% del Corso di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità*, sede di Milano, al 16,4% del Corso in *Relazioni pubbliche e pubblicità*, sede di Feltre. Segue il diploma di maturità linguistica con un valore del 16,6%. L'incidenza di tale diploma risulta particolarmente rilevante tra gli immatricolati al Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione* (32,5%). Al terzo posto si colloca la maturità tecnica-commerciale, con il 13,5% degli immatricolati complessivi.

Tab. 1-3. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno. Composizione percentuale per tipo di maturità, a.a. 2004/05 – a.a. 2006/07 (dati provvisori).

a.a. 2004/05	IC	RPP	STC	ST	ART	RPP Feltre	Totale
Classica	8,1%	10,3%	14,9%	8,0%	17,4%	4,3%	10,8%
Scientifica	16,2%	28,3%	29,5%	12,9%	20,9%	21,6%	24,7%
Linguistica	37,2%	18,3%	17,8%	30,3%	22,1%	13,8%	21,3%
Professionale	3,4%	8,2%	5,2%	19,4%	4,7%	9,5%	8,4%
Tecnica	5,4%	8,1%	12,0%	10,4%	1,2%	14,7%	9,1%
Tecnica-commerciale	18,9%	16,2%	13,8%	13,9%	8,1%	25,0%	15,8%
Straniera	5,4%	2,9%	0,9%	2,5%	4,7%	0,0%	2,5%
Altro	5,4%	7,7%	6,0%	2,5%	20,9%	11,2%	7,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>						
<b>Valori assoluti</b>	<b>148</b>	<b>716</b>	<b>350</b>	<b>201</b>	<b>86</b>	<b>115</b>	<b>1.616</b>
a.a. 2005/06	IC	RPP	STC	ST	ART	RPP Feltre	Totale
Classica	6,0%	8,1%	11,5%	5,2%	15,3%	3,5%	8,5%
Scientifica	19,3%	25,6%	33,9%	17,5%	22,5%	15,1%	24,9%
Linguistica	41,3%	19,3%	16,8%	24,0%	19,8%	18,6%	21,5%
Professionale	2,7%	9,9%	5,2%	14,3%	3,6%	10,5%	8,3%
Tecnica	8,7%	8,1%	9,4%	13,6%	7,2%	20,9%	9,7%
Tecnica-commerciale	14,7%	16,9%	12,2%	19,5%	8,1%	17,4%	15,4%
Straniera	4,0%	2,7%	1,4%	1,3%	2,7%	0,0%	2,3%
Altro	3,3%	9,3%	9,4%	4,5%	20,7%	14,0%	9,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>						
<b>Valori assoluti</b>	<b>150</b>	<b>675</b>	<b>286</b>	<b>154</b>	<b>111</b>	<b>86</b>	<b>1.462</b>
a.a. 2006/07	IC	RPP	STC	ST	ART	RPP Feltre	Totale
Classica	12,5%	13,0%	14,2%	1,5%	17,0%	6,6%	11,9%
Scientifica	21,3%	32,2%	29,3%	16,8%	20,5%	16,4%	26,9%
Linguistica	32,5%	14,1%	10,5%	16,1%	23,9%	11,5%	16,6%
Professionale	5,0%	6,8%	6,7%	17,5%	4,5%	18,0%	8,1%
Tecnica	7,5%	8,4%	13,8%	15,3%	5,7%	18,0%	10,4%
Tecnica-commerciale	9,4%	14,8%	10,9%	21,2%	6,8%	14,8%	13,5%
Straniera	5,6%	2,0%	4,6%	5,1%	2,3%	1,6%	3,3%
Altro	6,3%	8,6%	10,0%	6,6%	19,3%	13,1%	9,3%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>						
<b>Valori assoluti</b>	<b>160</b>	<b>546</b>	<b>239</b>	<b>137</b>	<b>88</b>	<b>61</b>	<b>1.231</b>

In quest'area di analisi un indicatore sintetico di particolare interesse è rappresentato dalla percentuale di studenti immatricolati in possesso di diploma di maturità classica o scientifica. Complessivamente, nell'a.a. 2006/07, il 38,7% degli studenti immatricolati al primo anno di corso dell'Università IULM è in possesso di diploma di maturità scientifica o classica, stabilizzandosi successivamente al trend decrescente che ha interessato tale indicatore nel quinquennio precedente. Un approfondimento dell'analisi ha consentito di riscontrare situazioni differenziate nell'ambito dei singoli Corsi di laurea come illustrato nella Fig. 1-12. La presenza di immatricolati con i predetti diplomi appare più elevata nei Corsi di laurea in *Scienze e tecnologie della*

comunicazione (anche se in calo), in *Relazioni pubbliche e pubblicità* ed in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*.

A scopo comparativo nella Fig. 1-13 si riporta il corrispondente valore a livello di sistema universitario italiano, da cui si osserva che la quota di immatricolati presso l'Università IULM in possesso di diploma di maturità scientifica o classica rispecchia quella rilevata a livello nazionale, con l'eccezione in positivo per il Corso di laurea in *Scienze e tecnologie della comunicazione* ed in negativo per il Corso di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità* della sede di Feltre.<sup>6</sup>

Oltre al tipo di diploma è stata analizzata la votazione finale conseguita all'esame di maturità dagli studenti immatricolati: a questo proposito la Fig. 1-14 evidenzia, in primo luogo, il numero degli studenti con un voto di maturità maggiore o uguale a 9/10 del massimo (90/100 o 54/60). Tale valore è più elevato nei Corsi di laurea in *Interpretariato e comunicazione* ed in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*; significativa risulta, invece, la tendenza alla riduzione del valore per i Corsi di laurea in *Scienze e tecnologie della comunicazione* ed in *Relazioni pubbliche e pubblicità* (sede di Milano) intervenuta negli ultimi anni.

A scopo comparativo nella Fig. 1-15 si riporta il corrispondente valore a livello di sistema universitario italiano, da cui si osserva che la quota di immatricolati presso l'Università IULM con voto di maturità superiore o uguale a 9/10 del massimo non appare significativamente discosta da quella rilevata a livello nazionale, con l'eccezione del Corso di laurea in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*, per il quale tale valore risulta superiore alla media nazionale.<sup>7</sup> Tali dinamiche possono essere più analiticamente apprezzate osservando l'andamento del voto medio riportato in Fig. 1-16.

Un ulteriore aspetto meritevole di attenzione è il tempo che intercorre tra il conseguimento del diploma e l'ingresso nel Sistema Universitario nazionale, con particolare riferimento alla quota di studenti che si immatricola nel medesimo anno della maturità.

Come si osserva in Fig. 1-17, più di tre quarti degli immatricolati all'Università IULM dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2004/05 ha conseguito il titolo di maturità nel medesimo anno. A livello nazionale il corrispondente indicatore si attesta su livelli lievemente più contenuti, benché tale osservazione andrebbe corroborata potendo disporre di dati più omogenei, aggregati per Classe di laurea o per gruppi di Corsi di studio.<sup>8</sup>

Si è, infine, operata un'analisi della popolazione studentesca complessiva mirante a illustrarne la composizione per genere, riportata nella Fig. 1-18, con la quale si evidenzia la preponderante componente femminile. Al fine di disporre di un riferimento comparativo, si riporta anche il più recente corrispettivo valore disponibile a livello di sistema universitario italiano, mettendo in luce una sostanziale similitudine con gli analoghi Corsi a livello nazionale, con l'eccezione del Corso di laurea in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*, per il quale la componente femminile risulta nettamente superiore alla media.<sup>9</sup>

---

<sup>6</sup> Nostre elaborazioni su dati MUR – Ufficio di statistica. Per il confronto si sono utilizzati i valori delle rispettive classi di appartenenza: la classe 3 per il Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione*, la classe 14 per i Corsi di laurea in *Scienze e tecnologie della comunicazione* ed in *Relazioni pubbliche e pubblicità*, la classe 39 per il Corso di laurea in *Scienze turistiche* e la classe 23 per il Corso di laurea in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*.

<sup>7</sup> Si veda nota 6.

<sup>8</sup> Nostre elaborazioni su dati CNVSU, reperibili sul sito Internet <http://nuclei.cnvsu.it>. Non sono disponibili i dati aggregati a livello di classe.

<sup>9</sup> Si veda nota 6.

Fig. 1-12. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno con maturità scientifica o classica, a.a. 2001/02 – a.a. 2006/07 (dati provvisori).

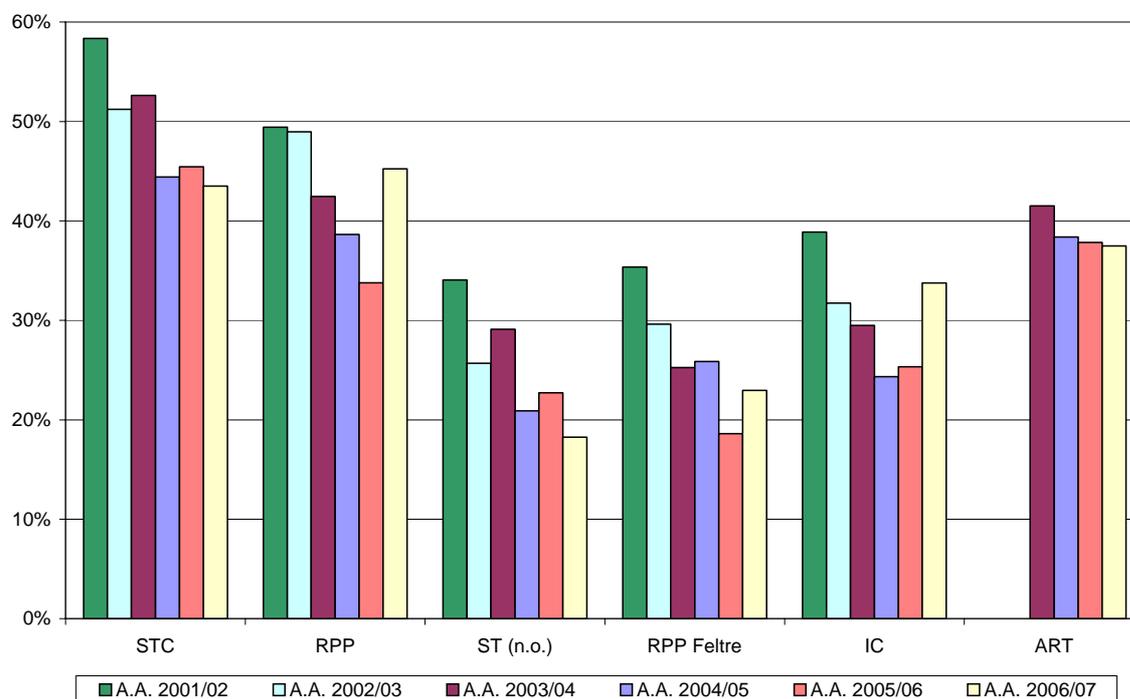


Fig. 1-13. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno con maturità scientifica o classica, a.a. 2003/04 – a.a. 2004/05. Raffronto con il sistema universitario italiano, dati per classe.

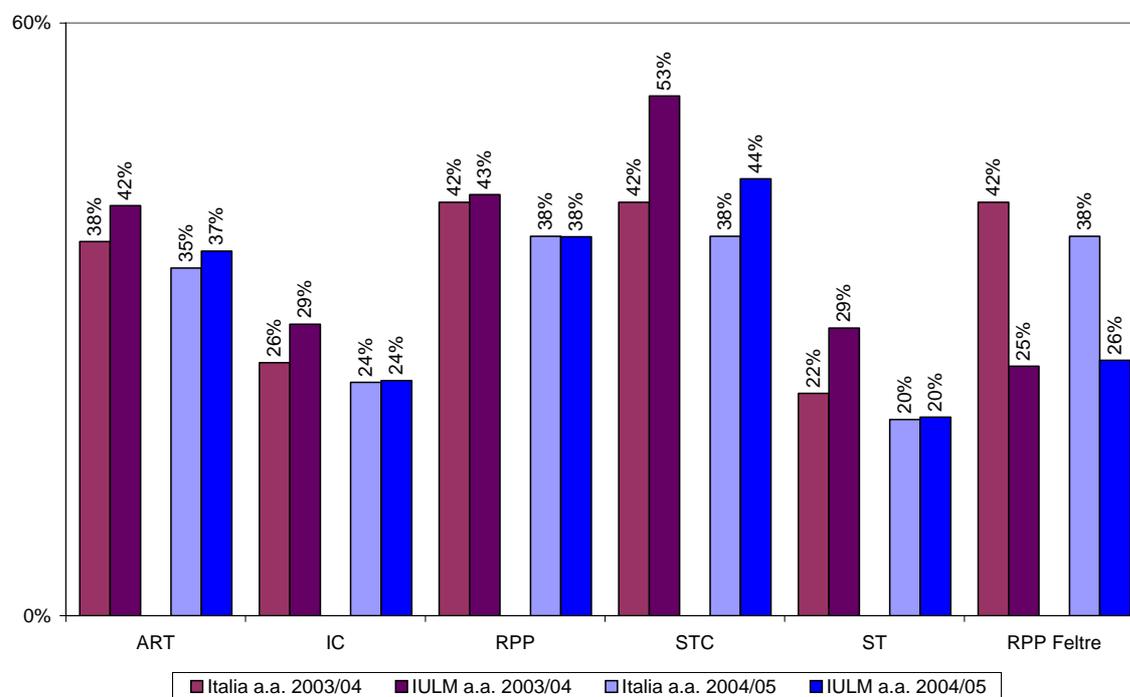


Fig. 1-14. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno con voto di maturità maggiore o uguale a 54/60 o 90/100, a.a. 2001/02 – a.a. 2006/07 (dati provvisori).

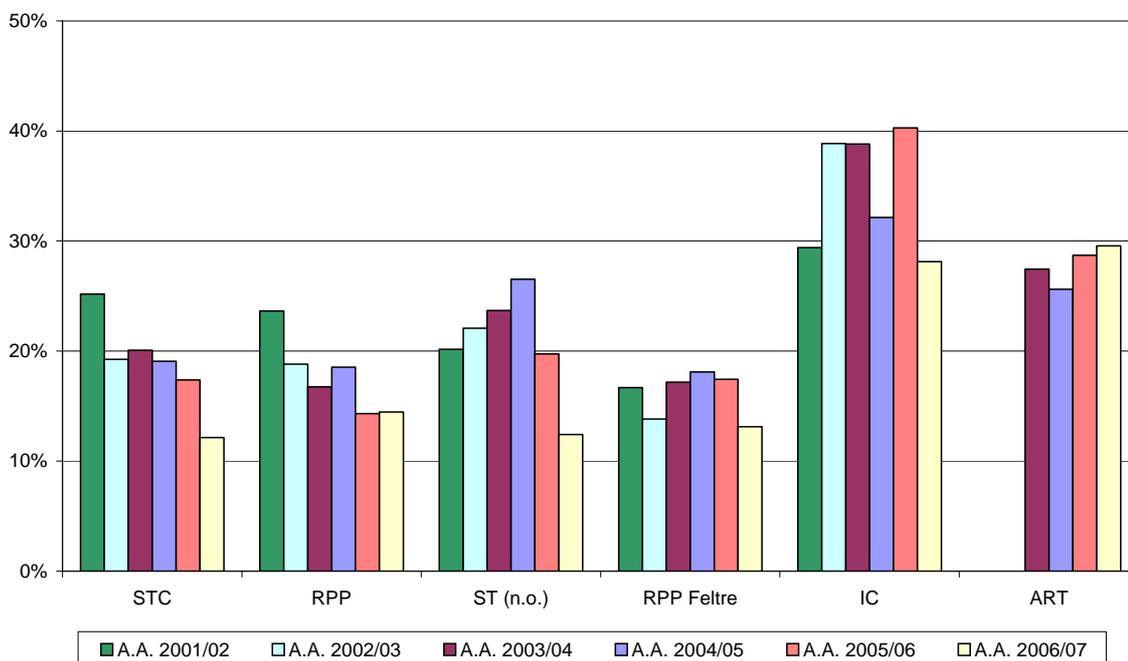


Fig. 1-15. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno con voto di maturità maggiore o uguale a 54/60 o 90/100, a.a. 2003/04 – a.a. 2004/05. Raffronto con il sistema universitario italiano, dati per classe.

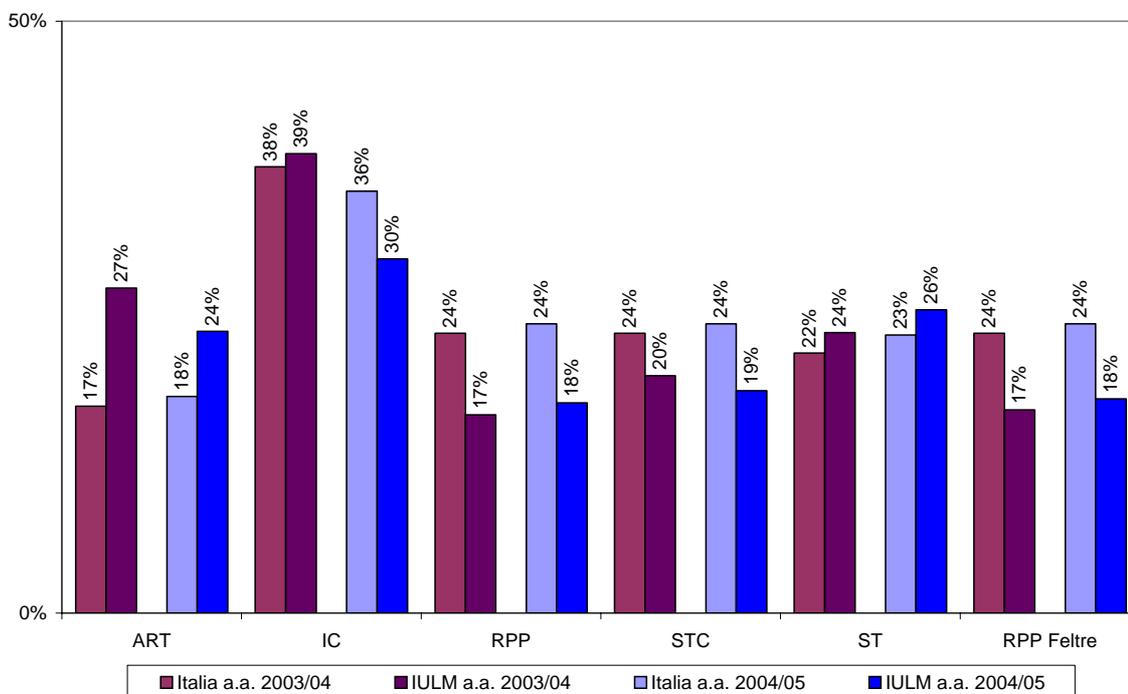


Fig. 1-16. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno, a.a. 2001/02 – a.a. 2006/07 (dati provvisori). Media del voto di maturità (espresso in 100esimi).

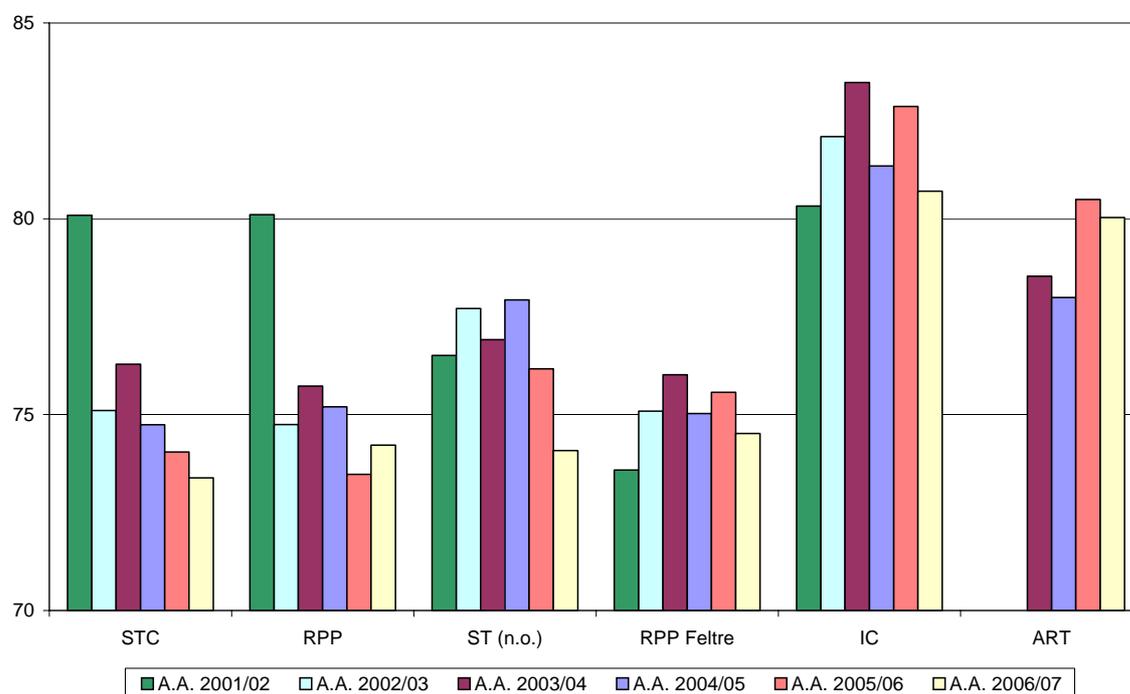


Fig. 1-17. Corsi di laurea: immatricolati che si iscrivono all'Università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di maturità, a.a. 2001/02 – a.a. 2004/05. Raffronto con il sistema universitario italiano.

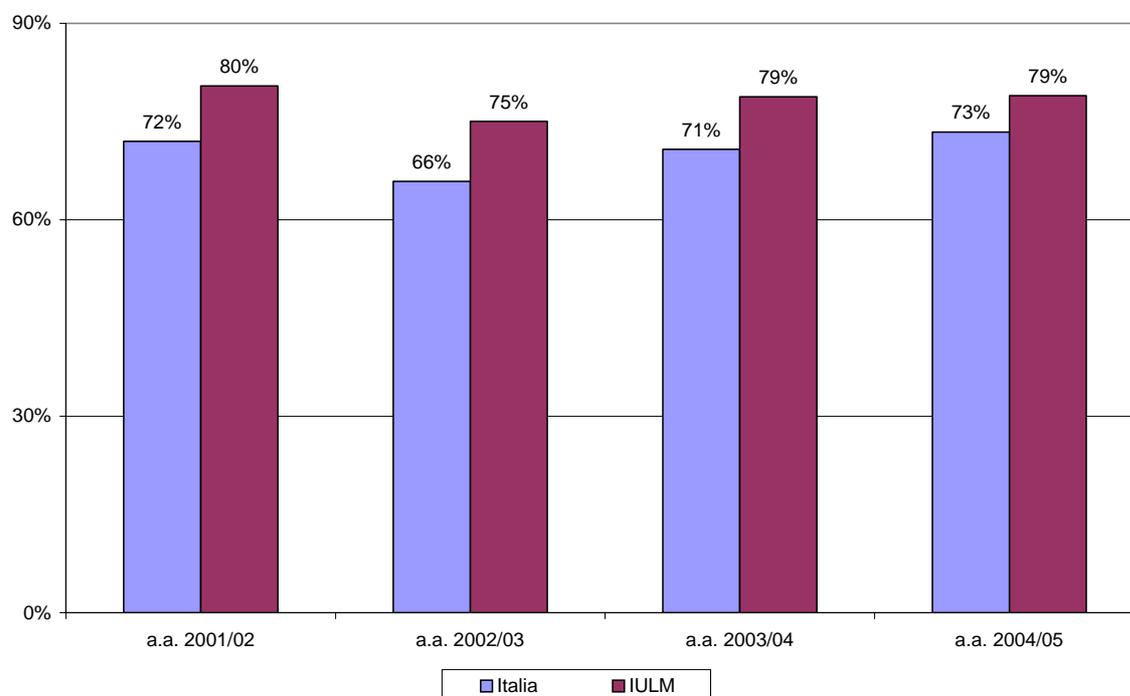
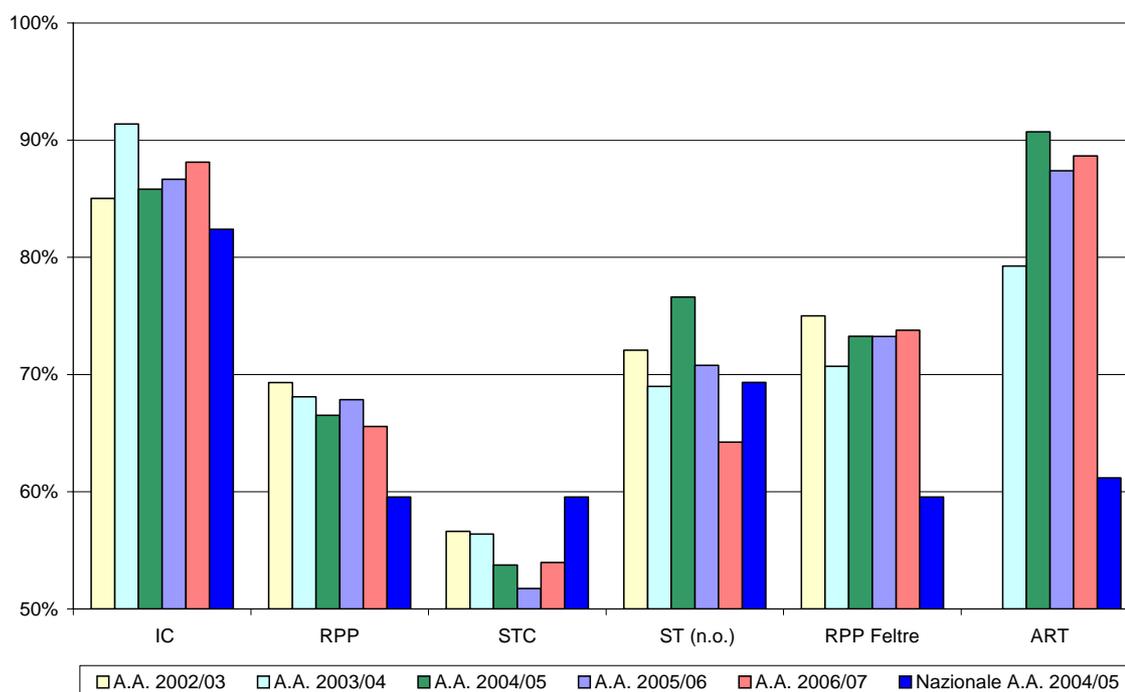


Fig. 1-18. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno, a.a. 2002/03 – a.a. 2006/07 (dati provvisori), presenze femminili. Raffronto con il sistema universitario italiano, a.a. 2004/05, dati per classe.



\*\*\*

All'analisi dei dati quantitativi delle immatricolazioni e delle carriere scolastiche degli studenti che si iscrivono all'Università IULM, è utile accompagnare lo studio della provenienza geografica. Se è vero che la maggioranza degli studenti tende a optare per l'Ateneo più prossimo alla propria residenza (in ragione della ancora scarsa offerta residenziale delle Università e dei conseguenti costi di mantenimento autonomo), è senz'altro utile sottolineare che la capacità di offrire servizi formativi di qualità, o comunque il possedere caratteri di unicità, può determinare una capacità d'attrazione che coinvolge ambiti geografici molto estesi.

A questo proposito, un esame assai interessante è quello relativo alla provincia di residenza degli immatricolati all'Università IULM. Detta analisi è stata operata sia dal punto di vista complessivo dell'Ateneo, sia con riferimento agli specifici Corsi di laurea ed alle due sedi dell'Università IULM. L'analisi è stata effettuata, ove possibile, per i tre anni accademici dall'a.a. 2004/05 all'a.a. 2006/07.

Le Fig. 1-19, Fig. 1-20 e Fig. 1-21 evidenziano la ripartizione degli immatricolati al primo anno per la sede di Milano per i singoli Corsi di laurea ivi attivati, raffrontando tre anni accademici consecutivi (a.a. 2004/05, a.a. 2005/06 e a.a.2006/07); la Fig. 1-22 riporta, invece, la dinamica complessiva delle immatricolazioni della sede milanese dell'Ateneo, dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2005/06.

Nella fattispecie, detto esame è condotto suddividendo l'insieme degli immatricolati per aree di provenienza articolate in ragione del progressivo allontanamento dalle sedi dell'Ateneo. Per la sede di Milano si sono individuate cinque possibili aree: Milano città, altri comuni della provincia di Milano, altre province lombarde, altre province italiane, estero. Per la sede di Feltre se ne sono individuate quattro: provincia di Belluno, altre province venete, altre province italiane, estero.<sup>10</sup>

<sup>10</sup> Si assume come provincia italiana o Stato estero di provenienza la residenza indicata dallo studente all'atto dell'immatricolazione.

Fig. 1-19. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno per Corso di laurea, a.a. 2004/05, sede di Milano. Composizione percentuale per provincia di residenza.

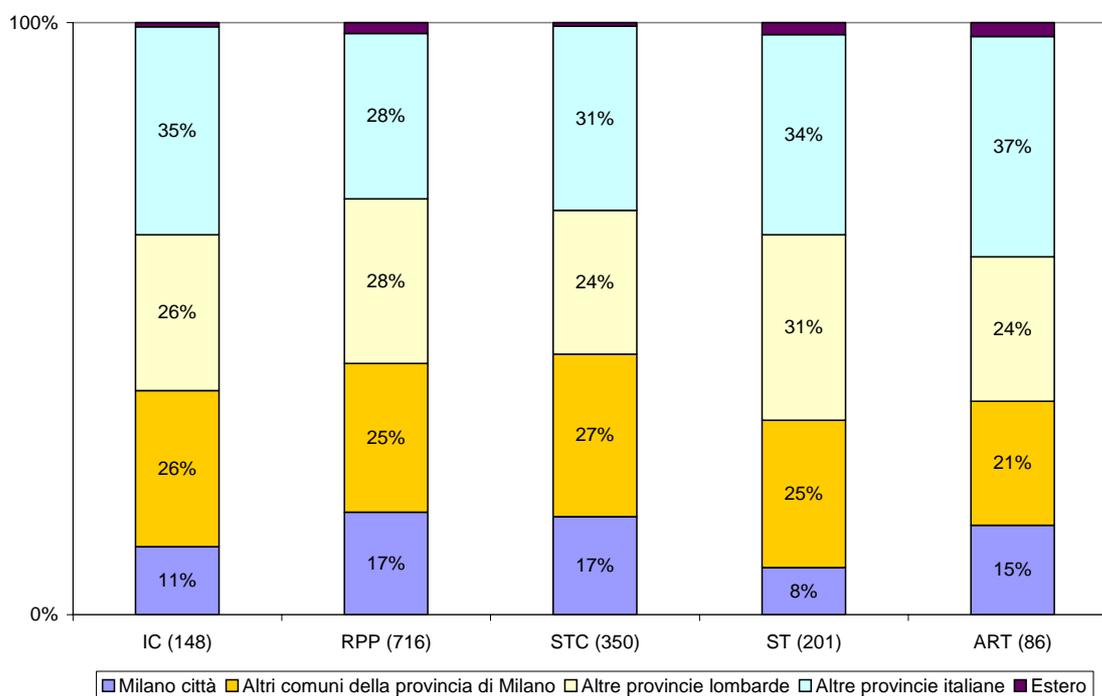


Fig. 1-20. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno per Corso di laurea, a.a. 2005/06, sede di Milano. Composizione percentuale per provincia di residenza.

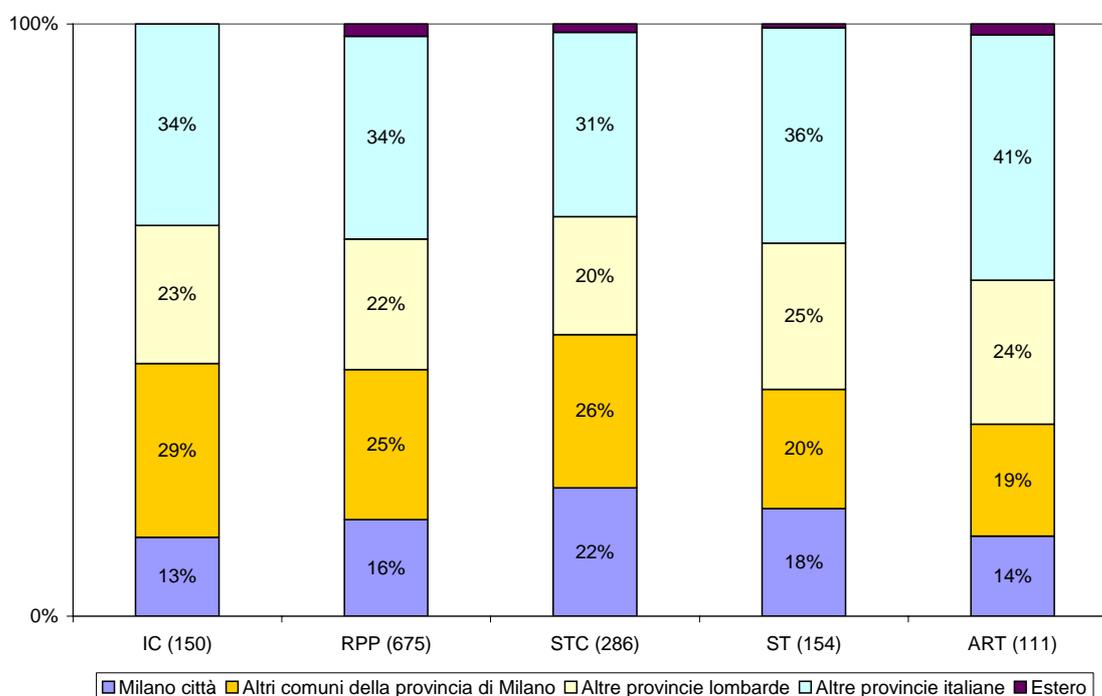


Fig. 1-21. Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno per Corso di laurea, a.a. 2006/07 (dati provvisori), sede di Milano. Composizione percentuale per provincia di residenza.

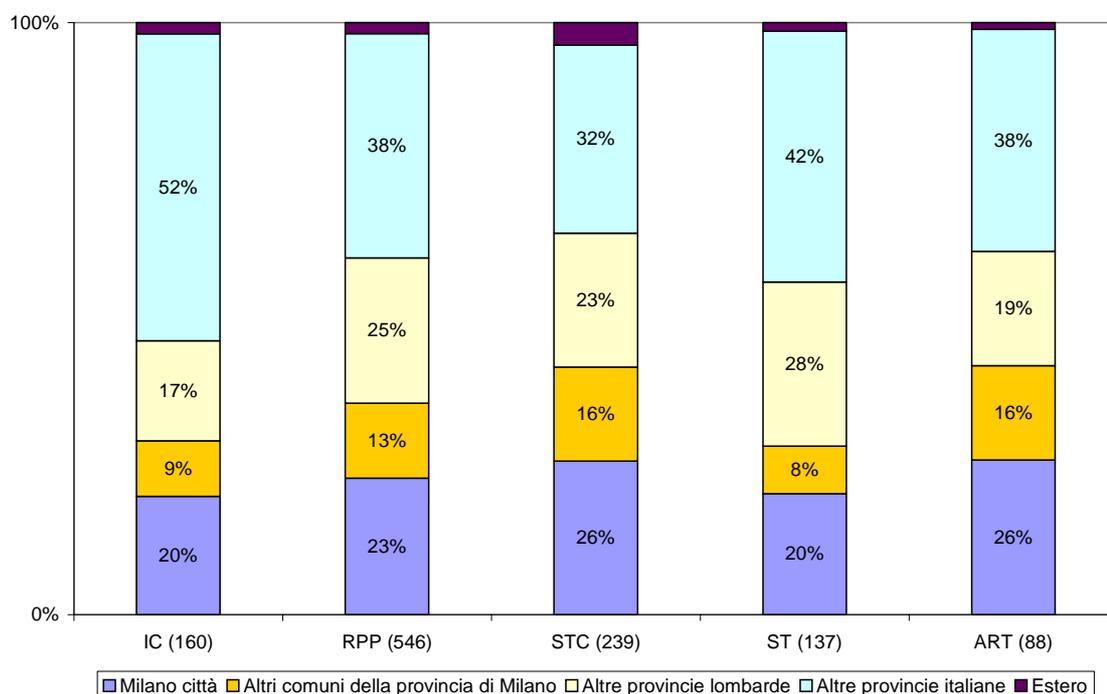


Fig. 1-22. Corsi di laurea v.o. e Corsi di laurea: immatricolati al 1° anno, a.a. 2001/02 – a.a. 2006/07 (dati provvisori), sede di Milano. Composizione percentuale per provincia di residenza.

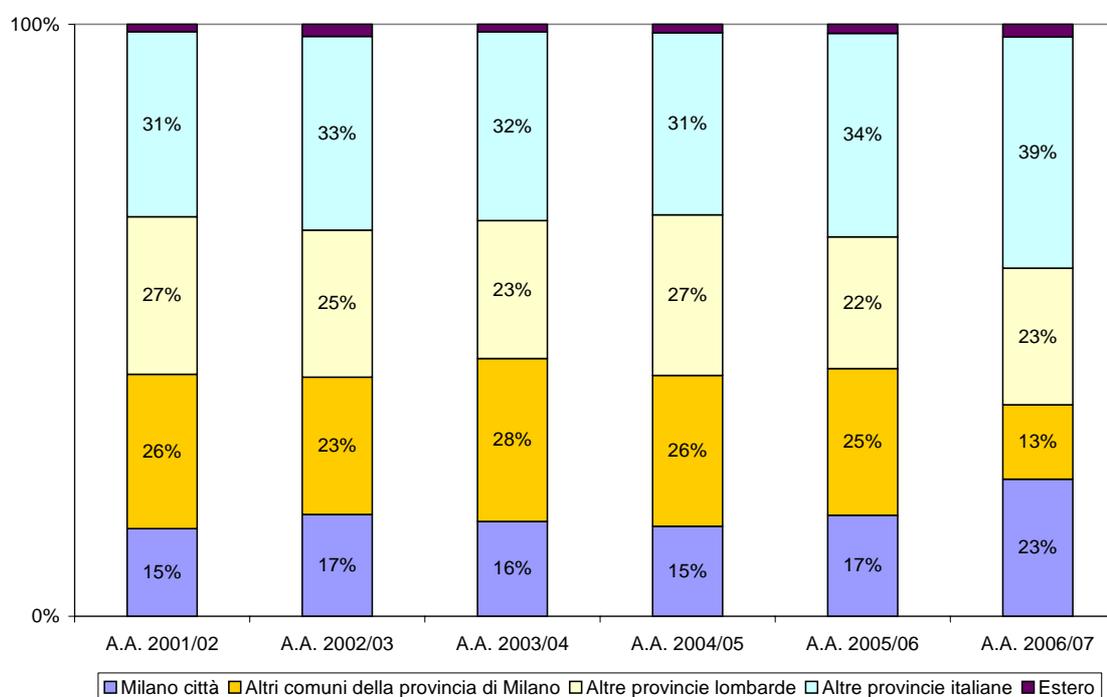
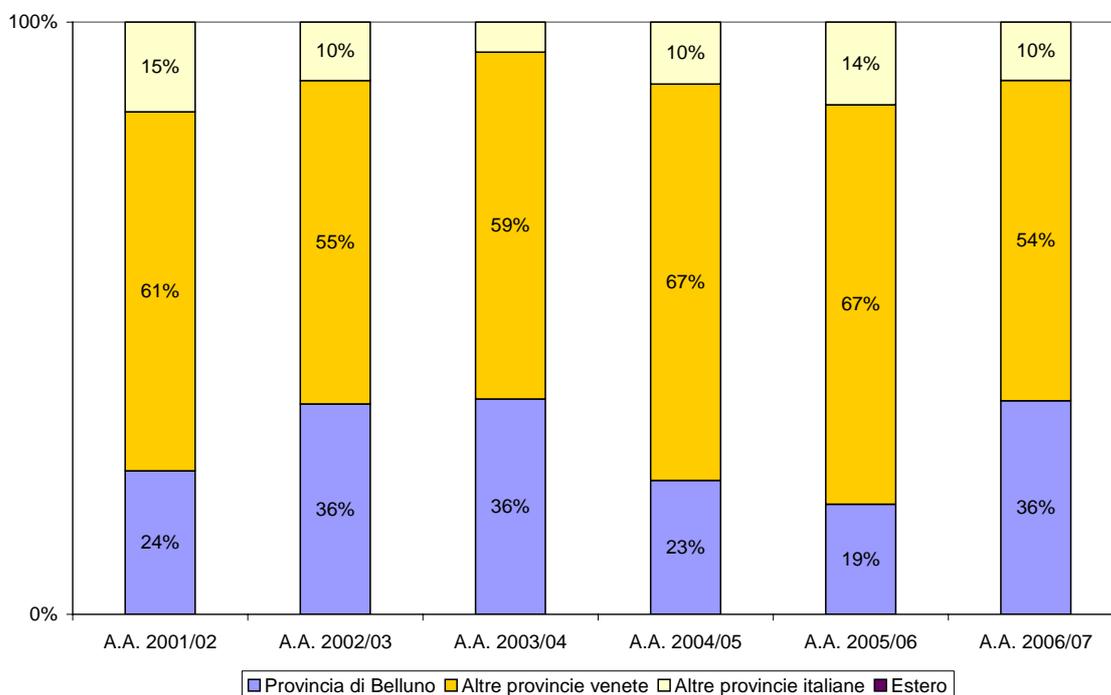


Fig. 1-23. Corso di laurea in Relazioni pubbliche e Corso di laurea in Relazioni pubbliche e pubblicità, sede di Feltre: immatricolati al 1° anno, a.a. 2000/01 – a.a. 2006/07 (dati provvisori). Composizione percentuale per provincia di residenza.



Dall'analisi dei dati si può desumere come, nel corso dell'ultimo triennio, sia mutato l'ambito territoriale di riferimento. In particolare, come si osserva nella Fig. 1-22, la quota di immatricolati lombardi si è ulteriormente ridotta (proseguendo un trend già in atto), passando da poco più di due terzi nell'a.a. 2001/02 a poco meno del 60% nell'a.a. 2006/07; si registrano peraltro situazioni lievemente differenziate fra Corsi di laurea e fra diversi anni accademici.

Per quanto riguarda la sede di Feltre, il bacino di attrazione degli immatricolati al Corso di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità* combacia sostanzialmente con le province venete, come evidenziato nella Fig. 1-23.

#### 1.1.4 Commenti del Nucleo di valutazione

In merito alla proposta didattica dell'Ateneo, il Nucleo di valutazione sottolinea come il successo dell'Università dipenda sempre più dalla capacità di esprimere un'offerta formativa coerente con le esigenze del sistema economico ed imprenditoriale. Conseguentemente, va ribadita una duplice necessità:

- sviluppare un sistema informativo teso ad anticipare tali esigenze, operando il monitoraggio sistematico della corrispondenza fra offerta formativa (tipi di corsi e insegnamenti impartiti) e fabbisogni del mercato del lavoro (per aree settoriali di sbocco e per competenze richieste);
- dotarsi di adeguati gradi di flessibilità, al fine di poter implementare tempestivamente, con chiarezza e linearità (capacità di istituzionalizzare il cambiamento), i nuovi percorsi di studio.

Alla luce di dette premesse, il Nucleo, pur confermando l'apprezzamento per i temi oggetto della proposta formativa (ed in particolare per il completamento della filiera nell'area dell'economia della cultura e dell'arte), si riserva di esprimere un giudizio più compiuto con riferimento al rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni, nonché rispetto all'offerta degli altri Atenei.

\*\*\*

Con riferimento alla dinamica delle immatricolazioni, a partire dall'a.a. 2001/02 si è inserito un *trend* complessivamente decrescente (pur con situazioni differenziate fra Corsi di studio) attribuibile, tra l'altro, alla proliferazione dell'offerta formativa nella regione Lombardia (ed in particolare nella città di Milano) in settori disciplinari tradizionalmente appannaggio esclusivo dell'Università IULM. A tale riguardo si possono inoltre citare alcuni elementi di contesto, utili ad inquadrare più analiticamente il fenomeno.

In primo luogo, sul versante della domanda, appare chiaro come il processo di scelta della sede universitaria risenta ancora di carenze strutturali in materia di orientamento, solo parzialmente colmabili dalle molte e qualificate iniziative messe in atto dall'Ateneo.

In secondo luogo, a fronte di una maggiore articolazione e diversificazione dell'offerta (innescata anche da logiche interne alla riforma), non appaiono ancora sufficientemente chiare le connessioni tra percorsi formativi e figure professionali di riferimento, in virtù sia della novità di molta parte di esse, sia delle trasformazioni occorse a quelle di stampo più tradizionale. Tale carenza appare primariamente imputabile – specialmente nei settori delle scienze umane e sociali – alla limitata capacità di evidenziare agli studenti la funzione meta-professionalizzante della formazione universitaria e, dunque, i rapporti indiretti tra le discipline che caratterizzano i Corsi di laurea ed i molteplici sbocchi professionali ad essi correlati.

La risoluzione di tale problematica potrà giovare della progressiva diffusione del sistema di descrittori approvato, nell'ambito della realizzazione del "Processo di Bologna", nella conferenza di Bergen del maggio 2005.<sup>11</sup> L'adozione di uno schema formalizzato e condiviso per la descrizione dei contenuti formativi di un Corso di studi consentirà infatti di facilitarne il confronto sia dell'offerta degli Atenei, sia con i profili professionali.

In terzo luogo, alle difficoltà implicate dalla transizione al sistema post riforma, vanno aggiunti sia il prevalere (in luogo della schietta valutazione dei bisogni del mercato del lavoro) di logiche accademico-disciplinari nella costruzione di molti dei Corsi di studio oggi attivi, sia la sostanziale assenza di un percorso professionalizzante qualificato ed alternativo a quello universitario.

Nelle more dell'istituzionalizzazione di un più efficace sistema di orientamento nella transizione tra Scuola superiore e Università, le scelte degli studenti sembrano avvenire sulla scorta di elementi labili, scarsamente verificabili ed approssimativi: da ciò le oscillazioni, anche rilevanti, nell'andamento delle immatricolazioni, influenzate anche da mode e da percezioni personali non generalizzabili. Gli elementi che prevalgono sono dunque per lo più di natura utilitaristica e/o funzionale: i costi di iscrizione, la raggiungibilità della sede universitaria, l'offerta di didattica a distanza, ecc. Conseguentemente, i bacini di reclutamento stentano ad espandersi, limitandosi ad una dimensione sovente inferiore alla regione, tale da consentire il pendolarismo giornaliero: a livello nazionale gli studenti universitari residenti nella stessa regione dove ha sede l'Ateneo di iscrizione sono, infatti, stabilmente pari a circa il 78%, valore che sale all'89% circa per quanto riguarda la Lombardia.<sup>12</sup>

Tale fenomeno di localizzazione appare meno evidente nel caso dell'Università IULM (almeno nel caso della sede milanese), la cui quota di immatricolati extra-lombardi si mantiene almeno nell'ordine di un terzo, a fronte di una quota di provenienti dalla provincia di Milano oscillante attorno al 40%. Un esame più dettagliato vede riconfermarsi la tendenza al reclutamento in prevalenza dalle aree economicamente più sviluppate del Paese.

Come già segnalato, l'attivazione nelle aree limitrofe di Corsi di laurea in precedenza esclusiva dell'Università IULM (come nel caso di Scienze turistiche e Scienze della comunicazione) ha

---

<sup>11</sup> Si veda il documento *The framework of qualifications for the European Higher Education Area*, disponibile sul sito Internet <http://www.bologna-bergen2005.no>.

<sup>12</sup> Nostre elaborazioni su dati del CNVSU, reperibili all'indirizzo <http://nuclei.cnvsu.it/provenienze.html> (a.a. 2004/05 – Rilevazione 2006).

fornito alternative alla domanda indirizzata verso quei settori, per entrambe le sedi dell'Ateneo; tuttavia si assiste ad un processo di assestamento della domanda, presumibilmente indice della redistribuzione del bacino di utenza fra sedi contigue per territorio e/o impostazione strategica.

In sintesi, le dinamiche in corso confermano, almeno a titolo indicativo, l'impressione di una situazione complessivamente ancora instabile, caratterizzata da una significativa fluttuazione della domanda, per quanto presumibilmente avviata ad una maggiore coerenza tra domanda e offerta formativa, anche alla luce di una definizione progressivamente più chiara dei bisogni del mercato del lavoro e delle professioni.

La situazione descritta offre ampi margini di libertà per politiche di Ateneo tese ad intercettare la domanda, purché sostenute da opzioni strategiche tali da caratterizzare, qualificare e comunicare efficacemente la propria offerta; ciò anche in considerazione della sempre più pressante necessità di garantire l'equilibrio economico delle iniziative intraprese (valutando attentamente, in quest'ottica, la presenza del significativo "vincolo dimensionale" imposto dalle risorse umane e dalle strutture fisiche: la forte componente di costi fissi che caratterizza un Ateneo implica l'immediata ricaduta sul risultato economico di un utilizzo non ottimale della capacità produttiva).

Tale strategia può articolarsi su più livelli: la novità della didattica, il legame con il mondo del lavoro, i servizi complementari dell'Ateneo.

In primo luogo, per quanto riguarda il rinnovamento della didattica, parrebbe opportuno confermare la necessità di valorizzare i seguenti elementi:

- il pieno utilizzo delle tecnologie disponibili per avvicinare l'attività didattica al processo di trasferimento delle conoscenze normalmente operante nell'ambiente professionale e lavorativo;
- la diffusione della didattica *online*, soprattutto a vantaggio degli studenti-lavoratori;
- l'utilizzo ordinario delle lingue straniere (in particolare dell'inglese) nella proposta didattica curriculare. L'offerta di corsi in lingua inglese (attualmente assente) potrebbe anche costituire un elemento attrattivo per gli studenti stranieri, configurando opportunità di sviluppo del mercato di riferimento a livello internazionale;
- l'attenzione alla preparazione culturale di base degli studenti in ingresso, il cui profilo appare in progressivo calo: tale problema potrebbe essere affrontato con specifiche iniziative didattiche propedeutiche, ovvero con un approccio più consapevole allo strumento dei "debiti formativi".

In secondo luogo, occorre rendere più visibili i collegamenti dell'Ateneo con il mondo del lavoro, anche valorizzando l'esperienza dei laureati già occupati. A questo proposito sono da segnalare gli importanti apporti informativi offerti dal Consorzio AlmaLaurea (di cui al par. 3.4) e l'attivazione del Servizio *Placement* (di cui al par. 6.6.2).

In terzo luogo, in relazione al diversificarsi dell'utenza, acquisisce accresciuta importanza l'insieme dei servizi complementari garantiti dal singolo Ateneo, che costituiscono un elemento qualificante dell'offerta. A quest'ultimo riguardo, infine, va particolarmente curato il sistema di circolazione delle informazioni relative all'Ateneo nei confronti delle molteplici figure di potenziali fruitori della propria offerta formativa.

La formulazione dell'offerta deve infatti anche tenere conto del contesto competitivo, verificando il profilo dei curricula formativi e gli elementi accessori per i quali effettivamente si possa conseguire una differenziazione ed una conseguente percezione di valore da parte dell'utenza, sia nei confronti di altri Atenei non statali, sia, soprattutto, degli Atenei statali, i quali, grazie al supporto finanziario pubblico, possono praticare rette universitarie molto contenute.

\*\*\*

Con riferimento alla prossima revisione dei piani di studio, implicata dall'attuazione del D.M. 270/2004, il Nucleo ribadisce (come già segnalato fin dalla relazione per l'anno 2000) l'opportunità che venga definito un più equilibrato rapporto fra tempo dedicato allo studio per-

sonale e tempo riservato all'attività didattica frontale rispetto al valore attualmente adottato (pari al 40%, ovvero il valore limite massimo riservabile all'attività didattica frontale), con positivi riscontri nella gestione degli spazi per la didattica e della calendarizzazione delle attività.

## 1.2 I CORSI POST LAUREAM

### 1.2.1 Consorzio Campus Multimedia In.Formazione

Nell'ambito dell'offerta formativa *post lauream* dell'Ateneo, un ruolo di primaria rilevanza va assegnato alle attività del Consorzio Campus Multimedia In.Formazione. Il Consorzio nasce nel giugno 2004 per iniziativa del Gruppo Mediaset e dell'Università IULM, proponendosi come punto di incontro privilegiato tra le culture d'impresa ed accademica nel segno dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, allo scopo di creare un polo di eccellenza per la formazione e la ricerca nel campo dell'economia digitale, dei media e della comunicazione.

Nell'a.a. 2005/06 il Campus Multimedia In.Formazione ha organizzato due Master universitari in collaborazione con l'Università IULM: il Master in *Giornalismo* ed il Master in *Comunicazione e analisi della strategia per il mercato finanziario. Investor Relations e Financial Analysis* ed in *Management Multimediale*.

\*\*\*

Il Master universitario di primo livello in *Giornalismo*, di durata biennale, ha l'obiettivo di trasmettere le competenze culturali e professionali, di base ed avanzate, utili ad operare nell'ambito del giornalismo e dell'editoria, con specifico riferimento all'utilizzo degli strumenti e delle tecniche della multimedialità applicate all'informazione giornalistica. Il corpo docente vede la partecipazione sia di professori dell'Università IULM, sia di giornalisti delle più prestigiose testate, a garanzia della costante integrazione fra teoria e pratica.

Il Master è riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti come sede sostitutiva del praticantato; il titolo rilasciato dal Master è dunque idoneo all'iscrizione all'esame di Stato.

Nell'a.a. 2005/06 il Master è giunto alla quarta edizione. Nel settembre 2005 hanno avuto luogo le prove di selezione, per titoli ed esami, che hanno visto la partecipazione di 175 candidati per i 15 posti banditi. L'età media dei 15 iscritti al primo anno, tra cui 8 donne, è pari a 28 anni.

Il Master prevede 660 ore suddivise tra didattica frontale e di laboratorio, oltre 1.600 ore dedicate alla redazione di testate e 540 ore di *stage* presso le redazioni giornalistiche dei principali quotidiani, periodici, testate radiofoniche e televisive, nonché presso agenzie stampa. Al conseguimento del titolo vengono riconosciuti 120 crediti formativi.

Hanno conseguito il titolo nel novembre 2004 tutti i 12 iscritti alla prima edizione (avviatasi nell'a.a. 2002/03), nel novembre 2005 12 dei 13 partecipanti della seconda edizione ed, infine, nel novembre 2006 tutti i 15 iscritti alla terza edizione.

Fiore all'occhiello del Master è la testata LAB.iulm, un vero e proprio laboratorio di giornalismo multimediale che consente agli iscritti al Master di sperimentare ed affinare la formazione ricevuta realizzando, con l'ausilio delle più moderne tecnologie, sia un bimestrale (diffuso gratuitamente, giunto al quarto anno di pubblicazione), sia un sito web ([www.lab.iulm.it](http://www.lab.iulm.it)), che testimonia l'intensa attività dei laboratori di giornalismo televisivo, radiofonico e multimediale.

\*\*\*

La finalità del Master universitario di primo livello in *Comunicazione e analisi della strategia per il mercato finanziario. Investor Relations e Financial Analysis* è la formazione di figure professionali che, grazie all'acquisizione integrata di competenze di analisi strategica, analisi finanziaria e comunicazione agli investitori, possano efficacemente operare all'interno di imprese, case di analisi, banche d'affari e società di comunicazione specializzate nelle *Investor Relations*.

Il Master è giunto, nell'a.a. 2005/06, alla terza edizione. Per l'a.a. 2005/06 si è tenuto tra ottobre 2005 e luglio 2006, con una durata complessiva di 1501 ore, di cui 528 dedicate allo svolgimento di *stage*.

L'età media dei 10 partecipanti, di cui una sola donna, è pari a 26 anni; 4 di essi hanno conseguito una laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità* presso l'Università IULM e altri 3 hanno conseguito una laurea presso Facoltà economiche.

Per l'a.a. 2005/06 è stato previsto un premio di merito di importo pari a €8.500.

Il Master è erogato dal Consorzio Campus Multimedia In.Formazione e si avvale della collaborazione di *Academy*, centro di formazione di Borsa italiana dedicato allo sviluppo di programmi di formazione per il mercato finanziario.

Tutti i 12 frequentanti la prima edizione hanno conseguito il titolo nel dicembre 2003; della seconda edizione, 13 dei 14 partecipanti hanno conseguito il titolo nel luglio 2005; della terza edizione, 9 dei 10 partecipanti hanno conseguito il titolo nel settembre 2006.

### 1.2.2 I Master universitari e non universitari

Nell'ambito dell'offerta formativa *post lauream*, l'a.a. 2005/06 ha visto l'attivazione di un articolato ventaglio di iniziative, destinate sia a laureati (in possesso di laurea triennale o quadriennale), sia a professionisti dei diversi settori oggetto dei Corsi, elencate nella Tab. 1-4.

Tab. 1-4. Offerta didattica *post lauream*, a.a. 2002/03 – a.a. 2005/06.

	Denominazioni	a.a. 02/03	a.a. 03/04	a.a. 04/05	a.a. 05/06
Master universitari	Interpretariato di conferenza				✓
	Lingua e comunicazione per le imprese che operano in Cina		✓	✓	
	Management del Made in Italy. Consumi e comunicazione della moda del design e del lusso			✓	✓
	Management del turismo			✓	✓
	Management della comunicazione sociale, politica e istituzionale	✓	✓	✓	✓
	Management delle relazioni esterne e della comunicazione nella P.A. e nei servizi di pubblica utilità - II livello		✓	✓	
	Retail management		✓	✓	
	Traduzione letteraria e tecnico-scientifica			✓	
Altre iniziative (Master non universitari, corsi di perfezionamento, ecc.)	Esperti in processi di formazione e di sviluppo organizzativo e relazionale			✓	✓
	Gestione e sviluppo delle PMI. Competenze gestionali e relazionali per lo sviluppo delle PMI (sede di Feltre)	✓	✓		✓
	Il Quality Manager: gestire e comunicare la qualità	✓		✓	
	Manager nei processi di integrazione multietnici		✓		
	Relazioni pubbliche d'impresa	✓	✓	✓	✓

Caratteristica distintiva dell'offerta *post lauream* è il suo stretto legame con il mondo delle imprese e delle professioni, perseguito sia mediante un disegno degli obiettivi formativi attento ai bisogni del mercato, sia attraverso un'articolazione dell'attività didattica orientata a miscelare sinergicamente acquisizioni teoriche specialistiche ed abilità tecniche ed organizzative.

Nella fattispecie, prima di richiamare sinteticamente i tratti salienti dei Master attivi nell'a.a. 2005/06, giova evidenziarne, con riferimento al metodo didattico, la stretta integrazione tra attività cattedratiche (tenute sia da docenti sia da professionisti e specialisti dei vari settori), attività di laboratorio e di gruppo (esercitazioni, *case study*, *workshop*, ecc.) ed esperienze sul campo (*stage* e tirocini).

\*\*\*

Il Master universitario di primo livello in *Management della comunicazione sociale, politica e istituzionale (MA.S.P.I.)* intende formare operatori specializzati nella comunicazione dei settori di "pubblica utilità": settore istituzionale, sociale, politico, delle rappresentanze socio-economiche, nonché della comunicazione d'impresa in area extra-commerciale.

Nell'a.a. 2005/06 il Master è giunto alla quarta edizione. Per l'a.a. 2005/06 si è svolto tra gennaio e luglio 2006, con una durata complessiva di 1.500 ore, di cui 300 dedicate allo svolgimento del periodo di *stage*.

L'età media dei 24 partecipanti, di cui 14 donne, è pari a 26 anni; 5 di essi hanno conseguito una laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità* e altri 8 in *Scienze e tecnologie della comunicazione* presso l'Università IULM.

Hanno conseguito il titolo del Master 22 partecipanti alla prima edizione, nel luglio 2003, 31 partecipanti alla seconda, nel luglio 2004, 21 partecipanti alla terza, nel luglio 2005, ed, infine, tutti i 24 partecipanti alla quarta, nel luglio 2006.

\*\*\*

Il Master universitario di secondo livello in *Management delle relazioni esterne e della comunicazione nella P.A. e nei servizi di pubblica utilità (MA.R.E.C.)*, rivolto sia a laureati (vecchio ordinamento o laurea specialistica), sia a professionisti della comunicazione istituzionale, si pone come momento di elevata formazione professionalizzante nell'area della comunicazione e delle relazioni esterne dei settori pubblici e di "pubblica utilità".

Tutti i 20 frequentanti la seconda edizione, tenutasi nell'a.a. 2004/05, hanno conseguito il titolo nel dicembre 2005.

\*\*\*

Il Master universitario di primo livello in *Lingua e comunicazione per le imprese che operano in Cina* mira alla formazione, tecnica e culturale, di operatori in grado di gestire le relazioni commerciali fra l'Europa e la Cina.

Tra il dicembre 2005 ed il gennaio 2006 18 dei 19 frequentanti hanno conseguito il titolo.

\*\*\*

Il Master universitario di primo livello in *Retail Management* intende formare professionisti in grado di operare in modo qualificato nelle imprese della grande distribuzione.

Nel novembre 2005 hanno conseguito il titolo 15 dei 19 frequentanti.

\*\*\*

Il *Master in Management del turismo* che mira a formare professionisti preparati in strategia, organizzazione, marketing, analisi di bilancio e comunicazione che possano inserirsi con successo in imprese turistiche (alberghi e villaggi, aziende crocieristiche, compagnie aeree, enti e gestori di fiere e congressi, tour operator, network di agenzie viaggi), in organizzazioni pubbliche e private e in società di consulenza per lo sviluppo di progetti turistici.

Nell'a.a. 2005/06 il Master è giunto alla seconda edizione. Il Master si è svolto tra novembre 2005 e settembre 2006, con una durata complessiva di 1.500 ore, di cui 250 dedicate allo svolgimento di *stage*.

L'età media dei 33 partecipanti, di cui 25 donne, è pari a 26 anni; 14 di essi hanno conseguito una laurea in *Scienze turistiche* presso l'Università IULM.

Per l'a.a. 2005/06 sono state previste 5 borse di studio da €3.750 ed una da €3.500.

Tutti i 34 frequentanti la prima edizione hanno conseguito il titolo nell'ottobre 2005 e tutti i 33 frequentanti la seconda edizione hanno conseguito il titolo nell'ottobre 2006.

\*\*\*

Il Master in *Management del Made in Italy. Consumi e comunicazione della moda del design e del lusso* che offre un'approfondita preparazione manageriale su ciò che è più fondamentale nella gestione dei prodotti che caratterizzano il *made in Italy*: la capacità di comprendere i fenomeni della moda e del design, i mutamenti del consumatore e la capacità di sintonizzare rispetto ad essi le attività di comunicazione, di marketing, di *branding* e di *retailing* dell'azienda.

Il Master, che nell'a.a. 2005/06 è giunto alla seconda edizione, si è svolto tra ottobre 2005 e marzo 2006, con una durata complessiva di 700 ore, di cui almeno 160 dedicate allo svolgimento di *stage*.

L'età media dei 27 partecipanti, di cui 23 donne, è pari a 27 anni; 5 di essi hanno conseguito una laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità* e altri 3 in *Scienze e tecnologie della comunicazione* presso l'Università IULM.

Per l'a.a. 2005/06 sono state previste 2 borse di studio da €2.000.

Tutti i 27 frequentanti la prima edizione hanno conseguito il titolo tra luglio e settembre 2005, mentre 26 dei 27 partecipanti alla seconda hanno conseguito il titolo nel settembre 2006.

\*\*\*

Nell'a.a. 2005/06 è stato attivato il Master in *Interpretariato di conferenza*, attivato dall'Università IULM di Milano in collaborazione con la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Carlo Bo di Milano, che si propone di formare profili dalle elevate competenze culturali e linguistiche nell'inglese e in un'altra lingua europea, che abbiano competenze professionali nell'interpretazione simultanea e consecutiva da utilizzare nell'ambito di imprese, organizzazioni e istituzioni internazionali e di ogni altro contesto in cui sia richiesta una mediazione linguistica di elevato livello formale e culturale.

Il Master ha avuto luogo tra febbraio e luglio 2006, con una durata complessiva pari a 500 ore.

L'età media dei 15 partecipanti, di cui 13 donne, è pari a 26 anni; 4 di essi hanno conseguito una laurea in *Interpretariato e comunicazione* presso l'Università IULM.

\*\*\*

La finalità del Master in *Relazioni pubbliche d'impresa* è quella di ampliare le competenze professionali dei partecipanti negli ambiti di specializzazione più importanti e strategici nell'area della comunicazione d'impresa e delle relazioni pubbliche.

Il Master è giunto, nell'a.a. 2005/06, alla quarta edizione. Per l'a.a. 2005/06 si svolge tra febbraio e novembre 2006, con una durata complessiva di 526 ore, di cui 210 dedicate alla didattica, 16 a laboratori ed esercitazioni e 300 ai tirocini (per i soli iscritti non professionisti).

L'età media dei 31 partecipanti, di cui 24 donne, è pari a 32 anni; 7 sono laureati presso l'Università IULM.

Il Master si svolge con il sostegno di numerose aziende Banca Intesa, Bayer, Burson-Marsteller, Coca-Cola HBC Italia, Coop Lombardia, Edison, Enel, Eni, GlaxoSmithKline, illycaffè, Indesit Company, Pastificio Rana, STMicroelectronics, Weber Shandwick Italia.

Nella prima edizione 20 dei 21 partecipanti hanno conseguito il titolo, nella seconda tutti i 24 partecipanti, mentre nella terza edizione hanno conseguito il titolo 27 dei 28 partecipanti.

\*\*\*

La finalità del Master in *Esperti in processi di formazione e di sviluppo organizzativo e relazionale* è quella di formare esperti nei processi di sviluppo e cambiamento organizzativo, dei processi formativi e relazionali.

Il Master, per l'a.a. 2005/06, si è svolto tra gennaio 2005 e febbraio 2006.

\*\*\*

Nell'a.a. 2005/06 è stato riattivato il master in *Gestione e sviluppo delle PMI. Competenze gestionali e relazionali*, che si propone di promuovere e rafforzare le competenze gestionali e relazionali di chi opera nelle PMI o nelle strutture territoriali di servizio alle PMI.

Il Master è giunto, nell'a.a. 2005/06, alla terza edizione. Per l'a.a. 2005/06 si è svolto tra febbraio e novembre 2006, con una durata complessiva di 700 ore, di cui 340 dedicate allo svolgimento di *stage* (per i soli iscritti non professionisti).

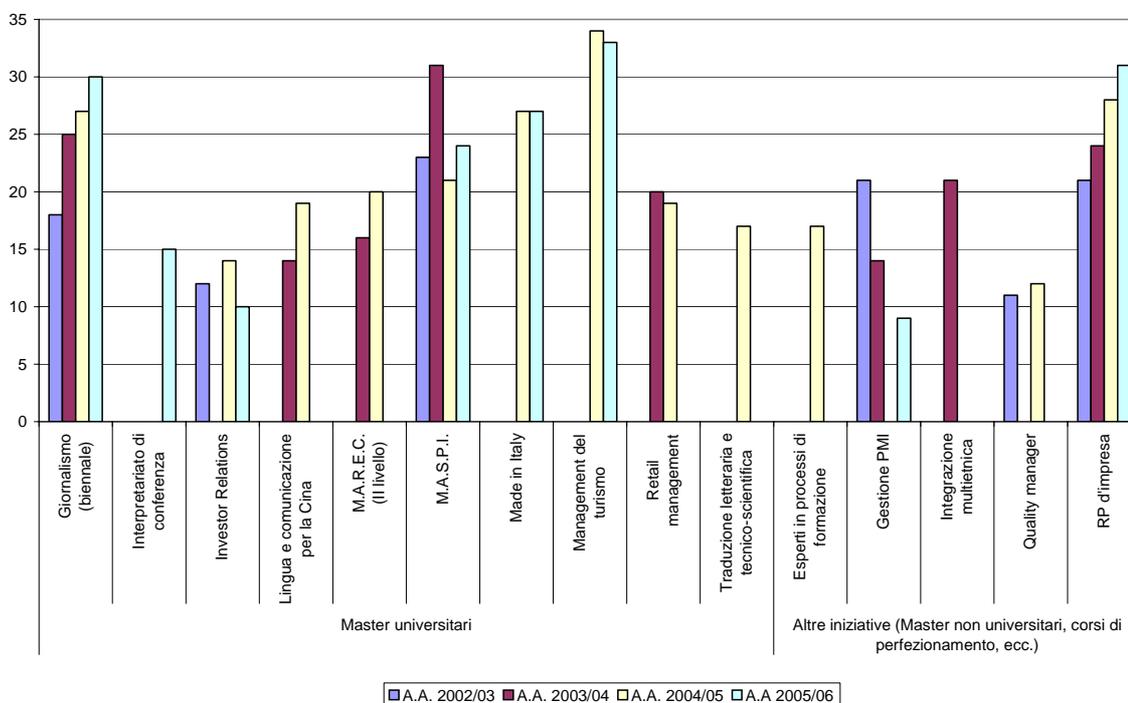
L'età media dei 9 partecipanti, di cui 4 donne, è pari a 27 anni; 5 sono laureati presso l'Università IULM.

Per l'a.a. 2005/06 sono stati previsti premi per i partecipanti: 6 da €2.000, 1 da €1.500 e 2 da €1.000.

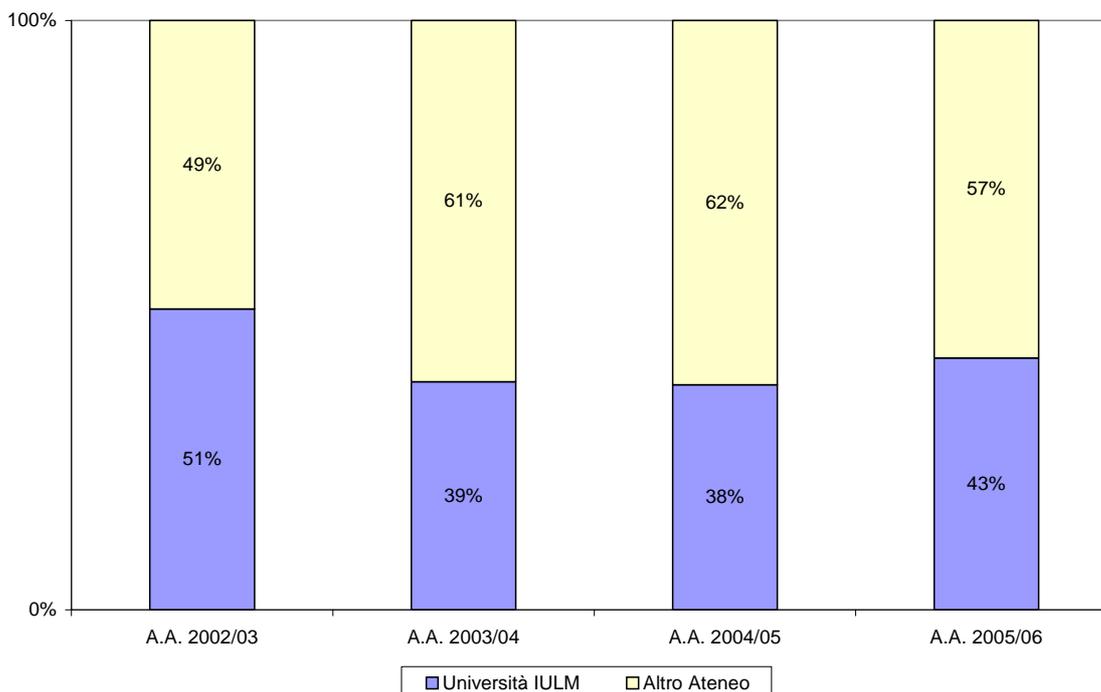
\*\*\*

Nella Fig. 1-24 si riporta la numerosità degli iscritti ai Master per l'ultimo quadriennio accademico: complessivamente in tale periodo il numero di iscritti raddoppia (attestandosi attorno alle 200 unità, con un numero medio di iscritti per Master pari a circa 22 studenti), anche in virtù dell'ampliamento dell'offerta formativa in tale ambito.

Fig. 1-24. Iscritti a Master universitari ed altre iniziative post lauream, a.a. 2002/03 – a.a. 2005/06.<sup>13</sup>



<sup>13</sup> Il numero degli iscritti al Master in *Giornalismo* comprende gli iscritti al primo ed al secondo anno.

Fig. 1-25. Master universitari: studenti iscritti per Ateneo di provenienza, a.a. 2002/03 – a.a. 2005/06.<sup>14</sup>

Con riferimento ai soli Master universitari, è possibile evidenziare l'Ateneo di provenienza degli iscritti: come è agevole osservare nella Fig. 1-25, si conferma l'attrattiva dei Master per studenti provenienti da altri Atenei. In particolare, nell'a.a. 2004/05 i Master con la più alta quota di iscritti provenienti da altri Atenei risultano essere il Master in *Giornalismo* e quello in *Interpretariato di conferenza*, rispettivamente con il 93% ed il 73% di studenti non provenienti dall'Università IULM.

### 1.2.3 I Corsi di Dottorato di ricerca

I Corsi di Dottorato di ricerca rappresentano il livello più elevato della formazione universitaria e sono finalizzati all'acquisizione di competenze di elevata qualificazione per lo svolgimento presso Università, enti pubblici o soggetti privati, di attività di ricerca scientifica.

Nel corso dell'anno 2005, nell'ambito dei Corsi di Dottorato di ricerca, si sono svolte le seguenti attività:

- pubblicazione dei bandi e svolgimento delle prove di ammissione per i seguenti Corsi di Dottorato di ricerca per l'a.a. 2005/2006 (XXI ciclo):
  - a) *Letterature comparate (Le letterature, le culture e l'Europa: storia, scrittura e traduzione)*;
  - b) *Comunicazione e nuove tecnologie*;
  - c) *Marketing e comunicazione di impresa*;
  - d) *Economia della comunicazione*;
- proseguimento delle attività per i quattro Corsi di Dottorato di ricerca attivi;

<sup>14</sup> Ai fini del confronto bisogna tener presente la mutata composizione dell'insieme dei Master universitari nei vari anni di attivazione (v. Tab. 1-4).

- attività conclusive dei Corsi di Dottorato avviati nell'a.a. 2000/01 (XVI ciclo), nell'a.a. 2001/02 (XVII ciclo) e nell'a.a. 2002/03 (XVIII ciclo).

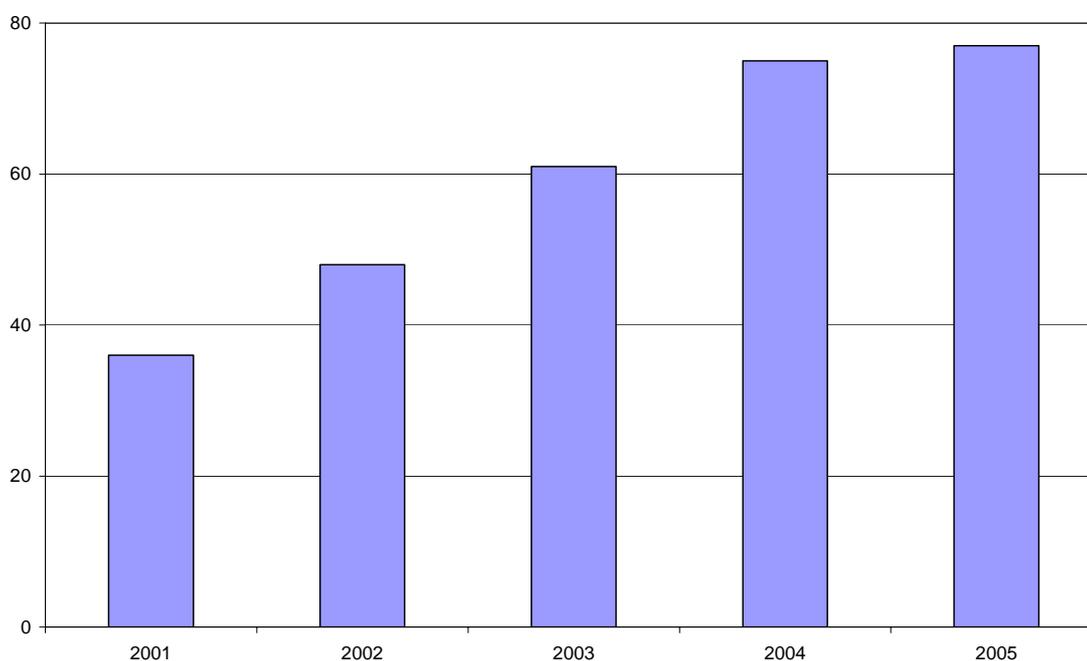
L'insieme delle attività condotte sarà di seguito esaminato, evidenziando innanzitutto la valutazione della permanenza dei requisiti di idoneità previsti dalla vigente normativa e, successivamente, l'andamento delle iscrizioni ai Corsi dell'a.a. 2005/06 ed una valutazione sullo svolgimento delle attività didattiche, anche in conformità alle indicazioni del CNVSU in materia, recentemente ribadite.<sup>15</sup> Tali analisi sono condotte avvalendosi delle rendicontazioni fornite dai Coordinatori dei Collegi, riferite alle attività svolte nell'anno solare 2005.

Preliminarmente giova considerare la numerosità complessiva dei dottorandi, che ha manifestato una moderata ma continua crescita, come evidenziato nella Fig. 1-26.

Volendo approfondire la composizione degli iscritti all'a.a. 2005/06, nella Tab. 1-5 se ne riporta il numero per Corso e per ciclo (prendendo a riferimento la situazione al 31 dicembre 2005). Per maggiore chiarezza, si evidenzia il numero dei dottorandi al netto dei 18 ormai al termine del ciclo di studi (ma ancora presenti al 31 dicembre 2005), 8 dei quali hanno discusso la tesi nel febbraio 2006 (i restanti 10 si suddividono tra quanti hanno ottenuto una proroga, di durata variabile, finalizzata alla conclusione del lavoro di ricerca, e quanti attendono la definizione della data di discussione della tesi).

Si sottolinea, infine, il ridotto numero di abbandoni di dottorandi, segnatamente pari a 2 tra gli iscritti nell'a.a. 2001/02 (ciclo XVII), a 4 per l'a.a. 2003/04 (iscritti nel ciclo XIX) ed a 1 per l'a.a. 2004/05 (iscritto nel ciclo XX), complessivamente corrispondenti al 9% circa del totale degli iscritti al primo anno di corso nel quadriennio in parola (a.a. 2001/02 – a.a. 2004/05).

Fig. 1-26. Numerosità dei dottorandi, anni 2001 – 2005 (dati al 31 dicembre).



<sup>15</sup> CNVSU, *Relazione sullo stato della didattica nei corsi di dottorato di ricerca dell'a.a. 2003/04 e proposta di criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie 2005* (DOC 12/05).

Tab. 1-5. Numerosità dei dottorandi al 31/12/2005, per Corso e ciclo.

Corsi di Dottorato di ricerca	In chiusura	Cicli attivi			Totale	di cui di cicli attivi
		XIX	XX	XXI		
Letterature comparate	4	5	8	6	23	19
Comunicazione e nuove tecnologie	5	4	2	4	15	10
Marketing e comunicazione di impresa	4	4	9	6	23	19
Economia della comunicazione	5	4	4	3	16	11
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>17</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>77</b>	<b>59</b>

1.2.3.1. *Pubblicazione dei bandi e svolgimento delle prove di ammissione per i Corsi di Dottorato di ricerca dell'a.a. 2005/06 (XXI ciclo)*

Per quanto riguarda i Corsi di Dottorato di ricerca banditi per l'a.a. 2005/2006 (XXI ciclo), nel novembre 2005 si sono tenute le prove di ammissione, con gli esiti riportati nella Tab. 1-6. A questo proposito si nota innanzitutto la collocazione temporale della pubblicazione del bando (con scadenza il 23 settembre 2005) e delle prove di ammissione, che appare (anche aderendo alle proposte del Nucleo di valutazione) perfettamente allineata all'indicazione del CNVSU.<sup>16</sup>

Tab. 1-6. Corsi di Dottorato di ricerca banditi per l'a.a. 2005/06 (XXI ciclo).

Corsi di Dottorato di ricerca a.a. 2005/06		A	B	C	D
Posti banditi	Coperti da borsa di studio MIUR-IULM	6	2	5	2
	Non coperti da borsa di studio	3	2	2	2
	Coperti da borsa di ente privato	0	0	0	0
	Titolari di assegno di ricerca o di borsa di ricerca e addestramento didattico	7	2	6	4
Svolgimento delle prove	Domande di ammissione	19	20	17	8
	Data delle prove scritte	09/11/05	17/11/05	16/11/05	09/11/05
	Presenti alle prove scritte	12	12	13	4
	Ammessi alle prove orali	9	8	8	4
	Data delle prove orali	21/11/05	18/11/05	23/11/05	09/11/05
	Candidati che hanno superato gli orali	9	8	8	4
Iscritti	Coperti da borsa di studio MIUR-IULM	6	2	4	2
	Non coperti da borsa di studio	0	2	2	1
	Coperti da borsa di ente privato	0	0	0	0
	Titolari di assegno di ricerca o di borsa di ricerca e addestramento didattico	0	0	0	0

<sup>16</sup> CNVSU, *Riflessioni sullo stato della didattica nei Corsi dei Dottorati di ricerca dell'a.a. 2001/02* (DOC 02/04), e CNVSU, *Relazione sullo stato della didattica nei corsi di dottorato di ricerca dell'a.a. 2003/04 e proposta di criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie 2005* (DOC 12/05).

Tab. 1-7. Corsi di Dottorato di ricerca banditi per l'a.a. 2005/06 (XXI ciclo). Dati in rapporto al numero dei posti complessivamente disponibili.

Corsi di Dottorato di ricerca a.a. 2005/06		In percentuale sui posti banditi			
		A	B	C	D
Domande di ammissione		119%	333%	131%	100%
Presenti alle prove scritte		75%	200%	100%	50%
Ammessi alle prove orali		56%	133%	62%	50%
Candidati che hanno superato gli orali		56%	133%	62%	50%
Iscritti	Coperti da borsa di studio MIUR-IULM	100%	100%	80%	100%
	Non coperti da borsa di studio	0%	100%	100%	50%
	Coperti da borsa di ente privato	---	---	---	---
	Titolari di assegno di ricerca o di borsa di ricerca e addestramento didattico	---	---	---	---

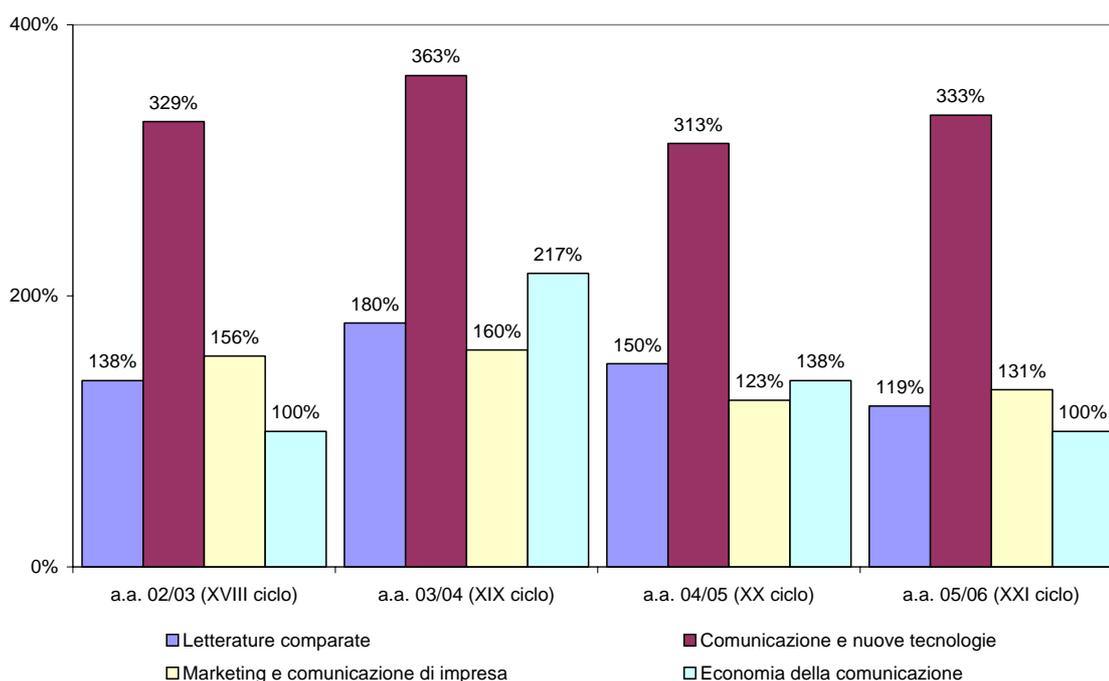
A: Letterature comparate (Le letterature, le culture ...)

B: Comunicazione e nuove tecnologie

C: Marketing e comunicazione di impresa

D: Economia della comunicazione

Fig. 1-27. Indice di attrattività dei Corsi di Dottorato di ricerca, a.a. 2002/03 – a.a. 2005/06.



In secondo luogo, si osserva come il numero di borse di studio sia sempre uguale o superiore alla metà dei posti a bando (ricordando che i posti per quanti già titolari di assegno di ricerca o di borsa di ricerca e addestramento didattico sono da considerarsi in sovrannumero rispetto al totale dei posti banditi).

In terzo luogo, dall'esame dei dati riportati nella Tab. 1-6, si rileva un interesse sostanzialmente omogeneo per i Corsi proposti, evidenziato da una contenuta variabilità nel numero di domande presentate, non discosto da quanto già osservato per il precedente anno accademico.

L'andamento temporale del rapporto tra domande presentate e posti disponibili (indice di attrattività) è riportato nella Fig. 1-27. Come si vede, emergono segnali positivi sul fronte della capacità di attrazione, che appare sostanzialmente stabile (pur in presenza di una certa variabilità) e, in generale, non ancora attestata su valori elevati; inoltre, in termini assoluti, va registrato un calo delle domande presentate rispetto al precedente bando. Tali considerazioni risulterebbero ulteriormente confermate assumendo una definizione maggiormente restrittiva di "attrattività", realizzata dal rapporto tra candidati presenti alla prima prova e posti disponibili, anche alla luce dei dati nazionali attualmente disponibili.<sup>17</sup>

Per quanto riguarda la provenienza delle domande e dei dottorandi effettivamente immatricolati, nella Tab. 1-8 e nella Tab. 1-9 se ne evidenzia la composizione percentuale per Ateneo, rispettivamente, per l'a.a. 2004/05 e per l'a.a. 2005/06.

Tab. 1-8. Composizione percentuale per provenienza delle domande pervenute e degli iscritti ai Corsi di Dottorato dell'a.a. 2004/05 (Ciclo XX).

Provenienza	A		B		C		D		Totale	
	Dom.	Iscr.								
Università IULM	62%	88%	24%	100%	38%	44%	45%	40%	42%	62%
Altro Ateneo	38%	12%	72%	0%	62%	56%	55%	60%	57%	38%
Ateneo estero	0%	0%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>									
N°	24	8	25	2	16	9	11	5	76	24

Tab. 1-9. Composizione percentuale per provenienza delle domande pervenute e degli iscritti ai Corsi di Dottorato dell'a.a. 2005/06 (Ciclo XXI).

Provenienza	A		B		C		D		Totale	
	Dom.	Iscr.								
Università IULM	53%	67%	15%	0%	41%	67%	25%	67%	34%	53%
Altro Ateneo	47%	33%	85%	100%	59%	33%	623	33%	64%	47%
Ateneo estero	0%	0%	0%	0%	0%	0%	12%	0%	2%	0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>									
N°	19	6	20	4	17	6	8	3	64	19

Dom: domande pervenute

Iscr: dottorandi iscritti

A: Letterature comparate (Le letterature, le culture ...)

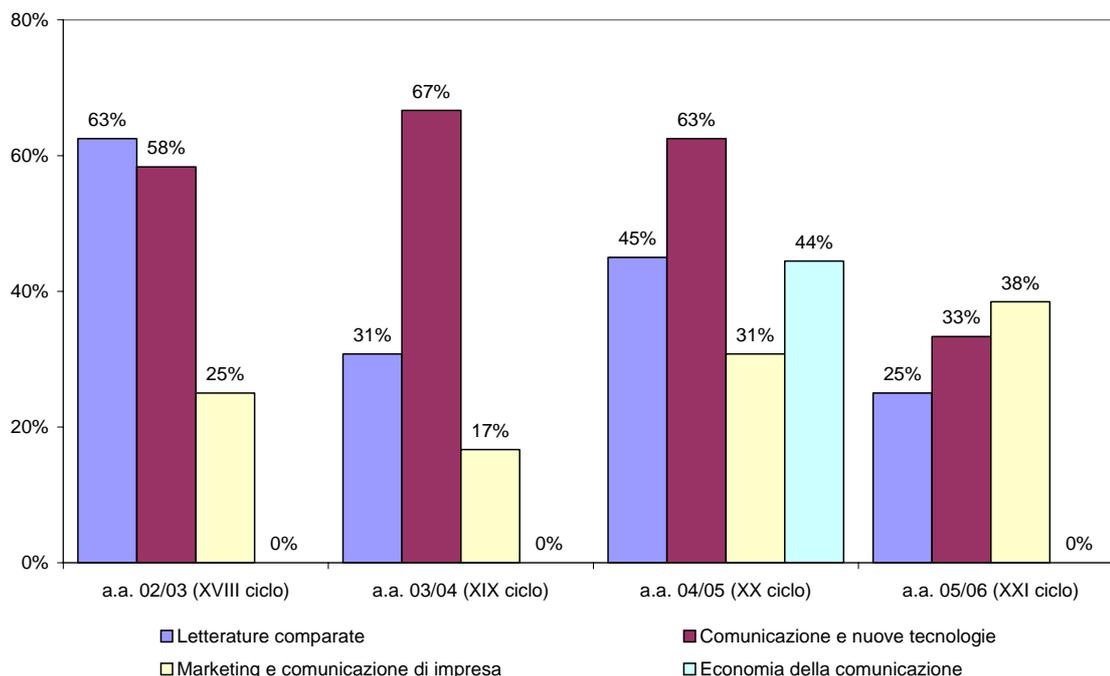
B: Comunicazione e nuove tecnologie

C: Marketing e comunicazione di impresa

D: Economia della comunicazione

<sup>17</sup> Numero di presenti alla prova sul totale dei posti disponibili per i Corsi di Dottorato per le aree scientifico-disciplinari di afferenza dei Corsi di Dottorato attivi presso l'Università IULM (Scienze dell'antichità e filologico-letterarie, Scienze economiche (aziendali), Scienze economiche (socio-politiche), Scienze politiche e sociali). Nostre elaborazioni su dati MUR – Ufficio di statistica, *Indagine sull'Istruzione Universitaria – Formazione post laurea*, a.a. 2001/02 ed a.a. 2002/03, cicli XVII e XVIII (più recenti disponibili a livello nazionale).

Fig. 1-28. Indice di selettività dei Corsi di Dottorato di ricerca, a.a. 2002/03 – a.a. 2005/06.



Nell'osservare la composizione delle domande e degli iscritti per provenienza, emerge una certa capacità di attrarre studenti da altri Atenei nazionali; inoltre, la provenienza da un'altra Università non sembra costituire un fattore di differenziazione, benché la quota di iscritti provenienti dall'Università IULM, rispetto alla loro presenza tra quanti hanno presentato domanda, risulti, nel complesso, sempre lievemente superiore.

Il ridotto numero di domande dall'estero attiene sicuramente alla necessità di dare maggiore impulso all'internazionalizzazione dei Corsi, ma va letta anche considerando le contenute dimensioni nazionali del fenomeno: a livello italiano, infatti, la percentuale di immatricolati stranieri a Corsi di dottorato si attesta, mediamente, nell'ordine del 4%, pur in presenza di significative differenziazioni tra le aree disciplinari.<sup>18</sup>

Rispetto a tale aspetto, dalle relazioni dei Coordinatori emerge un certo grado di consapevolezza della necessità di interventi migliorativi, per lo più nella direzione di una maggiore presenza di docenti stranieri e/o di legami con l'estero.

Giova altresì osservare che, pur non risultando evidenza di iniziative specifiche finalizzate ad accrescere l'attrattività dei Corsi, nell'ambito della comunicazione dell'Ateneo viene presentata l'intera offerta formativa, che comprende anche i Corsi di Dottorato, dei quali si dà inoltre informativa specifica nel sito web dell'Ateneo.

Per quanto riguarda invece la selettività delle prove (rapporto tra studenti respinti sul numero totale dei presenti alla prova scritta), il cui andamento è riportato nella Fig. 1-28, si nota come questa, se non in pochi casi, non risulti particolarmente elevata. La persistenza del fenomeno, sulla quale non si sono innestati sistematici segnali di inversione di tendenza, è ormai tale da configurare un elemento di criticità.<sup>19</sup>

<sup>18</sup> Numero di stranieri sul totale degli ammessi ai Corsi di Dottorato per le aree scientifico-disciplinari di afferenza dei Corsi di Dottorato attivi presso l'Università IULM nell'a.a. 2002/03 (Scienze dell'antichità e filologico-letterarie, Scienze economiche (aziendali), Scienze economiche (socio-politiche), Scienze politiche e sociali). Fonte: si veda nota 17.

<sup>19</sup> Tale interpretazione sembra confermata dal confronto con i più recenti dati disponibili su scala nazionale suddivisi per aree disciplinari: pur con le cautele derivanti dal differente grado di aggiornamento dei dati e dalla novità del

### 1.2.3.2. Area scientifica di riferimento e composizione del Collegio dei docenti

La valutazione dei Corsi di Dottorato dal punto di vista dell'area scientifica di riferimento è stata condotta esaminando tre aspetti: le aree disciplinari di riferimento dei Corsi, i Settori Scientifico-Disciplinari (S.S.D.) di afferenza dei membri dei Collegi e la numerosità dei componenti i Collegi.

Il primo aspetto meritevole di attenzione è rappresentato dalle aree disciplinari di riferimento dei Corsi: a questo proposito nella Tab. 1-10 se ne riportano le aree scientifiche interessate ed il numero di S.S.D. in esse contenute. Come appare molto comune anche a livello nazionale, buona parte dei Corsi coinvolgono più aree (benché, nel nostro caso, a ciò corrisponda un numero di S.S.D. relativamente contenuto): detta configurazione, unitamente alla relativa ampiezza delle denominazioni dei Corsi, consente di ritenerli non riferibili esclusivamente ad un ristretto insieme di docenti, a settori specialistici od a specifici progetti di ricerca.<sup>20</sup>

Il secondo aspetto considerato è la composizione del Collegio dei docenti, di cui si è esaminata sia la corrispondenza tra area scientifica di riferimento del Corso (indicata dai S.S.D. di riferimento) e S.S.D. di afferenza dei componenti, sia la numerosità in rapporto al numero dei dottorandi.

Per quanto concerne la copertura delle aree scientifiche di riferimento del Corso da parte dei docenti del Collegio, sono stati calcolati due diversi indicatori:

- la quota dei docenti appartenenti alle aree scientifiche di riferimento del Corso (desunta dal S.S.D. di afferenza del docente), al fine di ottenere un'indicazione sintetica dell'assortimento disciplinare del Collegio;
- il tasso di copertura dei S.S.D. di riferimento del Corso (calcolato come il numero di S.S.D. coperti da almeno un docente del Collegio sul totale dei S.S.D. di riferimento del Corso, in analogia con le modalità di calcolo dei "requisiti minimi"), allo scopo di determinare l'effettivo presidio delle discipline oggetto del Corso.

Entrambi gli indicatori sono riportati nella Tab. 1-10. Come si vede, pur con alcune limitate variazioni, la composizione del Collegio garantisce la sostanziale coerenza tra le aree scientifiche di provenienza dei docenti e quelle di riferimento del Corso.

Detta coerenza emerge anche dalla produzione scientifica dei membri dei Collegi, che appare sostanzialmente pertinente con l'area disciplinare di riferimento dei Corsi.<sup>21</sup> In terzo luogo, per quanto riguarda il numero dei docenti, esso appare congruo per tutti i Corsi di Dottorato esaminati, sia in termini assoluti, sia in termini relativi, evidenziando un rapporto tra docenti e dottorandi attivi pari o superiore all'unità.

È altresì degna di nota la quota di docenti di ruolo presso l'Università IULM, che si mantiene sempre superiore alla metà dei membri del Collegio. Tale indicatore, benché grossolano, offre una prima garanzia rispetto alle effettive possibilità di tutorato ed affiancamento dei dottorandi, così come la modesta entità del turnover dei docenti dovrebbe assicurare una sufficiente continuità nella relazione tra docente e discente.

A questo proposito si è voluta sperimentare, con modalità parzialmente diverse dalla precedente valutazione annuale, la rilevazione del carico di lavoro comportato ad ogni membro del Collegio coinvolto, rispettivamente, dall'attività di tutorato, dall'organizzazione del Corso e

meccanismo di monitoraggio, per tutti i quattro Corsi si osservano una "attrattività" (numero di presenti alla prima prova / numero di posti disponibili) ed una "selettività" (complemento del numero di ammessi / numero di presenti alla prima prova) tendenzialmente al di sotto della media nazionale. Fonte: si veda nota 17.

<sup>20</sup> Ciò benché le denominazioni dei Corsi risultino, anche nel nostro caso, uniche nel panorama nazionale, come capita nella stragrande maggioranza dei casi (79%). Si veda: CNVSU, *Quinto Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario*, anno 2004, pag. 27 e seguenti.

<sup>21</sup> Relazione del Nucleo di valutazione dell'Università IULM, *Proposte di nuova istituzione e di rinnovo dei Corsi di Dottorato di ricerca - XXI ciclo - A.A. 2005/2006 - Valutazione della sussistenza dei requisiti di idoneità*, 11 luglio 2005.

dall'attività didattica in senso stretto. Tale indagine, ancorché esplorativa, ha dato risultati solo parziali e piuttosto variabili, non consentendo una valutazione analitica dell'aspetto in parola.

Tab. 1-10. Aree scientifico-disciplinare dei Collegi al 31/12/2005.

Aree S.D. di riferimento	Numero di S.S.D.			
	A	B	C	D
10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	14	-	-	-
11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	2	3	-	-
13 – Scienze economiche e statistiche	-	-	1	6
14 – Scienze politiche e sociali	-	2	1	-
<b>Totale S.S.D.</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
Docenti afferenti a aree S.D. di riferimento*	100%	83%	93%	100%
Tasso di copertura dei S.S.D.*	81%	80%	100%	83%

A: Letterature comparate (Le letterature, le culture ...)      B: Comunicazione e nuove tecnologie

C: Marketing e comunicazione di impresa

D: Economia della comunicazione

\* Si segnala che la voce comprende anche docenti esterni all'Università IULM

Tab. 1-11. Composizione dei Collegi al 31/12/2005.

		A	B	C	D
Numero docenti		28	12	15	13
di cui Università IULM		100%	75%	60%	54%
Turnover dei docenti	In entrata	2	1	2	2
	In uscita	1	3	4	2
Membri del collegio / dottorandi		1,2	0,9	0,7	0,8
di cui per dottorandi attivi		1,4	1,4	0,9	1,2

A: Letterature comparate (Le letterature, le culture ...)      B: Comunicazione e nuove tecnologie

C: Marketing e comunicazione di impresa

D: Economia della comunicazione

### 1.2.3.3. Dotazioni strutturali e finanziarie

Ad ogni Corso attivo l'Ateneo ha assegnato una dotazione finanziaria a copertura delle spese di funzionamento (in aggiunta alle borse di studio) che in alcuni casi è stata integrata con autonome attività di *fundraising*.

Per quanto concerne le strutture operative e scientifiche a disposizione dei dottorandi, si segnala che a tutti è stata resa disponibile una postazione di lavoro dotata di personal computer connesso in rete. Inoltre, gli iscritti ai Corsi di dottorato usufruiscono liberamente delle molteplici strutture di Ateneo.

### 1.2.3.4. Collaborazione con soggetti pubblici o privati

In sede di rendicontazione delle attività svolte dai Corsi di Dottorato nel 2005, non sono stati segnalati rapporti di collaborazione strutturati con Organismi od Enti non universitari, riferibili

ai cicli attivi; si segnala la collaborazione episodica tra il Corso di Dottorato in Letterature comparate ed il Teatro Biondo Stabile di Palermo.

Sono stati, invece, segnalati alcuni rapporti di collaborazione con Atenei italiani ed esteri, ed in particolare:

- per il Corso in *Letterature comparate*, sono stati siglati accordi di cotutela e/o di cooperazione con le seguenti Università straniere: École des Hautes Études en Sciences Sociales (Francia), Université Paris 8 Vincennes-Saint Denis (Francia), Université Paris IV Paris-Sorbonne (Francia), École normale supérieure de Paris (Francia), Université de Savoie (Francia), Université Jean Monnet St Etienne (Francia), University of Cambridge (Regno Unito) e Pädagogische Hochschule Ludwigsburg (Germania);
- per il Corso in *Marketing e comunicazione di impresa*, è stata sottoscritta una convenzione con l'Università degli Studi di Milano, che garantisce da parte di quest'ultima il finanziamento di una borsa di dottorato.

#### 1.2.3.5. Valutazione sullo svolgimento delle attività didattiche

La valutazione dello svolgimento delle attività didattiche viene condotta relativamente a due aspetti: l'attivazione (e relativa quantificazione) di moduli didattici specificatamente dedicati ai Corsi di Dottorato e l'internazionalizzazione della didattica.

Le principali caratteristiche delle attività didattiche dei Corsi di Dottorato sono oggetto di rilevazione nell'apposita banca dati del MIUR, dalla quale si evince che nessuno dei quattro Corsi prevede un'attività didattica "strutturata" (ovvero un iter formativo formalizzato, articolato in insegnamenti, che possa prevedere l'acquisizione di CFU), mentre tutti prevedono uno più cicli seminariali, una verifica annuale e l'effettuazione di stage.

Da questo punto di vista i quattro Corsi attivi presso l'Università IULM appartengono alla minoranza di Corsi che non prevede un percorso didattico formalizzato, ma solo cicli seminariali.<sup>22</sup>

Al fine di esprimere una valutazione di merito sulle specifiche attività didattiche erogate per i dottorandi, l'informazione disponibile nella banca dati MIUR è stata integrata richiedendo ai singoli Collegi di indicare, con riferimento all'a.a. 2004/05, la tipologia dell'attività, la sua durata, i destinatari e la qualifica del docente titolare. Pur con le cautele dovute ad una rendicontazione a volte parziale e a fronte di significative variazioni nel monte ore complessivo, anche in relazione ai medesimi dati raccolti per la stesura del precedente rapporto, si può osservare come presso tutti i Corsi abbia avuto luogo un certo numero di incontri seminariali e/o di lezioni frontali, tenuti, in misura variabile, anche da docenti stranieri. Nella quasi totalità dei Corsi solo una minoranza del monte ore di didattica stimato è attribuibile a membri del Collegio.

L'internazionalizzazione dei Corsi riguarda essenzialmente due aspetti: la mobilità internazionale dei dottorandi (per lo svolgimento di periodi di studio all'estero) e l'internazionalizzazione della didattica (lezioni o seminari tenuti da *visiting professor*).

Per quanto riguarda la mobilità internazionale dei dottorandi va segnalato come essa vada progressivamente interessando tutti i Corsi, benché in misura in alcuni casi ancora contenuta. D'altro canto va evidenziato il significativo processo di internazionalizzazione che interessa il Corso di Dottorato in Letterature comparate, testimoniato, oltre che dall'articolato insieme di rapporti con varie Università europee, da un buon numero di dottorandi in mobilità per periodi sufficientemente prolungati. Per quanto invece attiene i *visiting professor*, se ne segnala la presenza in tutti i Corsi.

<sup>22</sup> CNVSU, DOC 12/05, pag. 2, e CNVSU, *Quinto Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario*, anno 2004, pag. 31.

### 1.2.3.6. Inserimento professionale dei Dottori di ricerca

A completamento del monitoraggio delle attività dei Corsi, si è inteso avviare la rilevazione degli sbocchi professionali dei Dottori di ricerca, a partire da quanti hanno conseguito il titolo nell'anno solare in esame. Nel 2005 risultano aver conseguito il titolo di Dottore di ricerca:

- 4 iscritti al Corso di Dottorato in Comunicazione e nuove tecnologie;
- 5 iscritti al Corso di Dottorato in Letterature comparate;
- 4 iscritti al Corso di Dottorato in Marketing e comunicazione d'impresa;
- 2 iscritti al Corso di Dottorato in Economia della comunicazione.

Ad oggi, risulta il seguente inserimento professionale:

- 3 Dottori di ricerca svolgono attività di collaborazione presso l'Università IULM (titolari di assegno di ricerca);
- 4 Dottori di ricerca svolgono attività di collaborazione alla didattica presso Atenei italiani;
- 4 Dottori di ricerca svolgono attività presso Enti privati;
- 2 Dottori di ricerca svolgono attività presso Enti pubblici, di cui uno all'estero.

I 2 rimanenti Dottori di ricerca risultano invece impegnati in attività di formazione: uno è borsista post-dottorato presso un Ateneo francese, l'altro risulta iscritto ad un Master.

### 1.2.4 Commenti del Nucleo di valutazione

Degna di nota appare l'attività del Consorzio Campus Multimedia In.Formazione, che sicuramente, per qualità del corpo docente, novità del progetto formativo, rilevanza delle *partnership* e disponibilità di dotazioni strumentali, riveste una posizione di assoluto rilievo nel panorama nazionale.

Più in generale, con riferimento ai Master universitari e non universitari, si rilevano situazioni molto differenziate per numero di iscritti e continuità nel tempo. Il Nucleo si riserva di effettuare un'analisi più approfondita per valutarne la congruenza con l'impostazione strategica ed il *know-how* dell'Ateneo, nonché i livelli qualitativi e di impegno delle singole iniziative, anche alla luce dei primi dati di *benchmark* che si vanno rendendo disponibili a livello nazionale.

\*\*\*

Con riferimento ai Corsi di Dottorato di ricerca, il Nucleo desidera ribadire la centralità del legame sinergico fra i Corsi di Dottorato e la ricerca scientifica dell'Ateneo.

La valorizzazione del contenuto specifico di questo segmento formativo, che ha l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione, rappresenta infatti un fattore irrinunciabile per la sua effettiva differenziazione dalle altre iniziative di specializzazione o perfezionamento successive al conseguimento della laurea o della laurea specialistica.

A questo proposito paiono assai pertinenti le considerazioni del CNVSU, che ha richiamato la natura di momento di "formazione attraverso l'attività di ricerca" dei Corsi di Dottorato, e del CUN, che ha ribadito come sia "fondamentale l'inserimento dell'attività dei dottorandi all'interno di progetti di ricerca locali, nazionali ed internazionali, in quanto esercizio di formazione attraverso la partecipazione attiva a tutte le fasi nelle quali un concreto progetto si sostanzia in termini di metodo e contenuti";<sup>23</sup> in quest'ottica il Nucleo auspica che dalle rendicontazioni dei Coordinatori dei

<sup>23</sup> CNVSU, *Quinto Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario*, anno 2004, pag. 29, e CUN, *Parere n. 106*, 16 settembre 2004, citato in CNVSU, *Documento di indirizzo sulla istituzione delle Scuole di Dottorato di Ricerca* (DOC 03/05).

Collegi emergano con crescente chiarezza gli specifici legami tra le attività dei diversi Corsi e la ricerca scientifica di Ateneo.

La costituzione di uno stretto legame tra Corsi di Dottorato e ricerca scientifica dell'Ateneo può essere però ostacolata dalla frammentazione dei Corsi, che rende difficoltosa l'individuazione dei temi di ricerca prioritari dell'Ateneo entro i quali radicare la formazione dei dottorandi (con un approccio interdisciplinare) e su cui concentrare le risorse.

In sintonia con tali indirizzi e considerazioni, il Nucleo non può che condividere ed apprezzare la recente istituzione di due Scuole di Dottorato, una dedicata agli studi umanistici ed una agli studi economico-aziendali, la cui attività ha preso avvio nell'autunno 2006 raccordando le attività dei preesistenti Corsi.

Al superamento delle ragioni strutturali alla base della frammentazione dei Corsi, con l'istituzione delle Scuole di Dottorato, dovrà ora far seguito lo sviluppo di adeguati programmi di didattica specifica, specialistica e conforme alla statura degli obiettivi formativi dichiarati. L'istituzione delle Scuole deve dunque consentire il congruo dimensionamento e la maggiore strutturazione delle attività didattiche proprie di tale segmento formativo, con particolare riferimento alla formazione all'attività di ricerca ed alle sue appropriate metodologie, contemplando (accanto alla costante supervisione dei Coordinatori ed al coinvolgimento dei *tutor*) opportuni momenti di verifica *in itinere* dei progressi dei dottorandi.

È evidente che ciò sarà possibile solo a fronte dell'auspicata individuazione di aree formative comuni fra più *curricula* e radicate nell'attività di ricerca dell'Ateneo: a questo proposito appare doverosa un'ulteriore verifica da parte degli Organi accademici.

Il Nucleo non può non rilevare un coinvolgimento ancora solo marginale di soggetti esterni al contesto accademico nell'organizzazione dei Corsi, testimoniato dall'assenza di rapporti sistematici (in forma di accordi, convenzioni, ecc.), dalla sporadicità del ricorso a finanziamenti dall'esterno e dalla mancata attivazione di stage. A questo proposito il Nucleo ribadisce l'auspicio, di un risoluto indirizzo strategico da parte degli Organi di governo, finalizzato al coinvolgimento delle realtà economiche ed istituzionali di riferimento sia nella articolazione dei Corsi di Dottorato, sia nel loro successivo finanziamento. All'uopo può risultare importante il ruolo della Fondazione Università IULM.

Tale orientamento, inoltre, superando la visione del Corso di Dottorato quale mero livello di ingresso della carriera accademica, consente di attribuire a detto momento formativo il ruolo di incentivo all'attivazione di un circolo virtuoso di relazioni con la realtà economica ed imprenditoriale imperniato sulle professionalità ad elevata qualificazione.

Appare necessario dare ulteriore impulso all'internazionalizzazione dei Corsi di Dottorato:<sup>24</sup> un utile suggerimento in tal senso, offerto dal CNVSU, è rappresentato dall'indicazione di fornire la denominazione del Corso anche in inglese, al fine di darne adeguata diffusione internazionale.

---

<sup>24</sup> CNVSU, *Riflessioni sullo stato della didattica nei Corsi dei Dottorati di ricerca dell'a.a. 2001/02* (DOC 02/04).

## 2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 2.1 SISTEMA INFORMATIVO D'ATENEO

Il processo di trasformazione nella gestione degli Atenei innescato dal più ampio mutamento di scenario che ha interessato il sistema universitario nazionale (maggiore autonomia locale, diffusione della cultura della valutazione, introduzione di logiche gestionali di programmazione e controllo) si fonda su aspetti non solo strategici ed organizzativi, ma anche tecnologici.<sup>25</sup> La crescente necessità di disporre in tempo reale di dati ed informazioni, indispensabili a sostenere l'Ateneo nel confronto competitivo, con maggior consapevolezza, anche economica, delle proprie *performance* (a livello di Ateneo nel suo complesso, a livello di specifiche combinazioni produttive parziali, a livello di singoli processi), ha reso cruciale, infatti, l'articolazione di un *sistema informativo* orientato al controllo di gestione.<sup>26</sup>

In estrema sintesi, un *sistema informativo* può essere inteso come un insieme di elementi differenziati che raccolgono, elaborano, scambiano e archiviano dati, con lo scopo di produrre e distribuire le informazioni alle persone, nel momento e nel luogo adatto allo svolgimento delle loro funzioni. In quest'ottica, è possibile individuare, seppur con le dovute semplificazioni, tre caratteristiche articolazioni funzionali dei sistemi informativi:

- sistema informativo per il supporto alle decisioni;
- sistema informativo per il controllo direzionale/controllo di gestione;
- sistema informativo operativo/gestionale.

\*\*\*

Negli ultimi anni l'Università IULM è stata caratterizzata da un'intensa azione di informatizzazione, specialmente nell'area operativo/gestionale, che ha coinvolto le varie aree organizzative. Nella fattispecie, si evidenziano i principali settori nei quali si articola il Sistema informativo d'Ateneo:

- l'amministrazione;
- il Sistema Bibliotecario;
- il sito Internet;<sup>27</sup>
- la Segreteria studenti.

Il Sistema informativo dell'amministrazione (pienamente operativo dal 2003) assicura le tradizionali funzionalità proprie delle applicazioni informatiche dedicate all'amministrazione ed alla contabilità aziendale: Contabilità Finanziaria ed Analitica, Gestione degli Ordini e del Patrimonio, Gestione del Personale, delle Paghe e dei Contributi.

---

<sup>25</sup> G. Catalano (a cura di), *Valutare le attività amministrative delle Università*, Il Mulino, Bologna, 2004.

<sup>26</sup> Si veda a tal proposito A. M. Arcari, *L'evoluzione in corso nei sistemi contabilità negli atenei italiani*, Università dell'Insubria, Facoltà di Economia, 2002. *Working paper* (disponibile sul sito Internet <http://eco.uninsubria.it>) ed M. Strassoldo (a cura di), *L'azienda Università. Le sfide del cambiamento*, ISEDI, Torino, 2001 (in particolare, i capitoli da 1 a 5).

<sup>27</sup> Si segnala che, onde garantire sia una maggiore continuità del servizio, sia una semplificazione gestionale con significativa riduzione dei tempi di implementazione di aggiornamenti e/o modifiche, il sito è stato posto in *housing* presso la società da cui è stato sviluppato.

Per quanto riguarda i sistemi informativi specificamente dedicati al Sistema Bibliotecario d'Ateneo, al sito Internet ed alla Segreteria Studenti, si rimanda alle sezioni destinate ai vari servizi, rispettivamente al par. 6.2, al par. 6.4.1 ed al par. 6.4.2.

### 2.1.1 *Infrastruttura tecnica*

L'infrastruttura basilare per l'operatività del sistema informativo d'Ateneo consiste nella sua architettura tecnica. Il centro logico dell'architettura di rete è il *firewall*, deputato a garantire la sicurezza della rete di Ateneo, separandola da Internet, regolamentandone l'accesso attraverso un sistema di diritti propri di ogni utente.

I sei edifici del Campus sono tra loro collegati in LAN da una dorsale in fibra ottica ridondata. Complessivamente, la rete interna della sede di Milano conta 3.154 punti di accesso alla rete. Alla rete di Milano sono connessi poco meno di 1.200 computer *client*, dei quali circa 700 destinati agli studenti.

Alla rete locale della sede di Feltre sono connessi più di 110 computer *client*, oltre la metà dei quali destinati agli studenti. Palazzo Gazzi e Palazzo Borgasio sono collegati tra loro tramite fibra ottica e a loro volta raggiungono la sede di Milano tramite una linea HDSL a 2 Mbps.

Per quanto riguarda gli interventi migliorativi apportati nel corso del 2005, è da segnalare l'ammodernamento, presso la sede di Feltre, del parco macchine a disposizione degli studenti presso il Seminario Vescovile e degli uffici tecnico-amministrativi presso Palazzo Gazzi e Palazzo Borgasio.

## 2.2 IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Prosegue anche nel 2005 la tendenza all'aumento dell'organico. Tuttavia il rapporto tra unità di personale tecnico-amministrativo ed il numero di studenti iscritti risulta inferiore ai valori registrati in altri atenei italiani, ritenuti confrontabili con lo IULM per numero di iscritti e per tipologia di offerta formativa.

Nel corso del 2005 ci sono state 11 nuove assunzioni e 6 cessazioni, tutte presso la sede di Milano. L'organico del personale tecnico-amministrativo è così variato da un minimo di 146 unità ad un massimo di 155. Delle 151 unità impiegate al 31 dicembre 2005, 6 prestano servizio con orario di lavoro part-time.

È da segnalare che si è stabilizzato il ricorso a forme contrattuali di lavoro interinale o ad altre tipologie di inquadramento (collaborazioni, consulenze, ecc.).

L'andamento della composizione percentuale del personale per livello di inquadramento evidenzia un significativo addensamento del personale impiegatizio nei livelli della categoria C. La composizione percentuale del personale per aree evidenzia una costante crescita della componente segreteriale ascrivibile alla diversificazione dell'offerta didattica e alla conseguente moltiplicazione delle relative strutture di responsabilità.

Al riguardo va precisato che i livelli di inquadramento fanno riferimento ad un contratto-regolamento proprio dell'Università IULM, differente rispetto a quello attivato nelle Università statali. Nella fattispecie, sono individuate 4 categorie connesse all'autonomia ed alle responsabilità proprie delle mansioni svolte (dalla più bassa, *B*, alla più elevata, *E*); ogni categoria è a sua

volta suddivisa in qualifiche retributive (la *II*, o di ingresso, la *I* e la *ISuper*).<sup>28</sup> Sono previsti, inoltre, contratti *ad hoc* per i dirigenti.

Nel 2005 è stata data organicità alle attività di formazione e riqualificazione del personale. Sono stati registrati 41 interventi formativi per un totale di 235 partecipazioni. La maggior parte degli interventi formativi ha riguardato l'area delle competenze informatiche, la normativa sulla privacy e l'internazionalizzazione dell'Università.

Alla formazione del personale è stata dunque dedicata un'apposita procedura "Gestione Formazione del Personale", ove ne sono definite le finalità, i criteri ed i metodi di realizzazione, nonché le modalità di rendicontazione. A tale proposito, è stato istituito il "Piano e registro di formazione", nel quale sono registrate le informazioni rilevanti relative agli interventi formativi (beneficiari, tipologia, periodo di svolgimento, ecc.). Da tale registro è quindi possibile desumere una serie di informazioni utili alla descrizione dell'attività in parola.

## 2.3 IL BILANCIO DELL'ATENEO

L'analisi presentata descrive le risultanze della contabilità finanziaria e anche alcuni dati di contabilità analitica. Per quanto riguarda:

- le entrate, si rileva un calo dal 2003 al 2004 ed una successiva stabilizzazione fra il 2004 ed il 2005;
- le uscite, si evidenzia un *trend* crescente delle spese correnti accompagnato da un andamento altalenante delle spese in conto capitale.

Nell'ambito della contabilità finanziaria si sono considerati i seguenti margini:

- il fondo cassa, calcolato sottraendo i pagamenti dell'esercizio alle riscossioni e sommando al risultato il fondo di cassa al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Si evidenzia in tal modo solo l'aspetto di tesoreria;
- il risultato di amministrazione, calcolato sommando al fondo di cassa i residui attivi e sottraendo quelli passivi; tale margine, che costituisce un indicatore di equilibrio finanziario più ampio del fondo cassa.

La dinamica delle due grandezze evidenzia che gli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti sono stati trasferiti sulle gestioni successive per la copertura di spese correnti e di investimento.

È da segnalare inoltre che l'indice di autosufficienza finanziaria evidenzia un costante seppur non marcato *trend* discendente; negativo appare anche l'andamento dell'indice di autocopertura delle uscite correnti, passato in cinque anni da oltre il 140% a meno dell'87%.

### 2.3.1 Alcuni dati di contabilità analitica

Complessivamente, a livello di Ateneo, si rileva una lieve ripresa del risultato operativo netto.

Al fine di meglio evidenziare le dinamiche economiche dell'Ateneo vengono presentate tre elaborazioni grafiche a doppia scala:

- nella Fig. 2-1 è riportato l'andamento del numero totale degli studenti iscritti (corsi di laurea e laurea specialistica, Master), del totale dei ricavi derivanti dalla didattica e del totale dei costi diretti legati alla didattica;

---

<sup>28</sup> Università IULM, *Contratto-Regolamento del personale tecnico-amministrativo per il biennio 2004-2005*.

- nella Fig. 2-2 è presentato l'andamento del numero totale degli studenti iscritti (corsi di laurea e laurea specialistica, Master) e del risultato operativo netto complessivo dell'Ateneo;
- la Fig. 2-3 presenta infine l'andamento dei costi indiretti generali e amministrativi e l'evoluzione della loro incidenza come percentuale sui ricavi totali d'Ateneo.

Fig. 2-1. Andamento dei ricavi, dei costi diretti e del numero degli iscritti, a.a. 2000/01 – a.a. 2006/07 (dati provvisori).

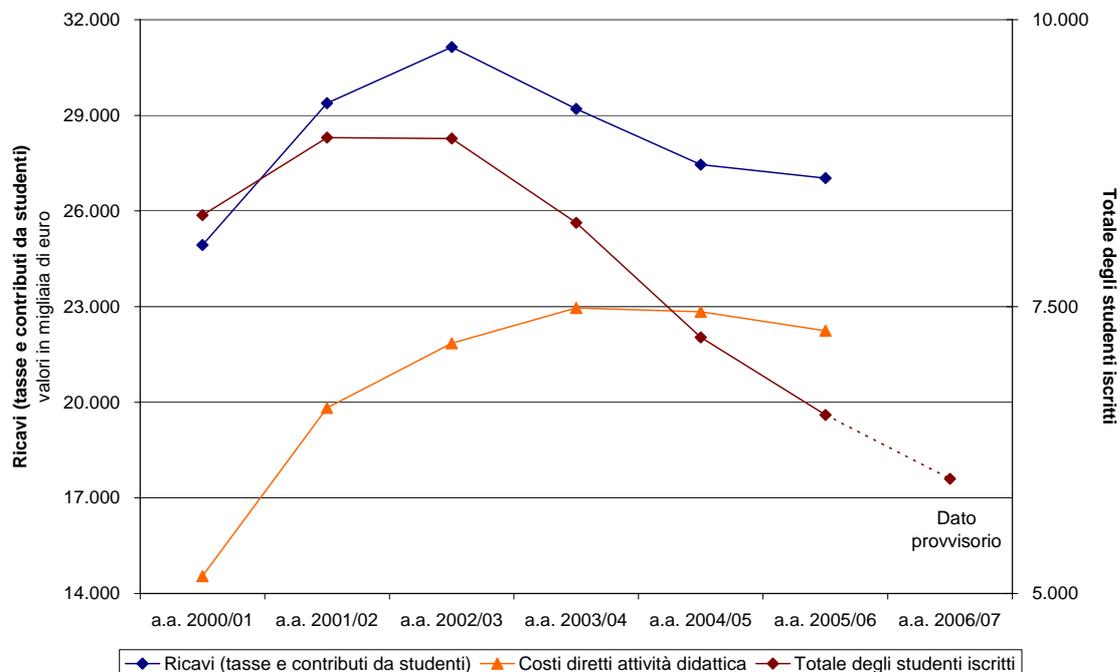


Fig. 2-2. Andamento del risultato operativo netto e del numero degli iscritti, a.a. 2000/01 – a.a. 2006/07 (dati provvisori).

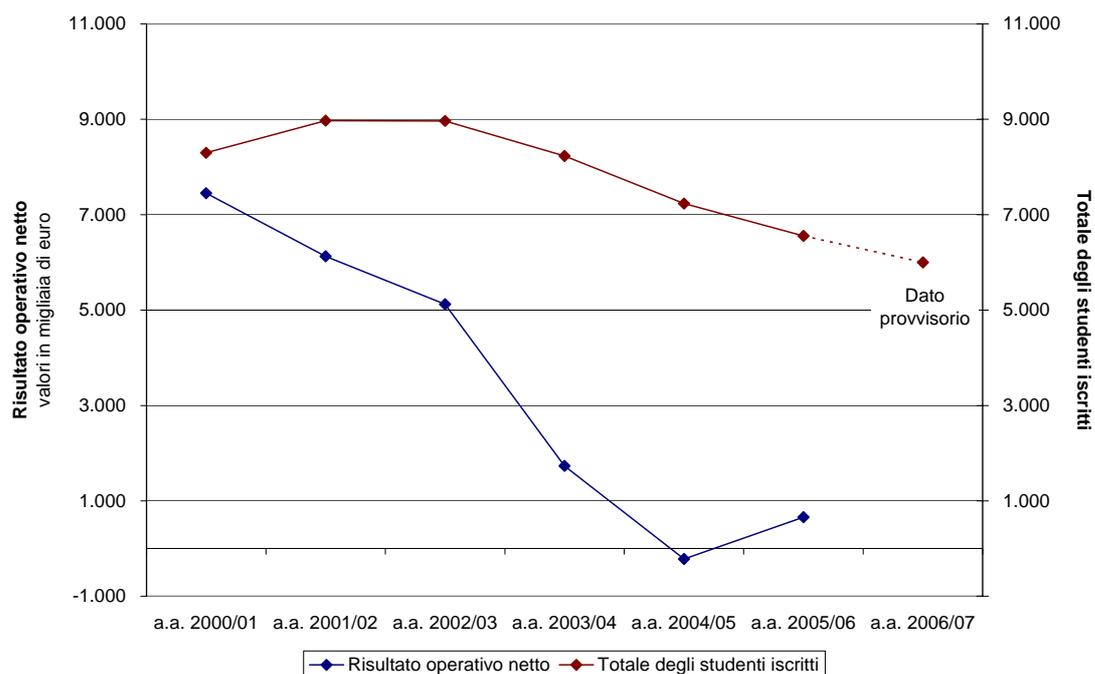
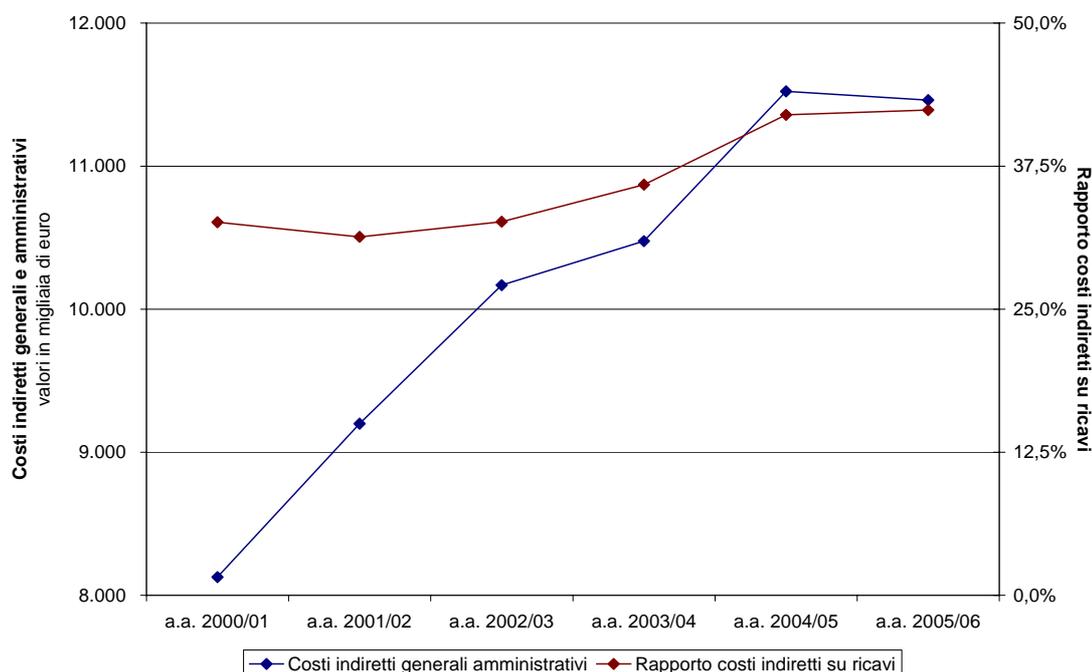


Fig. 2-3. Costi indiretti e rapporto tra costi indiretti e ricavi, a.a. 2000/01 – a.a. 2005/06.



## 2.4 STRUTTURE E PATRIMONIO IMMOBILIARE

La crescita dell'Università IULM è stata inquadrata, negli ultimi anni, nel progetto del Campus Universitario milanese, tuttora in corso di realizzazione. La prossima espansione del Campus prevede la realizzazione del *Knowledge Transfer Centre*, un complesso di 3 edifici polifunzionali destinati ad ospitare attività di ricerca, eventi artistici e culturali, *spin-off* e aziende.

Per quanto riguarda la sede di Feltre, nel gennaio 2006 sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione delle antiche Scuderie Napoleoniche, ove è stata trasferita la sede della Biblioteca di Ateneo "G.V. Amoretti". La nuova struttura è dotata di un'ampia sala lettura, una sala tecnologica ed un'emeroteca.

Nel dicembre 2005, per rispondere alle accresciute esigenze strutturali e normative e alla gestione degli aspetti tecnici e di sicurezza degli immobili, è stato costituito l'Ufficio Tecnico e Sicurezza, preposto alla cura di tutti gli adeguamenti normativi e alle implementazioni in materia di gestione delle emergenze e primo soccorso.

L'adeguatezza dimensionale e la gestione costituisce un fondamentale presupposto all'efficace funzionamento dell'Università ed alla conseguente soddisfazione degli studenti. Per un costante monitoraggio sulla gestione degli spazi sono state intraprese due distinte iniziative:

- sul piano quantitativo, a partire dall'a.a. 2005/06 è operativo un sistema informativo dedicato a censire, oltre alle normali attività didattiche, tutte le fattispecie di utilizzo (esami di profitto, seminari di presentazione dei corsi, convegni, conferenze, ecc.);
- sul piano qualitativo, vengono periodicamente esaminate le informazioni provenienti dalla raccolta delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche, dall'indagine Almalaurea dedicata ai laureandi e dall'indagine realizzata presso i docenti.

Con riferimento all'esame qualitativo è stato riscontrato un elevato livello di soddisfazione da parte di studenti e docenti.

Con riferimento all'esame quantitativo delle strutture a disposizione della didattica, nelle due sedi dell'Ateneo, sono stati innanzitutto identificati gli spazi ove si svolgono le lezioni e quelli destinati ad attività collaterali e allo studio individuale.

Presso il Campus milanese, si osserva che i posti nelle aule variano da un minimo di 16 ad un massimo di 430, con 20 aule da almeno 100 posti a sedere. I laboratori informatici e linguistici sono accessibili esclusivamente nell'ambito dell'attività didattica; si può invece fruire liberamente di PC portatili disponibili al prestito (giornaliero o periodico).

Presso la sede di Feltre le aule vanno da un minimo di 12 posti ad un massimo di 140, con 4 aule da almeno 50 posti. Gli studenti possono liberamente usufruire dell'aula informatica self-service e delle nuove sale presso la Biblioteca d'Ateneo "G.V. Amoretti".

La disponibilità di strutture deve essere coerente con il numero di insegnamenti previsti e con il numero di iscritti, per garantire loro la completa fruibilità dei servizi.

Per stimare l'adeguatezza delle strutture a disposizione della didattica è stato utilizzato un set di tre indicatori: rapporto tra studenti iscritti e numero di posti a sedere; rapporto tra studenti potenzialmente frequentanti e numero di posti disponibili; rapporto tra numero massimo di studenti potenzialmente frequentanti e numero di posti disponibili.

Complessivamente, presso entrambe le sedi dell'Ateneo, risulta disponibile almeno 1 posto per studente iscritto. Tale valore cresce sensibilmente con riferimento ai solo studenti potenzialmente frequentanti, mantenendosi su livelli soddisfacenti anche in caso di saturazione dell'utenza sostenibile indicata per l'a.a. 2006/07.

A partire dall'a.a. 2002/03 è stata avviata la raccolta sistematica delle opinioni dei docenti su alcuni aspetti connessi allo svolgimento dei corsi, all'attività di rilevazione delle valutazioni degli studenti e, più in generale, ai servizi offerti dall'Ateneo.

L'indagine è stata anche l'occasione per raccogliere il giudizio dei docenti sulle dotazioni logistiche a disposizione per l'attività didattica. Per quanto riguarda la disponibilità di posti a sedere, è stato rilevato un grado di adeguatezza elevato, con marginali episodi di inadeguatezza, superabili con una più efficace programmazione. Gli aspetti giudicati carenti riguardano, in particolare, episodi di malfunzionamento delle dotazioni informatiche e/o delle attrezzature multimediali.

## 2.5 SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

L'università IULM ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità a norma UNI EN ISO 9001:2000 il 16 giugno 2003, con riferimento all'intero comparto tecnico amministrativo ed al Corso di Laurea in Interpretariato e Comunicazione.

A completamento di tale importante passaggio, l'Ateneo ha provveduto ad implementare una procedura di gestione degli eventuali reclami degli studenti regolarmente iscritti, in ottemperanza alle indicazioni dell'ente certificatore, operativa dal febbraio 2004.

Nel periodo compreso tra l'autunno 2005 e la primavera 2006 è stato effettuato un ciclo completo di *audit* interni con il proposito di monitorare i processi di lavoro delle aree certificate e di verificare la maggiore penetrazione dei temi della Qualità nel *Sistema Ateneo*, con specifica attenzione alle articolazioni organizzative di più recente creazione (la Sezione *Placement*, all'interno dell'Ufficio Affari Generali, e l'Ufficio Tecnico e Sicurezza). Gli *audit* interni hanno dato esito positivo specie in termini di quantità e tipologia delle *non conformità* rilevate.

Nel marzo 2006 ha avuto luogo la prima visita per il rinnovo della Certificazione da parte dell'Ente certificatore, a seguito della quale l'Università IULM ha ottenuto il rinnovo della Certificazione di Qualità per il prossimo triennio.

## 2.6 SERVIZIO STATISTICO

Al fine di razionalizzare la raccolta delle informazioni, elevandone gli standard qualitativi ed il contributo conoscitivo, nel corso del 2004 gli Organi di governo dell'Ateneo hanno evidenziato l'opportunità di affidare la funzione statistica ad una specifica unità organizzativa, costituendo così l'Ufficio Statistico e Valutazione, quale naturale evoluzione dell'Ufficio di Supporto Tecnico al Nucleo di valutazione (cui la raccolta dei dati era stata progressivamente affidata). Allo scopo di garantire l'uniformità dei flussi informativi, l'Ufficio Statistico e Valutazione, che risponde direttamente alla Direzione Amministrativa, ha assorbito anche le funzioni di Supporto Tecnico al Nucleo di valutazione.

Nel corso del 2005, l'Ufficio Statistico e Valutazione ha in particolare condotto le seguenti attività:

- elaborazione delle richieste statistiche ufficiali: rilevazioni periodiche del Ministero dell'Università, del CNVSU, di altri Organismi centrali, ecc.;
- risposta alle richieste di dati ed analisi provenienti dall'interno e dall'esterno dell'Ateneo, per un totale di oltre 150 richieste;
- conduzione, in tutti gli aspetti, delle indagini di *customer satisfaction* facenti capo al Nucleo di valutazione (di cui al par. 7.2) e produzione della relativa reportistica;
- raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni per la redazione della Relazione annuale del Nucleo di valutazione, nonché dei vari documenti e pareri prodotti dal Nucleo nell'ambito della propria attività (descritti al par. 7.2);
- produzione degli indicatori previsti dalla Certificazione UNI EN ISO 9001:2000, nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità. A questo proposito si segnala che l'Ufficio è responsabile di una specifica procedura dedicata all'elaborazione dati;
- progettazione e conduzione, in collaborazione con l'Ufficio Affari Generali, dell'indagine sui servizi di orientamento;
- progettazione ed avvio, di concerto con il Nucleo di valutazione, dell'indagine sugli abbandoni degli studi da parte degli studenti dell'Università IULM.

Va infine segnalato che, nell'estate 2005, hanno preso avvio le attività per il passaggio all'applicativo di gestione della Segreteria e dei servizi agli studenti "Esse3" di Kion: nell'ambito di tali attività l'Ufficio Statistico e Valutazione, in collaborazione con l'Ufficio Sistemi Informativi, ha curato tutti gli aspetti implicati dal processo di migrazione dei dati.

\*\*\*

Per lo svolgimento delle sue funzioni, nel corso del 2005 l'Ufficio si è avvalso, ad integrazione del personale in organico, di 7 collaborazioni part-time e di un consulente esterno.

## 2.7 COMMENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Con riferimento al sistema informativo dell'Ateneo, il Nucleo esprime apprezzamento per i continui interventi migliorativi apportati anche nel 2005 e per i previsti miglioramenti tecnologici e funzionali dell'infrastruttura da realizzare.

\*\*\*

Per quanto attiene al personale tecnico-amministrativo, si osserva la costante tendenza all'aumento dell'organico, benché il rapporto tra unità di personale e numero di studenti iscritti

risultati inferiori ai valori registrati presso altri atenei italiani ritenuti confrontabili con l'Università IULM.

Sarebbe comunque opportuno valutare attentamente la dinamica della crescita del personale, dal momento che il numero di studenti iscritti rappresenta un indicatore imperfetto della complessità gestionale di un ateneo. È apprezzabile l'attenzione alla formazione continua del personale tecnico-amministrativo.

\*\*\*

L'analisi del bilancio descrive le risultanze della contabilità finanziaria ed alcuni dati di contabilità analitica, evidenziando i risultati economici delle diverse aree della didattica. È da segnalare la contenuta crescita delle entrate e delle spese correnti accompagnata da una significativa crescita delle spese in conto capitale.

È inoltre da segnalare la marcata riduzione dell'indice di autocopertura delle uscite correnti, passato dal 140% a meno 87% in cinque anni.

Complessivamente, a livello di Ateneo, si rileva una lieve ripresa del risultato operativo netto, che è da tenere sotto osservazione, anche in considerazione della dinamica delle immatricolazioni ai vari Corsi di studio.

\*\*\*

Il piano di espansione edilizia dell'Ateneo non può che raccogliere consensi ed apprezzamenti: il Campus IULM assicura spazi adeguati alle esigenze anche future dell'Ateneo.

È da segnalare che nel dicembre 2005, per rispondere alle accresciute esigenze strutturali e normative, è stato istituito l'Ufficio Tecnico e Sicurezza per la cura di tutti gli adeguamenti normativi e per le implementazioni in materia di gestione delle emergenze e primo soccorso.

Sul piano della soddisfazione degli utenti, è apprezzabile che le indagini effettuate abbiano evidenziato un livello di soddisfazione elevato, sia tra gli studenti che tra i docenti, rispetto alle dotazioni logistiche e alla disponibilità di posti a sedere.

\*\*\*

L'Università IULM ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità UNI EN ISO 9001:2000. A completamento di tale importante passaggio ha provveduto anche ad implementare una procedura di gestione degli eventuali reclami, riservata agli studenti regolarmente iscritti.

È apprezzabile che, a seguito della prima visita per il rinnovo della Certificazione da parte dell'Ente certificatore, sia stato ottenuto il rinnovo della Certificazione di Qualità per il prossimo triennio.

### 3 LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

#### 3.1 CARICO DIDATTICO E RISORSE DI DOCENZA

L'adeguatezza del corpo docente in rapporto ai compiti didattici e la corretta distribuzione dei carichi di lavoro costituiscono due condizioni ineludibili per un funzionamento efficace (conseguimento degli obiettivi) ed efficiente (ottimizzazione del rapporto risultati/risorse) dell'Università, come anche ribadito dal CNVSU in sede di definizione dei cosiddetti "requisiti minimi".<sup>29</sup>

A questo proposito, con riferimento all'a.a. 2005/06, pur con le cautele derivanti dalla complessità della materia, si procederà ad illustrare la dotazione del corpo docente e le modalità di copertura dei moduli didattici erogati, con particolare riferimento all'impiego delle risorse interne.

Nella Tab. 3-1 si riporta l'organico per Facoltà, al 31 dicembre, dal 2001 al 2005, mentre, nella Fig. 3-1, se ne presenta la dinamica complessiva anche in rapporto al numero di studenti iscritti. Dall'analisi della figura si nota come l'organico della docenza abbia complessivamente registrato un costante incremento, mentre il numero di studenti per docente vada progressivamente abbassandosi.

Tab. 3-1. Personale docente dell'Università IULM per Facoltà di afferenza, 31/12/2001 – 31/12/2005.

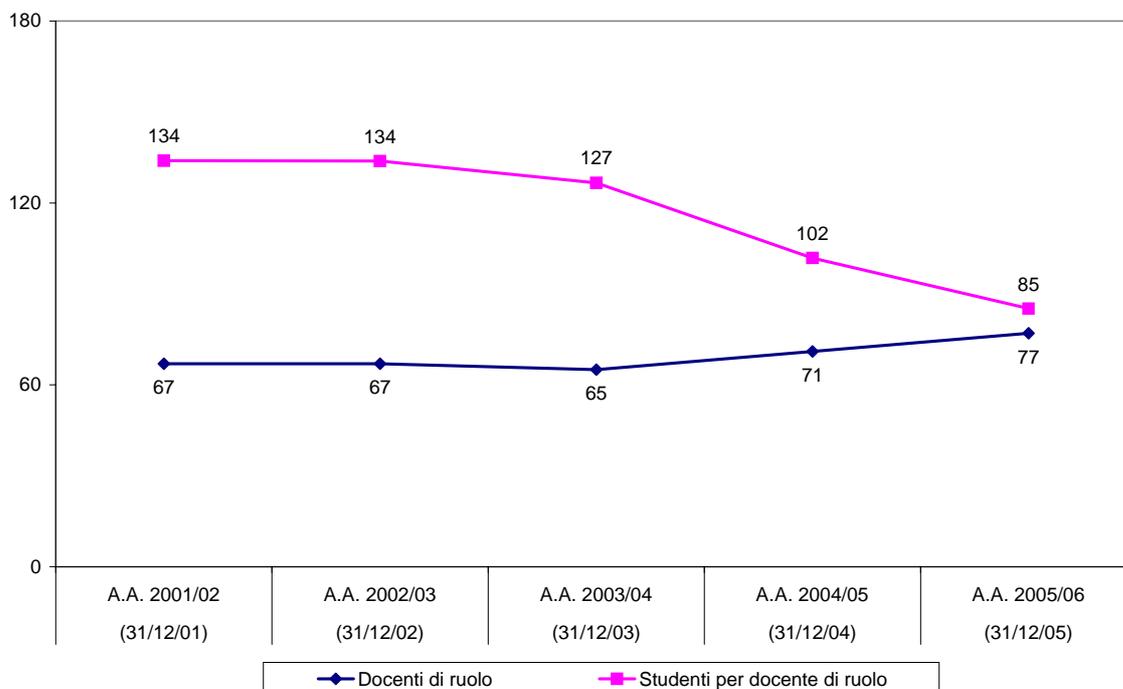
Facoltà	Lingue, culture e letterature moderne					Scienze della comunicazione e dello spettacolo				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
Ordinari	5	6	6	6	7	10	10	10	10	10
Associati	7	5	4	5	10	10	15	15	17	19
Ricercatori	18	14	13	12	9	17	17	17	21	22
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>25</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>26</b>	<b>37</b>	<b>42</b>	<b>42</b>	<b>48</b>	<b>51</b>

Al fine di tentare la collocazione di tali risultanze entro un sistema di riferimento, il rapporto studenti/docenti dell'Università IULM è stato messo a confronto con quello calcolato per un gruppo di Atenei reputati confrontabili con l'Università IULM in termini sia dimensionali (numero di studenti iscritti) sia di tipologia dell'offerta formativa. Nella fattispecie, tale rapporto è stato calcolato prima utilizzando i soli docenti di ruolo, poi i docenti di ruolo sommati ai docenti a contratto titolari di insegnamenti ufficiali (affidamenti esterni e professori a contratto), ed, infine, aggiungendo nel computo anche tutti i collaboratori impegnati in attività didattiche ed integrative (totale dei docenti a contratto). I risultati di detta analisi sono riportati nella Fig. 3-2

<sup>29</sup> Si vedano, in particolare: CNVSU, *Requisiti minimi di risorse per i corsi di studio universitari* (DOC 17/01); CNVSU, *Prime analisi sull'assetto del sistema universitario all'avvio della riforma dei corsi di studio* (DOC 04/02); Nota MIUR n. 781 del 16 ottobre 2002; CNVSU, *I requisiti minimi per l'attivazione dei corsi di studio: alcune integrazioni e prime proposte per i corsi di laurea specialistica* (DOC 03/03); Nota MIUR n. 995 del 3 luglio 2003; CNVSU, *Nota metodologica per la verifica dei requisiti minimi dei corsi di studio* (DOC 03/04); CNVSU, *I requisiti minimi per i corsi di studio universitari* (DOC 19/05).

per l'a.a. 2003/04 e nella Fig. 3-3 per l'a.a. 2004/05.<sup>30</sup> Va subito segnalato che la significatività di detta analisi è limitata dall'eterogeneità dell'offerta degli Atenei che obbliga a considerare Corsi di studio con tematiche e metodi didattici parzialmente disomogenei (e dunque con bisogni strutturali e di docenza diversificati).

Fig. 3-1. Andamento dell'organico del corpo docente e rapporto tra studenti totali (a.a. 2001/02 – a.a. 2005/06) e personale docente (31/12/2001 – 31/12/2005).<sup>31</sup>



Il posizionamento dell'Università IULM risulta caratterizzato da valori elevati, che la collocano, per entrambi gli anni accademici, nell'area estrema del gruppo di riferimento, specie per quanto riguarda il rapporto riferito ai docenti di ruolo ed ai titolari di insegnamenti ufficiali. In sostanza si deduce un elevato dimensionamento del numero di studenti per insegnamento attivato, parzialmente compensato dall'impiego di un cospicuo numero di docenti a contratto per corsi integrativi.

Dopo aver esaminato il rapporto tra studenti totali e docenti a livello di Ateneo, risulta opportuno effettuare un approfondimento a livello di Facoltà, riportato nella Fig. 3-4.

Come si può facilmente osservare, si riscontrano valori segnatamente diversi tra le due Facoltà, ed in particolare molto elevati per la Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, a fronte di valori assai più ridotti per la Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne.

Anche sul fronte della dinamica del fenomeno, che presenta in entrambi i casi un andamento decrescente, un più analitico esame rileva importanti differenze, in termini sia di entità, sia di dinamiche sottostanti. Considerando il quinquennio a.a. 2001/02 – a.a. 2005/06, per quanto concerne l'entità del calo nel rapporto tra studenti e docenti, si osserva come questo corrisponda al

<sup>30</sup> Nostre elaborazioni su dati MUR – Ufficio di statistica: *Banca dati dei docenti di ruolo; Banca dati del personale docente a contratto e tecnico-amministrativo, Rilevazione personale 2004 e Rilevazione personale 2005; Banca dati dell'istruzione universitaria, banca dati degli iscritti* per l'a.a. 2003/04 e per l'a.a. 2004/05. Per conformità con i dati riferiti agli altri Atenei, si sono considerati solo gli studenti iscritti ai Corsi di laurea e di laurea specialistica.

<sup>31</sup> Nostre elaborazioni su dati MUR – Ufficio di statistica: *Banca dati dei docenti di ruolo*. Il totale degli studenti dei singoli anni accademici, riferito al personale docente di ruolo al 31 dicembre, comprende gli iscritti ai Corsi di laurea, di laurea specialistica ed ai Master universitari.

44% circa per la Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, a fronte di un 38% circa per la Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne.

Fig. 3-2. Università IULM e altri Atenei a confronto. Rapporto tra studenti iscritti e personale docente, di ruolo ed a contratto, a.a. 2003/04.

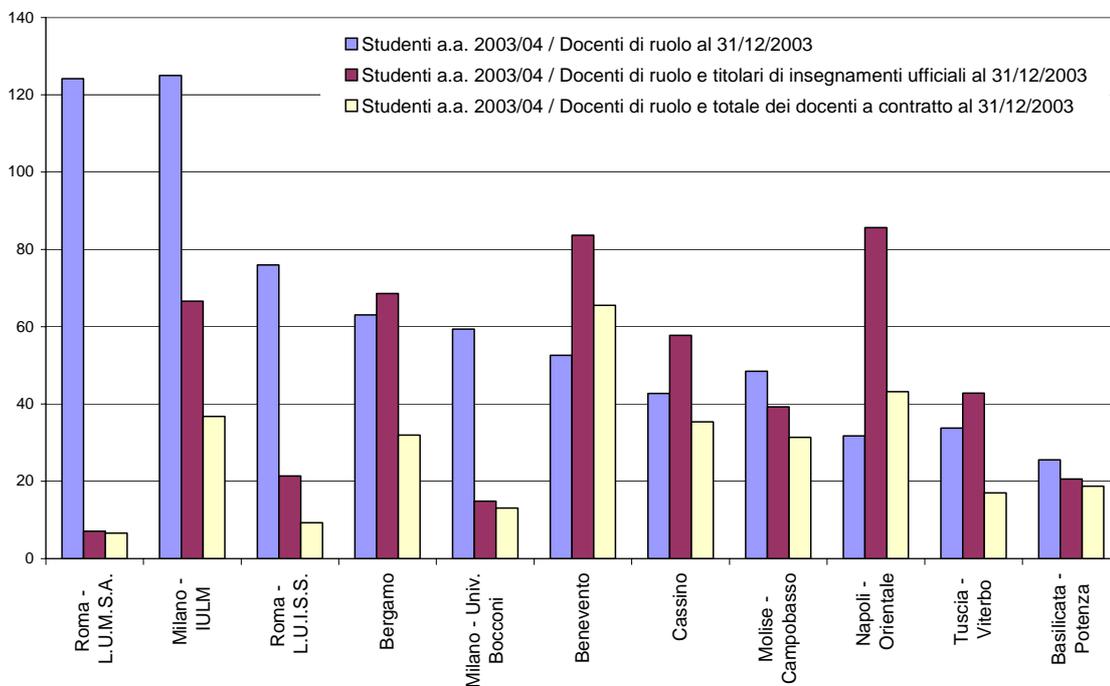
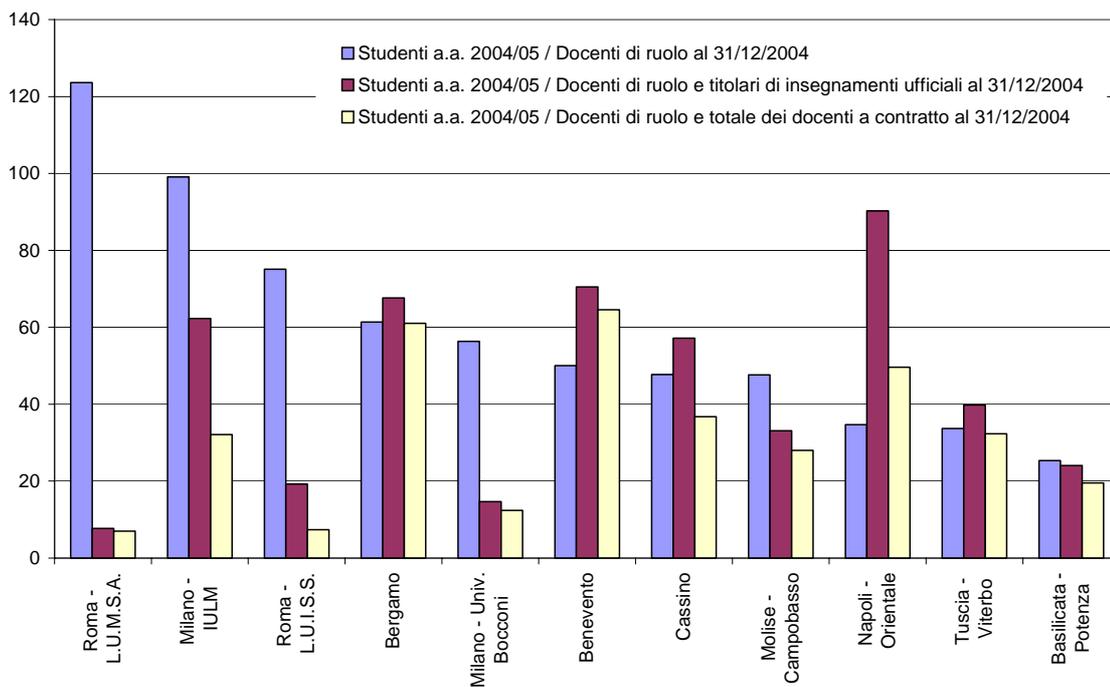


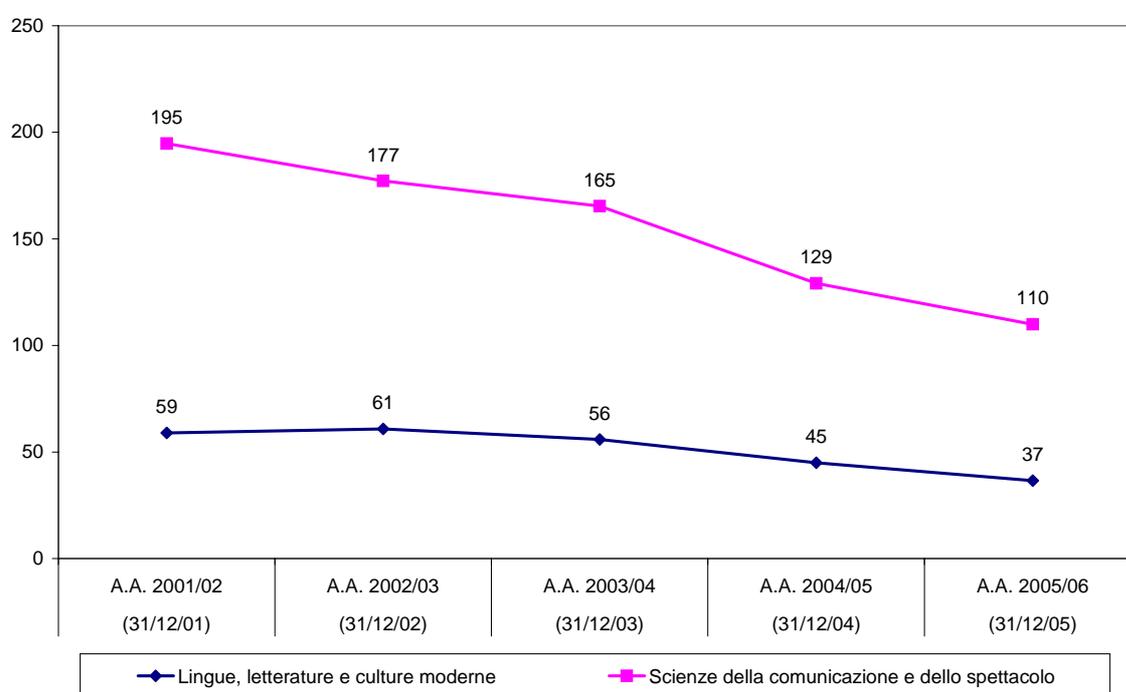
Fig. 3-3. Università IULM e altri Atenei a confronto. Rapporto tra studenti iscritti e personale docente, di ruolo ed a contratto, a.a. 2004/05.



Detta distinzione è da considerarsi non disgiuntamente dal *trend* del numero degli studenti iscritti per Facoltà: nel medesimo periodo, infatti, il numero degli studenti diminuisce di poco più del 20% per la Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo e del 46% circa per la Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne.

In estrema sintesi, l'esame condotto mostra come il calo osservato per la Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne consegue per lo più alla diminuzione delle iscrizioni, mentre per la Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo risulti essere l'esito di una politica attiva di riequilibrio del rapporto tra numero di studenti e risorse di docenza (nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2000 ed il 31 dicembre 2005, il numero di docenti afferenti a quest'ultima Facoltà è infatti cresciuto dell'82%). Va inoltre segnalato come tali dinamiche tendano ormai a convergere, palesando, a questo proposito, differenze via via meno marcate tra le due Facoltà.

Fig. 3-4. Rapporto tra studenti iscritti (a.a. 2001/02 – a.a. 2005/06) e personale docente (31/12/2001 – 31/12/2005), per Facoltà.<sup>32</sup>



Un ulteriore approfondimento può essere condotto a partire dalle modalità di copertura degli insegnamenti attivati per anno accademico, con particolare riferimento al rapporto tra il ricorso a risorse di docenza interne e quello a risorse esterne.

In primo luogo, la Tab. 3-2 riporta, con riferimento alla sola sede di Milano, la composizione (in valori assoluti e percentuali) dei docenti titolari di un insegnamento dall'a.a. 2003/04 all'a.a. 2005/06, per modalità di copertura del corso. Nella fattispecie, viene riportato il numero complessivo dei docenti incardinati ad uno specifico corso (professori ordinari ed associati), il numero degli affidamenti interni (a professori o ricercatori dell'Università IULM, ma non necessariamente della medesima Facoltà), il numero degli affidamenti esterni (a professori di ruolo presso altri Atenei) e dei professori a contratto per corsi ufficiali (professionisti, imprenditori,

<sup>32</sup> Nostre elaborazioni su dati CNVSU, reperibili sul sito Internet <http://nuclei.cnvsu.it>. Il totale degli studenti dei singoli anni accademici, riferito al personale docente di ruolo al 31 dicembre, comprende gli iscritti ai Corsi di laurea, di laurea specialistica ed ai Master universitari.

consulenti, ecc.) ed il numero dei corsi attivati.<sup>33</sup> L'analisi non contempla le numerose attività didattiche acquisite in *outsourcing*: si tratta di attività laboratoriali dall'elevato livello di specializzazione, che in alcuni casi richiedono peculiari dotazioni strumentali (laboratori professionali per traduttori, laboratori di interpretazione consecutiva, ecc.).

Tab. 3-2. Modalità di copertura dei corsi per Facoltà, sede di Milano.

<b>Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne – Sede di Milano</b>						
<b>Modalità di copertura del corso</b>	a.a. 03/04	a.a. 04/05	a.a. 05/06	a.a. 03/04	a.a. 04/05	a.a. 05/06
Ordinari + associati	18	19	51	36,0%	33,3%	53,1%
Affidamenti interni	19	17	20	38,0%	29,8%	20,8%
<b>Totale interni</b>	<b>37</b>	<b>36</b>	<b>71</b>	<b>74,0%</b>	<b>63,2%</b>	<b>74,0%</b>
Affidamenti esterni	2	7	9	4,0%	12,3%	9,4%
Docenti a contratto	11	14	16	22,0%	24,6%	16,7%
<b>Totale esterni</b>	<b>13</b>	<b>21</b>	<b>25</b>	<b>26,0%</b>	<b>36,8%</b>	<b>26,0%</b>
<i>Totale generale</i>	<i>50</i>	<i>57</i>	<i>96</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
<b>Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo – Sede di Milano</b>						
<b>Modalità di copertura del corso</b>	a.a. 03/04	a.a. 04/05	a.a. 05/06	a.a. 03/04	a.a. 04/05	a.a. 05/06
Ordinari + associati	45	45	62	23,3%	23,3%	32,3%
Affidamenti interni	38	53	41	19,7%	27,5%	21,4%
<b>Totale interni</b>	<b>83</b>	<b>98</b>	<b>103</b>	<b>43,0%</b>	<b>50,8%</b>	<b>53,6%</b>
Affidamenti esterni	26	23	22	13,5%	11,9%	11,5%
Docenti a contratto	84	72	67	43,5%	37,3%	34,9%
<b>Totale esterni</b>	<b>110</b>	<b>95</b>	<b>89</b>	<b>57,0%</b>	<b>49,2%</b>	<b>46,4%</b>
<i>Totale generale</i>	<i>193</i>	<i>193</i>	<i>192</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Innanzitutto si osserva il significativo incremento dei moduli didattici erogati dalla Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne, derivante dall'attivazione del Corso di laurea specialistica in *Traduzione letteraria e tecnico-scientifica* (primo e secondo anno) e del terzo anno del Corso di laurea in *Comunicazione e gestione dei mercati dell'arte e della cultura*.

Secondariamente, il ricorso a docenti esterni risulta essere minore per la Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne rispetto a quanto avviene per i corsi della Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, benché si osservi per quest'ultima, una crescente incidenza dei docenti interni, conseguenza della già citata integrazione dell'organico.

Il significativo ricorso a risorse di docenza esterne all'Ateneo da parte della Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo fa capo a molteplici determinanti. Da un lato, appare motivato dalla già richiamata necessità di riequilibrare il rapporto tra numero di studenti e do-

<sup>33</sup> Si segnala che, a partire dall'a.a. 1999/00, il dato fornito relativamente al numero dei corsi attivati nella Tab. 3-2 fa riferimento al numero di moduli didattici erogati: tale numero deve necessariamente coincidere con quello dei docenti titolari (professori ordinari + professori associati + affidamenti interni + affidamenti esterni + docenti a contratto per corsi ufficiali).

centi; dall'altro, dall'opzione strategica di avvalersi di professionalità non accademiche (professionisti, imprenditori), esigenza fattasi più pressante in seguito all'attivazione dei Corsi di laurea specialistica. L'analisi delle modalità di copertura condotta separatamente per le diverse tipologie di Corsi di studio, riportata nella Tab. 3-3, conferma tale ipotesi: come si vede, il maggior contributo della docenza esterna attiene ai Corsi di laurea specialistica.

Tab. 3-3. Modalità di copertura per livello dei corsi della Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, a.a. 2003/04 – a.a. 2005/06, sede di Milano.<sup>34</sup>

Modalità di copertura del corso		Corsi di laurea		Corsi di laurea specialistica	
a.a. 2003/04	Ordinari + associati	31	27,7%	14	17,3%
	Affidamenti interni	26	23,2%	12	14,8%
	<b>Totale interni</b>	<b>57</b>	<b>50,9%</b>	<b>26</b>	<b>32,1%</b>
	Affidamenti esterni	21	18,8%	5	6,2%
	Docenti a contratto	34	30,4%	50	61,7%
	<b>Totale esterni</b>	<b>55</b>	<b>49,1%</b>	<b>55</b>	<b>67,9%</b>
	<i>Totale generale</i>	<i>112</i>	<i>100%</i>	<i>81</i>	<i>100%</i>
a.a. 2004/05	Ordinari + associati	30	29,1%	15	16,7%
	Affidamenti interni	29	28,2%	24	26,7%
	<b>Totale interni</b>	<b>59</b>	<b>57,3%</b>	<b>39</b>	<b>43,3%</b>
	Affidamenti esterni	19	18,4%	4	4,4%
	Docenti a contratto	25	24,3%	47	52,2%
	<b>Totale esterni</b>	<b>44</b>	<b>47,2%</b>	<b>51</b>	<b>56,7%</b>
	<i>Totale generale</i>	<i>103</i>	<i>100%</i>	<i>90</i>	<i>100%</i>
a.a. 2005/06	Ordinari + associati	43	39,8%	19	22,6%
	Affidamenti interni	26	24,1%	15	17,9%
	<b>Totale interni</b>	<b>69</b>	<b>63,9%</b>	<b>34</b>	<b>40,5%</b>
	Affidamenti esterni	16	14,8%	6	7,1%
	Docenti a contratto	23	21,3%	44	52,4%
	<b>Totale esterni</b>	<b>39</b>	<b>36,1%</b>	<b>50</b>	<b>59,5%</b>
	<i>Totale generale</i>	<i>108</i>	<i>100%</i>	<i>84</i>	<i>100%</i>

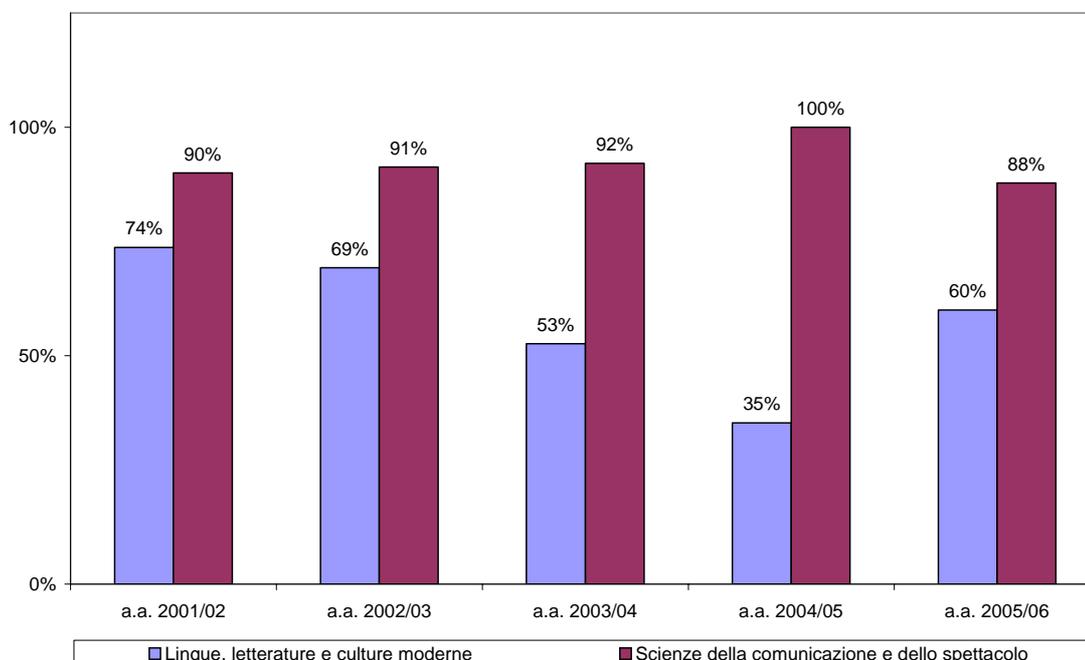
In secondo luogo, risulta opportuno un più approfondito esame delle modalità di ricorso alle risorse interne (anche in ragione del già citato sforzo per accrescere il numero di docenti di ruolo presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione e dello spettacolo, accompagnato dall'avvio di un sistema di incentivazione all'assunzione di compiti didattici internamente all'Ateneo), procedendo all'analisi della quota di affidamenti interni assegnati a docenti inquadrati nella medesima Facoltà di erogazione della prestazione. Tale analisi è riportata nella Fig. 3-5.

<sup>34</sup> L'analisi è presentata limitatamente alla Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo presso la sede di Milano; presso la Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne i primi Corsi di laurea specialistica sono stati attivati a partire dall'a.a. 2005/06.

È innanzitutto degna di nota la forte e costante tendenza a svolgere affidamenti interni nell'ambito della Facoltà di Inquadramento per quanto riguarda i docenti della Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo (che raggiunge la totalità nell'a.a. 2004/05). Il maggiore interscambio di docenze, che dall'a.a. 2001/02 interessa la Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne, è peraltro ascrivibile alle peculiarità dei Corsi di laurea ivi attivati, caratterizzati dalla convergenza di materie linguistico-letterarie e discipline tipiche della Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo.

La parziale inversione di tendenza osservabile per l'a.a. 2005/06 è imputabile tanto all'ampliarsi dell'offerta didattica della Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne, quanto a mutamenti nella composizione della docenza in organico (cambiamenti nella fascia d'inquadramento, nuovi ingressi per trasferimento, ecc.); le medesime considerazioni valgono anche esaminando separatamente i Corsi di laurea e di laurea specialistica.

Fig. 3-5. Quota di affidamenti interni coperti da docenti afferenti alla medesima Facoltà di erogazione, sede di Milano, a.a. 2001/02 – a.a. 2005/06.



Allo scopo di articolare maggiormente la stima del carico didattico si è proceduto ad un'analisi della concentrazione del carico di lavoro per lo svolgimento di esami e tesi. Infatti, sebbene il rapporto tra studenti iscritti e numero di docenti costituisca un descrittore oggettivo del carico didattico, esso non dà conto, se non molto indirettamente, del carico di lavoro conseguente ad attività fondamentali e gravose come le sessioni di esame e di laurea. In tal senso un'indicazione può venire del numero di esami sostenuti per Facoltà e dall'analisi della distribuzione del numero di tesi discusse per relatore.

Il primo descrittore del carico didattico da esaminare sarebbe dunque il numero di esami sostenuti nel corso dell'anno accademico: tale valore non è tuttavia disponibile, in quanto le attuali modalità di registrazione consentono l'archiviazione dei soli esami superati, il cui valore viene dunque assunto come *proxy* dell'indicatore desiderato. La distribuzione degli esami superati nelle sessioni degli a.a. 2002/03, a.a. 2003/04 e a.a. 2004/05 (complessivamente poco meno di 130.000), evidenzia una situazione di sostanziale coerenza tra quote di studenti ed esami per Facoltà, senza significative distorsioni derivanti da mutazioni e scambi tra gli studenti delle due Facoltà.

Il secondo descrittore considerato è la distribuzione del complesso dei laureati (comprendente i laureati ed i laureati ante-riforma) per Facoltà negli anni solari 2003, 2004 e 2005 (limitatamente ai Corsi di studio attivi presso la sede di Milano), della quale si riportano alcuni indici caratteristici nella Tab. 3-4. Nella fattispecie sono posti a confronto, per Facoltà ed anno, il numero di laureati e relatori, il numero medio e mediano di laureati per relatore, la percentuale di relatori non di ruolo presso l'Università IULM.

Tab. 3-4. Distribuzione dei laureati (Corsi di laurea v.o. e Corsi di laurea) per relatore e Facoltà, anni 2003 – 2005.

	LLCM <sup>35</sup>			SCS		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Laureati	269	251	156	1.179	1.630	1.580
Relatori	40	49	40	94	99	89
Media laureati per relatore	6,7	5,1	3,9	12,5	16,5	17,8
Mediana	5,0	4,0	2,0	6,0	10,0	14,0
% tesi affidate a relatori esterni	25%	18%	13%	31%	39%	42%

LLCM: Lingue, letterature e culture moderne

SCS: Scienze della comunicazione e dello spettacolo

L'esame dei dati in tabella evidenzia, anche in questo caso, una significativa disparità tra le due Facoltà, sia in termini di numero assoluto di laureati, sia di numero medio di laureati per relatore, che risulta quasi quintuplo per la Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo.

Il valore medio tende tuttavia a compensare situazioni altamente differenziate, per entrambe le Facoltà i dati disponibili evidenziano infatti una distribuzione abbastanza disomogenea del carico di lavoro: alla metà dei relatori che segue più studenti è attribuita una quota di laureati superiore all'80%.

Dal punto di vista dell'incardinamento dei relatori, si osserva una progressiva attribuzione di laureati a docenti di ruolo dell'Ateneo, specie per quanto riguarda la Facoltà di Lingue letterature e culture moderne.

### 3.1.1 Commenti del Nucleo di valutazione

Per la copertura dell'offerta formativa l'Università IULM si è tradizionalmente avvalsa di un consistente apporto di personale a contratto, anche per rispondere alla necessità di mantenere un rapporto stretto con le esperienze del mondo professionale di riferimento.

Nell'anno in esame si osserva la prosecuzione di un processo di riequilibrio nella Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, caratterizzato dalla riduzione degli affidamenti esterni e del numero dei docenti a contratto (con il correlato aumento degli affidamenti interni), frutto della politica attiva di adeguamento del rapporto tra numero di studenti e risorse di docenza (nonché dell'evoluzione della normativa e delle indicazioni in materia di "requisiti minimi"). Diverso è il caso Facoltà di lingue, letterature e culture moderne, dove si osserva una nuova crescita degli affidamenti interni che erano andati decrescendo progressivamente, presumibilmente in ragione della revisione dell'offerta didattica della Facoltà, che è stata estesa in aree maggiormente bisognose del ricorso a competenze non accademiche (mercati dell'arte, economia della cultura, ecc.).

<sup>35</sup> Dal computo dei laureati nella Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne sono esclusi gli studenti del Corso di laurea in Interpretariato e comunicazione per i quali al termine del corso di studi è prevista una prova pratica cui non è associato un relatore.

Giova infine osservare come le tendenze più recenti (compresa la nuova legge sullo *status giuridico* del personale docente) spingano verso un più intenso impegno didattico del personale di ruolo, favorendo la ricerca di un equilibrio tra docenza interna ed esterna. In tal senso, il Nucleo raccomanda il perseguimento di un maggiore equilibrio tra docenti di ruolo ed a contratto nei carichi didattici complessivi, eventualmente incentivando il reclutamento di docenti di ruolo ai livelli iniziali della carriera.

Va infine segnalato il perdurante squilibrio dei carichi didattici in termini di numerosità di elaborazione di tesi che nella Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo vengono peraltro attribuite a docenti esterni in percentuale rilevante.

## 3.2 PERFORMANCE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

### 3.2.1 Premessa

L'avvio dei Corsi di laurea triennale a partire dall'a.a. 2001/02 ha costituito un momento di straordinaria discontinuità nelle modalità di erogazione dell'offerta formativa. In particolare, per quanto riguarda l'Università IULM, la possibilità offerta a tutti gli studenti di transitare dall'ordinamento tradizionale a quello delle nuove lauree triennali, indipendentemente dallo stato di avanzamento della propria carriera, ha rappresentato un fattore di mutamento tale da rendere assai difficoltosa l'analisi della *performance* dell'attività didattica in termini di regolarità nella prosecuzione del percorso formativo.<sup>36</sup>

I primi dati relativi ai percorsi di carriera degli studenti immatricolatisi dopo la riforma, ovvero a partire dall'a.a. 2001/02, si sono resi disponibili nell'a.a. 2004/05. Le analisi possono dunque essere condotte su due coorti complete, benché si tratti di informazioni ancora parziali, ed in alcuni casi profondamente influenzate dalla ridefinizione dell'offerta didattica, dall'adeguamento delle procedure gestionali e dai provvedimenti amministrativi adottati nella fase di transizione. Risulta invece ancora prematuro ogni approfondimento sugli iscritti a Corsi di laurea specialistica, non avendo ancora concluso il proprio percorso scolastico alcuna coorte di immatricolati post-riforma (i primi iscritti a Corsi di laurea specialistica la cui carriera si sia svolta interamente successivamente alla riforma degli ordinamenti concluderanno il loro percorso di studi al termine dell'a.a. 2005/06).

Ciò non può che indurre alla cautela tanto nell'estendere la varietà delle analisi, quanto nel livello di approfondimento raggiungibile. Con riferimento alla valutazione della *performance* dell'attività didattica si procederà, limitatamente ai Corsi di laurea, all'esame del tasso di permanenza nell'Ateneo, dei risultati degli studenti, del processo di conseguimento dei titoli e del tasso di iscritti "in corso".

### 3.2.2 Abbandoni e trasferimenti

Per quanto riguarda l'analisi degli abbandoni e dei trasferimenti, vengono costantemente monitorate le iscrizioni agli anni successivi degli immatricolati al primo anno, tipicamente limitando l'indagine

---

<sup>36</sup> Nella fattispecie, ciò è imputabile sia alla conversione delle annualità già sostenute in crediti formativi ed alla gestione delle problematiche amministrative da essa derivanti, sia alla conseguente possibilità di concludere i propri studi entro l'a.a. 2001/02. Per la trasformazione delle annualità in crediti formativi le strutture didattiche dell'Ateneo si sono avvalse di specifiche tavole di conversione. A ciò vanno aggiunte l'introduzione della didattica "modulare" ed una complessa serie di aggiustamenti dei nuovi piani degli studi, con le conseguenti ulteriori procedure di conversione delle carriere degli studenti.

a 1, 2 e 3 anni dopo l'immatricolazione: tale esame è primariamente finalizzato a determinare la permanenza degli studenti nell'Ateneo e/o nel Corso di laurea di prima immatricolazione.

La rilevante discontinuità conseguente all'entrata in vigore dei nuovi Corsi triennali nell'a.a. 2001/02 evidenzia, per quanto riguarda l'esame degli abbandoni, un duplice fabbisogno informativo: da un lato, si pone l'esigenza di verificare eventuali mutamenti nei tassi di interruzione delle carriere successivamente alla riforma dei Corsi di laurea; dall'altro, si vogliono delineare i percorsi di carriera delle coorti di immatricolati post-riforma, i cui comportamenti non risultano influenzati dalle opportunità di trasferimento interno e/o conversione di carriera.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'analisi degli abbandoni è stata primariamente condotta limitatamente al passaggio all'anno successivo a quello di immatricolazione (che costituisce il momento di maggior incidenza degli abbandoni e dei trasferimenti).<sup>37</sup> Le risultanze di detto approfondimento, comprendente la scomposizione degli abbandoni per tipologia, sono riportate, separatamente per Corso di studio, nelle Fig. 3-6, Fig. 3-7, Fig. 3-8, Fig. 3-9, Fig. 3-10 e Fig. 3-11 (il passaggio tra vecchio e nuovo ordinamento è rappresentato da una linea tratteggiata). Nella fattispecie, si individuano le seguenti tipologie di abbandono: il trasferimento ad un altro Corso di laurea all'interno dell'Ateneo, il trasferimento verso altro Ateneo, la rinuncia agli studi, la mancata iscrizione al secondo anno (qualora lo studente, senza esplicitare alcuna specifica motivazione, non si iscriva al secondo anno).<sup>38</sup>

Per quanto riguarda il Corso di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità*, la cui dinamica è illustrata nella Fig. 3-6, si evidenzia una sostanziale stabilità sia nella quota, sia nella composizione delle cause di abbandono (tra le quali prevale la mancata reinscrizione).

Per quanto attiene il Corso di laurea in *Scienze e tecnologie della comunicazione*, di cui nella Fig. 3-7, si osserva, oltre all'aumento delle mancate reinscrizioni, la significatività della quota di trasferimenti verso altri Atenei, segnale tangibile dell'accresciuta offerta formativa in quest'area tematica.

Per quanto attiene al Corso di laurea in *Scienze turistiche*, di cui nella Fig. 3-8, si nota (al netto dell'anomala quota di trasferimenti interni che ha interessato l'a.a. 2001/02) la sostanziale stabilità nell'entità e nella composizione del tasso di abbandono.

Più instabile appare l'andamento del Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione*, di cui nella Fig. 3-9, benché appaia caratterizzato, nell'ultima coorte, da un incremento della quota di mancate reinscrizioni e dal contrarsi della quota di quanti permangono nel Corso di laurea. Analoghe considerazioni (acute dalla limitata entità dei valori assoluti) possono essere estese al Corso di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità* attivo presso la sede di Feltre, di cui alla Fig. 3-10.

A completamento dell'analisi si riportano i dati disponibili per il Corso di laurea in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*, di cui nella Fig. 3-11: la novità del Corso e la limitata entità delle iscrizioni non consentono ancora valutazioni analitiche.

In estrema sintesi, si può concludere che l'attivazione dei Corsi di laurea triennali non ha introdotto significative discontinuità nella dinamica dei tassi di abbandono, almeno per quanto riguarda il passaggio dal primo al secondo anno, benché non siano da trascurare alcuni elementi di attenzione emersi dall'analisi.

---

<sup>37</sup> Il concentrarsi del fenomeno dell'abbandono all'inizio della carriera universitaria è confermato anche dalla recente indagine ISTAT, *Università e lavoro: orientarsi con la statistica*, edizione 2006, disponibile sul sito Internet [www.istat.it](http://www.istat.it).

<sup>38</sup> Un'indagine campionaria condotta dall'Ufficio Statistico e valutazione, in corso di completamento, ha consentito di evidenziare come alla "mancata reinscrizione" ed alla "rinuncia agli studi" faccia spesso seguito l'iscrizione ad un altro Ateneo. I successivi approfondimenti e le riflessioni in materia di abbandoni dovranno dunque tener conto del fatto che in molti casi il presunto abbandono degli studi si andrebbe considerato alla stregua di un trasferimento.

Fig. 3-6. Corso di laurea in Relazioni pubbliche e Corso di laurea in Relazioni pubbliche e pubblicità, sede di Milano: composizione percentuale per tasso di permanenza e tipologia di abbandono, ad un anno dall'iscrizione, per anno di immatricolazione, a.a. 1999/00 – a.a. 2004/05.

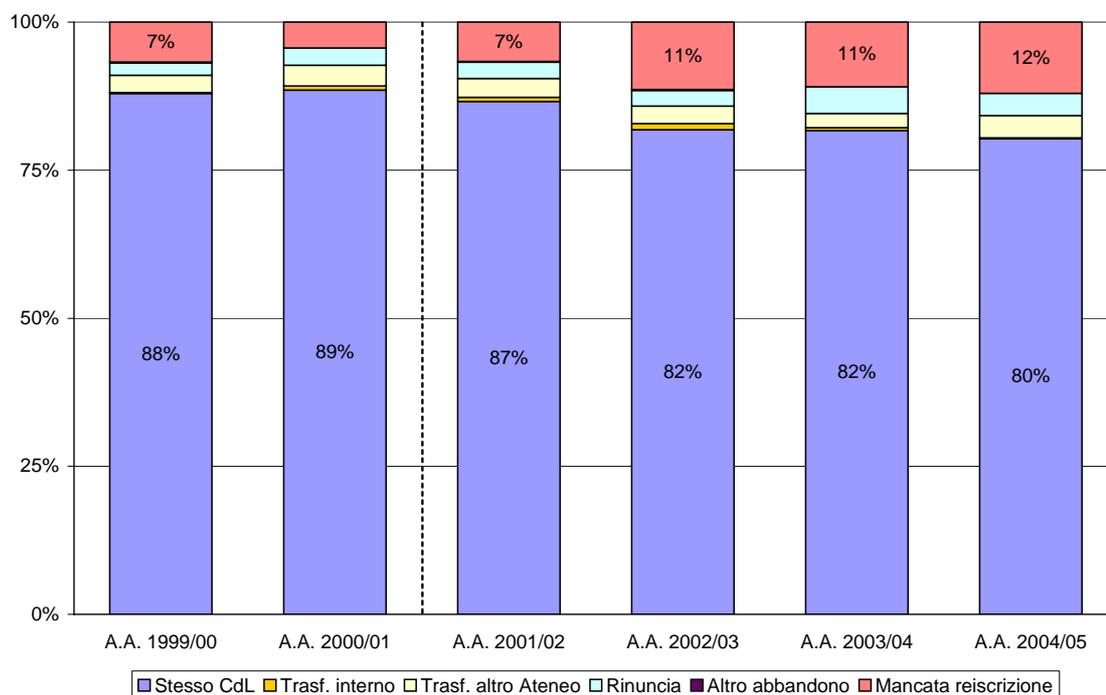


Fig. 3-7. Corso di laurea in Scienze della comunicazione e Corso di laurea in Scienze e tecnologie della comunicazione: composizione percentuale per tasso di permanenza e tipologia di abbandono, ad un anno dall'iscrizione, per anno di immatricolazione, a.a. 1999/00 – a.a. 2004/05.

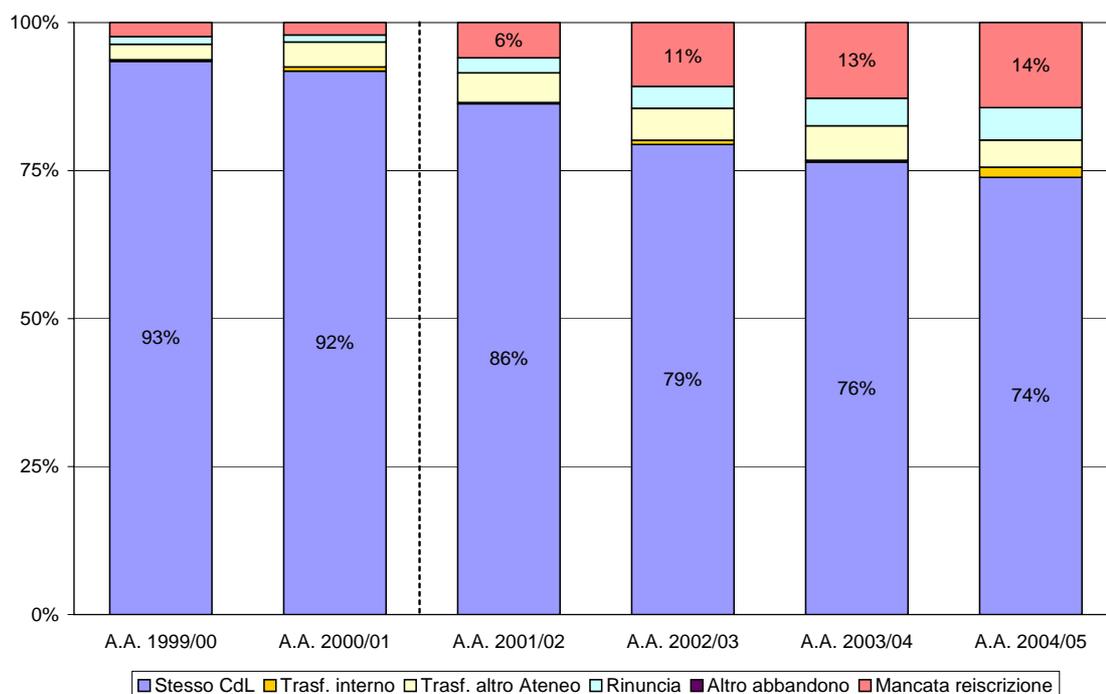


Fig. 3-8. Corso di laurea in Scienze turistiche e Corso di laurea in Scienze turistiche n.o.: composizione percentuale per tasso di permanenza e tipologia di abbandono, ad un anno dall'iscrizione, per anno di immatricolazione, a.a. 1999/00 – a.a. 2004/05.

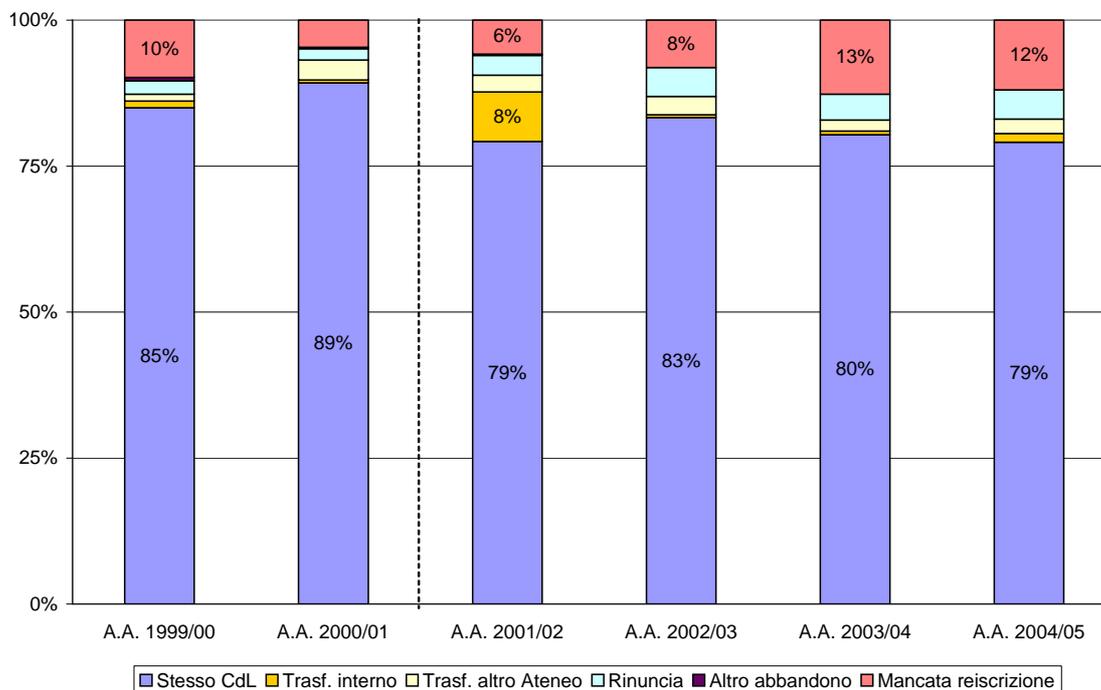


Fig. 3-9. Corso di laurea in Traduzione e interpretazione e Corso di laurea in Interpretariato e comunicazione: composizione percentuale per tasso di permanenza e tipologia di abbandono, ad un anno dall'iscrizione, per anno di immatricolazione, a.a. 2000/01 – a.a. 2004/05.

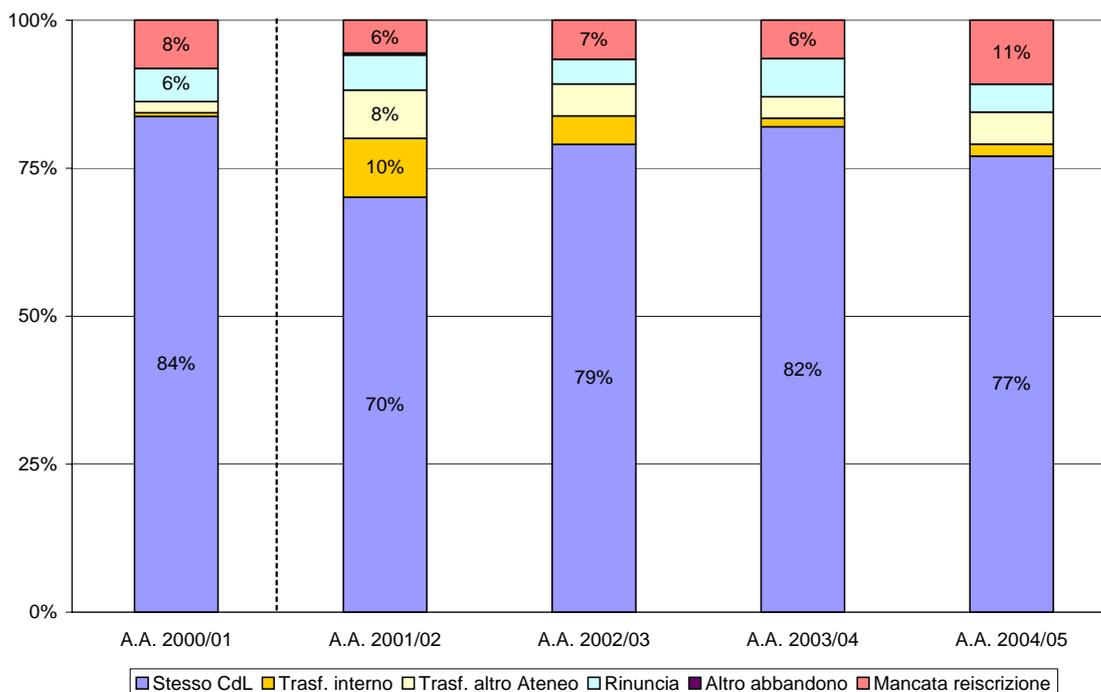


Fig. 3-10. Corso di laurea in Relazioni pubbliche e Corso di laurea in Relazioni pubbliche e pubblicità, sede di Feltre: composizione percentuale per tasso di permanenza e tipologia di abbandono, ad un anno dall'iscrizione, per anno di immatricolazione, a.a. 1999/00 – a.a. 2004/05.

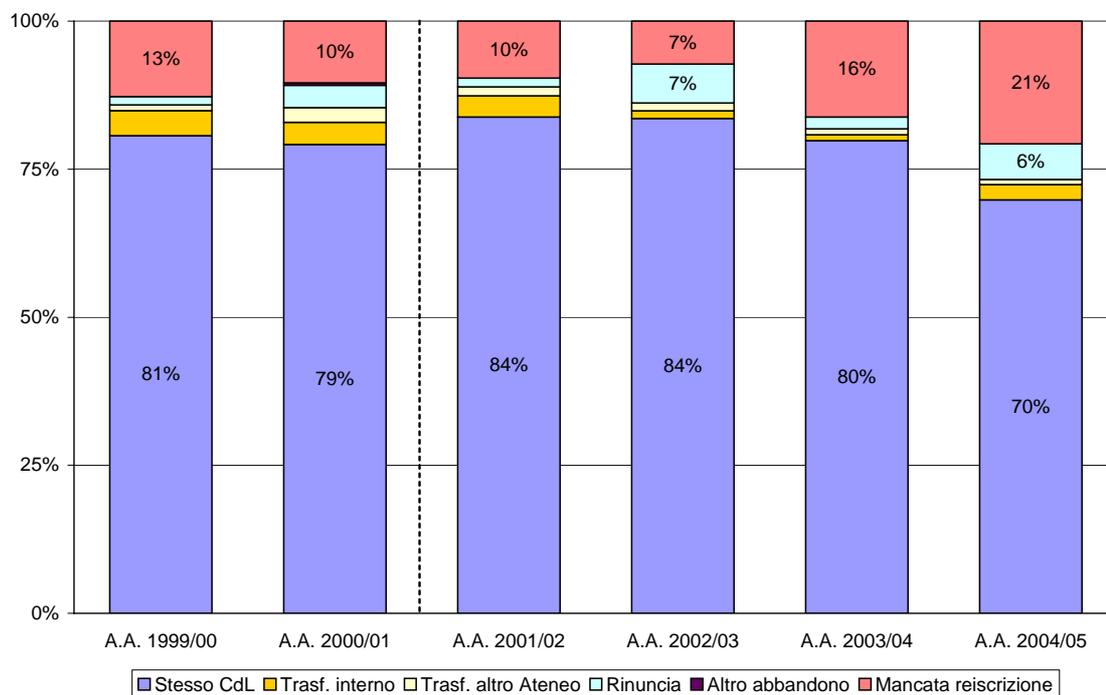
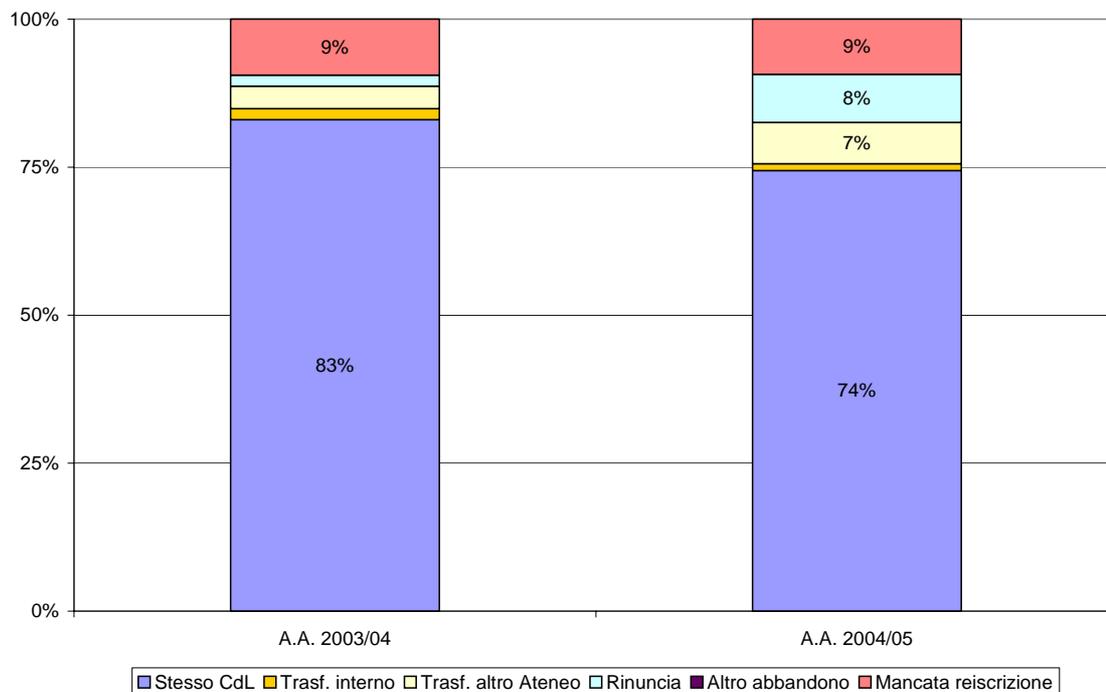


Fig. 3-11. Corso di Laurea in Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura: composizione percentuale per tasso di permanenza e tipologia di abbandono, ad un anno dall'iscrizione, per anno di immatricolazione, a.a. 2003/04 – a.a. 2004/05.



In particolare, sembra potersi cogliere con una certa sistematicità l'incremento della quota di mancate reinscrizioni: una prima ipotesi esplicativa, passibile di ulteriori approfondimenti, potrebbe risiedere nella minore durata dei corsi, tale da farli percepire come più "facilmente abordabili". In altre parole, il minore investimento necessario ad affrontare un Corso di laurea triennale, rispetto ad uno quadriennale o quinquennale, potrebbe tradursi in una più "bassa soglia" all'iscrizione.

Successivamente all'esame della transizione tra primo e secondo anno, si è voluto approfondire la dinamica degli abbandoni lungo tutto lo svolgersi della carriera universitaria. Ad oggi è possibile procedere ad esaminare compiutamente 3 coorti di immatricolati post-riforma, gli immatricolati all'a.a. 2001/02, all'a.a. 2002/03 ed all'a.a. 2003/04: la rappresentazione dei tassi di permanenza ad uno ed a due anni dopo l'immatricolazione è riportata nelle Fig. 3-12, Fig. 3-13 e Fig. 3-14.

Innanzitutto trova conferma il concentrarsi del fenomeno dell'abbandono nel passaggio tra primo e secondo anno, mentre (mediamente) il 94% circa degli iscritti al secondo anno prosegue gli studi presso il medesimo Corso di studi; i dati attualmente disponibili non sembrano evidenziare sistematiche differenziazioni tra i vari Corsi di studio, benché la limitatezza delle serie storiche non consenta ancora ulteriori approfondimenti.

Effettuando la medesima analisi a livello di Ateneo, è possibile cogliere la quota di immatricolati di una data coorte che risulta ancora iscritta ad un Corso di studi dell'Ateneo (uguale o diverso da quello di immatricolazione) a uno e a due anni dopo l'immatricolazione. In altri termini, ciò consente di evidenziare l'andamento del tasso di permanenza nell'Università IULM, al lordo dei trasferimenti tra Corsi di studio interni all'Ateneo. Tale analisi è riportata nella Fig. 3-15, ove si osserva la tendenza alla riduzione della permanenza nell'Ateneo ad un anno dall'iscrizione (già osservata esaminando i tassi di abbandono per i singoli Corsi di laurea), che passa dall'87% dell'a.a. 2001/02 al 78% dell'a.a. 2004/05.

Fig. 3-12. Corsi di laurea n.o.: tasso di permanenza nel Corso di laurea, coorte di immatricolati dell'a.a. 2001/02, sede di Milano.

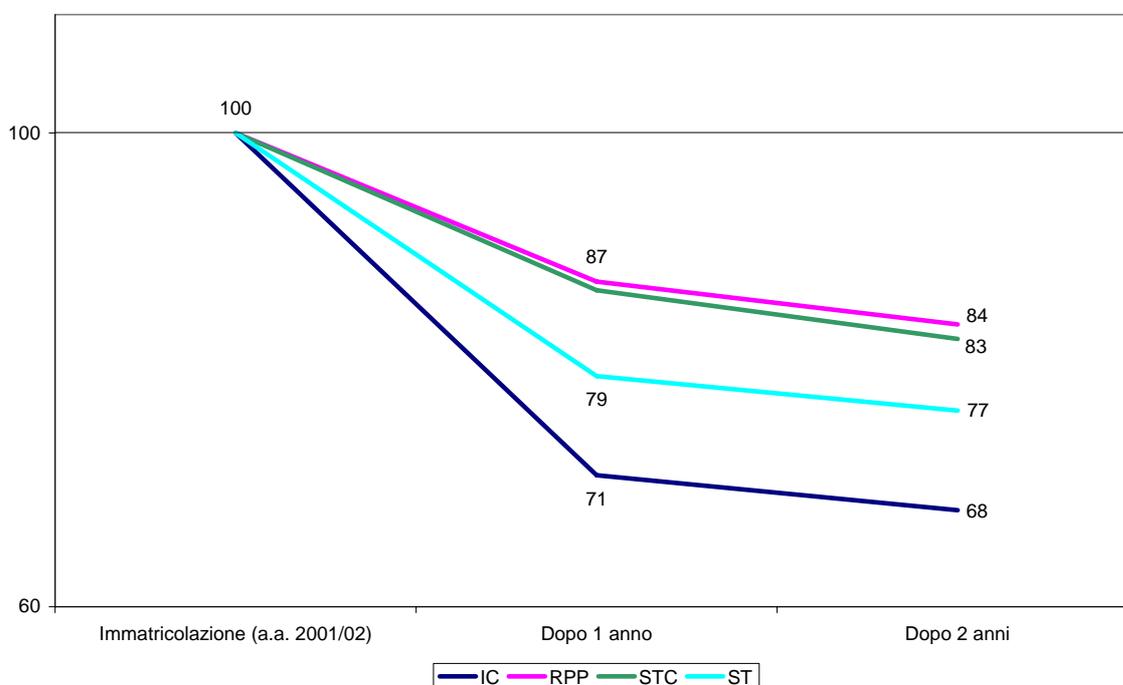


Fig. 3-13. Corsi di laurea n.o.: tasso di permanenza nel Corso di laurea, coorte di immatricolati dell'a.a. 2002/03, sede di Milano.

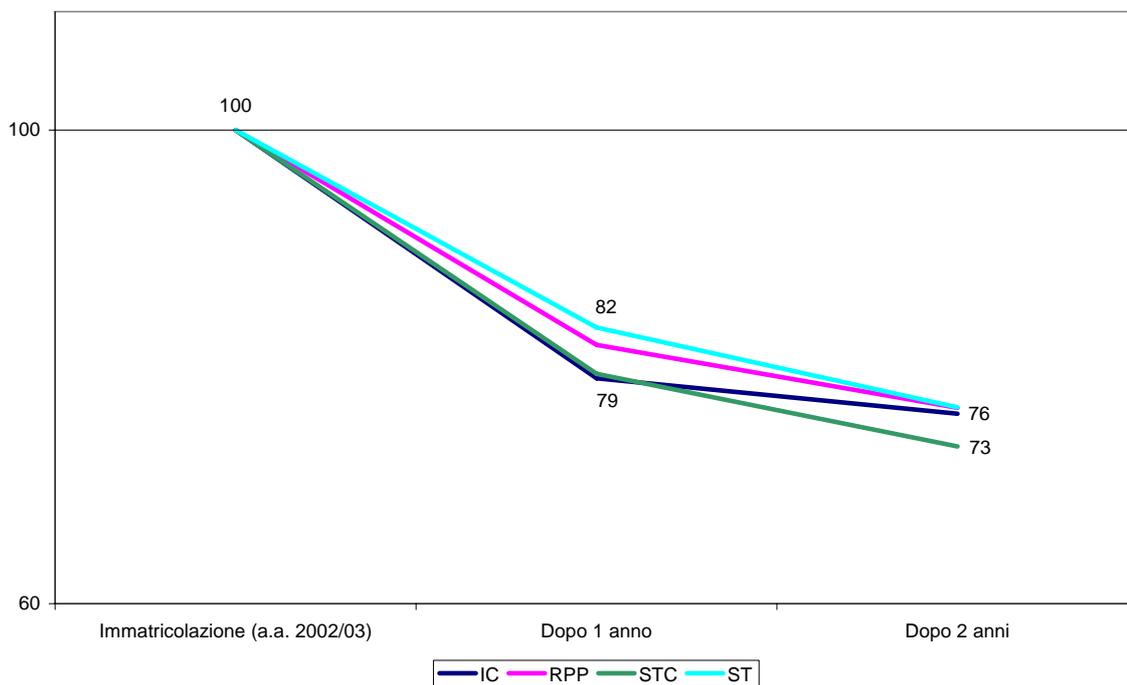


Fig. 3-14. Corsi di laurea n.o.: tasso di permanenza nel Corso di laurea, coorte di immatricolati dell'a.a. 2003/04, sede di Milano.

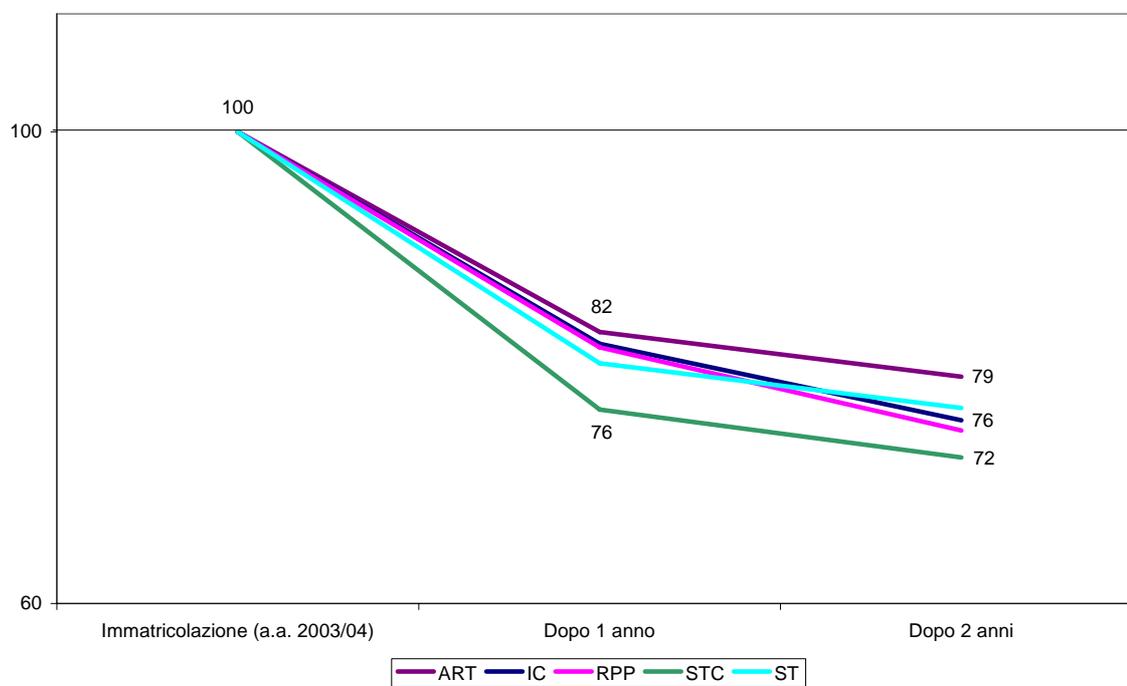
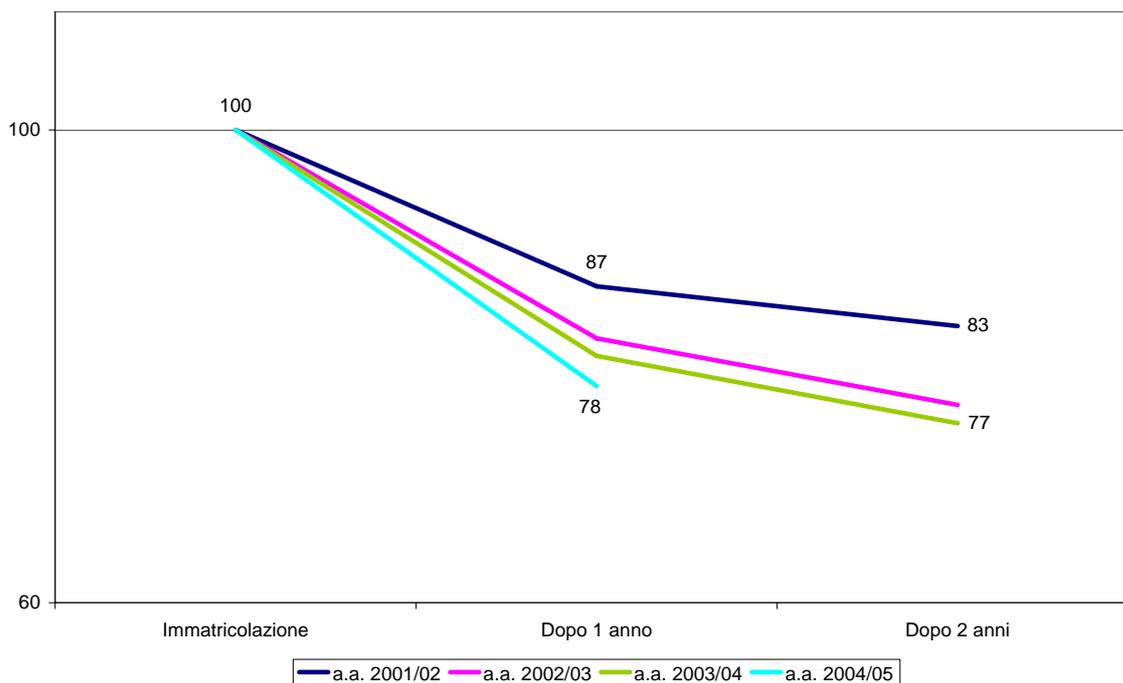


Fig. 3-15. Corsi di laurea n.o.: tasso di permanenza nell'Ateneo (sede di Milano), coorte di immatricolati dell'a.a. 2001/02 – a.a. 2004/05, sede di Milano.



Non è purtroppo disponibile una stima altrettanto precisa dei tassi di permanenza a livello di Sistema universitario nazionale, in quanto il loro calcolo presuppone la disponibilità dei dati elementari (relativi al singolo studente). Su scala nazionale è tuttavia disponibile una buona approssimazione del tasso di mancate reiscrizioni al secondo anno ottenuta, secondo le indicazioni del CNVSU, rapportando la differenza tra gli immatricolati dell'anno accademico precedente e gli studenti iscritti da due anni al numero di immatricolati dell'anno accademico precedente.<sup>39</sup> Gli indici così calcolati, utili a fissare un livello di *benchmark* riferito agli a.a. 2003/04 e 2004/05, sono riportati nella Fig. 3-16: tali valori rappresentano un *proxy* del tasso di abbandono del Corso di laurea al secondo anno di iscrizione della coorte di immatricolati all'a.a. 2002/03 e a.a. 2003/04 (i cui valori effettivi per l'Università IULM, calcolati sulla base dei valori individuali, sono il complemento dei valori riportati, rispettivamente, nella Fig. 3-13 e nella Fig. 3-14). A titolo comparativo si affiancano ai valori dell'Università IULM gli analoghi indicatori calcolati per il complesso delle classi di laurea di afferenza dei Corsi dell'Ateneo (classe 14 per i Corsi di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità* e *Scienze e tecnologie della comunicazione*, classe 39 per il Corso di laurea in *Scienze turistiche*, classe 3 per il Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione* e Classe 23 per il Corso di Laurea in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*).

La Fig. 3-16, pur con le dovute cautele (specialmente per quanto riguarda il Corso di Laurea in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*, di recente attivazione), mette in luce due diversi aspetti:

- l'indicatore delle mancate reiscrizioni proposto dal CNVSU tende a sottostimare gli effettivi tassi di abbandono;<sup>40</sup>

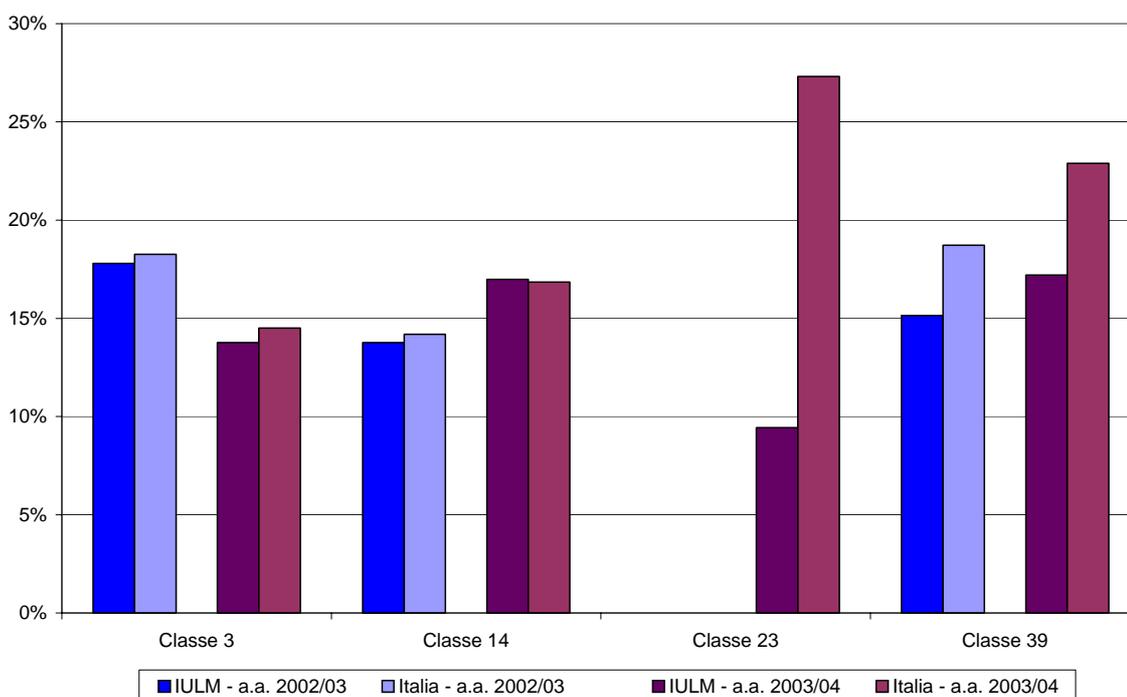
<sup>39</sup> Ad esempio la percentuale di mancate reiscrizioni per la classe 3 è il risultato del rapporto  $(163-134)/163$ , ove 163 è il numero di immatricolati all'a.a. 2002/03 e 134 gli iscritti da due anni nel sistema universitario nell'a.a. 2003/04.

<sup>40</sup> Non è stato possibile verificare l'evenienza di tale sottostima anche nel caso di altri Atenei; tuttavia le modalità di rilevazione adottate, in particolar modo il fatto che il numero di immatricolati debba necessariamente venir rilevato al

- i tassi di abbandono rilevati presso l'Università IULM appaiono tendenzialmente più bassi rispetto a quelli rilevati per le medesime classi a livello nazionale.

La delicatezza e l'importanza del fenomeno in esame suggeriscono un attento monitoraggio della sua evoluzione, specie alla luce del seppur limitato incremento osservabile.

Fig. 3-16. Corsi di laurea: tasso di abbandono effettivo IULM e stima delle mancate reinscrizioni al secondo anno tra gli immatricolati all'a.a. 2002/03 e all'a.a. 2003/04. Raffronto con il sistema universitario italiano, dati per classe.



### 3.2.3 Risultati degli studenti

La quantità di crediti formativi (CFU) accumulati in un determinato arco temporale costituisce il principale descrittore, di natura oggettiva, del risultato dell'attività didattica, per quanto essa sia ben lungi dall'esaurire la complessità e la portata di questa tematica. La rilevante discontinuità verificatasi nell'a.a. 2001/02 con l'avvio dei Corsi di laurea triennale ha suggerito di effettuare tale analisi limitatamente alle coorti di immatricolati post-riforma, al fine di azzerare i significativi elementi distorsivi incidenti sulle "carriere ibride" (in particolare gli effetti dei regolamenti di conversione per gli studenti transitati dal vecchio al nuovo ordinamento). Di conseguenza, è ad oggi possibile esaminare i risultati delle sessioni d'esame degli anni accademici dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2004/05 (conclusasi nel febbraio 2006), riferibili alle coorti di immatricolati nei medesimi anni accademici; ovviamente l'analisi della *performance* degli studenti per tutto l'arco del triennio è praticabile unicamente per gli immatricolati degli a.a. 2001/02 e a.a. 2002/03, benché le caratteristiche di momento di forte discontinuità e transizione proprie dell'avvio della riforma (testimoniate dalle molte anomalie osservate anche in sede di analisi dei tassi di permanenza e di abbandono) suggeriscano estrema cautela nell'esame dei dati della coorte dell'a.a. 2001/02.

31 luglio dell'anno successivo a quello di immatricolazione (al fine di ottenere un dato definitivo), suggeriscono la probabile sistematicità del fenomeno.

Al fine di depurare l'analisi dagli effetti distorsivi introdotti dagli abbandoni al primo e al secondo anno, questa è stata condotta limitatamente a quanti hanno proseguito per l'intero corso del triennio nel medesimo Corso di studi di prima immatricolazione; ciò ha suggerito l'opportunità di approfondire primariamente il fenomeno degli studenti "inattivi", ovvero degli iscritti che non risultano aver maturato CFU.

L'esame dei risultati degli studenti ha dunque riguardato tre aspetti:

- studenti "inattivi" e relazione tra inattività e abbandono, con particolare riferimento agli iscritti al primo anno;
- tempi di acquisizione dei CFU nel corso dei tre anni di iscrizione, per la coorte dell'a.a. 2002/03, e dei primi due anni di iscrizione per la coorte dell'a.a. 2003/04;<sup>41</sup>
- valutazione ottenuta agli esami e relazione con i CFU accumulati.

In primo luogo, nella Fig. 3-17 si riportano, per ogni Corso di laurea e per le coorti di immatricolati degli a.a. 2002/03, a.a. 2003/04 e a.a. 2004/05, due indicatori relativi al fenomeno degli immatricolati "inattivi":

- la quota di immatricolati che non hanno acquisito alcun CFU al termine delle sessioni di esame relative primo anno di corso (immatricolati "inattivi");
- la quota di immatricolati "inattivi" che non si iscrive al secondo anno di corso.

I dati riportati consentono di evidenziare alcuni aspetti degni di nota:

- la quota di immatricolati "inattivi" risulta mediamente pari a circa il 12%, con limitate differenziazioni per coorte e Corso di laurea. In particolare, la quota di immatricolati "inattivi" risulta mediamente pari a circa il 9% per il Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione* ed a circa il 14% per i Corsi della Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo;
- la quota di immatricolati inattivi che non si iscrive al secondo anno è sempre molto elevata, pur in presenza di alcune differenziazioni per Corso di laurea (risultando prossima alla totalità per il Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione* e pari a circa l'80% per il Corso di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità* e *Scienze e tecnologie della comunicazione*), con ciò confermando lo stretto legame tra inattività ed abbandono.

Al fine di disporre di un riferimento comparativo a livello nazionale, si è proceduto a calcolare il tasso di inattività anche secondo la definizione proposta dal CNVSU: in questo caso, potendo disporre unicamente di dati aggregati, il tasso di inattività è calcolato come rapporto tra il numero di immatricolati ad un certo anno accademico ed il numero di questi che non acquisisce alcun CFU nel corso dell'anno solare successivo.<sup>42</sup> Le risultanze dell'analisi, aggregate per Classe di laurea, sono riportate nella Fig. 3-18.<sup>43</sup>

Gli indici così ottenuti palesano un posizionamento tendenzialmente positivo per gli immatricolati dell'Università IULM, i cui tassi di inattività appaiono sistematicamente più bassi rispetto alla media nazionale (benché ne seguano il *trend* crescente), pur con alcune differenziazioni tra i diversi Corsi di laurea.

<sup>41</sup> A causa delle anomalie rischiate alla nota 36, non si è presa in considerazione la coorte dell'a.a. 2001/02.

<sup>42</sup> Nostre elaborazioni su MUR – Ufficio di statistica, *Studenti iscritti al 31 luglio*. Ad esempio, il tasso di inattività per la coorte dell'a.a. 2002/03 sarà dato dal numero di immatricolati all'a.a. 2002/03 che non hanno acquisito CFU nel 2003 / totale immatricolati all'a.a. 2002/03. Si segnala che le due quantità implicate dal rapporto vengono rilevate in due distinte occasioni. Preme inoltre osservare come il tasso di "inattività" così stimato risulti tendenzialmente inferiore a quello effettivo, riportato, per quanto riguarda l'Università IULM, nella Fig. 3-17.

<sup>43</sup> Si osserva che il valore dell'indice nazionale per la classe 39 per il Corso di laurea in *Scienze turistiche* per l'a.a. 2002/03 assume un valore presumibilmente anomalo, che si riporta comunque per completezza. L'indicatore non è stato calcolato per il Corso di Laurea in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*, a causa della recente attivazione e dell'ancora limitata entità del numero degli iscritti.

Fig. 3-17. Corsi di laurea: immatricolati che non hanno acquisito alcun credito al termine delle sessioni di esame del I anno e incidenza delle mancate reiscrizioni, a.a. 2002/03 – a.a. 2004/05, sede di Milano.

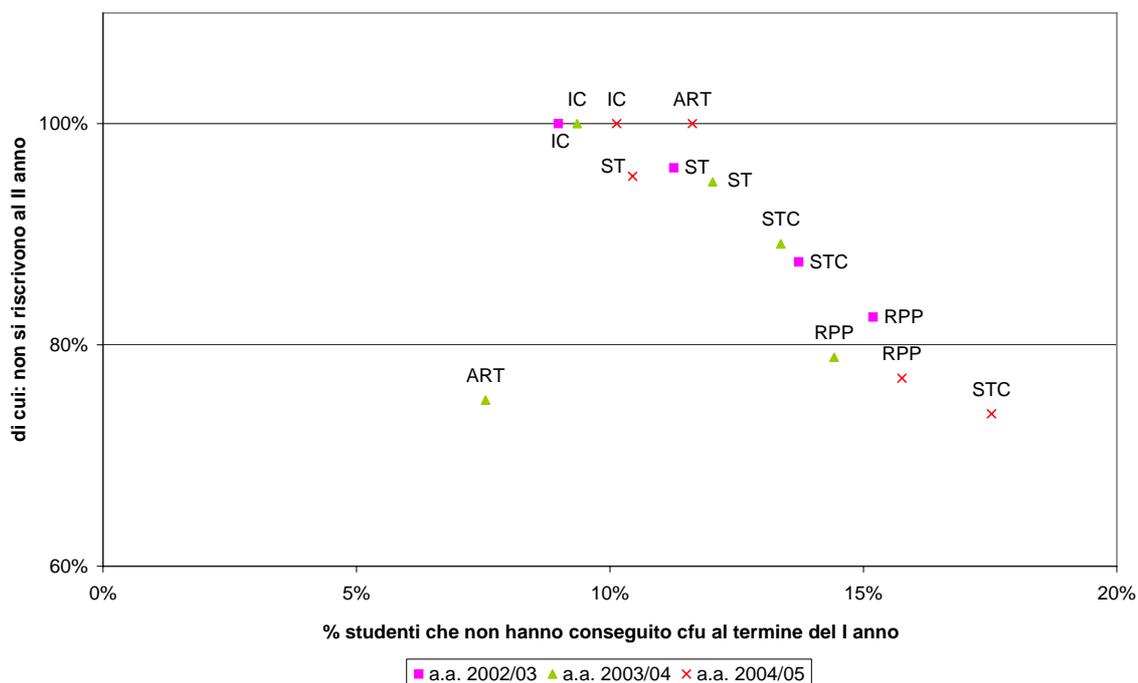


Fig. 3-18. Corsi di laurea: immatricolati inattivi, a.a. 2001/02 – a.a. 2004/05, sede di Milano. Raffronto con il sistema universitario italiano, dati per classe.

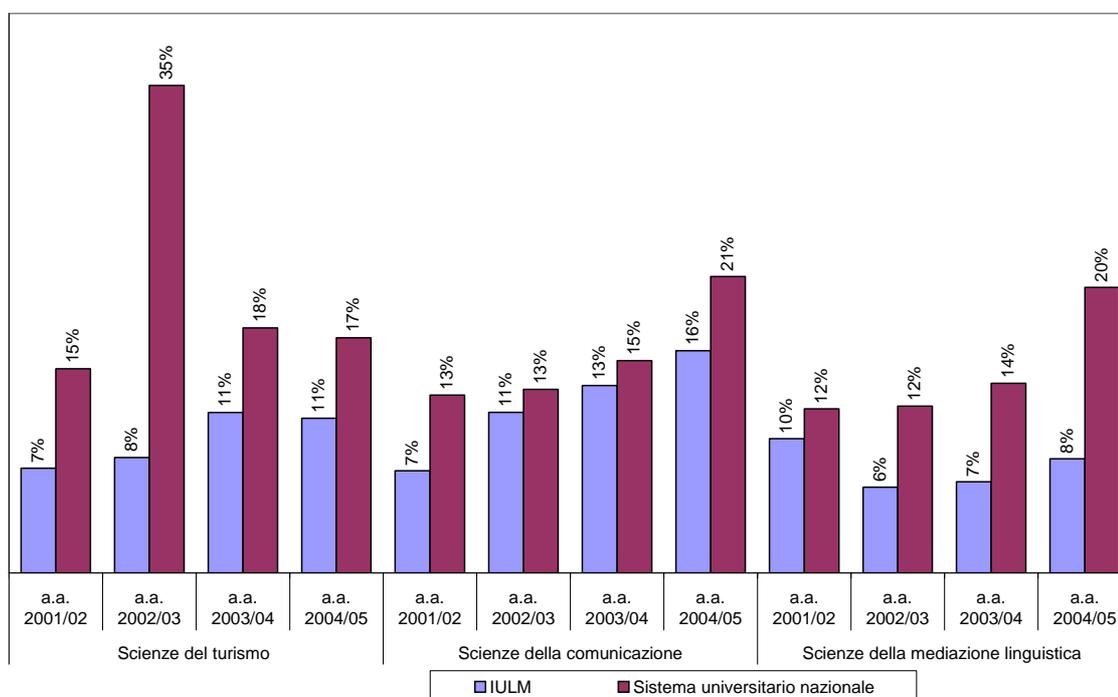


Fig. 3-19. Corsi di laurea: distribuzione percentuale degli immatricolati per numero di crediti superati al termine delle sessioni di esame di ciascun anno di corso, a.a. 2002/03, sede di Milano.

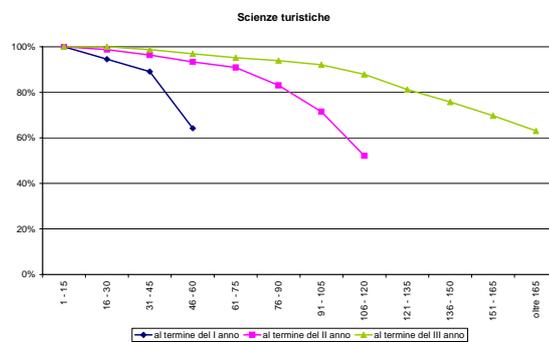
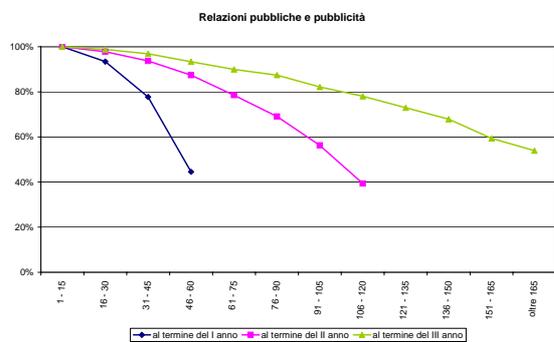
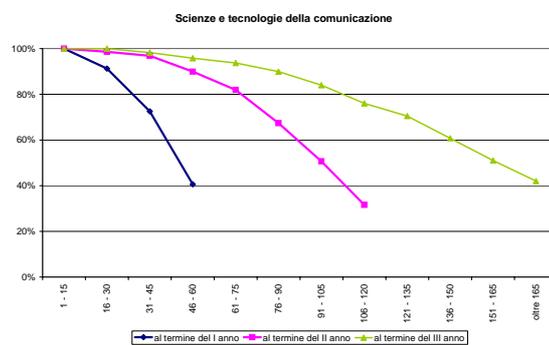
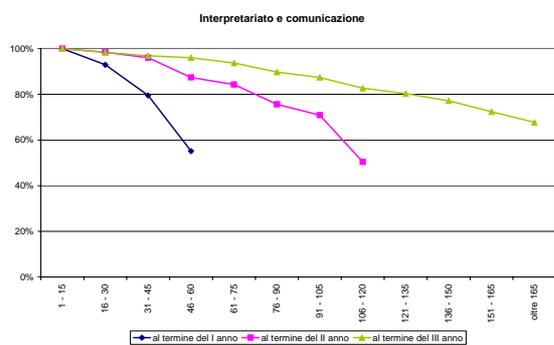
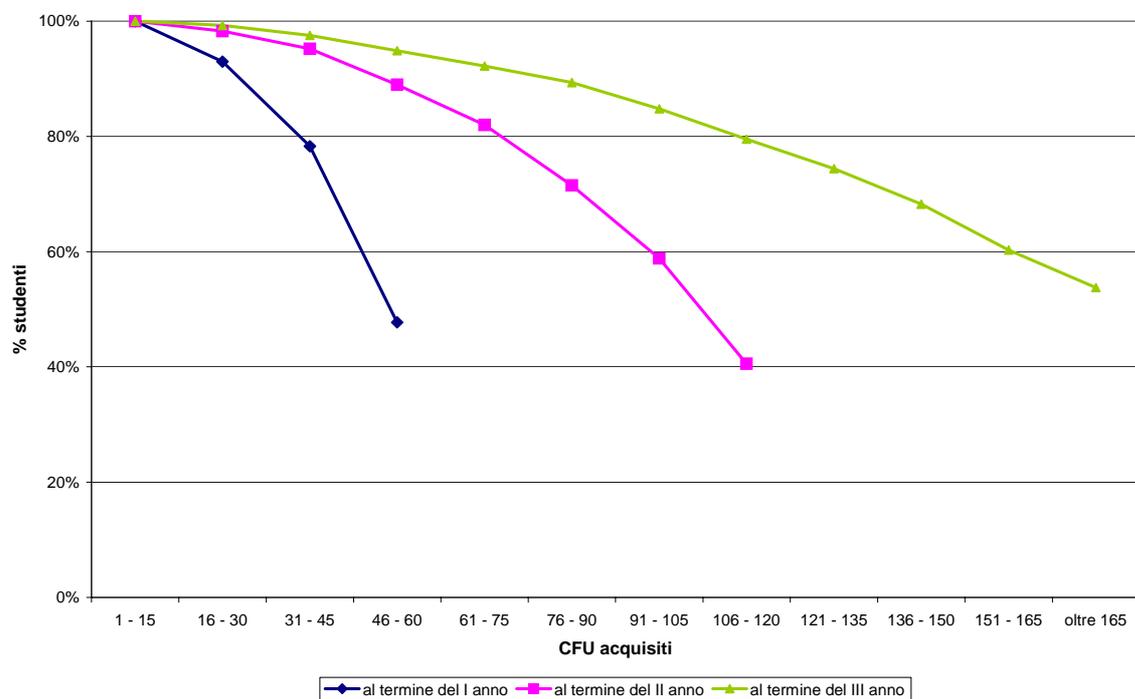
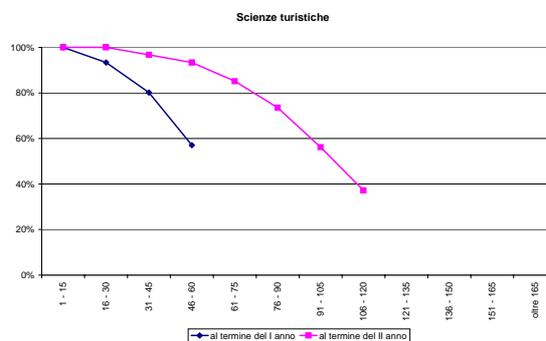
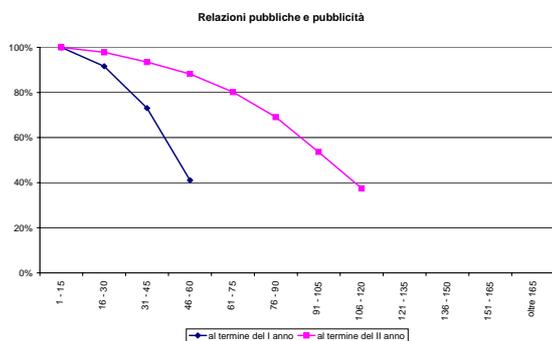
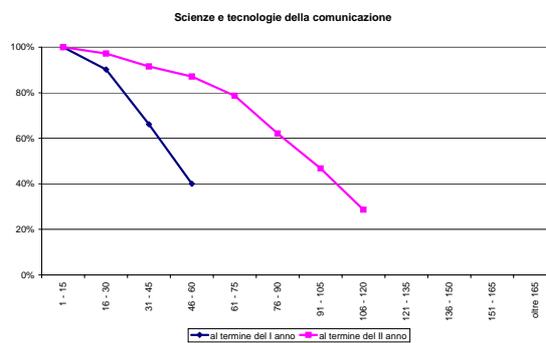
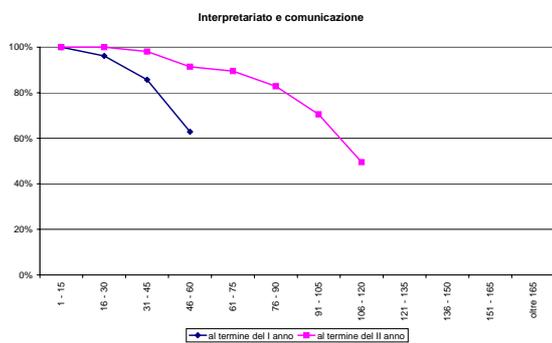
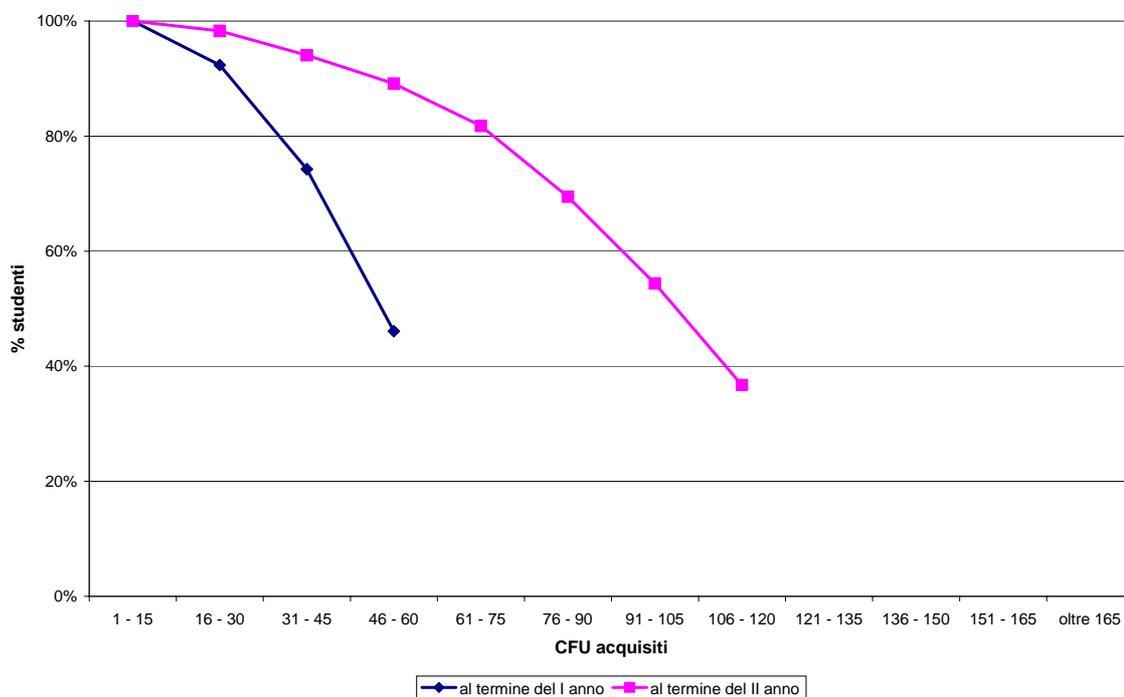
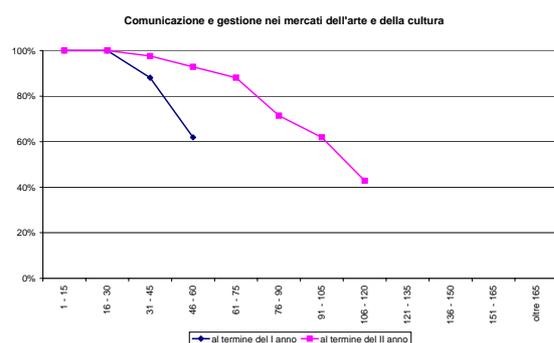


Fig. 3-20. Corsi di laurea: distribuzione percentuale degli immatricolati per numero di crediti superati al termine delle sessioni di esame di ciascun anno di corso, a.a. 2003/04, sede di Milano.





In secondo luogo, si è proceduto ad analizzare il processo di acquisizione dei crediti, limitando l'esame ai soli studenti che hanno proseguito nel medesimo Corso di studio di immatricolazione, acquisendo almeno un CFU (immatricolati "attivi"). Per sintetizzare le informazioni relative all'accumulazione di CFU nei diversi anni di corso, ci si è avvalsi dell'efficace rappresentazione grafica utilizzata dal Nucleo di valutazione dell'Università degli studi di Pavia, che consiste nel riportare in tre curve le percentuali cumulative di superamento dei CFU al termine delle sessioni di esame del primo, del secondo e del terzo anno di iscrizione.<sup>44</sup>

La rappresentazione dei CFU cumulati nell'arco del triennio dagli immatricolati "attivi" dell'a.a. 2002/03 e nell'arco del biennio dagli immatricolati "attivi" dell'a.a. 2003/04 è riportata, rispettivamente, nella Fig. 3-19 e nella Fig. 3-20; in entrambi i casi, alla rappresentazione complessiva fanno seguito quelle parziali relative ai singoli Corsi di laurea attivi presso la sede di Milano.

Sull'asse delle ascisse sono riportati i 180 CFU da acquisire per il conseguimento del titolo suddivisi, per semplicità, in classi dell'ampiezza di 15 CFU. Ogni punto evidenziato sulle curve rappresenta dunque la percentuale di studenti che hanno acquisito un certo numero di CFU al termine delle sessioni d'esame del primo, del secondo o del terzo anno.

L'esame delle figure consente innanzitutto di evidenziare la quota di studenti sostanzialmente alla pari con gli studi al termine di ogni anno, desumibile osservando la posizione del punto terminale di ogni curva: ad esempio, l'ultimo punto della prima curva della Fig. 3-19 mostra che il 48% circa degli immatricolati ha acquisito, al termine del I anno, un numero di CFU compreso tra 45 e 60. Con riferimento alla medesima figura, osserviamo che la percentuale di studenti in regola con gli esami scende al 41% al termine del secondo anno (classe da 106 a 120 CFU) per poi risalire al 54% al termine del terzo anno (classe da 166 a 180 CFU). Tale incremento sta a significare che gli studenti tendono a recuperare un avvio "lento", accelerando progressivamente il processo di acquisizione dei CFU.

L'esame comparativo dei grafici evidenzia, pur in presenza di sensibili differenziazioni tra i diversi Corsi di laurea, una quota sostanzialmente stabile di studenti in regola con l'acquisizione dei CFU al termine di ogni anno di corso compresa tra il 40% ed il 50%.

La rappresentazione grafica adottata offre anche utili indicazioni in merito all'omogeneità della *performance* degli studenti ed al ritmo di acquisizione dei CFU, aspetti meglio apprezzabili esaminando i grafici elaborati a livello di Corso di laurea.

L'omogeneità della *performance* è riscontrabile dalla pendenza delle linee. Da un lato, una spezzata molto ripida, come quella relativa al primo anno degli immatricolati dell'a.a. 2003/04 al Corso di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità*, indica rilevanti differenze tra gli studenti: a fronte del solo 41% degli studenti che acquisisce tra 46 e 60 CFU, una quota ben più ampia (pari a circa il 73%) si situa tra 31 e 45 CFU. D'altro canto, una linea quasi orizzontale posizionata per lo più nella parte alta del grafico, come è il caso del terzo anno di corso degli immatri-

<sup>44</sup> Università degli studi di Pavia, Nucleo di valutazione, *Relazione del Nucleo di valutazione – 2003*, pagg. 73 – 75.

colati dell'a.a. 2002/03 al Corso di laurea in *Scienze turistiche*, indica una *performance* tendenzialmente omogenea: in questo caso, infatti, ben il 63% degli studenti arriva a posizionarsi nella classe di CFU più elevata, tra 166 e 180 CFU.

Da questo punto di vista, l'osservazione dei dati nella Fig. 3-20 mette in luce la maggiore omogeneità nelle *performance* degli immatricolati all'a.a. 2003/04 al Corso di laurea in *Scienze turistiche* rispetto alle più marcate disparità tra gli immatricolati ai Corsi di laurea in *Scienze della comunicazione e Relazioni pubbliche e pubblicità*.

Il ritmo dell'acquisizione di CFU è invece riscontrabile nella "distanza" tra le linee: la presenza di linee sostanzialmente equidistanti è indice di una certa regolarità nell'acquisizione di CFU nel corso del triennio, mentre configurazioni differenti possono rivelare consistenti accelerazioni o rallentamenti nel superamento di esami. La limitata quantità dei dati attualmente disponibili, specie in considerazione delle anomalie contenute in quelli riferiti all'a.a. 2001/02, suggerisce di rimandare l'approfondimento di tale aspetto.

### 3.2.4 *Conseguimento dei titoli*

Nell'ambito dell'analisi del conseguimento dei titoli si è proceduto ad esaminare:

- l'andamento numerico dei laureati;
- la durata degli studi;
- la mobilità dei laureati durante il corso degli studi, con specifico riferimento al passaggio verso il nuovo ordinamento post-riforma.

Per quanto riguarda il primo aspetto, nella Fig. 3-21 si può osservare l'inversione della tendenza all'incremento che ha interessato il numero dei laureati e diplomati negli ultimi anni, derivante sia dall'ampliamento dell'offerta didattica dell'Università IULM, sia, più recentemente, dalla possibilità concessa agli studenti di transitare al nuovo ordinamento triennale e anticipare così la conclusione dei propri studi.<sup>45</sup> Il decremento osservato a partire dal 2005 è dunque in parte imputabile all'esaurirsi di tale anomala "ondata" di laureati, che non interviene più a compensare gli effetti del *trend* decrescente delle immatricolazioni, innescatosi a partire dall'a.a. 2000/01.<sup>46</sup>

L'esaurirsi del fenomeno è resa evidente anche dalla Fig. 3-22, ove si osserva il notevole incremento della quota di laureati la cui carriera si è interamente svolta in un Corso post-riforma.

La scomposizione dei laureati per singolo Corso di studi è riportata nelle Fig. 3-23, Fig. 3-24 e Fig. 3-25 rispettivamente con riferimento alla numerosità dei laureati a Corsi di laurea del vecchio ordinamento, a Corsi di laurea del nuovo ed a Corsi di laurea specialistica.

Il rendersi disponibile dei dati relativi al conseguimento dei titoli da parte di studenti immatricolatisi successivamente all'avvio della riforma consente di isolare la quota di iscritti che si è laureata nei tempi previsti ed in tempo utile ad iscriversi ad un Corso di laurea specialistica (tasso di regolarità), ovvero in una delle sessioni riferite al terzo anno accademico successivo all'immatricolazione:<sup>47</sup> tali indicatori sono riportati nella Tab. 3-5. Come si vede, a fronte di un tasso di regolarità complessivamente non elevato (circa un terzo degli immatricolati consegue il titolo in tempo utile ad iscriversi, tre anni dopo l'immatricolazione, ad un Corso di laurea specialistica), si distinguono situazioni significativamente differenziate tra i diversi Corsi di laurea.

---

<sup>45</sup> Si veda la nota 36. Inoltre, è facile notare come il totale dei laureati al vecchio ordinamento si mantenga sostanzialmente in linea con il passato, mentre l'incremento è imputabile ai primi laureati del nuovo ordinamento, tutti provenienti, almeno fino al 2003, dai Corsi di laurea del vecchio ordinamento precedentemente attivi.

<sup>46</sup> Si veda la Fig. 1-4 a pag. 6.

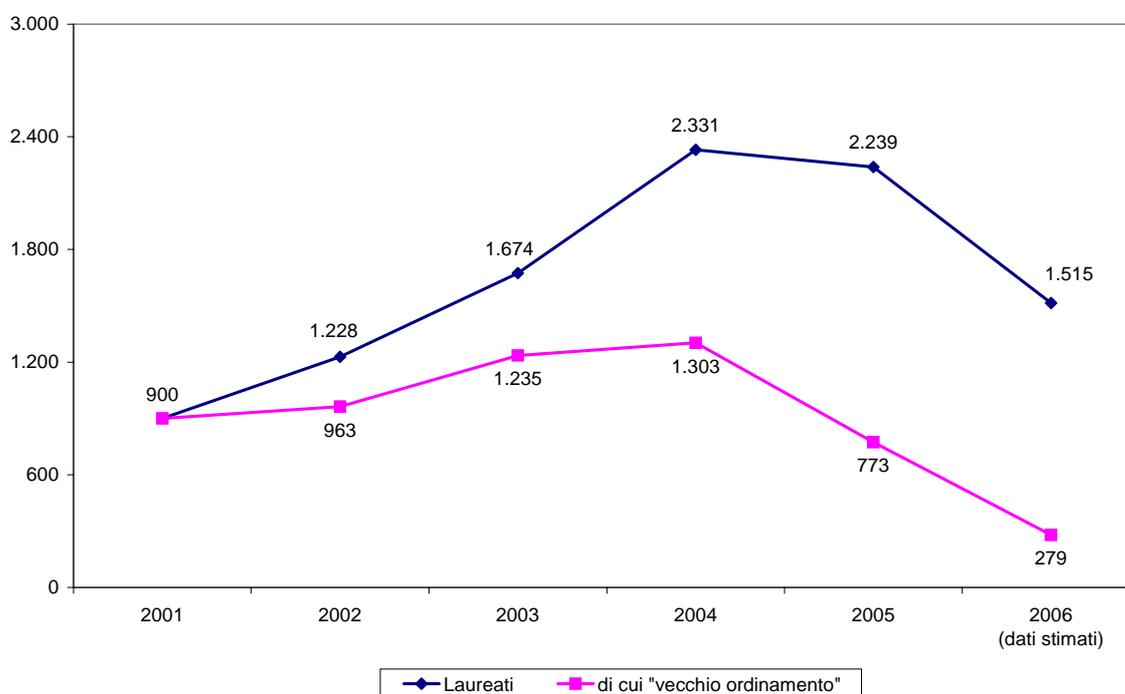
<sup>47</sup> A partire dall'a.a. 2006/07 quanti prevedono di laurearsi entro la sessione straordinaria dell'a.a. 2005/06, prevista per il febbraio 2007, hanno la possibilità di immatricolarsi con riserva ai Corsi di laurea specialistica: si veda il par. 1.1.2.

Inoltre, limitando il computo degli indici ai soli studenti che abbiano seguito un percorso di *carriera regolare*, calcolandoli dunque al netto delle interruzioni di carriera (trasferimenti, mancate iscrizioni, rinunce agli studi, ecc.), se ne osserva un incremento generalizzato, particolarmente significativo nei casi in cui l'incidenza degli abbandoni del Corso di studi è maggiore.

A titolo comparativo, è possibile ricostruire una stima del tasso di regolarità a livello nazionale per classe di laurea rapportando il numero di laureati negli anni 2004 e 2005 immatricolatisi, rispettivamente, nell'a.a. 2001/02 e nell'a.a. 2002/03, al totale degli immatricolati medesimi anni accademici: l'analisi è riportata nella Fig. 3-26.<sup>48</sup>

Come si vede, pur con le dovute cautele, il confronto con i dati di *benchmark* evidenzia uno scarto tendenzialmente positivo, in alcuni casi anche molto significativo (come per il Corso di Laurea in *Interpretariato e comunicazione*). Si tratta tuttavia di indicazioni ancora preliminari, che andranno attentamente verificate nel prossimo futuro.

Fig. 3-21. Laureati e diplomati v.o., laureati n.o. e laureati specialisti, anni 2001 – 2006 (dati stimati).



<sup>48</sup> Nostre elaborazioni su dati MUR – Ufficio di statistica. Per il confronto si sono utilizzati i valori delle rispettive classi di appartenenza: la classe 3 per il Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione*, la classe 14 per i Corsi di laurea in *Scienze e tecnologie della comunicazione* e *Relazioni pubbliche e pubblicità*, la classe 39 per il Corso di laurea in *Scienze turistiche*.

Fig. 3-22. Corsi di laurea n.o.: laureati la cui carriera si è svolta interamente in un Corso post-riforma, anni 2004 – 2005.

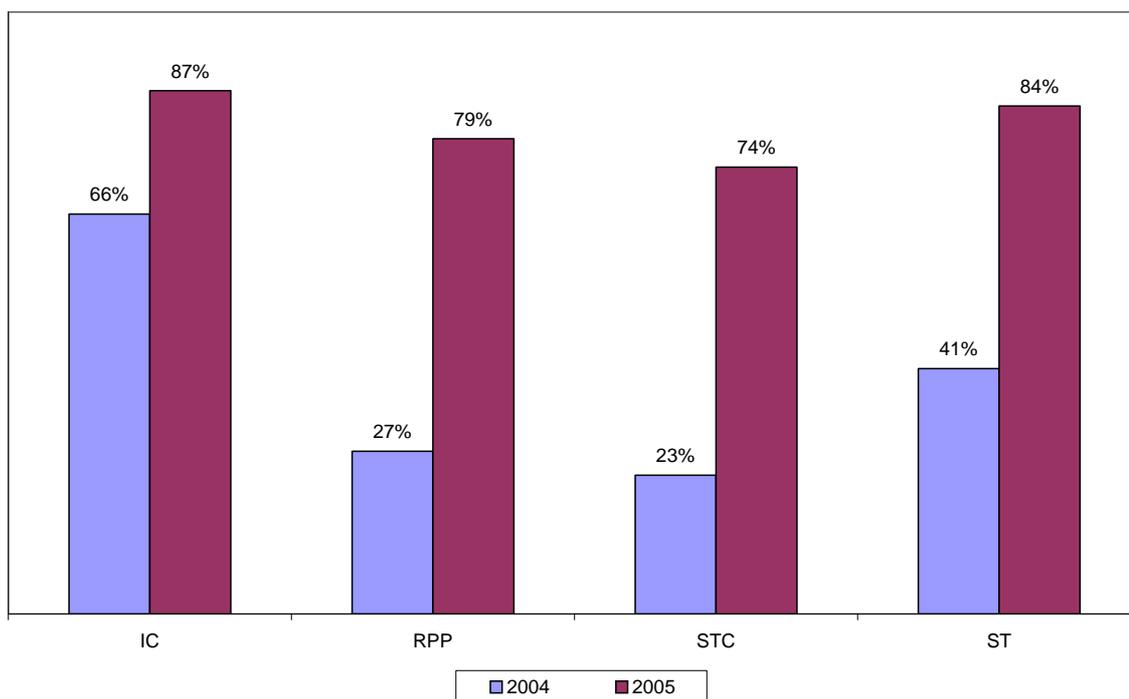


Fig. 3-23. Laureati e diplomati v.o. per Corso di studi, anni 2000 – 2006 (dati stimati).

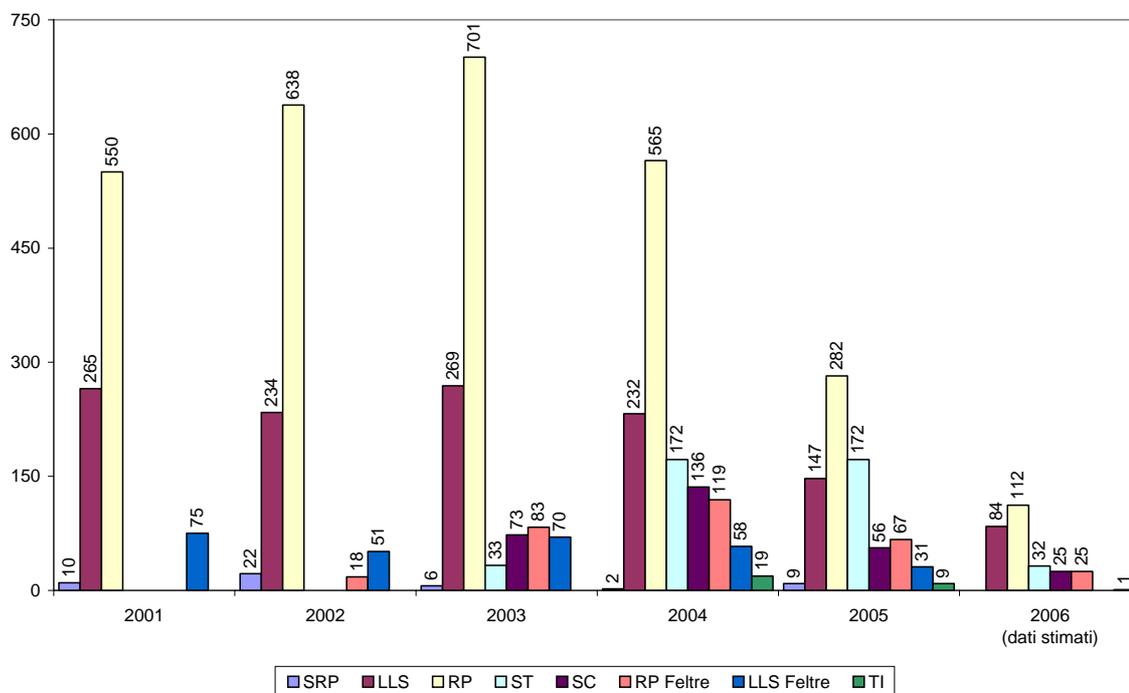


Fig. 3-24. Laureati n.o per Corso di studi, anni 2002 – 2006 (dati stimati).

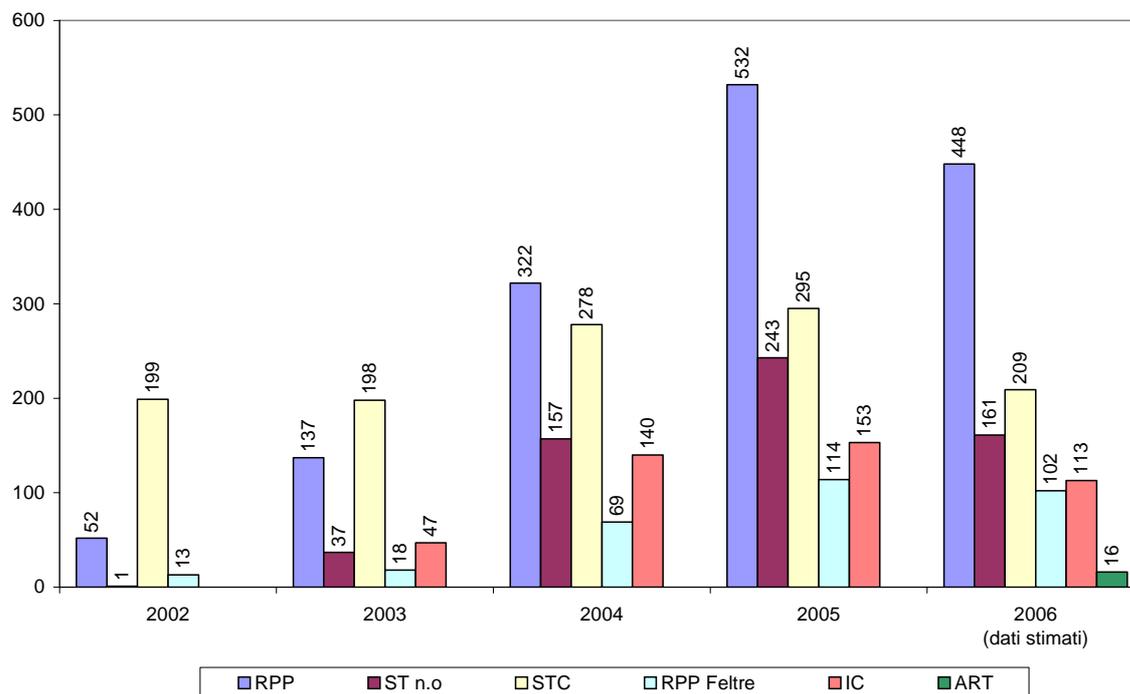
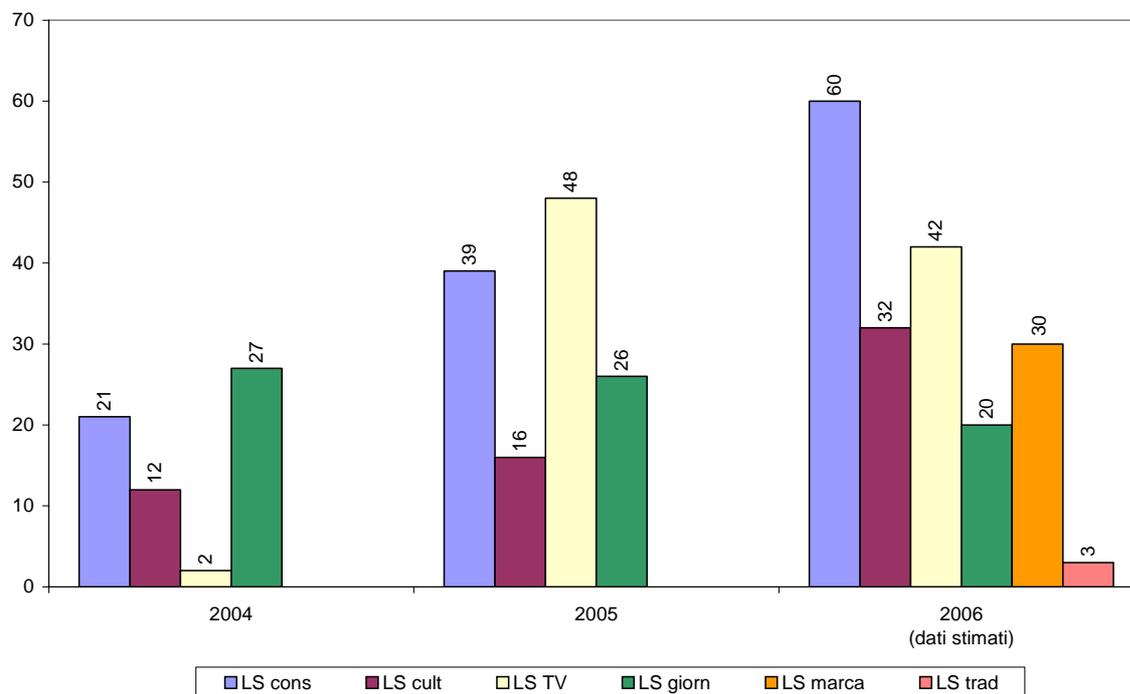


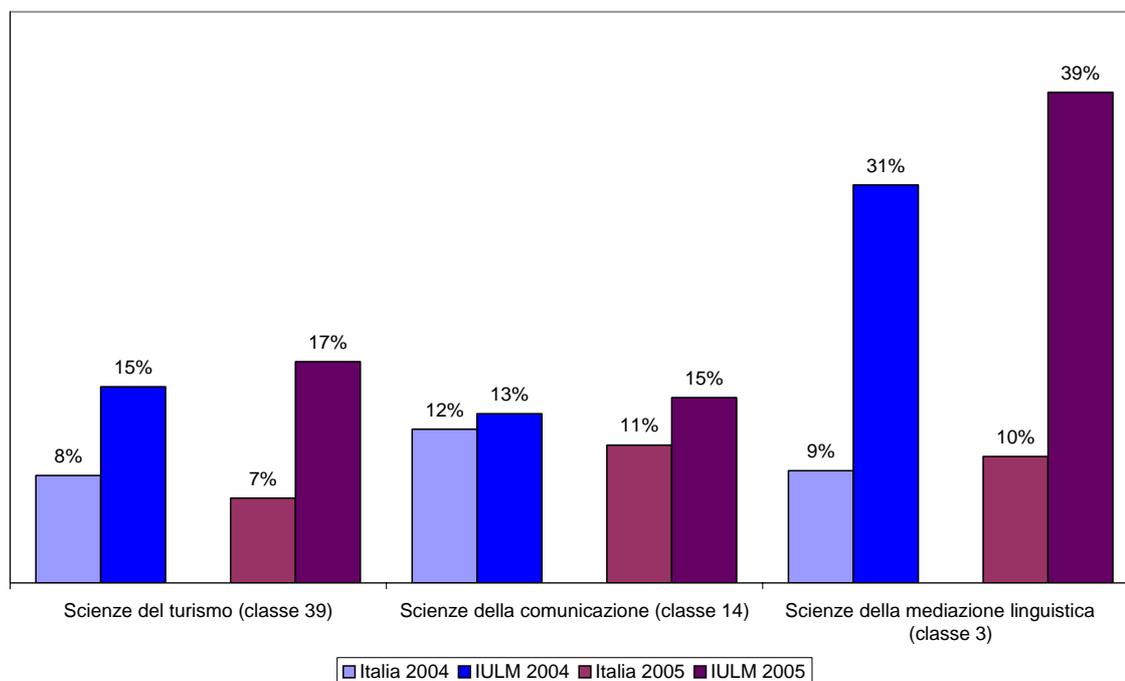
Fig. 3-25. Laureati specialisti per Corso di studi, anni 2002 – 2006 (dati stimati).



Tab. 3-5. Immatricolati ad un Corso di laurea, a.a. 2001/02 – a.a. 2002/03: laureati in tempo utile per l'iscrizione ad un Corso di laurea specialistica (laureati "in corso"), sede di Milano.

Corso di laurea	Immatricolati nell'a.a. 2001/02 laureati "in corso" (entro la terza sessione dell'a.a. 2003/04)		Immatricolati nell'a.a. 2002/03 laureati "in corso" (entro la terza sessione dell'a.a. 2004/05)	
	Tutti gli immatricolati	Immatricolati con carriera "regolare"	Tutti gli immatricolati	Immatricolati con carriera "regolare"
IC	40%	58%	51%	67%
RPP	37%	46%	38%	50%
STC	36%	45%	25%	35%
ST	43%	54%	44%	59%
<b>Totale</b>	<b>35%</b>	<b>44%</b>	<b>33%</b>	<b>43%</b>

Fig. 3-26. Corsi di laurea: stima del tasso di regolarità, anni 2004 – 2005. Raffronto con il sistema universitario italiano, dati per classe.



### 3.2.5 Commenti del Nucleo di valutazione

Nel prendere in esame la qualità dell'attività didattica si deve innanzitutto rilevare come si venga ad accrescere la disponibilità dei dati relativi ai percorsi di carriera degli studenti immatricolatisi successivamente alla riforma degli ordinamenti didattici.

In primo luogo si conferma la maggiore concentrazione del fenomeno degli abbandoni tra il primo e il secondo anno di corso, senza particolari distinzioni tra i diversi corsi di studio. Si confermano in tal modo le carenze strutturali nei processi di orientamento in occasione della transizione dalla scuola secondaria superiore all'università, già più volte segnalate.

Tuttavia, se da un lato l'attivazione dei corsi di laurea triennali non ha provocato mutamenti significativi nella dinamica dei tassi di abbandono, tuttavia va considerato con attenzione l'incremento delle mancate reiscrizioni che in prima ipotesi potrebbero essere collegate con la diffusa percezione di una maggiore facilità dei corsi triennali di primo livello. Il fenomeno andrà costantemente monitorato.

In secondo luogo, l'analisi dei dati relativi al numero degli immatricolati "inattivi" segnala una quota considerevole di mancate reiscrizioni al secondo anno a conferma – pur con qualche differenza tra corsi di laurea - della correlazione tra inattività e abbandono.

In terzo luogo, la valutazione del numero dei crediti acquisiti ribadisce da un lato alcune disparità tra i Corsi di laurea, mentre indica un andamento non lineare nelle acquisizioni dei CFU da parte di un consistente numero di studenti caratterizzati da un avvio lento e un recupero progressivo nel prosieguo della carriera accademica.

Infine, alla luce delle evidenze disponibili, non si può che apprezzare la scelta dell'Ateneo di concedere la possibilità di iscrizione (con riserva) agli studenti che dichiarano l'intenzione di completare il primo livello formativo entro la sessione primaverile: in tal modo si evita agli interessati la perdita di un anno accademico tra il conseguimento della laurea e l'eventuale iscrizione al Corso di laurea specialistica, creando le condizioni affinché l'insieme dei due cicli formativi possa essere effettivamente frequentato con successo in 5 (e non 6) anni.

### 3.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI

L'a.a. 2004/05 ha rappresentato un momento di affinamento, consolidamento ed estensione della metodologia di conduzione dell'indagine di *customer satisfaction* introdotta (successivamente ad un'approfondita sperimentazione) nel secondo semestre dell'a.a. 2001/02.

La trattazione completa della metodologia adottata e dei risultati ottenuti, anche in prospettiva diacronica, è presentata nella relazione finale dell'indagine, disponibile *online* nel sito Internet d'Ateneo: in questa sede ci si limiterà a richiamarne gli elementi salienti ed a presentarne le principali risultanze.<sup>49</sup>

#### 3.3.1 Grado di copertura dei corsi erogati

In primo luogo giova esaminare il grado di copertura dell'indagine, tenendo in considerazione la peculiare definizione dell'unità statistica adottata, tale per cui la rilevazione è avvenuta a livello di modulo didattico, o gruppo di moduli nel caso siano consecutivamente in carico al medesimo docente. Di conseguenza, benchè il numero di moduli didattici effettivamente rilevabili risulti inferiore al numero dei moduli formalmente erogati, l'indagine consente di ottenere un tasso di copertura molto elevato,<sup>50</sup> come si può osservare nella Tab. 3-6.

---

<sup>49</sup> Si rimanda alla versione integrale del rapporto di ricerca per l'a.a. 2004/05 disponibile all'indirizzo [http://www.iulm.it/document\\_loader.aspx?idDocument=7939](http://www.iulm.it/document_loader.aspx?idDocument=7939).

<sup>50</sup> Conformemente alla definizione suggerita dal CNVSU, è considerata come unica attività un insegnamento suddiviso in più moduli, anche se tenuto da più docenti e/o rilevato separatamente, a livello di singolo modulo. Si veda: CNVSU, *Note tecniche su dati ed informazioni da trasmettere entro il 30 Aprile 2005*.

Tab. 3-6. Tasso di copertura dei Corsi di laurea e di laurea specialistica, a.a. 2002/03 – a.a. 2004/05.

Corso di studi	Numero di insegnamenti a.a. 2004/05		% copertura		
	erogati	rilevati	a.a. 2004/05	a.a.2003/04	a.a. 2002/03
Corsi di laurea	153	153	100,0%	98,6%	94,9%
Corsi di laurea specialistica	85	82	96,5%	98,7%	73,6%
<b>Totale Ateneo</b>	<b>238</b>	<b>235</b>	<b>98,7%</b>	<b>98,6%</b>	<b>90,0%</b>
<b>Numero questionari</b>			<b>12.397</b>	<b>12.449</b>	<b>14.930</b>

### 3.3.2 Le caratteristiche degli studenti intervistati

L'individuazione delle caratteristiche degli studenti incontrati in aula nel corso della rilevazione, che costituiscono un *proxy* dell'insieme degli studenti frequentanti, è possibile grazie alla rilevazione anonima dei numeri di matricola.<sup>51</sup> La disponibilità di tale informazione ha consentito di effettuare un approfondimento teso a mettere in relazione la propensione alla frequenza con alcuni potenziali fattori esplicativi:

- corso di laurea di iscrizione (RPP; STC; ST; IC);
- genere (M; F);
- tipo di maturità (scientifica; classica; professionale o tecnica; tecnica-commerciale; linguistica; altro);
- zona geografica di residenza (Milano; altre città della provincia di Milano; altre province lombarde; Nord Ovest; Nord Est; Centro Sud e isole);<sup>52</sup>
- tipo di iscrizione (immatricolato, ossia iscritto per la prima volta al sistema universitario italiano; iscritto in corso; iscritto fuori corso).

L'analisi della probabilità di frequenza tra gli studenti iscritti è stata dunque effettuata attraverso un modello di regressione logistica binomiale, finalizzata a considerare congiuntamente tali fattori esplicativi. Nell'analisi, limitata all'insieme degli studenti regolarmente iscritti presso la sede di Milano per l'a.a. 2004/05, non si considerano i Corsi di laurea specialistica, in virtù dell'elevatissima quota stimata di frequentanti, ed il Corso di laurea in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura*, a causa della recente costituzione e della ridotta numerosità dei rispondenti. Nella Tab. 3-7 si riporta la distribuzione rispetto alla variabile dipendente degli studenti considerati.

Allo scopo di determinare un modello semplificato, si è utilizzata una procedura automatica per la selezione delle variabili maggiormente significative, pervenendo al modello finale illustrato nella Tab. 3-8.<sup>53</sup>

<sup>51</sup> Per l'illustrazione puntuale della metodologia di rilevazione adottata si rimanda alla versione integrale del documento (si veda la nota 49).

<sup>52</sup> Nelle zone di ripartizione sono comprese le seguenti regioni: Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria), Nord Est (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna), Centro Sud e isole (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna).

<sup>53</sup> La procedura di selezione utilizzata è il metodo di Wald all'indietro (la procedura di selezione in avanti conduce ai medesimi risultati), con valori di significatività pari a 0,05 per l'inserimento e 0,07 per la rimozione della variabile. Il modello finale presenta una soddisfacente bontà di adattamento. In particolare, il grado di corretta classificazione è pari al 70% e l' $R^2$  di Nagelkerke è pari a 0,26.

Innanzitutto appare degna di nota l'esclusione dal modello delle variabili relative al tipo di maturità ed alla zona di residenza, che non risultano, a parità degli altri fattori esplicativi considerati, influenzare significativamente la probabilità di frequenza.

Per quanto attiene la lettura del modello, riportato in Tab. 3-8, giova ricordare che i valori assunti dagli *odds-ratio* vanno sempre interpretati come *effetti netti relativi*, cioè come rapporti rispetto alla categoria di riferimento (cui è assegnato valore 1), a parità di tutte le altre variabili considerate (*ceteris paribus*). Prendendo ad esempio la modalità RPP del Corso di laurea di iscrizione, l'*odds ratio* può essere interpretato nel modo seguente: a parità di altri fattori, uno studente iscritto a Relazioni pubbliche e pubblicità manifesta una probabilità di frequenza inferiore a quella di uno studente iscritto ad Interpretariato e comunicazione (categoria di riferimento). In sintesi, valori maggiori di 1 segnalano dunque una probabilità di frequenza maggiore rispetto alla categoria di riferimento, mentre valori inferiori a 1 indicano una probabilità inferiore.<sup>54</sup>

Tab. 3-7. Distribuzione della variabile dipendente.

Studenti	
Non frequentanti (categoria di riferimento)	43,6%
Frequentanti	56,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>
<i>Totale studenti inclusi nell'analisi</i>	<i>4.723 (100,0%)</i>

Tab. 3-8. Modello di regressione logistica per l'analisi della probabilità di frequentare i corsi dell'Università IULM.

Variabili nel modello		Odds ratio	p value
<b>Genere</b> (**)	Femmina <sup>(c)</sup>	1 -	-
	Maschio	0,65 (0,56 - 0,75)	0,00
<b>Corso di laurea di iscrizione</b> (**)	Int Com <sup>(c)</sup>	1 -	-
	RPP	0,61 (0,49 - 0,77)	0,00
	STC	0,96 (0,75 - 1,22)	0,72 <sup>(*)</sup>
	ST	0,75 (0,57 - 0,98)	0,04
<b>Tipo di iscrizione</b> (**)	Immatricolato <sup>(c)</sup>	1 -	-
	In corso	0,64 (0,55 - 0,75)	0,02
	Fuori corso	0,07 (0,06 - 0,09)	0,00
Costante		4,42	0,00

<sup>(c)</sup>: categoria di riferimento

<sup>(\*\*)</sup>: variabile presente anche nel modello stimato nell'a.a. 2002/03 e a.a. 2003/04

<sup>(\*)</sup>: valore non significativo al 95%

Tra parentesi si riporta l'intervallo di confidenza al 95%

Nella fattispecie, il modello di regressione logistica utilizzato per riprodurre la configurazione della probabilità di frequenza ai corsi, mette in luce alcuni interessanti aspetti, tra i quali:

- una minor propensione alla frequenza tra gli studenti rispetto alle studentesse (nell'ordine del 9%, a parità degli altri fattori considerati);
- una probabilità di frequenza differenziata per i singoli Corsi di laurea, che risulta massima per Interpretariato e comunicazione rispetto agli altri Corsi, per i quali appare inferiore (con

<sup>54</sup> Dai valori dell'*odds-ratio* si determina la probabilità tramite la trasformazione *logit*.

l'eccezione del Corso di laurea in *Scienze e tecnologie della comunicazione* che non risulta significativamente differenziato, per quanto riguarda la probabilità di frequenza;

- un forte legame tra probabilità di frequenza e tipo di iscrizione, tale per cui questa appare nettamente inferiore tra i fuori corso rispetto agli immatricolati. Ad esempio la probabilità di frequenza stimata dal modello di uno studente maschio, iscritto al Corso di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità*, passa dal 64% circa se immatricolato, all'11% se iscritto fuori corso. Complessivamente, a parità degli altri fattori, la probabilità di frequenza degli iscritti in corso è del 16% inferiore rispetto a quella degli immatricolati;

Il modello stimato appare del tutto analogo a quello elaborato nelle precedenti edizioni dell'indagine. È dunque possibile individuare un nucleo stabile di risultanze, utili per supportare ulteriori approfondimenti del fenomeno: una maggiore propensione alla frequenza tra le studentesse e tra gli studenti iscritti in corso (in particolare tra gli immatricolati), accanto a differenziazioni caratteristiche dei singoli Corsi di laurea (una propensione alla frequenza maggiore tra gli iscritti al Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione* rispetto a quella riscontrata per gli altri Corsi di laurea).

### 3.3.3 I principali risultati

Per quanto riguarda i principali risultati dell'analisi dell'indagine di *customer satisfaction*, la presente relazione offrirà una sintesi delle valutazioni relative alle seguenti aree:

- area della materia;
- area della logistica;
- carico di lavoro percepito;
- area della docenza.

Prima di procedere alla presentazione delle singole tematiche, giova richiamare le modalità di calcolo dell'*Indice Sintetico (IS)*, utilizzato nella maggior parte delle analisi al fine di disporre di un indicatore ripielogativo e di facile lettura dei giudizi di soddisfazione espressi dai rispondenti.

Basandosi sulla distribuzione delle risposte ai singoli quesiti, l'indice è stato così calcolato:

$$IS = \frac{\sum \text{Molto} + 0,5 \sum \text{Abbastanza} - 0,5 \sum \text{Poco} - \sum \text{PerNiente}}{N}$$

assumendo dunque le seguenti uguaglianze: molto = 1; abbastanza = 0,5; poco = -0,5; per niente = -1. Come si vede tale indice è orientato a riflettere la polarizzazione dei giudizi, valorizzando la scala di valutazione maggiormente utilizzata nel questionario, del tipo: molto / abbastanza / poco / per niente.

L'indice varia tra -1 e +1, dove:

- a -1 corrisponde un giudizio totalmente negativo (totalità delle risposte "per niente soddisfatto");
- a +1 corrisponde un giudizio pienamente positivo (totalità delle risposte "molto soddisfatto");
- a 0 corrisponde l'equilibrio tra giudizi positivi e negativi.

Il calcolo dell'IS a livello di Corso di laurea e Corso di laurea specialistica è stato effettuato come media aritmetica semplice degli IS calcolati sui singoli corsi.<sup>55</sup> Tale scelta pare rispondere efficacemente (almeno in prima approssimazione) all'esigenza di disporre di livelli di *ben-*

<sup>55</sup> Si segnala che, a tutela della rappresentatività del valore della media, non si sono considerati i singoli quesiti con un numero di rispondenti inferiore a 10. Inoltre, qualora il numero di attività formative con almeno 10 rispondenti ad un determinato quesito sia risultato inferiore a 5, la media non è stata calcolata.

*chmark* che consentano una lettura maggiormente contestualizzata dei singoli giudizi. In tal senso pare più opportuno non pesare i singoli IS per il numero di rispondenti.

### 3.3.3.1. Area della materia

L'area della materia è coperta dalle variabili derivanti dalla prima batteria di *item* del questionario, in risposta alla domanda "Come giudichi gli argomenti e i temi di questo corso?". Nella fattispecie, gli argomenti oggetto del corso sono stati giudicati da quattro punti di vista:

- coerenti con il percorso formativo indicato;
- interessanti;
- impegnativi;
- coerenti con gli sbocchi professionali indicati.

Per ognuno degli aspetti considerati, si è provveduto al calcolo dell'IS a livello di Corso di laurea e Corso di laurea specialistica. Tali valori sono rappresentati nella Fig. 3-27 e nella Fig. 3-28.

Dall'esame dei grafici si evince una valutazione prevalentemente positiva (l'indice è sempre superiore a zero) su tutti gli aspetti esaminati, sia per i Corsi di laurea, sia per i Corsi di laurea specialistica; rispetto ai valori dell'IS ottenuti nell'a.a. 2003/04, si segnala una certa riduzione dei valori relativi agli *item* "coerenti con il percorso formativo" e "interessanti" per entrambi i Corsi di studio ed un lieve incremento, limitato ai Corsi di laurea, in corrispondenza dell' *item* "impegnativi".

Analogamente a quanto rilevato nell'a.a. 2003/04, l'aspetto relativamente meno apprezzato risulta essere la coerenza degli argomenti trattati con gli sbocchi professionali indicati, senza apprezzabili differenze tra livello del Corso di studi.

Fig. 3-27. Indici sintetici relativi all'area della materia, per Corso di laurea.

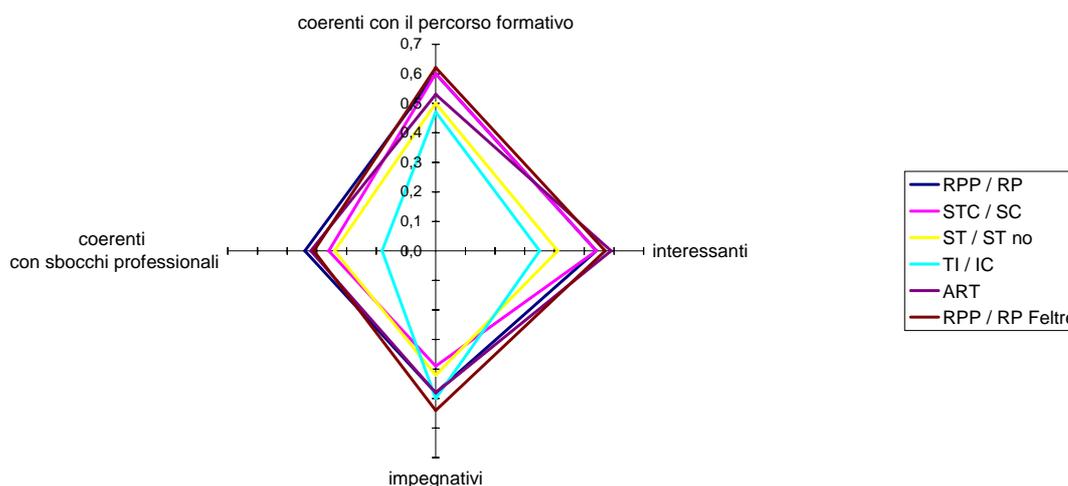
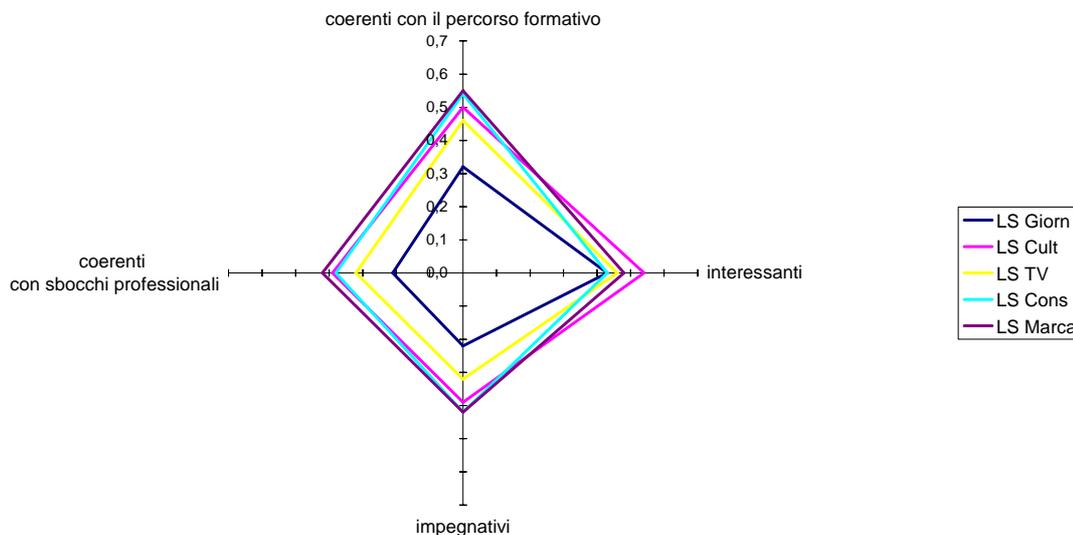


Fig. 3-28. Indici sintetici relativi all'area della materia, per Corso di laurea specialistica.



3.3.3.2. Area della logistica

Nella sezione del questionario dedicata alle condizioni logistiche di svolgimento del corso, gli studenti esprimono il proprio giudizio in merito all'orario delle lezioni, all'adeguatezza dell'aula ("si vede, si sente, si trova posto") ed alle dotazioni dell'aula (proiettore, lavagna luminosa, ecc.).

Analogamente a quanto operato per l'area della materia, è stato calcolato l'indice sintetico a livello di Corso di laurea e di laurea specialistica per ciascuno degli aspetti considerati (Fig. 3-29 e Fig. 3-30).

Come si vede, non sembrano emergere né aree di criticità (i giudizi sono sempre positivi), né differenze di giudizio rilevanti tra i Corsi di studio.

Rispetto all'indagine precedente, il livello dell'indice per entrambi i Corsi di studio risulta mediamente più elevato per le variabili relative all'adeguatezza ed alle dotazioni dell'aula, mentre subisce una lieve flessione per quanto riguarda l'orario delle lezioni. Preme osservare come l'esame di tali aspetti meriti opportune cautele, derivanti sia dal metodo di rilevazione, sia da caratteristiche intrinseche del tipo di informazioni richieste.

Fig. 3-29. Indici sintetici relativi all'area della logistica, per Corso di laurea.

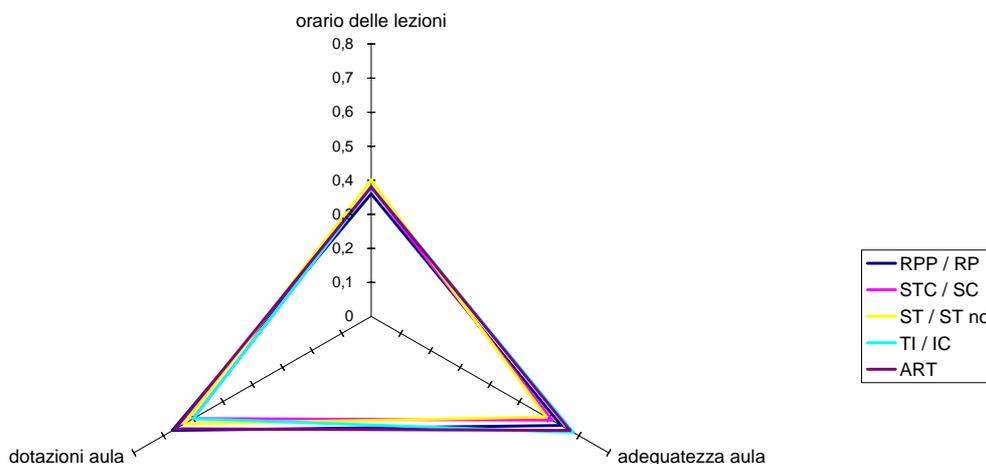
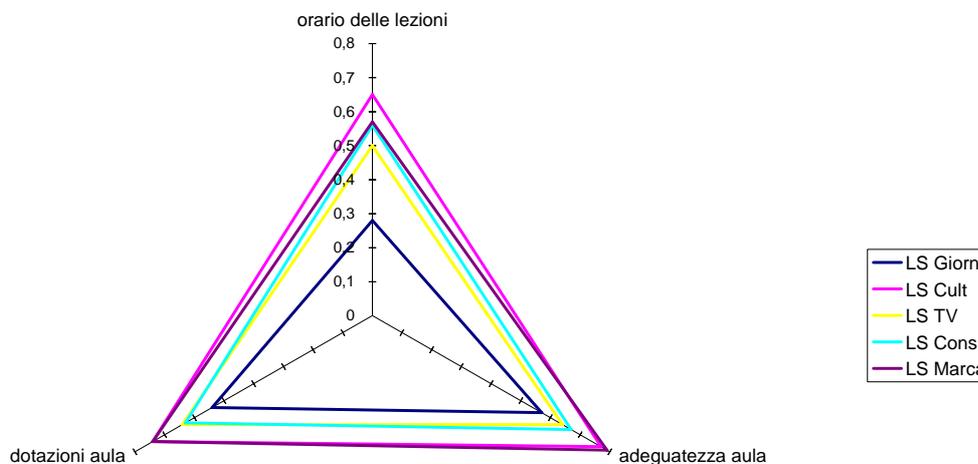


Fig. 3-30. Indici sintetici relativi all'area della logistica, per Corso di laurea specialistica.



In primo luogo, per quanto riguarda l'adeguatezza dell'aula, è ragionevole attendersi risultati positivi, in quanto, al momento della rilevazione dovrebbero essersi già risolti i problemi di affollamento tipici delle prime lezioni, a causa dell'elevato numero di frequentanti.

In secondo luogo, per quanto concerne il giudizio espresso sulle dotazioni dell'aula, non si dovrebbe prescindere dallo specifico metodo didattico adottato. È infatti evidente come una corretta percezione delle dotazioni disponibili dipenda non solo dalla loro qualità, ma anche dall'effettivo utilizzo a lezione, dalle capacità del docente di farne eventualmente uso e dall'assistenza ricevuta per l'utilizzo. L'insieme dei giudizi su tali aspetti va dunque inteso come utile segnale di eventuali criticità gravi, ma non può esaurire la valutazione degli aspetti logistici.

Considerazioni diverse devono essere espresse in merito all'orario delle lezioni. Tale giudizio dipende da una molteplicità di fattori di cui non è agevole tenere conto, tra i quali l'orario di svolgimento delle lezioni, l'articolazione complessiva degli orari della didattica, i tassi di pendolarismo, il rapporto tra ore di lezione e CFU conseguiti, ecc.

### 3.3.3.3. Carico di lavoro percepito

La rilevazione del carico di lavoro percepito dagli studenti è avvenuta attraverso la domanda "Rispetto ai crediti assegnati, il carico di lavoro comportato dal corso è...", che prevede le seguenti modalità di risposta: elevato, adeguato, basso. La distribuzione delle risposte evidenzia una situazione complessivamente soddisfacente, tale per cui i due terzi degli studenti, tanto nei Corsi di laurea, quanto nei Corsi di laurea specialistica, reputano adeguato il carico di lavoro, a fronte del 30% circa che lo ritiene eccessivamente elevato.

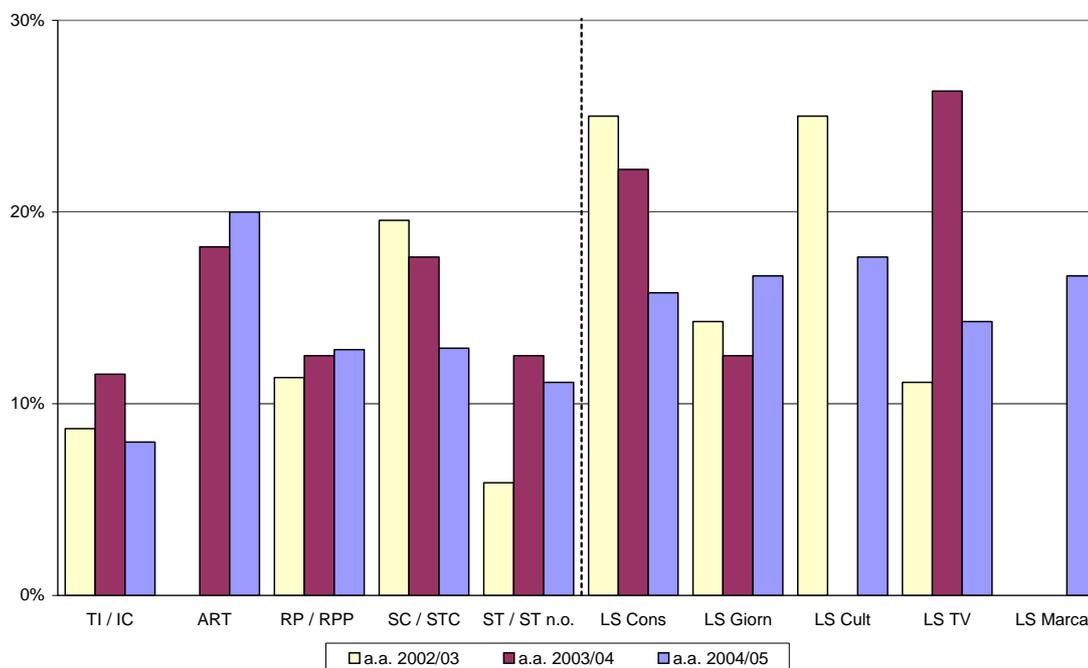
È interessante osservare se tali percezioni di adeguatezza tendono ad essere significativamente associate alle specifiche attività formative. Tale verifica risulta di particolare importanza, specialmente per *item* così strettamente connessi alla valutazione soggettiva, come è appunto il caso del carico di lavoro percepito. I test statistici effettuati hanno dunque confermato una significativa relazione tra insegnamento e indicatore del carico di lavoro percepito.<sup>56</sup>

Alla luce di tale acquisizione, si è ritenuto di effettuare l'analisi a livello di singolo corso individuando, in prima battuta, i corsi "molto faticosi". A tal fine sono state conteggiate, per ogni

<sup>56</sup> A tal fine è stato effettuato il test di Kruskal-Wallis.

Corso di studi, le attività formative per le quali una quota di studenti almeno pari al 50% abbia giudicato “elevato” il carico di lavoro.

Fig. 3-31. Distribuzione percentuale dei corsi “molto faticosi”, per Corso di laurea e Corso di laurea specialistica, a.a. 2002/03 – a.a.2004/05.



La ripartizione dei corsi così individuati a livello di Corso di laurea e laurea specialistica è riportata nella Fig. 3-31, evidenziando una situazione piuttosto variabile, ma priva di manifeste criticità. Rispetto all'a.a. 2003/04 si osserva, con l'eccezione dei Corsi di laurea in *Relazioni pubbliche e pubblicità e Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura* e del Corso di laurea specialistica in *Giornalismo*, un decremento della quota di corsi ritenuti “molto faticosi”.

#### 3.3.3.4. Area della docenza

Nella sezione del questionario relativa al docente, sono incluse le risposte alla domanda: “Quanto diresti di essere soddisfatto relativamente ai seguenti aspetti dell'attività del docente titolare di questo corso?”.<sup>57</sup> In particolare, gli studenti esprimono il proprio giudizio sui seguenti aspetti:

- organicità e cura delle lezioni;
- chiarezza espositiva;
- capacità di suscitare interesse;
- disponibilità a fornire chiarimenti;
- regolarità e puntualità delle lezioni;
- reperibilità in orario di ricevimento.

Anche per questo gruppo di *item* è stato calcolato l'IS per i Corsi di laurea e di laurea specialistica (Fig. 3-32 e Fig. 3-33).

<sup>57</sup> Si intende il docente titolare del modulo didattico oggetto della rilevazione.

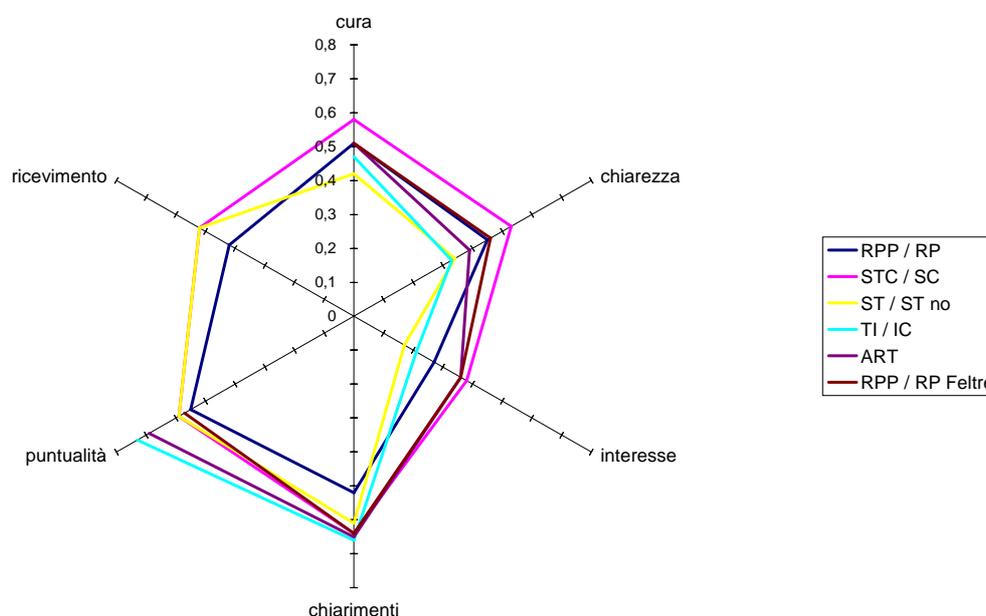
Innanzitutto si nota come i giudizi si situino sempre nell'area positiva, benché sia presente una rilevante variabilità a livello di Corso di studi. Tra le regolarità più evidenti, è da segnalare il giudizio relativo alla capacità di suscitare interesse, costantemente più basso (ciò si era verificato anche nelle precedenti edizioni dell'indagine);<sup>58</sup> ciò detto, a livello complessivo, non sembrano emergere preoccupanti criticità. Rispetto alla precedente edizione dell'indagine si osserva per quanto riguarda i Corsi di laurea un peggioramento dei giudizi su tutti gli aspetti considerati (ad eccezione del giudizio sulla puntualità, che rimane sostanzialmente invariato), mentre per i Corsi di laurea specialistica gli IS risultano, complessivamente, pressoché invariati. È tuttavia evidente che tale analisi non possa prescindere dalla disaggregazione delle informazioni a livello di singola attività formativa.

Al fine di condensare le informazioni disponibili a livello di singolo corso, depurando da eventuali ridondanze, si è proceduto a sottoporre ad analisi delle componenti principali, separatamente per livello dei Corsi di studio, gli IS relativi ai primi cinque aspetti dell'area della docenza: la reperibilità in orario di ricevimento è stata infatti esclusa dall'analisi a causa del ridotto numero di risposte valide.<sup>59</sup> Ai fini dell'analisi si sono considerati i dati relativi al triennio di rilevazione (a.a. 2002/03 - a.a. 2004/05).

L'analisi delle componenti principali ha messo in luce la possibilità di "condensare" le predette 5 variabili in due sole dimensioni (catturando peraltro una quota della variabilità originaria assolutamente significativa, pari, per i dati triennali complessivi, a circa l'89% per i Corsi di laurea ed al 91% per i Corsi di laurea specialistica).

La medesima analisi è stata condotta sia distintamente per anno di indagine, sia considerando congiuntamente i dati triennali (454 corsi, per un totale di 31.947 casi, per i Corsi di laurea; 144 corsi, per un totale di 3.916 casi, per i Corsi di laurea specialistica), ottenendo risultanze estremamente simili: per questa ragione si procederà ad illustrare unicamente l'analisi riferita al triennio.

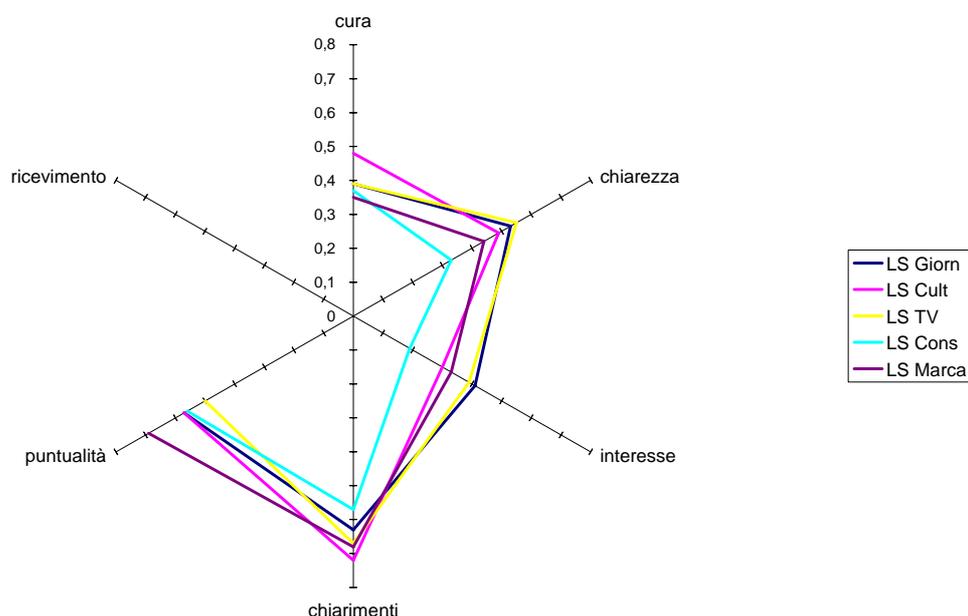
Fig. 3-32. Indici sintetici relativi all'area della docenza, per Corso di laurea.



<sup>58</sup> Fenomeno peraltro ben noto ed osservato anche presso altri Atenei.

<sup>59</sup> Sono stati esclusi dall'analisi anche i corsi attivi presso la sede di Feltre e i corsi con meno di 10 rispondenti; inoltre per i Corsi di laurea specialistica sono stati esclusi i corsi rilevati nell'a.a. 2002/03.

Fig. 3-33. Indici sintetici relativi all'area della docenza, per Corso di laurea specialistica.



Tali risultanze richiamano la già osservata stabilità nella struttura dei dati, che costituisce un rilevante elemento di validazione della metodologia di indagine adottata, nonché della consistenza degli indicatori di sintesi ricavati.

Come si può vedere dalle Fig. 3-34 e Fig. 3-35, tali dimensioni appaiono così caratterizzate:

- la prima componente (che spiega poco meno dei tre quarti della variabilità totale, rappresentando dunque un vero e proprio indicatore di sintesi complessivo) appare fortemente correlata con la chiarezza espositiva e la capacità di suscitare interesse, oltre che, con la cura ed organicità delle lezioni. Tale configurazione delle correlazioni (tutte positive) ci consente di denominare tale componente come espressione della “capacità didattica del docente”;
- la seconda componente (con una “capacità di sintesi” nettamente inferiore alla prima) appare dominata dall’elevata correlazione con la regolarità e puntualità delle lezioni, ma vede anche il contributo della disponibilità a fornire chiarimenti e di una quota della cura ed organicità delle lezioni. Tale configurazione delle correlazioni (tutte positive) sembra suggerire che tale componente colga la “disponibilità del docente” verso gli studenti. In effetti, la disponibilità per chiarimenti e la cura delle lezioni sono aspetti che è legittimo collocare in posizione intermedia tra le capacità didattiche del docente e la sua disponibilità verso gli studenti.

Si osserva inoltre una rilevante stabilità della configurazione delle componenti principali, sia in termini temporali, sia confrontando le risultanze ottenute per Corsi di laurea e Corsi di laurea specialistica, il che conferma la robustezza delle dimensioni di sintesi individuate.

Successivamente all’estrazione delle componenti principali, è stato calcolato il valore assunto da ogni singolo corso per ognuna delle due dimensioni (come combinazione lineare delle variabili originali secondo lo schema di pesi risultante dall’analisi). La disponibilità di una coppia di valori per ogni corso ne consente, infine, il posizionamento su un piano cartesiano, definito dalla capacità didattica del docente e dalla sua disponibilità verso gli studenti, illustrato nella Fig. 3-36, per i Corsi di laurea, e nella Fig. 3-37, per i Corsi di laurea specialistica.<sup>60</sup>

<sup>60</sup> Preme osservare che detta rappresentazione costituisce un posizionamento in termini relativi, evidenziando, in ultima analisi, gli scostamenti dal valore medio; gli assi così individuati non riproducono, infatti, la scala di misurazione degli IS sopra utilizzati.

Fig. 3-34. Corsi di laurea: grafico delle componenti principali (ruotato), a.a. 2004/05 e totale triennio.

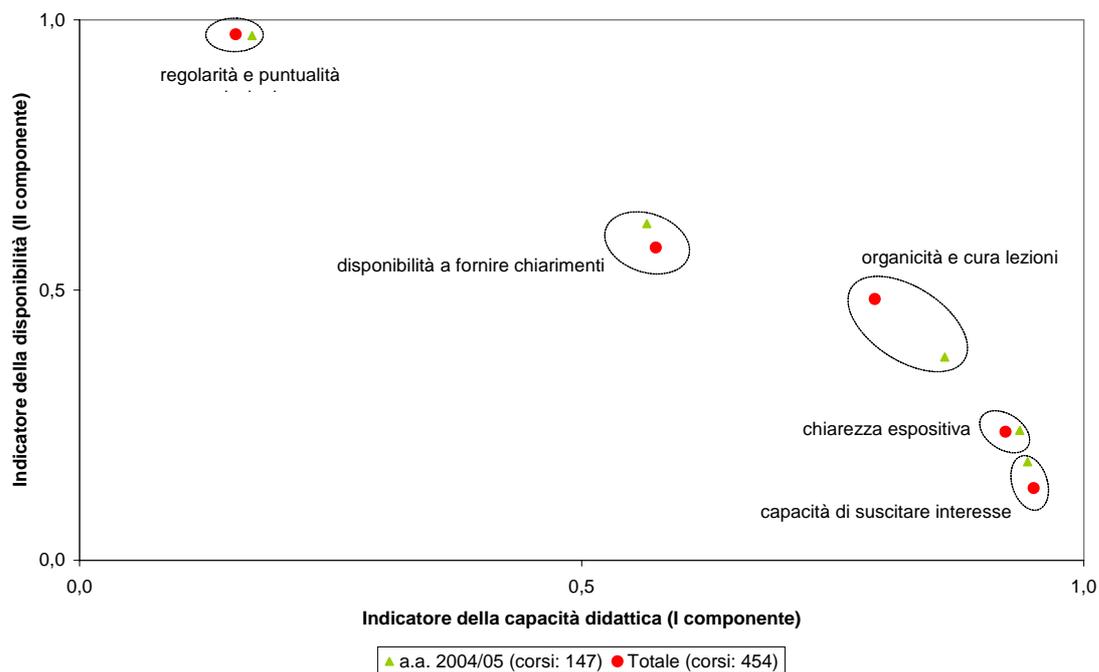


Fig. 3-35. Corsi di laurea specialistica: grafico delle componenti principali (ruotato), a.a. 2003/04 – a.a. 2004/05 e totale biennio.

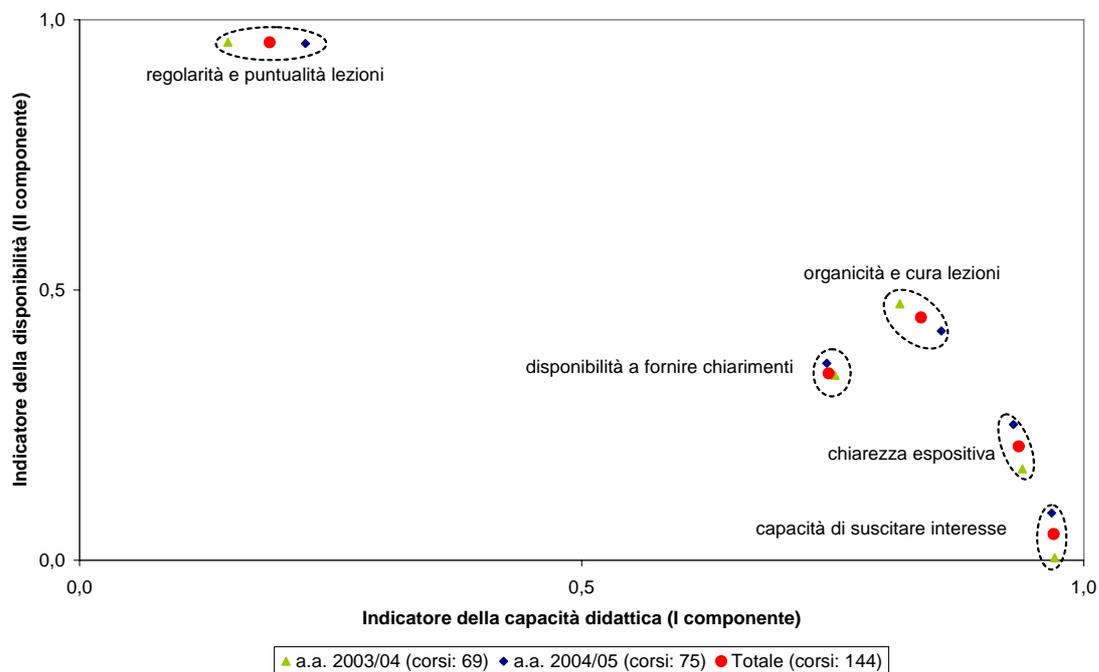


Fig. 3-36. Corsi di laurea: posizionamento dei corsi sul piano fattoriale, a.a. 2004/05 e totale triennio.

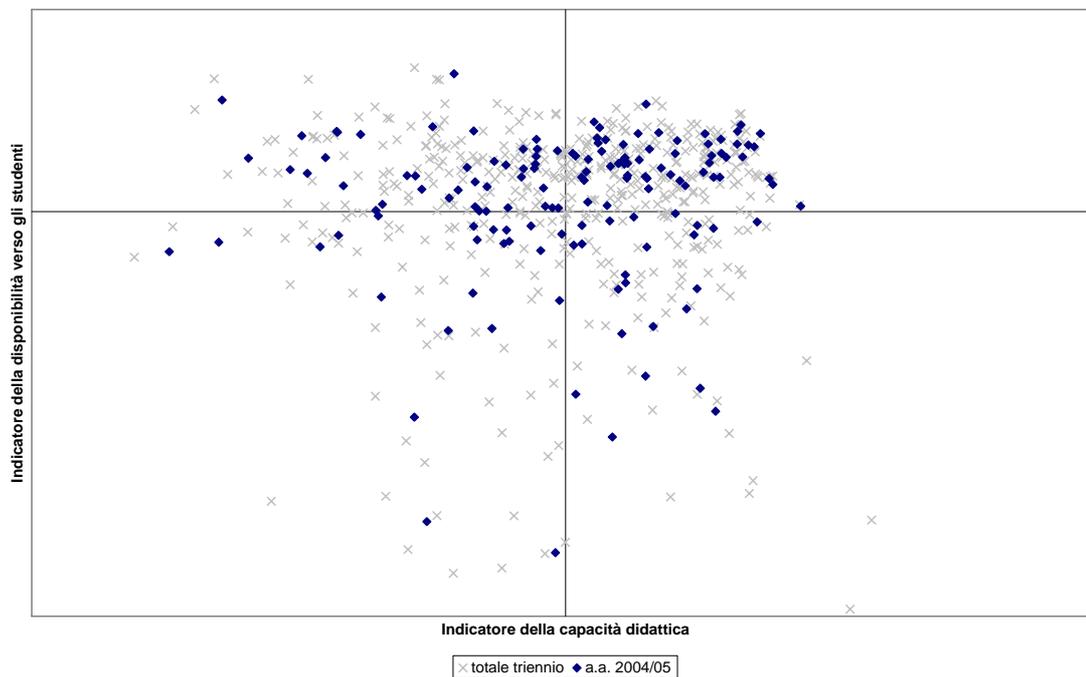
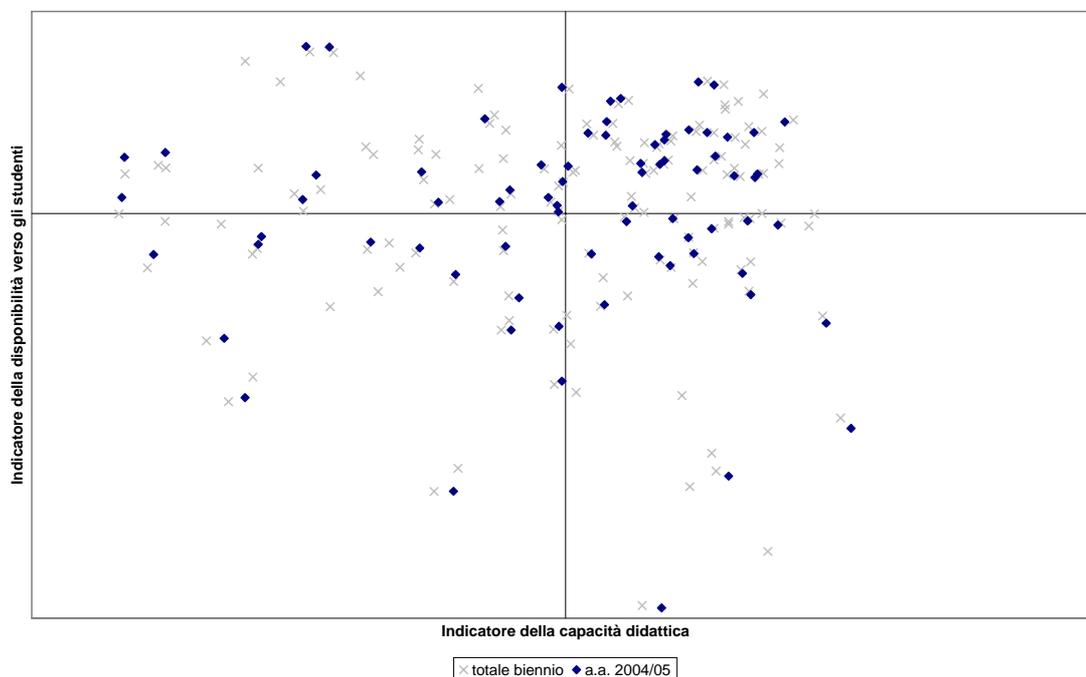


Fig. 3-37. Corsi di laurea specialistica: posizionamento dei corsi sul piano fattoriale, a.a. 2004/05 e totale biennio.



Tale raffigurazione consente l'immediata ripartizione degli insegnamenti in alcuni *cluster* particolarmente significativi: un gruppo posizionato al di sopra della media per entrambe le dimensioni e tre gruppi, di minore entità e maggiormente dispersi, in corrispondenza dei più rilevanti scostamenti dai valori medi, che evidenziano alcune specifiche situazioni.

Avvalendosi di tale strumento (che in questa sede è possibile trattare solo superficialmente) possiamo ottenere un'efficace ed immediata indicazione del posizionamento relativo della globalità dei corsi, evidenziando analiticamente (ed al netto di informazioni ridondanti) situazioni critiche rispetto alle caratteristiche della docenza. Preme tuttavia sottolineare che eventuali comparazioni fra corsi e/o rispetto a valori medi vanno effettuate con le dovute cautele, in quanto suscettibili di distorsioni riconducibili ad una molteplicità di fattori: non va infatti dimenticato che la docenza, benché rivesta un ruolo cruciale, è solo uno dei diversi elementi che contribuiscono alla percezione di qualità dell'attività formativa (come risulterà più evidente dall'analisi condotta nel paragrafo successivo).

### 3.3.4 La soddisfazione degli studenti

La soddisfazione degli studenti per le attività didattiche è, come già sopra ricordato, un fenomeno intrinsecamente multidimensionale, al quale concorrono molteplici determinanti: *performance* media degli esami superati, aspetti logistici e di orario, carico di lavoro in rapporto alla durata del corso, collocazione nel piano degli studi, presenza di uno stesso docente nell'ambito di più insegnamenti, ecc. A questi fattori diretti vanno poi aggiunti aspetti più sfumati e di difficile rilevazione, tra i quali spiccano le "attese" degli studenti, oltre a fattori di disturbo propri della metodologia di misurazione come la diversa propensione a rispondere ai questionari fra i vari corsi.

Nell'esaminare questo fenomeno, un buon punto di osservazione può essere costituito dal giudizio complessivo che gli studenti esprimono al termine del questionario rispondendo alla domanda: "Come giudichi complessivamente l'esperienza fatta frequentando il corso?".

Il calcolo dell'IS derivante dalle risposte a tale quesito può dunque assumere il significato di indice di soddisfazione complessivo, i cui valori medi per Corso di laurea e laurea specialistica sono riportati rispettivamente, in Fig. 3-38 e Fig. 3-39.

Fig. 3-38. Indice di soddisfazione complessivo: valore medio per Corso di laurea, a.a. 2002/03 – a.a. 2004/05.

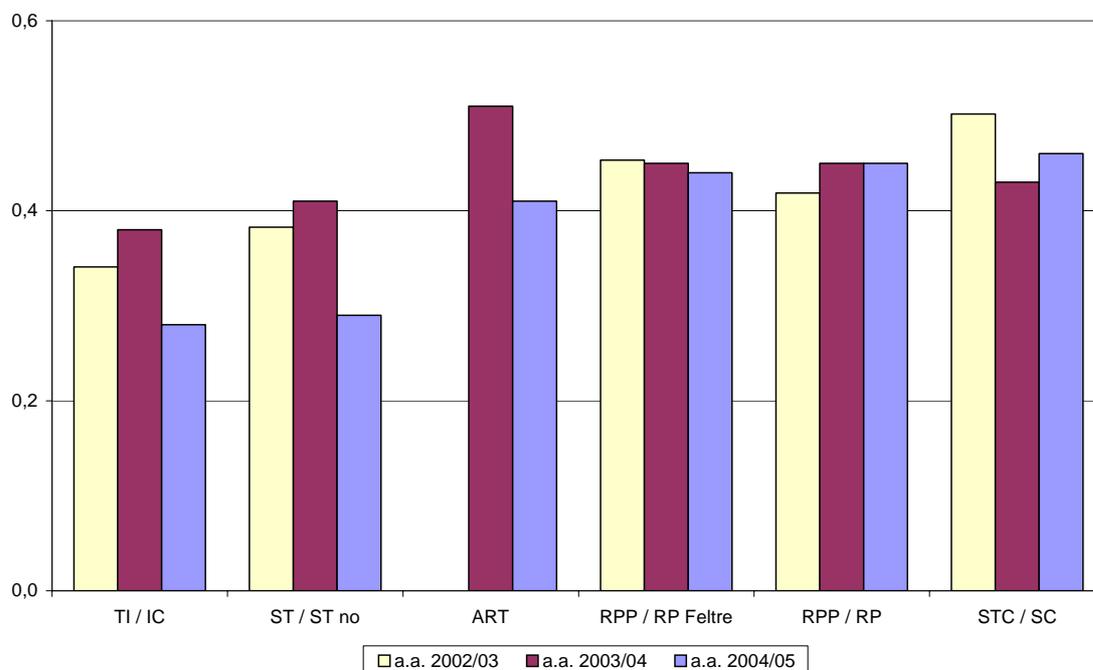


Fig. 3-39. Indice di soddisfazione complessivo: valore medio per Corso di laurea specialistica, a.a. 2003/04 – a.a. 2004/05.<sup>61</sup>

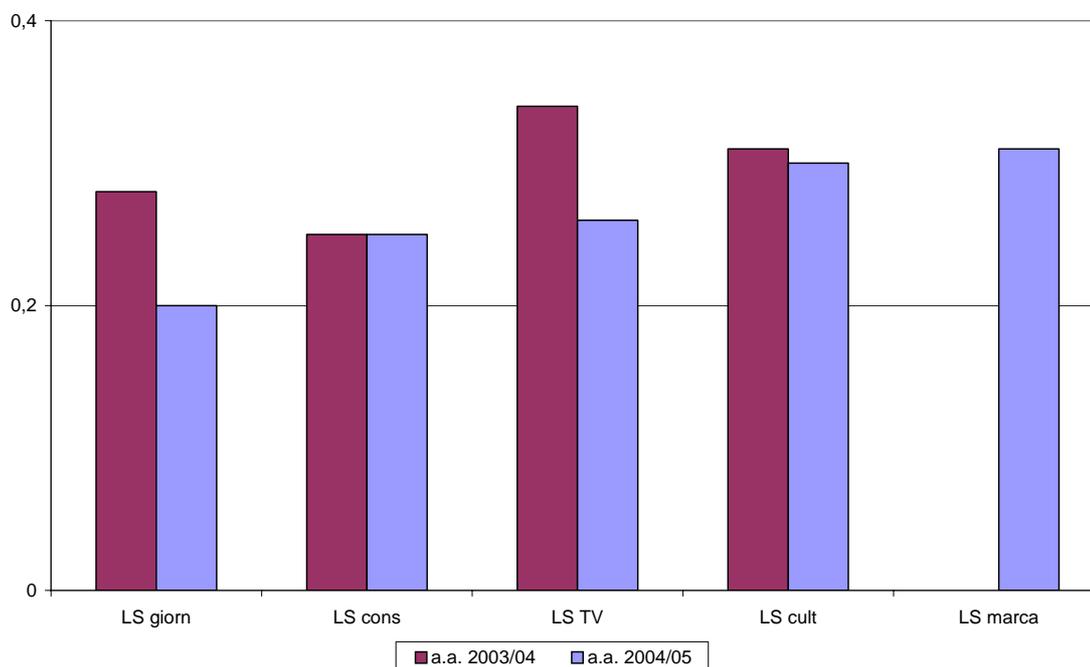
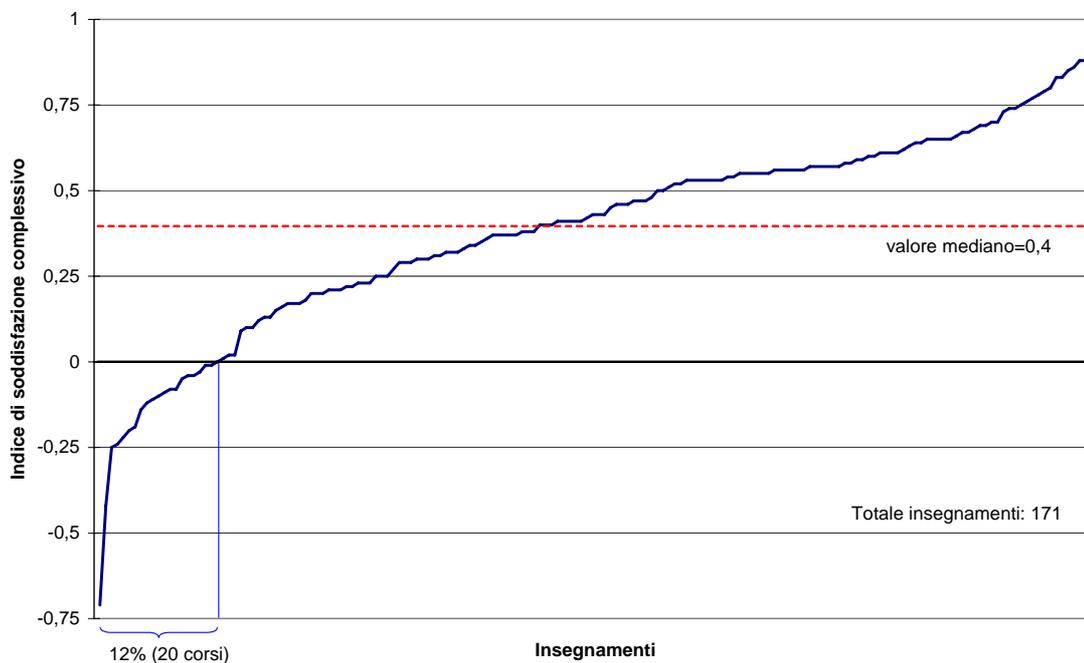
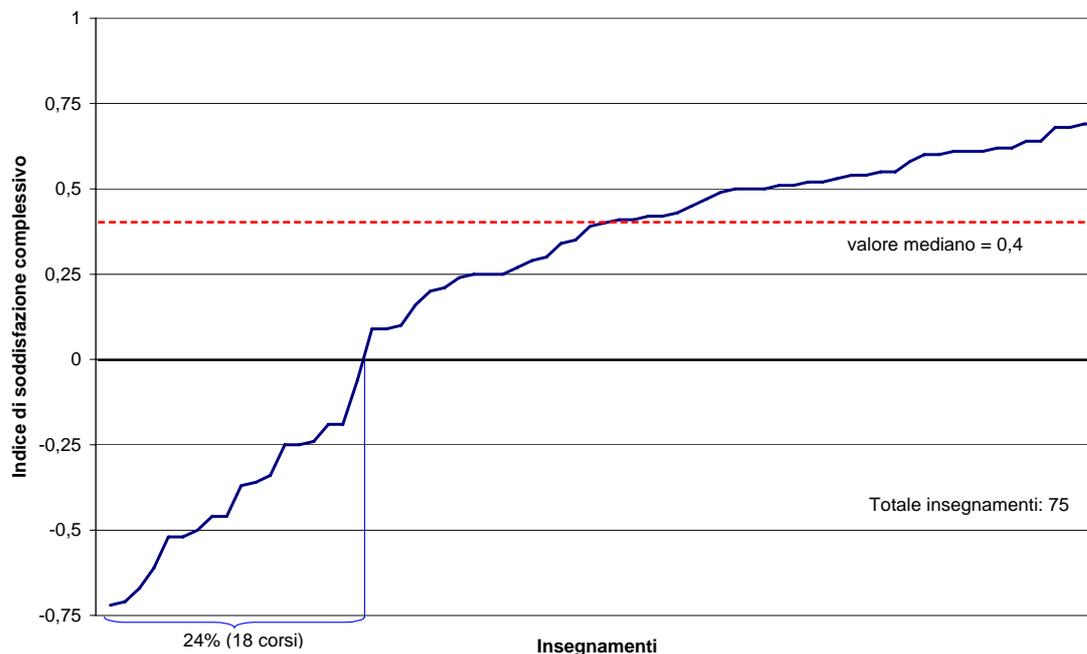


Fig. 3-40. Indice di soddisfazione complessivo: distribuzione per attività formativa, Corsi di laurea.



<sup>61</sup> Non si sono riportati i valori medi dei Corsi di laurea specialistica per l'a.a. 2002/03 a causa della ridotta numerosità. A questo proposito si ricorda che l'a.a. 2002/03 ha rappresentato l'anno di avvio dei Corsi di laurea specialistica.

Fig. 3-41. Indice di soddisfazione complessivo: distribuzione per attività formativa, Corsi di laurea specialistica.



Si segnala che il calcolo dell'indice di soddisfazione complessivo a livello di Corso di laurea è stato effettuato come media aritmetica semplice degli indici di soddisfazione calcolati sui singoli corsi con almeno 10 rispondenti. Nelle Fig. 3-40 e Fig. 3-41, sono rappresentati gli insegnamenti dei Corsi di laurea e laurea specialistica ordinati in senso crescente per indice di soddisfazione complessivo.

Complessivamente si evidenzia una soddisfazione medio-alta per entrambi i livelli dei Corsi di studio, seppur in presenza di una "zona d'attenzione", che riguarda poco meno del 12% delle attività formative dei Corsi di laurea (contro l'8% dell'a.a. 2003/04) e circa il 24% di quelle dei Corsi di laurea specialistica (contro il 20% dell'a.a. 2003/04), che si collocano nella regione negativa dell'indice.

Entrambe le rappresentazioni, tanto in termini di valori medi per Corso di studi quanto per singolo modulo didattico, mettono in luce un livello di soddisfazione più basso tra gli studenti dei Corsi di laurea specialistica rispetto ai Corsi di laurea.

Tali considerazioni, benché costituiscano un primo ed utile approccio, nulla dicono relativamente all'effettiva capacità di tale indice di rappresentare la soddisfazione complessiva a livello di singola attività formativa. A tale proposito si è dunque condotto un approfondimento teso ad esplorare la relazione tra il giudizio di soddisfazione globale e le principali aree di valutazione sopra esaminate, a parità di alcuni fattori di contesto giudicati rilevanti, attraverso la stima di un modello di regressione logistica. Nel modello, finalizzato a riprodurre le probabilità di esprimere un giudizio di insoddisfazione sull'attività formativa, sono state inserite, quali fattori esplicativi, le seguenti variabili:

- semestre di rilevazione (I; II);
- tipologia di corso (a scelta; vincolato);
- area scientifica di afferenza del corso (Informatica/elaborazione informatica; Antichità lingua letteratura arte; Storia filosofia psicologia; Scienze giuridiche; Economia statistica; Sociologia);
- corso di laurea di iscrizione (RP/RPP; SC/STC; ST/ST n.o.; TI/IC). Per semplicità di analisi e garantire una migliore robustezza del modello si sono esclusi i Corsi di studio con un limitato numero di iscritti, ed in particolare i corsi attivi presso la sede di Feltre ed i Corsi di

- laurea specialistica. Inoltre non si considera il Corso di laurea in *Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura* in quanto non ancora attivo il terzo anno di corso;
- frequenza al corso (regolare: frequenza superiore al 70% delle lezioni; irregolare: frequenza inferiore al 70% delle lezioni);
  - attività lavorativa svolta (nessuna attività; lavoro occasionale, part-time o tempo pieno);
  - anno di corso (I; II; III);
  - genere (M; F);
  - argomenti e temi: coerenti con il percorso formativo (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - argomenti e temi: interessanti (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - argomenti e temi: impegnativi (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - argomenti e temi: coerenti con gli sbocchi professionali indicati (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - condizioni logistiche: orario delle lezioni (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - condizioni logistiche: adeguatezza aula (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - condizioni logistiche: dotazioni aula (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - docente: organicità e cura delle lezioni (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - docente: chiarezza espositiva (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - docente: capacità di suscitare interesse (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - docente: disponibilità a fornire chiarimenti (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - docente: regolarità e puntualità delle lezioni (giudizio positivo; giudizio negativo);
  - durata del corso (troppo breve; adeguata);
  - carico di lavoro (elevato; adeguato).

Come si vede i giudizi sono stati dicotomizzati aggregando le due modalità positive (molto, abbastanza) e le due modalità negative (poco, per niente); la categoria di riferimento, coerentemente con la variabile dipendente, è sempre il giudizio positivo. Per garantire una migliore robustezza del modello sono state escluse le attività formative con un numero di rispondenti inferiore a 10, nonché le modalità particolarmente poco frequenti delle variabili considerate.<sup>62</sup> L'individuazione del modello finale è avvenuta attraverso un processo di selezione automatica, che ha dato risultati soddisfacenti in termini di bontà di adattamento.<sup>63</sup>

Nella Tab. 3-9 si riporta la distribuzione degli studenti considerati nel modello finale rispetto alla variabile dipendente (al netto dei casi esclusi dall'analisi), mentre nella Tab. 3-10 se ne riportano le variabili selezionate, con i relativi *odds-ratio* e livelli di significatività.

<sup>62</sup> Tale problema è noto come "dei casi sparsi": prima di procedere alla stima di un modello di regressione logistica è buona norma, ove possibile, accorpate le modalità delle variabili categoriche (oppure non prenderle in considerazione) qualora raccolgano un ridotto numero di casi (comunemente tale limite è fissato almeno al 3%), al fine di evitare un numero elevato di combinazioni in cui non ricade alcuna osservazione (o in cui ne ricade un numero estremamente ridotto).

<sup>63</sup> La procedura di selezione utilizzata è il metodo di Wald all'indietro (la procedura di selezione in avanti conduce ai medesimi risultati), con valori di significatività pari a 0,05 per l'inserimento e per la rimozione della variabile. L'elevato numero di variabili esplicative originariamente presenti prima della selezione comporta anche una significativa perdita di casi, in quanto è sufficiente una risposta mancante tra le variabili inserite nel modello affinché il questionario venga escluso dall'analisi. Alla luce del fatto che una quota rilevante di casi mancanti è imputabile a variabili escluse in seguito al processo di selezione, il modello è stato ricalcolato utilizzando unicamente le variabili precedentemente selezionate ed eliminando i casi con un indice di Cook superiore a 0,04 (poco meno dell'1% dei casi), recuperando più di 450 casi. Il modello finale presenta un grado di corretta classificazione pari all'86,6%, molto equilibrata tra le categorie; l' $R^2$  di Nagelkerke è pari a 0,643.

Tab. 3-9. Distribuzione percentuale della variabile dipendente (casi inclusi nell'analisi).

<b>Indicatore della soddisfazione complessiva</b>	
Soddisfazione (categoria di riferimento)	80,3%
Insoddisfazione	19,7%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>
Casi inclusi nell'analisi	6.309 (91,1%)

Innanzitutto è interessante osservare le variabili escluse dal modello finale: semestre, area scientifica del corso, attività lavorativa svolta, i giudizi relativi all'impegno (per argomenti e temi), i giudizi relativi alle condizioni logistiche (orario di svolgimento delle lezioni, dotazioni e adeguatezza dell'aula) ed alla disponibilità a fornire chiarimenti. Nella maggioranza dei casi, è presumibile che le variabili siano state escluse in quanto portatrici di informazioni parzialmente ridondanti.

Per quanto riguarda le risultanze della regressione logistica, ricordando che tutti gli effetti descritti sono da considerarsi al netto di tutte le variabili presenti nel modello, giova in primo luogo evidenziare il permanere nel modello di alcune caratteristiche dello studente, la cui presenza, benché non sempre di agevole interpretazione, ha il pregio di depurare l'analisi da possibili elementi di disturbo.

Riguardo a questi aspetti è interessante osservare che la probabilità di esprimere un giudizio di insoddisfazione tende ad aumentare al crescere dell'anno di corso, tra le studentesse e tra i frequentanti "non regolari".

Giova peraltro osservare che tali tendenze si concretizzano in incrementi assoluti della probabilità di esprimere un giudizio negativo piuttosto contenuti, in virtù della rilevante asimmetria del fenomeno in esame: trattandosi di giudizi fortemente sbilanciati nell'area positiva, come è facile osservare nella Tab. 3-9, la probabilità di esprimere un giudizio di insoddisfazione risulta già di per se limitata, e dunque il contributo assoluto delle singole variabili non può che risultare di modesta entità. Ciò detto, l'esame dell'apporto di ciascuna variabile in termini relativi offre numerosi spunti interpretativi, tra i quali si sottolineano quelli ritenuti maggiormente informativi e passibili di ulteriori e futuri approfondimenti:

- il fattore esplicativo di maggior peso risulta essere (come negli analoghi modelli calcolati per i precedenti anni di indagine) l'interesse per gli argomenti oggetto del corso: chi giudica il corso poco o per niente interessante, pur rappresentando la minoranza dei rispondenti, ha una probabilità nettamente superiore di esprimere un giudizio complessivamente negativo, passando da poco meno dell'1% al 4% circa;
- anche la capacità del docente di suscitare interesse e l'organicità e cura delle lezioni rivestono un ruolo di primaria importanza: a parità di altri fattori, un giudizio negativo su questo aspetto incrementa le probabilità di un giudizio negativo globale. Un analogo ruolo, per quanto meno significativo, è rivestito anche dalla chiarezza espositiva;
- il percepire l'attività formativa come incoerente con il percorso formativo aumenta la probabilità di insoddisfazione complessiva, così come la percezione di una mancata coerenza con gli sbocchi professionali attesi (benché il primo aspetto presenti un'incidenza assai superiore);
- la probabilità di esprimere un giudizio negativo è decisamente maggiore, a parità di altri fattori, per gli insegnamenti vincolati;
- la percezione di una durata e/o di un carico di lavoro adeguati diminuiscono la probabilità di esprimere un giudizio negativo.

Tab. 3-10. Modello di regressione logistica per la probabilità di esprimere un giudizio globale di insoddisfazione degli studenti frequentanti i corsi dell'Università IULM.

Variabili nel modello		Odds ratio	p value	
Caratteristiche dello studente	Anno di corso (**)	I <sup>(c)</sup>	1	
		II	1,37 (1,08 - 1,74)	0,01
		III	1,74 (1,37 - 2,21)	0,00
	Genere	maschio <sup>(c)</sup>	1	
		femmina	1,54 (1,22 - 1,94)	0,00
	Corso di laurea di iscrizione	RPP <sup>(c)</sup>	1	
		STC	1,38 (1,08 - 1,75)	0,01
		ST	1,60 (1,22 - 2,09)	0,00
		IC	1,56 (1,17 - 2,09)	0,00
	Frequenza al corso (**)	regolare <sup>(c)</sup>	1	
non regolare		1,65 (1,27 - 2,14)	0,00	
Carico di lavoro	Carico di lavoro (**)	elevato <sup>(c)</sup>	1	
		adeguato	0,55 (0,45 - 0,67)	0,00
	Durata corso (**)	troppo breve <sup>(c)</sup>	1	
adeguata		0,77 (0,61 - 0,96)	0,02	
Area della materia	Coerenti con il percorso formativo (**)	giudizio positivo <sup>(c)</sup>	1	
		giudizio negativo	3,76 (2,88 - 4,92)	0,00
	Interessanti (**)	giudizio positivo <sup>(c)</sup>	1	
		giudizio negativo	7,13 (5,84 - 8,7)	0,00
	Coerenti con sbocchi professionali (**)	giudizio positivo <sup>(c)</sup>	1	
		giudizio negativo	1,32 (1,06 - 1,65)	0,01
Area della docenza	Organicità e cura delle lezioni (**)	giudizio positivo <sup>(c)</sup>	1	
		giudizio negativo	4,18 (3,32 - 5,27)	0,00
	Chiarezza espositiva (**)	giudizio positivo <sup>(c)</sup>	1	
		giudizio negativo	2,74 (2,23 - 3,38)	0,00
	Capacità di suscitare interesse (**)	giudizio positivo <sup>(c)</sup>	1	
		giudizio negativo	4,59 (3,71 - 5,68)	0,00
	Regolarità e puntualità delle lezioni <sup>64</sup>	giudizio positivo <sup>(c)</sup>	1	
		giudizio negativo	1,25 (0,97 - 1,63)	0,09 <sup>(*)</sup>
Tipo di corso	a scelta <sup>(c)</sup>	1		
	vincolato	2,92 (1,95 - 4,37)	0,00	
Costante		0,00	0,00	

(\*) : valore non significativo al 95%

(\*\*): variabile presente anche nel modello stimato nell'a.a. 2003/04

(c): categoria di riferimento

Tra parentesi si riporta l'intervallo di confidenza al 95%

Rispetto ai modelli stimati con riferimento agli a.a. 2002/03 e a.a. 2003/04 si segnala la notevole similitudine nelle variabili che sembrano influenzare il giudizio complessivo, come si vede os-

<sup>64</sup> Benché identificata tra le variabili significative dalla procedura di selezione, il livello di significatività della "regolarità e puntualità delle lezioni" si abbassa al di sotto della soglia convenzionale (p value < 0,05) quando il modello finale viene ricalcolato solo con le variabili selezionate, dunque coinvolgendo un maggior numero di casi. Si mantiene comunque la variabile nel modello in quanto il suo apporto, per quanto non statisticamente significativo, contribuisce alla robustezza complessiva (depurando da fattori di disturbo).

servando il numero di quante sono presenti in entrambi i modelli. A questo proposito, va anche sottolineato la stabilità sia nel segno dei parametri, sia nell'ordine di grandezza degli effetti sulla variabile dipendente. Inoltre uno specifico approfondimento condotto sull'intera base dati triennale ha evidenziato la scarsa significatività dell'anno di rilevazione, a riprova della rilevante stabilità nel tempo della struttura dei dati (e dunque dell'affidabilità del metodo).

In estrema sintesi, benché tale analisi sia ricca di ulteriori spunti e pur con le dovute cautele, il modello stimato evidenzia come nel giudizio complessivo di soddisfazione si riverberino effettivamente molte delle dimensioni precedentemente considerate.<sup>65</sup> Tuttavia, l'emergere stabilmente dell'interesse individuale verso la materia quale elemento dominante nella formazione della percezione di qualità rimanda ad un duplice ordine di problematiche: da un lato, all'opportunità di approfondire, ovvero di tenere in adeguata considerazione, il sistema delle attese individuali degli studenti; d'altro canto, il forte legame tra interesse individuale e giudizio di soddisfazione complessivo sembra sconsigliare l'utilizzo di tale indicatore quale indice unico e sintetico della qualità percepita a livello di attività formativa, suggerendo invece l'opportunità di considerare congiuntamente più dimensioni valutative.

### 3.3.5 La diffusione e l'utilizzo dei risultati all'interno dell'Ateneo

L'indagine di *customer satisfaction* deve essere intesa come uno strumento di supporto al miglioramento dei servizi formativi erogati; ne consegue l'importanza centrale della diffusione e dell'utilizzo dei suoi risultati. Anche per approfondire tale tematica, il Nucleo di valutazione svolge un'apposita indagine presso i docenti, contestualmente alla consegna dei risultati delle valutazioni degli studenti. L'insieme delle risultanze di tale indagine eccede gli obiettivi del presente lavoro: se ne illustrerà, dunque, una breve sintesi, con specifico riferimento all'utilizzo dei risultati da parte del docente.

Il Nucleo ha provveduto a comunicare i risultati dell'indagine ai docenti ed ai responsabili delle strutture didattiche, per quanto di competenza. In particolare, i *report* contenenti i risultati individuali della rilevazione sono stati trasmessi dal Nucleo di valutazione ad ogni docente al termine del semestre. La comunicazione dei risultati è stata articolata in tre schede distinte, consegnate ai titolari dei moduli didattici con la seguente tempistica:

- una prima scheda contenente i risultati di natura quantitativa, nella forma di distribuzioni di frequenza delle risposte per ognuno dei quesiti posti, è stata inviata via e-mail, una settimana dopo il termine delle lezioni (il 21 dicembre 2004 per il I semestre ed il 17 maggio 2005 per il II semestre);
- la trascrizione dei commenti liberi degli studenti, consegnata unitamente alla prima scheda;
- una terza scheda riportante alcuni indicatori sintetici utili al confronto tra il singolo insegnamento e la media del Corso di laurea, o di laurea specialistica, di afferenza, consegnata, per tutti i corsi, nel mese di maggio.

La raccolta delle medesime schede è stata trasmessa ai responsabili delle varie strutture didattiche, ad ognuno secondo il proprio livello di responsabilità.

La forma espositiva delle risultanze è stata dettata dalla volontà di privilegiare la rapidità di risposta rispetto alla raffinatezza dell'analisi, allo scopo di giungere in tempo utile per offrire qualche valido elemento oggettivo a supporto della programmazione delle attività del successivo anno accademico.

---

<sup>65</sup> Tra le cautele interpretative si segnala la distribuzione dei giudizi, che risulta sempre sbilanciata a favore dell'area positiva.

L'utilizzo dei risultati può essere analizzato a livello di Organi di governo dell'Ateneo o di singoli docenti.

A livello più generale, i risultati dell'indagine sono stati fatti propri dagli Organi di governo, nell'ambito delle risorse informative necessarie ad orientare efficacemente le azioni di miglioramento dell'Ateneo. Ciò anche conformemente alle procedure del Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2000, almeno per il Corso di laurea in Interpretariato e comunicazione.<sup>66</sup>

L'utilizzo da parte dei singoli docenti delle valutazioni ottenute è stato invece indagato nell'ambito della già richiamata indagine, ponendo il quesito: "Come intende tenere in considerazione i risultati della rilevazione?". La distribuzione delle risposte è riportata nella Tab. 3-11. Dal totale delle risposte per l'a.a. 2004/05 sono esclusi quanti (10 rispondenti) hanno dichiarato che non faranno alcun uso dei risultati in quanto non saranno più titolari del corso nel successivo anno accademico.

È innanzitutto degno di nota il fatto che in oltre la metà dei casi vengano esplicitati uno o più interventi correttivi specifici e concreti, evidenziando una buona possibilità di *uso diretto* - immediato ed operativo - delle valutazioni ricevute. Nella medesima tipologia d'uso ricade, evidentemente, anche il dare continuità alle attività in essere, quale decisione operativa scaturita dai risultati dell'indagine di *customer satisfaction*. Non meno significativa la quota di casi in cui si opta per un *uso conoscitivo* e problematizzante dei pareri degli studenti.<sup>67</sup>

Per quanto riguarda gli specifici interventi indicati, si osserva, analogamente a quanto già rilevato nella precedente indagine, la prevalenza per quelli nell'area del *metodo didattico*, la revisione dei materiali didattici, un maggiore coordinamento tra i docenti dello stesso corso ed una diversa scelta degli argomenti del corso. La categoria "altro", infine, raccoglie un ridotto insieme residuale di commenti, per lo più espressione di situazioni peculiari e/o contingenti.

Un esame comparativo dei risultati delle tre edizioni dell'indagine, consente di cogliere, pur con le predette cautele, la sostanziale stabilità delle tendenze di fondo: un preponderante utilizzo "concreto" ed un significativo uso conoscitivo delle valutazioni degli studenti.

Tab. 3-11. "Come intende tenere in considerazione i risultati della rilevazione?". Distribuzione percentuale delle risposte.

Risposte	a.a. 2004/05	a.a. 2003/04
Uno o più interventi correttivi esplicitati	36%	33%
Dando continuità alle modalità in essere	31%	37%
Utilizzo conoscitivo	27%	25%
Nessun uso, né diretto, né conoscitivo	1%	0%
Altro	4%	5%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Risposte valide:	67 (85%)	97 (99%)

In grigio sono evidenziate le celle non vuote con meno di 5 risposte.

<sup>66</sup> Il Corso di laurea in *Interpretariato e comunicazione* ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 in data 16 giugno 2003.

<sup>67</sup> La classificazione *per utilizzo* si ispira alla classica tripartizione degli usi della valutazione: strumentale (diretto, immediato), cognitivo e persuasivo-simbolico. In questo caso, non essendo previsto né praticabile l'utilizzo pubblico dei risultati, finalizzato alla legittimazione dell'attività, non si verifica il caso dell'uso simbolico delle opinioni degli studenti. Per un sintetico approfondimento sul tema si veda N. Stame, *Gli usi della valutazione*, in M. Palumbo, *Il processo di valutazione*, Franco Angeli, Milano, 2001.

Suddividendo le risposte per tipologia del Corso di studi, come illustrato nella Tab. 3-12, si può osservare una più netta propensione ad effettuare interventi correttivi presso i Corsi di laurea specialistica, tendenza che appare perfettamente ragionevole in considerazione della loro relativa novità.

Ripartendo le risposte per livello di giudizio, si evidenzia un significativo legame tra giudizio ricevuto dagli studenti e utilizzo dei risultati della rilevazione. Nella fattispecie, come è ragionevole attendersi, ipotizzano di dare continuità alle modalità di svolgimento dell'insegnamento essenzialmente quanti ricevono giudizi medi o positivi, mentre coloro i quali ricevono giudizi inferiori alla media dichiarano per lo più di utilizzare i risultati della rilevazione quali spunti di riflessione sugli argomenti del corso e sulle modalità di esposizione (uso conoscitivo). La volontà di volere dar corso a specifici interventi correttivi appare invece trasversale al livello di giudizio. Tale risultato (già osservato con la scorsa indagine) appare di particolare rilievo, in quanto depone, almeno tendenzialmente, a favore dell'efficacia dell'attività: il giudizio "negativo" sembra effettivamente innescare processi di autovalutazione e/o cambiamento, benché interventi correttivi vengano intrapresi anche da quanti ricevono giudizi positivi.

Tab. 3-12. Distribuzione delle risposte sull'utilizzo dei risultati della rilevazione per livello di Corso di studio.

Utilizzo dei risultati	Laurea	Laurea specialistica	Totale
Uno o più interventi correttivi esplicitati	34%	44%	38%
Dando continuità alle modalità in essere	39%	24%	33%
Utilizzo conoscitivo	26%	32%	29%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Casi validi: 63 (77%)	38	25	63

### 3.3.6 Commenti del Nucleo di valutazione

Le conclusioni del Nucleo di valutazione riguardano tre aree tematiche: la metodologia della rilevazione, il merito dei giudizi degli studenti sulla qualità della didattica e la diffusione dei risultati.

In primo luogo, per quanto concerne il metodo di rilevazione, va sottolineato come i risultati della presente indagine confermino l'adeguatezza delle scelte metodologiche adottate ed il loro progressivo consolidamento. Inoltre, le indagini condotte presso il corpo docente ne confermano l'ampia condivisione.<sup>68</sup>

A sostegno delle metodiche utilizzate va richiamata la rilevante stabilità dei risultati ottenuti nel triennio, più volte emersa nel corso dell'analisi pur a fronte di una base dati ampia e diversificata (785 corsi rilevati, per un totale di poco inferiore ai 40.000 casi), che rappresenta uno dei principali e riconosciuti indicatori di *attendibilità*.

\*\*\*

Con riferimento ai giudizi espressi dagli studenti frequentanti relativamente alla didattica, emergono buoni gradi di soddisfazione e non si rilevano criticità particolari. Inoltre il Nucleo ha integrato l'analisi con un supplemento di indagine sperimentale dedicato ai non frequentanti.

Giova, infine, osservare come la valutazione della didattica a livello di singolo insegnamento non ricomprenda altri significativi aspetti suscettibili di influenzare in misura anche notevole la percezione di qualità da parte degli studenti, quali i servizi generali ed accessori erogati dall'Ateneo e le modalità di gestione degli aspetti organizzativi dei Corsi di laurea (articolazione dei piani di stu-

<sup>68</sup> Università IULM, Nucleo di valutazione, *La raccolta delle valutazioni dei docenti*, ottobre 2003, marzo 2005, marzo 2006.

dio, sessioni di laurea, calendari didattici, ecc.). Tali considerazioni sono già state oggetto di attenta considerazione da parte del Nucleo ed hanno condotto all'articolazione di una specifica linea d'indagine destinata ai servizi erogati dall'Ateneo, implementata dall'a.a. 2002/03, cui si è più recentemente affiancata l'indagine sui laureandi, realizzata nell'ambito del consorzio Almalaura.<sup>69</sup>

\*\*\*

L'utilizzo e la comunicazione dei risultati rappresentano gli aspetti più delicati e rilevanti dell'indagine, in quanto attengono all'individuazione degli scopi dell'attività di valutazione e dei suoi destinatari. Tali ambiti costituiscono infatti a giudizio del CNVSU, "una criticità dell'attuale sistema". Tale criticità si palesa con riferimento, da un lato, alla riservatezza dei risultati, dall'altro, alla necessità di stimolare momenti di autovalutazione da parte delle Facoltà "sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti".<sup>70</sup>

Appare evidente come gli aspetti citati siano riconducibili perlomeno a due distinte tipologie di fabbisogno informativo e valutativo: la necessità, da un lato, di *rendere conto* dei risultati ottenuti (*accountability*), informando le *parti interessate* (*in primis* gli studenti), e, dall'altro, di *governare* i processi organizzativi (*management control*), innescando gli opportuni interventi correttivi e/o di miglioramento.<sup>71</sup> A ciò è da aggiungere la complessità propria del contesto universitario, cui corrispondono specifiche e molteplici esigenze conoscitive e valutative.<sup>72</sup>

Accanto a tali fini per così dire "esterni", attinenti cioè ai soggetti o ai contesti sui quali l'azione dei valutati ha effetto (gli studenti, ma anche, tra l'altro, l'articolazione generale della didattica e quanti ne fruiranno nell'immediato futuro), va poi collocato l'obiettivo dell'*apprendimento*, vale a dire (in questo ambito) l'utilizzo della valutazione finalizzato ad una miglior comprensione della relazione tra azione organizzativa e suoi effetti.<sup>73</sup>

Nelle intenzioni del Nucleo di valutazione, le analisi prodotte potrebbero rispondere efficacemente, almeno in prima battuta, alla terna di obiettivi sopra descritti, supportando il miglioramento continuo della qualità del servizio. A tale scopo, vengono prodotti sia i rapporti individuali, trasmessi ai singoli docenti, sia i rapporti sintetici, relativi alle varie strutture didattiche (Facoltà, Settori accademici) ed inviati ai rispettivi responsabili. Nella fattispecie, ai responsabili delle strutture didattiche vengono recapitate sia la raccolta delle schede dei singoli docenti impegnati in attività proprie della struttura didattica stessa, sia un quadro sinottico di indicatori relativi ai singoli corsi, suscettibile, seppur con le dovute cautele, di una lettura comparativa, con riferimento ai *valori medi* del singolo Corso di studi.<sup>74</sup>

Per quanto riguarda l'utilizzo da parte dei singoli docenti dei risultati delle valutazioni, il presente lavoro ha consentito di cogliere i primi elementi descrittivi, mettendo in luce un quadro ancora parziale, ma mediamente soddisfacente; le evidenze scaturite dalle tre edizioni dell'indagine mostrano come i risultati vengano effettivamente tenuti in considerazione, o per realizzare specifici interventi correttivi, o per confermare le modalità in essere di realizzazione

<sup>69</sup> CNVSU, *Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi* (DOC 04/03).

<sup>70</sup> CNVSU, *Analisi delle relazioni dei Nuclei di valutazione sulle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche per il 2003* (DOC 05/04).

<sup>71</sup> Tra i molti interventi dedicati agli scopi dell'attività valutativa si segnala il contributo di A. Martini e G. Cais, *Controllo (di gestione) e valutazione (delle politiche): un (ennesimo ma non ultimo) tentativo di sistemazione concettuale*, in M. Palumbo (a cura di), *Valutazione 2000*, Franco Angeli, Milano, 2000.

<sup>72</sup> Appaiono assai pertinenti, a questo proposito, le osservazioni conclusive del contributo di L. Scarpitti, *La valutazione nel sistema universitario italiano*, in N. Stame (a cura di), *Valutazione 2001*, Franco Angeli, Milano, 2001.

<sup>73</sup> G. Capano *L'università in Italia*, Il Mulino, 2000, pag. 115; N. Stame, *Introduzione*, in N. Stame (a cura di), *Valutazione 2001*, op. cit.

<sup>74</sup> A tal proposito giova precisare che detti "valori medi", rispondenti alla necessità di fissare un riferimento di *benchmark* (utile per la lettura dei risultati dei singoli corsi), non vanno interpretati quali indicatori sintetici del gradimento per il Corso di studi nel suo complesso, da impiegarsi ai fini della comparazione tra Corsi di studi. I giudizi sui singoli insegnamenti sono infatti espressione di popolazioni studentesche variamente differenziate e mutevoli, portatrici di aspettative ed attitudini distinte e molteplici, e non appaiono perciò efficacemente utilizzabili al di fuori del medesimo Corso di studi.

del modulo didattico, o, infine, quali spunti di riflessione sul proprio operato (gli argomenti del Corso e le modalità di esposizione). Tale area tematica potrebbe giovare di un più esteso meccanismo di rilevazione (rispetto alla presente indagine), così da descrivere più compiutamente gli eventuali effetti concreti del giudizio degli studenti.

Più delicato e complesso è il discorso riguardante l'utilizzo dei risultati della valutazione da parte dei responsabili delle strutture didattiche, in quanto coinvolge, da un lato, le politiche gestionali, e, dall'altro, la comunicazione alla "audience interna" (ed in particolare al corpo studentesco) dei risultati. Relativamente a quest'area, non risulta ad oggi attiva alcuna iniziativa strutturata, benché gli strumenti conoscitivi forniti dal Nucleo, nella piena ed autonoma disponibilità dei rispettivi destinatari, si prestino ad essere utilizzati dai responsabili delle strutture didattiche per fornire indicazioni di massima al complesso del corpo docente (ad es. nel corso di un *workshop* dedicato), oppure, mediante incontri personalizzati, ai singoli docenti, individuando eventuali aree di criticità e coadiuvandoli nell'elaborazione dei possibili correttivi.<sup>75</sup>

A questo proposito è allo studio uno specifico supplemento di indagine dedicato all'utilizzo dei risultati da parte dei responsabili delle strutture didattiche.

Al termine di tale processo (che include preziosi elementi di *apprendimento organizzativo*), potrebbe essere offerta all'utenza studentesca una visione d'insieme delle problematiche più frequentemente riscontrate e degli impegni di miglioramento eventualmente assunti (la traduzione in politiche della lettura "critica" delle valutazioni degli studenti), chiudendo così il "cerchio della valutazione".<sup>76</sup> Tale coinvolgimento contribuirebbe anche ad elevare il "senso di efficacia" degli studenti nell'atto di esprimere le loro opinioni (presumibilmente con benefiche ricadute anche in termini di qualità dei dati raccolti), valorizzandone il ruolo di "potenziali utilizzatori del risultato del lavoro di valutazione", in luogo di quello di meri "compilatori dei questionari sulla didattica".<sup>77</sup>

### 3.4 I LAUREATI

L'Università IULM aderisce, dal marzo 2002, al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea.<sup>78</sup> Il consorzio AlmaLaurea cura, per conto degli Atenei aderenti, l'acquisizione di un'ampia gamma di informazioni relative ai laureati, sia di natura amministrativa (età alla laurea, voto di laurea, durata degli studi, ecc.), sia attinenti al percorso formativo degli studenti (conoscenza delle lingue, aver compiuto studi all'estero, aver effettuato degli *stage*, ecc.), ad integrazione delle informazioni provenienti dagli archivi informatici degli Atenei), sia riferiti agli sbocchi professionali.

Ciò consente l'accumularsi di preziose informazioni, riassumibili in tre macro-aree:

- il profilo dei laureati;
- la valutazione retrospettiva dell'esperienza universitaria;
- l'inserimento professionale.

<sup>75</sup> Allo scopo di favorire tali pratiche di autovalutazione, il Nucleo di valutazione ha privilegiato la capillarità nella diffusione e la rapidità nella trasmissione delle risultanze principali, rimandando ad un secondo momento analisi più sofisticate ed approfondimenti. Nella fattispecie, le risultanze dell'indagine di *customer satisfaction* sono state trasmesse ai singoli docenti una settimana dopo il termine delle lezioni.

<sup>76</sup> Interessanti esperienze in tal senso vengono condotte, tra gli altri, dall'Università della Calabria e dall'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

<sup>77</sup> L. Scarpitti, *La valutazione nel sistema universitario italiano*, op. cit., pag. 205.

<sup>78</sup> Il Consorzio interuniversitario AlmaLaurea è stato fondato nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna ed è gestito da un Consorzio di Atenei italiani, con il sostegno del MIUR. Per ulteriori informazioni si rimanda al sito Internet <http://www.almalaurea.it>.

### 3.4.1 Profilo dei laureati

L'acquisizione delle informazioni (di natura non amministrativa) avviene attraverso un questionario *online* che lo studente è invitato a compilare al termine degli studi. La percentuale dei laureati che nel 2005 ha compilato il questionario AlmaLaurea è risultata mediamente pari all'84%; presso l'Università IULM il tasso di restituzione è stato pari al 97,3% (nel 2004 era pari al 98,1%). Rispetto all'insieme degli Atenei considerati, i laureati IULM rappresentano l'1% dei laureati del vecchio ordinamento ed il 2% dei laureati del nuovo ordinamento.

I dati raccolti dal Consorzio AlmaLaurea riferibili all'Università IULM sono disponibili a partire dall'anno solare 2003 e sono confrontabili, rispettivamente, con 27 Atenei nel 2003, 35 nel 2004 e 38 nel 2005.<sup>79</sup>

Complessivamente, il collettivo dei laureati esaminato rappresenta oltre il 58% del complesso dei laureati italiani dell'anno solare 2005. Più precisamente, l'indagine ha coinvolto circa il 61% dei laureati del vecchio ordinamento ed il 57% dei laureati triennali.<sup>80</sup> Benché non riproduca un'immagine esaustiva dei laureati su scala nazionale, il campione costituisce un quadro di riferimento dell'intero sistema universitario estremamente significativo.<sup>81</sup>

Il questionario si può idealmente suddividere in due aree: il profilo dei laureati e la valutazione dell'esperienza universitaria. Tali informazioni sono il risultato di dichiarazioni (studio all'estero, lavoro nel corso degli studi, ecc.), di valutazioni (rapporti con i docenti, adeguatezza delle aule, delle biblioteche, ecc.) o di autovalutazioni (conoscenze linguistiche, conoscenze informatiche, ecc.) rese alla vigilia della conclusione degli studi.

Nelle Tab. 3-13 e Tab. 3-14 (riferite rispettivamente ai laureati del vecchio e del nuovo ordinamento) si presentano alcune delle informazioni ricavabili dall'area del "profilo dei laureati", tra cui le caratteristiche principali dei laureati IULM dal 2003 al 2005, poste a confronto con quelle dei laureati in analoghi gruppi disciplinari; nella fattispecie, il gruppo di riferimento è costituito, per i Corsi di laurea del vecchio ordinamento, dal complesso dei Corsi appartenenti ai gruppi politico - sociale e linguistico, mentre, per i Corsi di laurea del nuovo ordinamento, dall'insieme dei Corsi afferenti alle classi 3, 14 e 39.<sup>82</sup>

Per quanto riguarda i Corsi di laurea del vecchio ordinamento, la Tab. 3-13 evidenzia, senza rilevanti differenziazioni tra gli anni considerati, un profilo complessivamente positivo: rispetto al dato di riferimento, sono infatti da segnalare, tra l'altro, una percentuale più che doppia di laureati in corso, un'età alla laurea più bassa ed una quota molto più elevata di studenti che hanno svolto *stage* o tirocini. Tra le evidenze di segno opposto spiccano un voto di laurea tendenzialmente inferiore al valore di riferimento, una quota di laureati che ha compiuto studi all'estero

---

<sup>79</sup> Gli Atenei coinvolti nell'indagine 2005 sono: Bari, Basilicata, Bologna, Bolzano, Calabria, Camerino, Cassino, Catania, Catanzaro, Chieti e Pescara, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Messina, Milano IULM, Modena e Reggio Emilia, Molise, Padova, Parma, Perugia, Piemonte Orientale, Reggio Calabria, Roma La Sapienza, Roma LUMSA, Roma Tre, Salerno, Sassari, Siena, Torino, Torino Politecnico, Trento, Trieste, Udine, Venezia Ca' Foscari, Venezia IUAV e Verona.

<sup>80</sup> Nostre elaborazioni su dati MUR - Ufficio di statistica, *Laureati e diplomati nell'anno solare 2005*.

<sup>81</sup> Relativamente alla rappresentatività del campione nel rapporto annuale *Profilo dei laureati 2005*, consultabile sul sito Internet <http://www.almalaurea.it>, si precisa che la composizione dell'universo AlmaLaurea corrisponde al dato nazionale complessivo sia per gruppo disciplinare, sia per genere. Per quanto riguarda invece l'area territoriale di laurea, i laureati AlmaLaurea sono sovrarappresentati nel Nord-Est e sottorappresentati nel Nord-Ovest (dal momento che tutte le università del Nord-Est sono coinvolte, mentre non lo sono la gran parte degli Atenei della Lombardia). Tuttavia il numero dei laureati AlmaLaurea nell'Italia settentrionale (complessivamente intesa), nel Centro e nel Sud rispecchia la distribuzione complessiva dei laureati italiani.

<sup>82</sup> Si precisa che per una più corretta comparazione dal gruppo politico-sociale sono esclusi i Corsi di laurea in *Politica del territorio*, *Scienze internazionali e diplomatiche* e *Servizio sociale*, mentre dal gruppo linguistico è escluso il Corso di laurea in *Lingua e cultura italiana*. Il gruppo di riferimento per il 2005 risulta dunque composto da 32 Atenei per i Corsi pre-riforma e da 30 Atenei per i Corsi post-riforma.

inferiore alla media (con particolare riferimento alla partecipazione al programma Erasmus) ed un tasso di intenzione al proseguimento degli studi più contenuto.

Analoghi connotati caratterizzano il profilo dei laureati del nuovo ordinamento, di cui nella Tab. 3-14, sebbene siano da segnalare, rispetto alla media di riferimento, una più contenuta quota di studenti che hanno svolto *stage* o tirocini (sebbene la quota di studenti che indica di aver avuto esperienze di lavoro durante gli studi appaia superiore alla media) ed un trend positivo (progressivamente più prossimo alla media di riferimento) per quanto riguarda i partecipanti al programma Erasmus.

Il confronto tra le due tabelle consente di cogliere alcune differenze tra laureati pre- e post-riforma (fatte salve le cautele dovute alla preponderanza delle “carriere ibride”, di cui al par. 3.2.1), tra le quali si segnalano:

- l'incremento generalizzato e costante della quota di laureati in corso;
- la riduzione generalizzata della quota di studenti che effettua esperienze all'estero, con particolare riferimento al progetto Erasmus;<sup>83</sup>
- la significativa riduzione rispetto alla media (ma non in termini assoluti) della quota di studenti che effettua *stage* o tirocini;
- la riduzione generalizzata della presenza di quanti hanno avuto esperienze di lavoro nel corso degli studi;
- l'incremento generalizzato di quanti intendono proseguire gli studi.

Ulteriori approfondimenti a livello di singolo Corso di studi appaiono ancora prematuri, a causa del non completo esaurimento della fase di transizione tra vecchio e nuovo ordinamento.

Tab. 3-13. Corsi di laurea v.o.: profilo dei laureati IULM. Confronto con la banca dati AlmaLaurea, anni 2003 – 2005.

Caratteristiche dei laureati	2003		2004		2005	
	IULM	Alma-Laurea	IULM	Alma-Laurea	IULM	Alma-Laurea
Numero dei laureati	1.228	10.954	1.301	14.142	764	15.706
Voto di laurea medio <sup>84</sup>	101,8	104,1	102,0	104,4	100,3	104,1
Età media alla laurea	25,9	27,5	25,8	27,7	26,5	27,6
Laureati in corso <sup>85</sup>	25,2%	10,3%	31,5%	11,1%	32,9%	13,7%
Hanno compiuto studi all'estero:						
- con Erasmus o altro programma UE	11,0%	19,6%	9,1%	19,2%	8,4%	17,0%
- altre esperienze <sup>86</sup>	39,2%	24,1%	17,0%	14,4%	19,1%	13,0%
Inglese parlato: conoscenza “almeno buona”	83,9%	70,7%	82,9%	70,5%	80,8%	69,8%
Hanno svolto tirocini o <i>stage</i>	36,1%	12,4%	38,5%	11,5%	39,1%	9,5%
Hanno avuto esperienze di lavoro durante gli studi	82,0%	75,7%	93,1%	85,8%	92,2%	85,7%
Intendono proseguire gli studi	38,4%	51,4%	36,6%	52,5%	32,8%	54,5%

<sup>83</sup> La riduzione di studenti che hanno compiuto studi all'estero, che interessa tanto il programma Socrates/Erasmus quanto altre esperienze, sembra confermare le considerazioni già espresse nel par. 6.3.1, ove si evidenziava il notevole impatto che l'esperienza di studi all'estero ha in relazione alla minore durata del corso di studi.

<sup>84</sup> Il voto di laurea è espresso in 110mi; il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

<sup>85</sup> I laureati in corso, ovvero in età canonica alla laurea, sono i laureati “regolari” nell'intero ciclo di studi, ossia i laureati in corso, che si sono immatricolati all'università nell'anno solare in cui hanno compiuto i 19 anni (o i 18) di età.

<sup>86</sup> Include le modalità: “altra esperienza riconosciuta dal corso di studi” e “iniziativa personale”.

Tab. 3-14. Corsi di laurea n.o.: profilo dei laureati IULM. Confronto con la banca dati AlmaLaurea, anni 2003 – 2005.

Caratteristiche dei laureati	2003		2004		2005	
	IULM	Alma-Laurea	IULM	Alma-Laurea	IULM	Alma-Laurea
Numero dei laureati	437	1.546	966	4.298	1.337	8.371
Voto di laurea medio	103,1	103,2	102,8	104,3	100,4	102,9
Età media alla laurea	23,1	24,0	23,2	23,7	23,6	23,9
Laureati in corso	61,1%	49,0%	52,9%	51,5%	55,1%	49,9%
Hanno compiuto studi all'estero:	27,9%	33,1%	16,0%	18,6%	19,3%	20,5%
- con Erasmus o altro programma UE	5,8%	12,1%	6,6%	9,0%	7,9%	11,5%
- altre esperienze	22,2%	21,0%	9,2%	9,2%	11,0%	8,7%
Inglese parlato: conoscenza "almeno buona"	78,5%	75,6%	80,5%	74,0%	78,8%	72,1%
Hanno svolto tirocini o stage	34,9%	43,2%	45,2%	64,0%	35,0%	63,7%
Hanno avuto esperienze di lavoro durante gli studi	66,5%	68,6%	83,9%	81,0%	85,6%	79,4%
Intendono proseguire gli studi	74,4%	74,5%	69,0%	77,8%	66,6%	77,7%

### 3.4.2 Valutazione dell'esperienza universitaria

La valutazione dell'esperienza universitaria da parte dei laureandi rappresenta un capitale informativo di particolare valore, in quanto consente di collocare, in una prospettiva unitaria, presumibilmente più ponderata, i giudizi sulle varie componenti dell'offerta formativa e determinanti il vissuto dello studente presso l'Ateneo. La base dati così costituita rappresenta un patrimonio conoscitivo unico, per ampiezza, articolazione e possibilità di analisi, anche in chiave comparativa.<sup>87</sup>

Nelle Tab. 3-15 e Tab. 3-16 si riportano, rispettivamente per i Corsi di laurea del vecchio ordinamento e per i Corsi di laurea, i giudizi degli intervistati su una serie di aspetti relativi all'esperienza universitaria, posti a confronto con il medesimo insieme di riferimento considerato nel par. 3.4.1.

L'esame comparativo dei giudizi dei laureati evidenzia (senza rilevanti differenziazioni tra i due ordinamenti), tra l'altro:

- un gradimento piuttosto elevato per quanto riguarda le strutture dell'Ateneo (aule, biblioteche e postazioni informatiche), sia in assoluto, sia rispetto alla media di riferimento;
- una soddisfazione complessiva per il Corso di studio stabilmente superiore alla media di riferimento;
- una diffusa percezione di adeguatezza del carico di lavoro, che tende però a diminuire tra i laureati post-riforma;
- un sostanziale allineamento all'insieme di riferimento per quanto riguarda la propensione a ripetere l'iscrizione, accompagnato, tra i laureati post-riforma, da una indicazione di voler ripetere l'esperienza presso un altro Ateneo inferiore alla media di riferimento.

<sup>87</sup> Conseguentemente alla nuova formulazione del questionario proposta dal CNVSU per il 2004, i criteri di misurazione della soddisfazione dei laureandi hanno subito alcune modifiche, determinando l'impossibilità di procedere ad analisi comparative anteriormente al 2004. CNVSU, *Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi* (DOC 04/03).

Tab. 3-15. Corsi di laurea v.o: profilo dei laureati IULM. Valutazione complessiva dell'esperienza universitaria, anni 2004 e 2005. Valori percentuali.

Valutazione complessiva		2004		2005	
		IULM	Alma-Laurea	IULM	Alma-Laurea
Relazioni	Sono decisamente soddisfatti dei rapporti con i docenti	21,4	19,7	21,6	19,0
	Sono decisamente soddisfatti dei rapporti con gli studenti	49,1	55,8	44,4	53,4
Strutture	Aule sempre o quasi sempre adeguate	37,5	18,0	44,8	15,4
	Postazioni informatiche presenti in numero adeguato	48,2	20,3	51,2	18,9
	Valutazione delle biblioteche decisamente positiva	38,4	28,5	41,2	25,4
Soddisfazione complessiva	Sono complessivamente soddisfatti del corso di studi*	38,9	36,0	37,1	33,5
	Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile*	55,4	41,5	56,6	42,1
	Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo	60,6	62,0	57,4	58,0
	Si iscriverebbero di nuovo, ma ad un altro corso dell'Ateneo	8,6	15,3	9,9	16,5
	Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso, ma in un altro Ateneo	11,4	8,5	11,3	10,4
	Si iscriverebbero di nuovo all'Università, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	17,8	11,3	19,5	12,0
	Non si iscriverebbero più all'università	1,0	2,0	1,4	1,9

\* Rispondenti alla modalità "Decisamente sì".

Tab. 3-16. Corsi di laurea n.o: profilo dei laureati IULM. Valutazione complessiva dell'esperienza universitaria, anni 2004 e 2005. Valori percentuali.

Valutazione complessiva		2004		2005	
		IULM	Alma-Laurea	IULM	Alma-Laurea
Relazioni	Sono decisamente soddisfatti dei rapporti con i docenti	21,0	17,3	19,3	15,3
	Sono decisamente soddisfatti dei rapporti con gli studenti	49,3	57,0	44,7	55,0
Strutture	Aule sempre o quasi sempre adeguate	40,4	21,3	47,4	19,1
	Postazioni informatiche presenti in numero adeguato	55,4	35,2	59,7	30,9
	Valutazione delle biblioteche decisamente positiva	35,9	25,3	37,4	25,0
Soddisfazione complessiva	Sono complessivamente soddisfatti del corso di studi*	37,3	28,3	33,5	23,7
	Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile*	45,2	39,7	43,1	35,6
	Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo	61,6	58,6	59,3	53,0
	Si iscriverebbero di nuovo, ma ad un altro corso dell'Ateneo	9,0	12,0	8,6	13,2
	Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso, ma in un altro Ateneo	12,8	15,5	13,3	17,9
	Si iscriverebbero di nuovo all'Università, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	14,9	11,7	17,1	13,8
	Non si iscriverebbero più all'università	0,7	0,7	1,1	1,2

\* Rispondenti alla modalità "Decisamente sì".

Anche in questo caso la novità dell'indagine ed il non completo esaurimento della fase di transizione tra vecchio e nuovo ordinamento suggeriscono di non procedere ancora ad ulteriori approfondimenti a livello di singolo Corso di studi.

### 3.4.3 Condizione occupazionale dei laureati

L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati condotta dal Consorzio AlmaLaurea ha l'obiettivo di indagare i percorsi lavorativi e di formazione intrapresi dai laureati nel primo quinquennio successivo al conseguimento del titolo. L'ottava indagine annuale, condotta tra settembre e novembre 2005, ha coinvolto i laureati di 35 differenti Università delle sessioni estive degli anni 2004, 2002 e 2000.<sup>88</sup>

Complessivamente, l'indagine 2005 ha interessato oltre 75mila laureati: 38.899 ad un anno dalla conclusione degli studi (di cui 28.602 pre-riforma), 21.404 a tre anni e 14.962 a cinque anni. L'indagine ha compreso per la prima volta i laureati che hanno concluso gli studi con una laurea di primo livello (10.297 laureati post-riforma della sessione estiva del 2004).

Su base annua, quelli coinvolti nell'indagine rappresentano un terzo di tutti i laureati italiani, una popolazione che assicura un significativo quadro di riferimento dell'intero sistema universitario. La popolazione dei laureati pre-riforma coinvolta nell'indagine presenta una composizione per gruppi di corsi di laurea e per genere pressoché identica a quella del complesso dei laureati italiani. Invece la configurazione per aree geografiche vede sovrarappresentato il Nord e più ridotta la presenza di quanti hanno concluso gli studi in Atenei del Centro.

Il questionario utilizzato per l'indagine contempla un'ampia ed articolata gamma di aspetti, miranti ad investigare, tra l'altro, tempi e modalità di inserimento nel mercato del lavoro, i molteplici elementi caratterizzanti la condizione occupazionale (tipologia contrattuale, inquadramento, settore di attività, ecc.), l'efficacia e l'utilità del titolo conseguito, nonché la soddisfazione per il lavoro svolto.

Nelle Tab. 3-17 e Tab. 3-18 si riportano gli indici riferiti ai principali aspetti menzionati, indicandone i valori a 1, 3 e 5 anni dalla laurea, posti a confronto con il medesimo insieme di riferimento considerato nel par. 3.4.1.<sup>89</sup>

Benché la novità dell'indagine per l'Università IULM suggerisca di condurre approfondimenti e comparazioni ancora con particolari cautele, sembra emergere con una certa chiarezza la rilevanza della quota di occupati, sia in assoluto, sia rispetto alla media, specie tra i laureati ad 1 anno dalla laurea, accanto ad una più contenuta quota di laureati disoccupati non in cerca di lavoro. La quota di laureati che inizia a lavorare dopo la laurea appare stabile e non significativamente discosta dalla media, mentre risulta sistematicamente più contenuta la presenza di quanti proseguono il lavoro iniziato prima della laurea. Il tempo medio trascorso dalla laurea al reperimento del primo lavoro è sostanzialmente invariato ed inferiore alla media. La quota di lavoratori autonomi appare minoritaria (ma per lo più superiore alla media di riferimento) ed instabile, mentre significativa risulta la quota di assunti a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze apprese e la soddisfazione per il lavoro si osservano valori allineati al gruppo di riferimento o lievemente superiori.

---

<sup>88</sup> Benché gli Atenei aderenti al Consorzio siano 45, sono stati coinvolti nell'indagine solo quelli entrati da almeno un anno (Università di Bari, Basilicata, Bologna, Bolzano, Calabria, Cassino, Catania, Catanzaro, Chieti-Pescara, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Messina, Milano-IULM, Modena e Reggio Emilia, Molise, Padova, Parma, Perugia, Piemonte Orientale, Reggio Calabria, Roma La Sapienza, Roma LUMSA, Roma Tre, Salerno, Sassari, Siena, Torino Politecnico, Torino Università, Trento, Trieste, Udine, Venezia Cà Foscari, IUAV di Venezia, Verona). Si veda *La condizione occupazionale dei laureati - Indagine 2005* consultabile sul sito Internet <http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione04>.

<sup>89</sup> I risultati completi sono consultabile sul sito Internet <http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione04>.

Per quanto riguarda il settore di attività, appare largamente maggioritario il privato, per quanto il settore pubblico impieghi circa il 9% degli occupati provenienti dall'Università IULM.

Tab. 3-17. Indagine 2003: condizione occupazionale dei laureati IULM ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento della laurea. Confronto con la banca dati AlmaLaurea. Valori percentuali.

		Laureati 2003 1 anno dalla laurea		Laureati 2001 3 anni dalla laurea		Laureati 1999 5 anni dalla laurea	
		IULM	Alma-Laurea	IULM	Alma-Laurea	IULM	Alma-Laurea
	Numero di laureati	320	3.507	202	2.600	198	2.048
	Intervistati	87,8	84,8	74,8	79,0	71,7	72,9
	- Donne	85,0	72,0	88,1	71,9	85,9	69,6
	Età media alla laurea (anni)	25,5	27,4	26,4	27,7	26,5	27,6
Condizione occupazionale	Non lavora e non cerca	9,3	11,9	4,6	4,9	2,8	4,2
	Non lavora ma cerca	21,4	28,1	1,3	9,8	3,5	6,7
	Lavora <sup>90</sup>	69,4	60,1	94,0	85,3	93,7	89,1
	- Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	17,4	27,1	20,4	19,2	9,8	17,6
	- Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	25,6	20,9	26,8	23,7	34,6	22,3
	- Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	56,9	52,0	52,8	57,1	55,6	60,1
	- Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro (mesi)	4,7	5,1	4,7	6,8	4,8	7,4
	- Utilizza le competenze acquisite all'università in misura elevata	34,9	32,5	33,1	34,6	45,1	35,6
	- Soddisfazione complessiva per il lavoro svolto (scala 1 – 10)	7,2	7,0	7,4	7,3	7,3	7,4
Attività lavorativa	Lavoro autonomo	4,1	7,3	12,7	9,0	5,3	10,1
	Tempo indeterminato	30,8	28,6	57,0	47,9	72,9	61,3
	<b>Totale stabile</b>	<b>34,9</b>	<b>35,9</b>	<b>69,7</b>	<b>56,8</b>	<b>78,2</b>	<b>71,4</b>
	Tempo determinato	24,1	26,1	11,3	18,0	9,8	14,2
	Altro contratto	31,8	27,5	16,9	20,5	10,5	12,3
	<b>Totale non stabile</b>	<b>55,9</b>	<b>53,6</b>	<b>28,2</b>	<b>38,5</b>	<b>20,3</b>	<b>26,5</b>
	Formazione lavoro, apprendistato, ecc.	5,6	4,7	1,4	3,3	0,8	1,0
	Altro	2,6	5,1	0,7	1,3	-	0,8

<sup>90</sup> Analogamente all'indagine ISTAT sulla condizione occupazionale dei laureati, nelle elaborazioni predisposte sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione): dalla definizione si deduce pertanto che il percepimento di un reddito è condizione necessaria, ma non sufficiente per definire un laureato occupato.

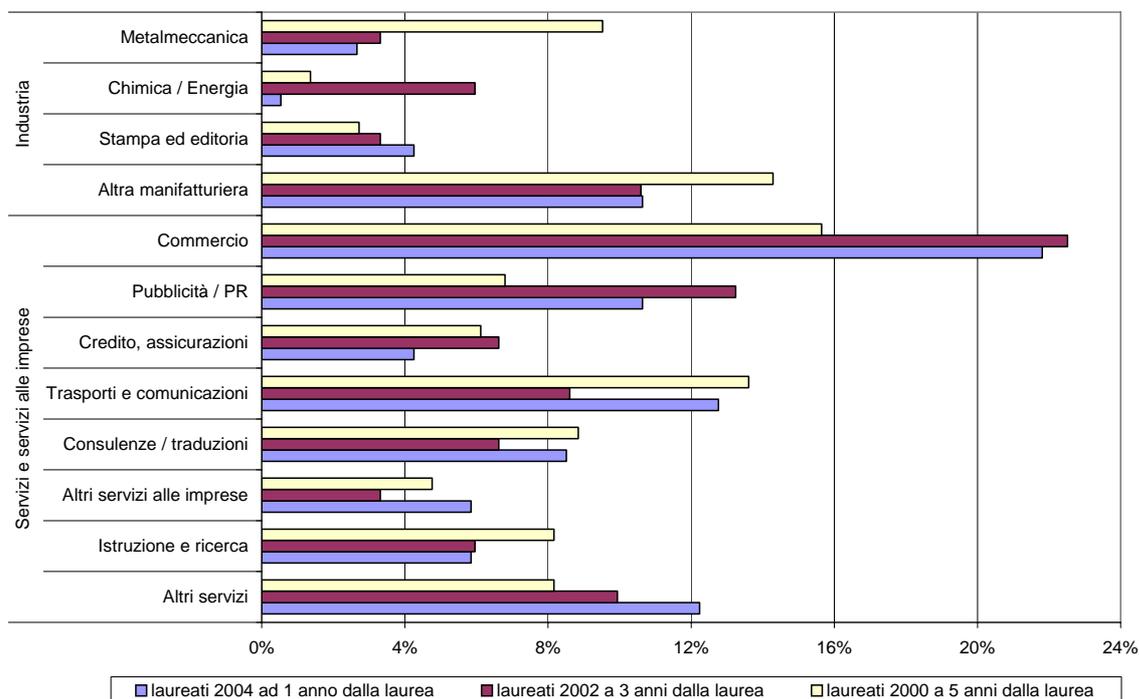
Tab. 3-18. Indagine 2004: condizione occupazionale dei laureati IULM ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento della laurea. Confronto con la banca dati AlmaLaurea. Valori percentuali.

		Laureati 2004 1 anno dalla laurea		Laureati 2002 3 anni dalla laurea		Laureati 2000 5 anni dalla laurea	
		IULM	Alma-Laurea	IULM	Alma-Laurea	IULM	Alma-Laurea
	Numero di laureati	302	4401	203	3132	217	2179
	Intervistati	87,4	84,3	80,3	79,7	74,7	73,2
	- Donne	78,1	71,9	82,3	72,3	85,7	70,9
	Età media alla laurea (anni)	25,9	27,5	26,0	27,5	26,5	27,4
Condizioni occupazionale	Non lavora e non cerca	8,0	11,6	3,1	6,0	6,2	4,5
	Non lavora ma cerca	20,8	29,0	3,7	11,2	2,5	6,8
	Lavora <sup>91</sup>	71,2	59,3	93,3	82,8	91,4	88,7
	- Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	21,8	28,4	13,8	16,4	11,5	16,5
	- Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	22,3	21,3	32,9	27,3	39,9	27,6
	- Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	55,9	50,3	53,3	56,3	48,6	55,9
	- Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro (mesi)	5,4	5,3	5,7	7,5	5,7	7,6
	- Utilizza le competenze acquisite all'università in misura elevata	39,9	34,3	36,8	34,6	43,9	36,3
	- Soddisfazione complessiva per il lavoro svolto (scala 1 – 10)	7,4	6,9	7,4	7,2	7,5	7,4
Attività lavorativa	Lavoro autonomo	9,0	7,3	12,5	9,1	7,4	9,8
	Tempo indeterminato	29,3	28,1	51,3	45,0	66,9	56,9
	<b>Totale stabile</b>	<b>38,3</b>	<b>35,4</b>	<b>63,8</b>	<b>54,1</b>	<b>74,3</b>	<b>66,7</b>
	Tempo determinato	16,5	23,7	13,8	21,8	11,5	16,9
	Altro contratto	35,1	30,0	19,7	20,2	12,9	14,5
	<b>Totale non stabile</b>	<b>51,6</b>	<b>53,6</b>	<b>33,6</b>	<b>42,0</b>	<b>24,3</b>	<b>31,4</b>
	Formazione lavoro, apprendistato, ecc.	4,3	3,5	1,3	2,0	0,7	0,7
	Altro	5,3	6,8	1,3	1,8	0,7	0,9

Nella Fig. 3-42 si rappresenta la distribuzione degli occupati per ramo di attività economica; come si vede, senza rilevanti differenziazioni tra le tre coorti di laureati e con configurazione del tutto analoga alla precedente rilevazione, prevale nettamente l'area dei servizi, in cui sono impiegati mediamente poco più dei tre quarti degli occupati. Tra i rami di attività particolarmente rappresentati spicca il commercio, cui fanno seguito la pubblicità e le relazioni pubbliche e gli altri servizi (modalità che evidentemente raccoglie l'ampia gamma di sbocchi professionali nel terziario avanzato tipici dei laureati all'Università IULM: moda, multimedialità, organizzazioni di eventi, ecc.). La limitata entità dei dati ancora disponibili e la complessità del fenomeno suggeriscono di rimandare più specifici approfondimenti.

<sup>91</sup> Si veda nota 90.

Fig. 3-42. Condizione occupazionale dei laureati IULM ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento della laurea: occupati per ramo di attività economica.



#### 3.4.4 Commenti del Nucleo di valutazione

Gli aspetti più salienti dei laureati dell'Università IULM (il profilo, la valutazione retrospettiva dell'esperienza universitaria, l'inserimento professionale), anche emergenti dal confronto con i laureati provenienti dagli altri Atenei coinvolti nell'indagine AlmaLaurea, sono stati già ampiamente illustrati nelle pagine precedenti.

Preme tuttavia qui sottolineare come il ripetersi nel tempo dell'indagine AlmaLaurea sembri confermare un profilo complessivamente più positivo, e soprattutto una condizione occupazionale decisamente migliore, dei laureati dell'Università IULM rispetto agli altri laureati considerati: il 12% in più di essi trova lavoro entro 1 anno dalla laurea e, in generale, nell'attività professionale utilizzano in misura maggiore le competenze acquisite nel percorso di studio.

## 4 LA RICERCA

### 4.1 STRUTTURE E DOTAZIONI PER LA RICERCA SCIENTIFICA

L'analisi dell'attività di ricerca prevede primariamente la verifica delle risorse disponibili, rappresentate da risorse umane (docenti e personale tecnico a supporto della ricerca) e finanziarie.

#### 4.1.1 Strutture di ricerca

Dal punto di vista della dotazione strutturale, una prima unità di analisi è rappresentata dall'Istituto, che costituisce la principale struttura fisica di coordinamento dell'attività scientifica dei docenti.

Gli organici dedicati in tutto o in parte alla ricerca possono essere dunque riferiti ai diversi Istituti, come si vede nella Tab. 4-1. A questo proposito, si osserva che nel corso del triennio 2003-2005 la distribuzione dei docenti afferenti si è mantenuta sostanzialmente stabile.

Oltre che negli Istituti, la ricerca si svolge anche nell'ambito della Fondazione Università IULM, di cui al par. 4.3.

Tab. 4-1. Afferenze agli Istituti dei docenti di ruolo, al 31/12/2005, per Facoltà.

Istituti	Lingue, letterature e culture moderne				Scienze della comunicazione e dello spettacolo				Totale	
	O	A	R	AS	O	A	R	AS	2005	2004
Arti e letterature comparate	3	9	6	8	2	2	3	3	36	35
Comunicazione	-	-	-	-	1	3	4	2	10	10
Consumi, comportamento e comunicazione d'impresa	1	-	-	1	-	1	3	3	9	9
Economia e marketing	-	-	-	-	5	7	5	11	28	27
Linguistica generale e applicata	3	1	2	3	-	1	1	-	11	12
Scienze dell'uomo e dell'ambiente	-	-	-	-	2	2	4	2	10	12
Scienze giuridiche dell'informazione e della comunicazione	-	-	1	-	-	2	-	1	4	3
Comunicazione d'impresa - sede di Feltre	-	-	-	-	-	2	-	1	3	2
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>23</b>	<b>111</b>	<b>110</b>

O: Professori ordinari    A: Professori associati    R: Ricercatori    AS: Assegnisti di ricerca

#### 4.1.2 Fonti di finanziamento e impieghi

Le ricerche svolte nell'ambito dell'Università IULM sono oggetto di finanziamento secondo quattro modalità:

- A. finanziamenti da parte dell'Ateneo (progetti di ricerca individuale e quote IULM per Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale – PRIN), attinenti all'attività di ricerca individuale dei docenti di ruolo;
- B. stanziamenti dell'Ateneo per progetti speciali (ricerche giudicate di particolare rilievo scientifico);
- C. finanziamento di PRIN da parte del MIUR;
- D. finanziamenti per progetti da enti esterni.

Tab. 4-2. *Analisi delle fonti di finanziamento alla ricerca: stanziamenti dell'Università IULM nei bilanci di previsione per gli esercizi 2003 – 2006. Valori arrotondati, in migliaia di euro.*

Bilanci di previsione		2003	2004	2005	2006
A	Progetti di ricerca individuale + quote IULM PRIN	181	181	181	181
B	Fondi IULM per progetti speciali	155	100	100	100
<b>A+B</b>	<b>Totale preventivato da fondi IULM</b>	<b>336</b>	<b>281</b>	<b>281</b>	<b>281</b>

Tab. 4-3. *Analisi delle fonti di finanziamento alla ricerca: stanziamenti accertati nei bilanci consuntivi per gli esercizi 2001 – 2005. Valori arrotondati, in migliaia di euro.*

Provenienza		2001	2002	2003	2004	2005
A	Fondi IULM (progetti di ricerca individuale + quote IULM PRIN)	128	143	142	128	128
B	Fondi IULM per progetti speciali	155	98	-*	-*	-*
<b>A+B</b>	<b>Totale fondi IULM</b>	<b>283</b>	<b>241</b>	<b>142</b>	<b>128</b>	<b>128</b>
C	MIUR PRIN	92	67	100	-	-
D	Finanziamenti da enti esterni	418	275	104	240	188
<b>C+D</b>	<b>Totale finanziamenti esterni</b>	<b>510</b>	<b>342</b>	<b>204</b>	<b>240</b>	<b>188</b>
<b>Totale</b>		<b>792</b>	<b>583</b>	<b>346</b>	<b>368</b>	<b>316</b>

\* L'assegnazione a consuntivo per gli anni 2003, 2004 e 2005 risulta nulla, non essendo stato finanziato alcun progetto speciale, pur a fronte degli stanziamenti a preventivo di cui nella Tab. 4-2.

La Tab. 4-2 e la Tab. 4-3 evidenziano la dinamica di tali fonti di finanziamento, rispettivamente, a preventivo ed a consuntivo. Giova fin d'ora segnalare che l'andamento degli stanziamenti risulta influenzato dall'istituzione della Fondazione Università IULM (di cui al par. 4.3), perlomeno in un duplice senso: da un lato, in quanto essa va assumendo, in virtù delle sue caratteristiche giuridiche ed organizzative, il ruolo di naturale collettore delle risorse provenienti dall'esterno (e destinate alla ricerca scientifica dell'Ateneo); dall'altro, in quanto è stata essa stessa oggetto, nella fase istitutiva, di specifici finanziamenti straordinari da parte dell'Ateneo.

Nel periodo di avviamento delle attività e di predisposizione delle strutture di ricerca (ovvero nel quadriennio 2002-2005), l'Università IULM ha infatti trasferito alla Fondazione, a titolo di fondo di dotazione, poco più di 600 mila euro. L'entità di tale esborso, benché non direttamente traducibile in sostegno all'attività di ricerca, va tenuta in debito conto nell'esaminare la dinamica dei finanziamenti alla ricerca scientifica erogati dall'Ateneo, di cui nella Tab. 4-3. Di conseguenza, benché la Fonda-

zione IULM costituisca un soggetto giuridico distinto dall'Università IULM, dotato di un proprio bilancio, il Nucleo ritiene che l'attività della Fondazione, preminentemente per quanto concerne la ricerca scientifica, possa essere trattata al pari di un'iniziativa dell'Ateneo.

Tornando all'esame delle fonti di finanziamento alla ricerca, riportate nella Tab. 4-3, giova evidenziarne la suddivisione tra *interne* ed *esterne*.

Per quanto attiene le prime, si osserva come i finanziamenti IULM destinati ai progetti di ricerca individuale rimangano pressoché costanti nel periodo in esame. Nella fattispecie, nel 2005 tali finanziamenti sono stati assegnati a ciascun docente secondo la seguente modalità:

- €2.750 per ogni professore di I fascia;
- €2.300 per ogni professore di II fascia;
- €1.850 per ogni ricercatore confermato.

Diversamente, i fondi destinati ai progetti speciali sono assegnati annualmente, sulla base di bandi interni all'Ateneo, da un'apposita Commissione che valuta i temi di ricerca proposti da docenti e ricercatori: si osserva come nel triennio 2003-2005 non risulti essere stato finanziato nessun progetto (come si evince dalla Tab. 4-3), nonostante l'Ateneo abbia previsto uno specifico stanziamento (di cui nella Tab. 4-2).

Per quanto invece attiene le risorse esterne, il dato complessivo del 2005 evidenzia un calo rispetto al 2004, imputabile sia alla diminuita entità dei finanziamenti da enti esterni, sia all'assenza di finanziamenti ministeriali connessi a PRIN.

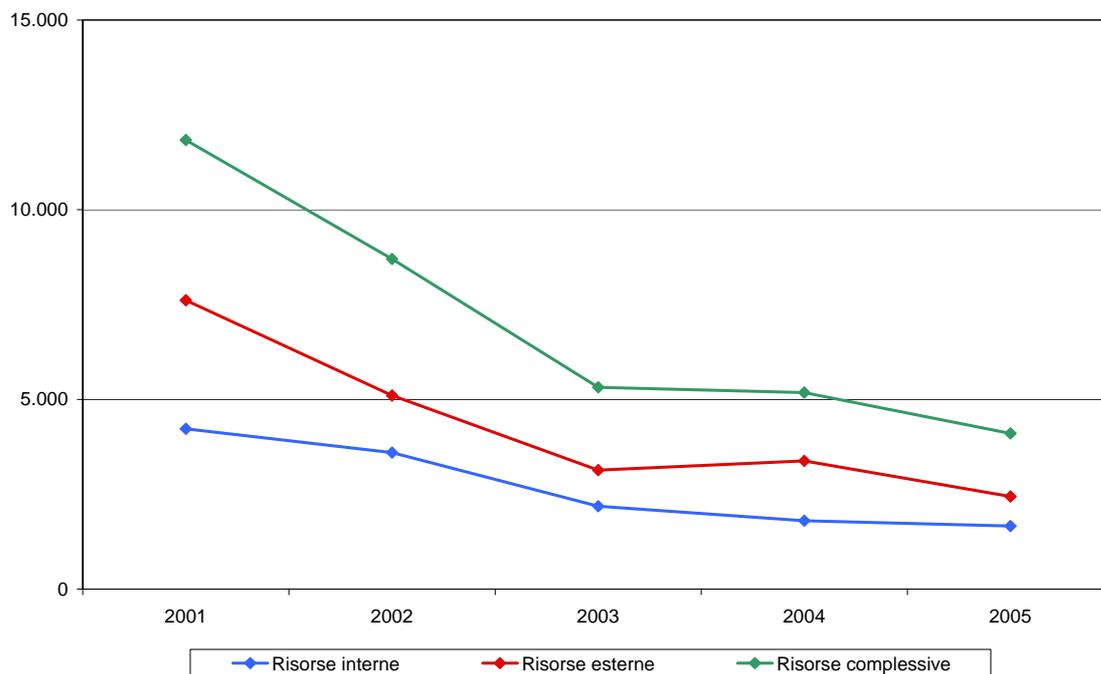
In primo luogo, per quanto riguarda i finanziamenti esterni, il *trend* decrescente osservabile (sul quale pur si innestano alcune sensibili fluttuazioni) rimanda al sopraccitato consolidarsi del ruolo di collettore delle risorse esterne progressivamente assunto dalla Fondazione IULM, che va via via assorbendo anche i flussi precedentemente diretti all'Ateneo.

In secondo luogo, va osservato che l'assenza di finanziamenti ministeriali per il 2005 non deriva (come sarà evidenziato nel paragrafo successivo) dalla mancata partecipazione al bando dei PRIN, bensì a ragioni squisitamente contabili, in quanto il cofinanziamento, a causa della tempistica di approvazione da parte degli organismi preposti, sarà di competenza dell'esercizio finanziario 2006.

Infine, tra i partner tradizionali della ricerca dell'Università IULM è d'uopo ricordare la Provincia di Milano e la Fondazione CARIPLO.

A completamento dell'illustrazione della dinamica del finanziamento alla ricerca, se ne è esaminato il rapporto col numero di docenti di ruolo presso l'Ateneo: le risultanze di tali analisi sono riportate nella Fig. 4-1. Come si vede, la quota di risorse disponibili per singolo docente è costantemente diminuita nel periodo in esame, attestandosi su valori piuttosto ridotti: valgono a questo proposito le considerazioni già espresse in merito all'avvio delle attività della Fondazione IULM ed al suo impatto sul *budget* specifico dei finanziamenti interni, nonché quelle più contingenti riferiti ai fondi PRIN.

Fig. 4-1. Risorse per la ricerca in rapporto al numero di docenti di ruolo, anni 2001 – 2005, valori in euro.



## 4.2 PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA

La presentazione delle attività di ricerca svoltesi nel 2005 prevede l'esame delle seguenti aree:<sup>92</sup>

- Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN);
- Progetti di ricerca speciali;
- attività di ricerca individuale;
- attività della Fondazione Università IULM, di cui al par. 4.3.

In primo luogo, per quanto riguarda i PRIN, nel 2005 hanno ottenuto il co-finanziamento ministeriale 6 dei 9 programmi presentati, invertendo il *trend* decrescente osservato nel triennio precedente (ottennero il co-finanziamento ministeriale 4 dei 9 progetti presentati nel 2002, 3 dei 7 presentati nel 2003, nessuno dei 6 progetti presentati nel 2004). Tali progetti sono riportati nella Tab. 4-4. In secondo luogo, con riferimento ai progetti speciali, l'Università IULM si è dotata di un apposito regolamento, relativo, tra l'altro, al loro finanziamento e svolgimento. Tale regolamento disciplina le modalità di finanziamento e di verifica delle attività di ricerca svolte dall'Università IULM, anche definendo le modalità di funzionamento della Commissione per la ricerca scientifica, le tipologie di fonti di finanziamento ammissibili e le relative modalità di assegnazione, utilizzo e ripartizione. L'apposita Commissione destinata alla valutazione delle domande relative al bando per la selezione dei progetti speciali non ha ritenuto di ammetterne alcuno per il 2005.

In terzo luogo, per quanto attiene l'attività di ricerca dei singoli docenti, non si dispone di una fonte informativa strutturata e continuativa, indispensabile premessa ad una sistematica attività valutativa. A questo proposito nel corso del 2006 è stato avviato, per volontà del Rettore, uno specifico progetto

<sup>92</sup> Si segnala che nella seduta del 16 febbraio 2005 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la chiusura dei Centri di ricerca.

dedicato alla raccolta sistematica delle pubblicazioni dei docenti dell'Ateneo ed alla definizione di apposite procedure per il monitoraggio dell'attività di ricerca individuale.

Tab. 4-4. Progetti che hanno ottenuto il cofinanziamento ministeriale, anno 2005.

Area	Titolo della ricerca	Finanziamento MIUR
14	Forme e linguaggi dei media tra scomposizione e ricomposizione dei legami sociali (coordinatore)	€46.000
12	Analisi economica del fenomeno <i>open source</i>	€12.715
10	Il saggio nel Rio de la Plata tra il 1914 e il 1945	€20.000
13	Destination management e gestione degli eventi nelle destinazioni culturali	€20.860
11	Pensieri e azioni di pace. Prospettive internazionali, azioni degli Stati e dibattiti italiani dalla fine dell'Ottocento al secondo dopoguerra	€7.850
10	Il ruolo etico dell'"Equità" tra diritto e letteratura nella formazione della coscienza civile moderna	€9.100

10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche    11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche  
 12: Scienze giuridiche    13: Scienze economiche e statistiche  
 14: Scienze politiche e sociali

### 4.3 FONDAZIONE UNIVERSITÀ IULM

Tra le decisioni strategiche attuate dall'Università IULM e destinate ad avere un significativo impatto sull'attività di ricerca dell'Ateneo, un ruolo di primaria importanza è rivestito dall'istituzione, nell'agosto 2002, della "Fondazione Università IULM", che ha raggiunto la piena operatività nel corso del 2004.

Scopo della Fondazione è coadiuvare l'Ateneo nel perseguimento della sua *mission* istituzionale di sviluppo della cultura, della ricerca, dell'innovazione, della formazione continua e della formazione manageriale, contribuendo altresì al rafforzamento dei legami dell'Università IULM con il mondo delle imprese e delle professioni, con particolare riferimento al territorio. In questo senso la Fondazione si configura quale luogo di forte valorizzazione del rapporto tra formazione, ricerca, istituzioni e tessuto socio-economico, oltre che strumento atto a garantire adeguati flussi e disponibilità di risorse patrimoniali e finanziarie.

Il socio fondatore è l'Università IULM; gli attuali partecipanti istituzionali sono, oltre all'Università IULM, Assolombarda, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano, il Centro Turistico Studentesco e Giovanile (CTS) e l'Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Milano.

Gli organi della Fondazione IULM sono il Presidente (carica ricoperta dal Rettore dell'Università IULM), il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Comitato Scientifico.

La Fondazione agisce sotto la guida del Segretario Generale, affiancato da un *team* di lavoro (operativo dal marzo 2005) composto da un dirigente e da quattro assistenti. Esperti di elevata qualificazione possono coadiuvare gli Organi di governo e la struttura operativa con compiti di

consulenza alla programmazione ed alla progettazione. Gli spazi operativi della Fondazioni sono ubicati nell'ambito del Campus IULM.<sup>93</sup>

\*\*\*

La Fondazione opera con progetti propri e attraverso intese stipulate con soggetti esterni. Nella fattispecie, a partire dal 2004, l'attività della Fondazione si è principalmente articolata nelle seguenti aree tematiche:

- innovazione e comunicazione;
- marketing territoriale;
- ricerca per la competitività;
- democrazia partecipativa;
- ricerca e formazione su salute e società;
- consumi culturali;
- comunicazione istituzionale.

Per ognuno dei predetti ambiti si procederà di seguito ad evidenziare sinteticamente i principali progetti in essere o in programma:<sup>94</sup>

- *osservatori permanenti* di studio, ricerca ed analisi su scala nazionale relativi a fenomeni sociali di rilevante significatività, specificamente quelli attivati sono:
  - a) Osservatorio DTT-COM ([www.dttcom.it](http://www.dttcom.it)), in partnership con il CSP – Innovazione nelle ICT di Torino e con il patrocinio del Ministero per l'innovazione e le tecnologie, del Ministero delle Comunicazioni e della Camera di Commercio di Milano;
  - b) Osservatorio permanente su *Bambini e Media. Comunicazione, consumi e stili di vita: responsabilità e strategie per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza*. Realizzato in collaborazione con S.O.S Telefono Azzurro e patrocinato dal Ministero delle Comunicazioni;
- *attività di ricerca* con particolare riferimento ai caratteri applicativi nelle aree di competenza; nella fattispecie sono stati realizzati i seguenti programmi di ricerca:
  - a) "L'impatto dell'ICT nelle imprese del terziario (Progetto FSE)";
  - b) "La trasformazione dei centri commerciali a Milano", in collaborazione con l'Unione del Commercio di Milano;
  - c) un progetto dedicato al monitoraggio delle attività di comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
  - d) "Customer satisfaction e sistema salute a Milano";
  - e) "Management Forum", in associazione con l'Università LUISS e la società Booz Allen Hamilton per Fondirigenti;
  - f) "Europa '07 – Il fattore *immagine* nelle relazioni tra Italia e Romania", con il Ministero degli Affari Esteri;
  - g) "La democrazia partecipativa (Europa/Italia)", di concerto con la Rappresentanza dell'Unione Europea in Italia;
  - h) "Un piano di comunicazione sulla attrattività di Milano", sostenuto dalla Camera di Commercio di Milano;

<sup>93</sup> In questa prima fase di avvio delle attività della Fondazione IULM, tali spazi sono stati concessi in comodato d'uso gratuito.

<sup>94</sup> Per una trattazione più estesa si rimanda al sito Internet: <http://www.fondazioneiulm.it>.

- i) “Dionys – Turismo e cultura nel Mediterraneo”, in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano e la Fondazione IBM Italia;
- j) Sviluppo e comunicazione della nuova provincia di Monza e Brianza, con la Provincia di Milano;
- k) “Competitività della destinazione Milano”, sostenuto dalla Camera di Commercio di Milano;
- l) “Turismo e sanità a Milano”, sostenuto dalla Camera di Commercio di Milano;
- *realizzazione di eventi*, in particolare:
  - a) presentazione del sito web del Museo della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano;
  - b) concorso Movi&CO;
- *attività di formazione*, con particolare riferimento agli ambiti post-universitari e ai corsi di specializzazione, tra cui:
  - a) Progetto Equal – Turismo e formazione in Calabria;
  - b) Corsi post-experience in collaborazione con aziende;
- *attività editoriale*. È stato avviato un piano editoriale operativo dal 2006; tra i rapporti realizzati “Democrazia partecipativa in Italia e in Europa, regole e prassi del rapporto tra democrazia e partecipazione” e “Il fattore immagine nelle relazioni tra Italia e Romania”.

#### 4.4 VALUTAZIONE TRIENNALE DELLA RICERCA (2001-2003)

Nel 2004 si è svolto il primo esercizio di valutazione della ricerca su scala nazionale, promosso dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR).<sup>95</sup>

Il sistema di valutazione delineato per il triennio 2001-2003 (VTR 2001-2003) ha previsto, per ognuna delle aree scientifiche, l’istituzione di gruppi di esperti (*panel* d’area) cui è stato affidato il compito della valutazione dei prodotti di ricerca trasmessi dai singoli Atenei.

Il numero di prodotti da trasmettere è stato stabilito dal CIVR proporzionalmente al numero medio di docenti di ruolo presso l’Ateneo nel triennio 2001-2003: l’Università IULM era dunque tenuta ad inviare 17 prodotti di ricerca, di cui si riporta, nella Tab. 4-5, la ripartizione per aree dei prodotti selezionati.<sup>96</sup>

I risultati della valutazione dei prodotti sono stati presentati il 26 gennaio 2006; da quella data i risultati medi di ciascun Ateneo sono pubblicamente disponibili sul sito Internet del CIVR, mentre il giudizio puntuale per ogni singolo prodotto è accessibile unicamente nell’area riservata del medesimo sito.

In primo luogo, nella Tab. 4-6 si riporta la distribuzione analitica dei giudizi relativi ai 17 prodotti trasmessi, suddivisa per area scientifico-disciplinare.

---

<sup>95</sup> Il CIVR, istituito con D. Lgs. 204/98, ha il compito fondamentale di promuovere l’attività di valutazione della ricerca attraverso il sostegno alla qualità ed alla migliore utilizzazione scientifica della ricerca nazionale. A questo proposito il CIVR ha formulato le linee guida per la costruzione di un sistema di valutazione triennale della ricerca (VTR), cui devono sottoporsi tutti gli enti che intendono accedere ai finanziamenti ministeriali D.M. 16/12/2003, n. 226. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet <http://www.civr.it>.

<sup>96</sup> Per la descrizione della documentazione e delle modalità di selezione dei prodotti di ricerca trasmesse al CIVR si rimanda alla Relazione del Nucleo di valutazione per l’anno 2004.

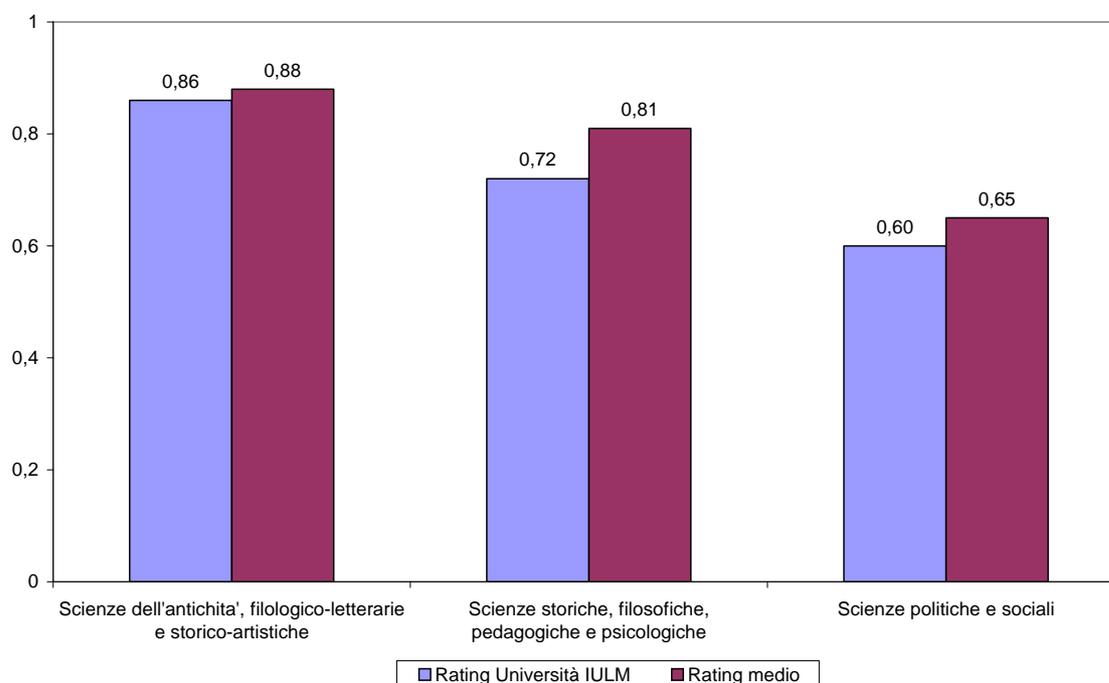
Tab. 4-5. Tipologie dei prodotti selezionati per Area Scientifico-disciplinare.

Area scientifico-disciplinare	Articolo	Capitolo	Libro	Mostra	Totale
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	2	2	6	1	11
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1	2	1	---	4
Scienze politiche e sociali	---	1	1	---	2
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>17</b>

Tab. 4-6. Distribuzione analitica dei giudizi suddivisa per Area Scientifico-disciplinare.

Area Scientifico-disciplinare	Eccellente	Buono	Accettabile	Limitato	Totale
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	4	5	1	---	10
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	---	3	2	---	5
Scienze politiche e sociali	1	---	---	1	2
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>17</b>

Fig. 4-2. Rating dei prodotti per Area Scientifico-disciplinare.



Nella Fig. 4-2 si riporta il giudizio complessivo medio (*rating*) ottenuto dall'Università IULM per ciascuna area, confrontato con il *rating* medio del gruppo di riferimento (indicato dal CIVR sulla base di criteri dimensionali, ovvero ottenuto, per ogni area disciplinare, suddividendo gli

Atenei sulla base del numero di prodotti presentati); si segnala che il punteggio di *rating* è una sintesi dei giudizi attribuiti ai singoli prodotti.

Come si vede, il posizionamento dell'Università IULM risulta sostanzialmente di poco inferiore alla media, senza significative differenziazioni tra le tre aree scientifiche.

Nella fattispecie l'Ateneo è risultato:

- per l'area delle Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche: 13° nel gruppo di riferimento composto da 17 Atenei;
- per l'area delle Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche: 21° nel gruppo di riferimento composto da 28 Atenei;
- per l'area delle Scienze politiche e sociali: 16° nel gruppo di riferimento composto da 31 Atenei.

## 4.5 COMMENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

La ricerca costituisce, unitamente alla didattica, l'attività caratteristica di un Ateneo: tale ruolo fondante e distintivo risulta ulteriormente accresciuto nel nuovo scenario del sistema universitario, anche in funzione dei molteplici ruoli che la ricerca può rivestire.

Alla recente riforma del sistema universitario nazionale si è infatti accompagnato un rinnovato e crescente interesse per il ruolo della ricerca universitaria, testimoniato anche dall'aumento di iniziative ed interventi in materia ad opera degli organismi centrali (tra gli altri la Conferenza dei Rettori, il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario ed il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca). In particolare, tali organismi hanno in più occasioni sottolineato tre differenti aspetti:

- la necessità di dare maggiore impulso all'attività di ricerca universitaria a livello nazionale;
- l'insostituibile legame fra ricerca ed insegnamento;
- l'urgenza di sviluppare la cultura e le metodiche di valutazione della ricerca, anche ai fini di commisurare i fondi pubblici erogati alle Università in funzione della ricerca prodotta.<sup>97</sup>

Inoltre, mediante la ricerca si possono sviluppare importanti canali di finanziamento per gli Atenei, specialmente per gli Atenei non statali, nonché perseguire, nel virtuoso confronto competitivo con gli altri Atenei, un posizionamento di eccellenza nelle proprie aree tematiche vocazionali.

Alla luce di dette premesse e sulla base della situazione attuale della ricerca dell'Università IULM, il Nucleo invita ad accrescere l'impegno ed a migliorare significativamente gli aspetti organizzativi e di programmazione.

In particolare, il Nucleo intende sottolineare tre aspetti rilevanti per l'attività di ricerca:

- il confronto con altri Atenei;
- la dimensione quantitativa degli stanziamenti per la ricerca;
- la dimensione qualitativa della ricerca.

In primo luogo, il confronto con gli altri Atenei, inteso in termini tanto concorrenziali quanto di comparazione con livelli di *benchmark* nazionali ed internazionali, va assumendo crescente importanza, anche ai fini della capacità di intercettare risorse esterne e delle modalità di allocazio-

---

<sup>97</sup> Si vedano, ad esempio: CRUI, *Atti del convegno "La ricerca universitaria: esperienze, modelli, proposte"*, Roma, 11 giugno 2003; CRUI, *La valutazione della ricerca in Italia: repertorio di fonti web*, Roma, luglio 2002; CIVR, *Linee guida per la valutazione della ricerca*, luglio 2003.

ne delle risorse pubbliche. In tale direzione sembra inoltre indirizzarsi l'azione del legislatore, come evidenziato dall'operato del CIVR. A questo proposito il posizionamento medio ottenuto dall'Ateneo nell'ambito del primo esercizio nazionale di valutazione della ricerca è indice di potenzialità passibili di ulteriore stimolo e valorizzazione: il Nucleo di valutazione invita dunque gli Organi di governo dell'Ateneo a tenere in debita considerazione tali segnali nella formulazione del proprio orientamento strategico, così da dare ulteriore impulso all'attività di ricerca ed anticipare efficacemente l'iniziativa degli Organismi centrali (indirizzata alla progressiva attivazione di momenti di comparazione tra gli Atenei).

Nella medesima ottica, il Nucleo esorta gli Organi di governo dell'Ateneo a stimolare progetti di ricerca che prevedano la partecipazione a reti interuniversitarie (preferibilmente sovranazionali), anche in contesti interdisciplinari, capaci (per l'entità dell'impegno ed il coinvolgimento richiesto) di favorire il costituirsi di gruppi di lavoro all'interno dell'Ateneo.

In secondo luogo, il Nucleo intende soffermarsi sulla tendenza alla contrazione degli stanziamenti della ricerca di Ateneo, evidentemente influenzata dal considerevole sforzo comportato dall'avvio della Fondazione IULM: detta diminuzione, ancorchè significativa, non deve dunque essere valutata negativamente in quanto tale, bensì ponderata alla luce dei risultati (da monitorare costantemente) che l'investimento operato conseguirà nel medio periodo.

In terzo luogo, se il dato quantitativo trova una sua giustificazione entro un preciso disegno strategico, più delicata risulta la valutazione degli aspetti qualitativi della ricerca scientifica.

In particolare, appare urgente articolare un sistema informativo dedicato a monitorare l'andamento delle attività di ricerca (dal punto di vista sia delle modalità di finanziamento e di impiego delle risorse umane e materiali, sia del grado di avanzamento) ed a documentarne gli esiti finali: a questo proposito il Nucleo apprezza il progetto, avviato nella primavera del 2006 per volontà del Rettore, dedicato alla raccolta sistematica delle pubblicazioni dei docenti dell'Ateneo ed alla definizione di apposite procedure per il monitoraggio dell'attività di ricerca individuale.

Nella fattispecie, presso la Biblioteca della sede di Milano, è stato costituito il fondo bibliotecario APEIRON, destinato a censire l'attività di ricerca scientifica svolta dal personale docente dell'Ateneo, prodotta dall'anno 2000 ad oggi. Nei primi mesi di attività sono stati inseriti poco meno di 900 documenti. Tali documenti sono catalogati secondo le procedure di automazione del Sistema Bibliotecario, e sono dunque potenzialmente accessibili via Internet: a questo scopo il sistema è in corso di implementazione.

Un'esauriente rendicontazione dei risultati finali dei singoli progetti di ricerca, corredata da un puntuale bilancio delle risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate, appare indispensabile per garantire, a parità di investimento, una più efficace allocazione. Oltre ai benefici in termini di efficienza gestionale, tale procedura consentirebbe di disporre dei dati preliminari alla valutazione dell'attività di ricerca, anche rispondendo alle sollecitazioni provenienti dagli Organismi nazionali preposti (CNVSU e CIVR).

È infine evidente come il miglioramento della qualità della ricerca avrà un impatto positivo anche sulla qualità della didattica e sull'immagine dell'Ateneo.

\*\*\*

Infine, poiché le ricadute della ricerca saranno sempre più rilevanti nel confronto tra gli Atenei, il Nucleo auspica che l'Università IULM, nella scelta dei temi generali di ricerca e dei progetti specifici da sostenere, voglia privilegiare temi e/o iniziative dotati di una significativa rilevanza esterna (oltre che per la disciplina del proponente) per il più ampio tessuto socio-economico, anche a beneficio del posizionamento dell'Ateneo.

## 5 GLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

### 5.1 INTERVENTI ATTUATI DALL'ATENEO

#### 5.1.1 Esoneri parziali o totali da tasse e contributi

L'Università IULM ha attuato misure di sostegno economico a studenti bisognosi e meritevoli.

In particolare, in applicazione dell'art. 8, commi 1 e 3 del D.P.C.M. emanato in data 9 aprile 2001, l'Ateneo ha accordato, nell'a.a. 2004/05, esoneri totali e parziali dalla tassa d'iscrizione e dai contributi agli studenti beneficiari e agli idonei non beneficiari delle borse di studio dell'I.S.U., di cui alla legge 2 dicembre 1991, n. 390.

Inoltre, hanno beneficiato dell'esonero totale da tasse e contributi 6 studenti portatori di handicap con invalidità idoneamente certificata.

Tab. 5-1. Numero di beneficiari di esoneri di tasse e contributi e relativo importo, a.a. 1999/00 – a.a. 2004/05, valori in euro.

	Numero di beneficiari	Importo complessivo	Importo medio
a.a. 1999/00	198	562.422	2.841
a.a. 2000/01	172	537.115	3.123
a.a. 2001/02	377	1.263.581	3.352
a.a. 2002/03	356	1.266.118	3.556
a.a. 2003/04	207	794.454	3.838
a.a. 2004/05	172	355.735	2.068

#### 5.1.2 Borse di studio

Un'altra forma di sostegno per gli studenti è rappresentata dall'assegnazione di borse di studio.

A partire dall'a.a. 1994/95 sono state attribuite agli studenti dell'Università IULM borse di studio ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. emanato in data 13 aprile 1994, dell'art. 10, c. 3 del D.P.C.M. emanato in data 30 aprile 1997 e dell'art. 12, c. 3 del D.P.C.M. emanato in data 9 aprile 2001 (tutti previsti dall'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390).

Nell'a.a. 2004/05 sono state attribuite 72 borse di studio ad altrettanti studenti, per una spesa complessiva di €188.840, così suddivise:

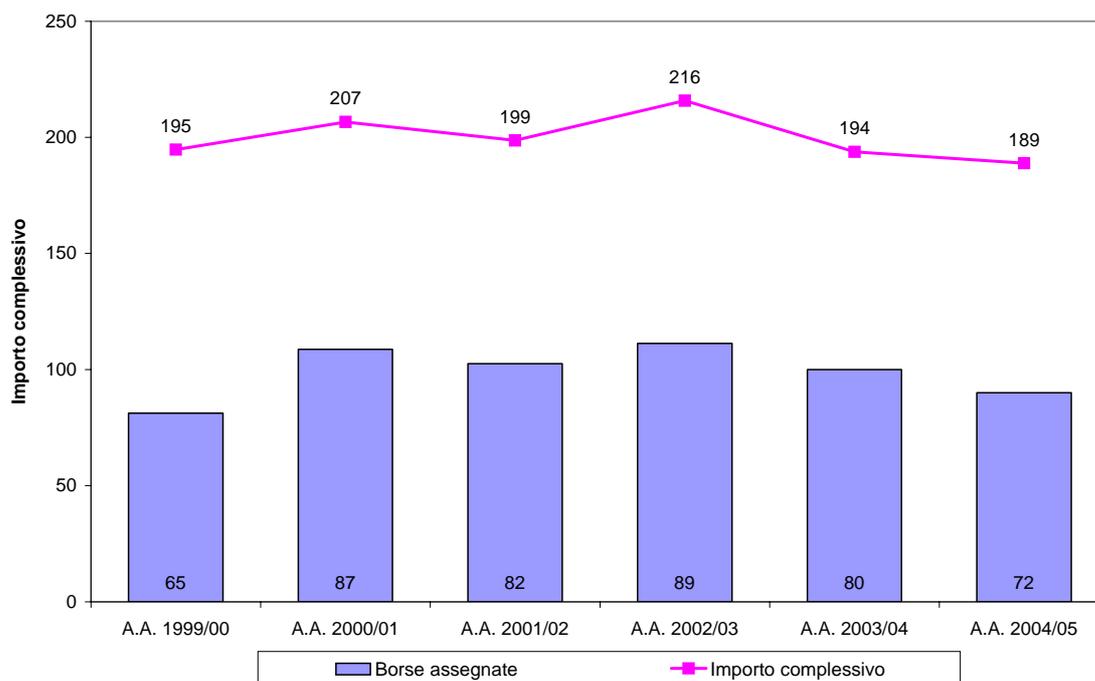
- 46 borse di sostegno alla qualità dello studio, dell'importo di €2.500 ciascuna, destinate a diverse tipologie di studenti: immatricolati al primo anno dei Corsi di laurea, con voto di maturità compreso tra 90/100 e 100/100; iscritti ad anni superiori al primo dei Corsi di laurea, sulla base di una graduatoria formulata sul merito scolastico; iscritti al primo anno dei Corsi di lau-

rea specialistica con voto di laurea compreso tra 100/110 e 110/110; iscritti al secondo anno dei Corsi di laurea specialistica sulla base di una graduatoria formulata sul merito scolastico;

- 26 borse di studio, di importo differenziato, per favorire progetti di tesi di laurea, laurea specialistica o prova finale con particolari esigenze di spese e viaggi di ricerca all'estero.

La Fig. 5-1 evidenzia il numero di borse assegnate negli ultimi sei anni e l'importo complessivo di dette erogazioni.

Fig. 5-1. Borse assegnate con relativo importo complessivo, a.a. 1999/00 – a.a. 2004/05, in migliaia di euro.



### 5.1.3 Attività part-time

La collaborazione degli studenti dei Corsi di laurea al funzionamento dei diversi servizi dell'Università, a norma dell'art. 13 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, rientra nell'ambito degli interventi per il diritto allo studio e, ai sensi del Regolamento Didattico d'Ateneo (emanato con D.R. n. 12082 in data 7 febbraio 2002, anche in adeguamento alle disposizioni relative alla riforma degli ordinamenti universitari) può essere attivata per i seguenti servizi:

- assistenza per agibilità, funzionamento e custodia di biblioteche, raccolte di libri e documenti, laboratori, spazi di studio e altre strutture didattiche e scientifiche e sale di ritrovo per studenti;
- assistenza per l'agibilità, il funzionamento e la custodia di strutture informatiche, schedatura, memorizzazione o registrazione di dati;
- servizi informativi e di orientamento per gli studenti;
- servizi straordinari di pulizia, trasloco di mobili o libri, manutenzione;
- servizi di recapito in occasione di congressi e convegni;
- altri servizi non didattici a favore degli studenti, autorizzati dal Rettorato.

In nessun caso le attività degli studenti possono comportare lo svolgimento di attività didattica o di esami, nonché l'assunzione di responsabilità amministrative.

Le collaborazioni sono di durata pari a 150 ore nell'arco di un anno solare. La retribuzione oraria netta per il 2005 è stata pari a €9,00.

Trattandosi di intervento per il diritto allo studio, costituiscono requisito indispensabile per la validità della candidatura e per l'assegnazione delle collaborazioni:

- l'iscrizione dello studente almeno al secondo anno di corso e comunque ad anno non successivo al I fuori corso;<sup>98</sup>
- il superamento di almeno due quinti degli esami previsti dal piano di studi prescelto.

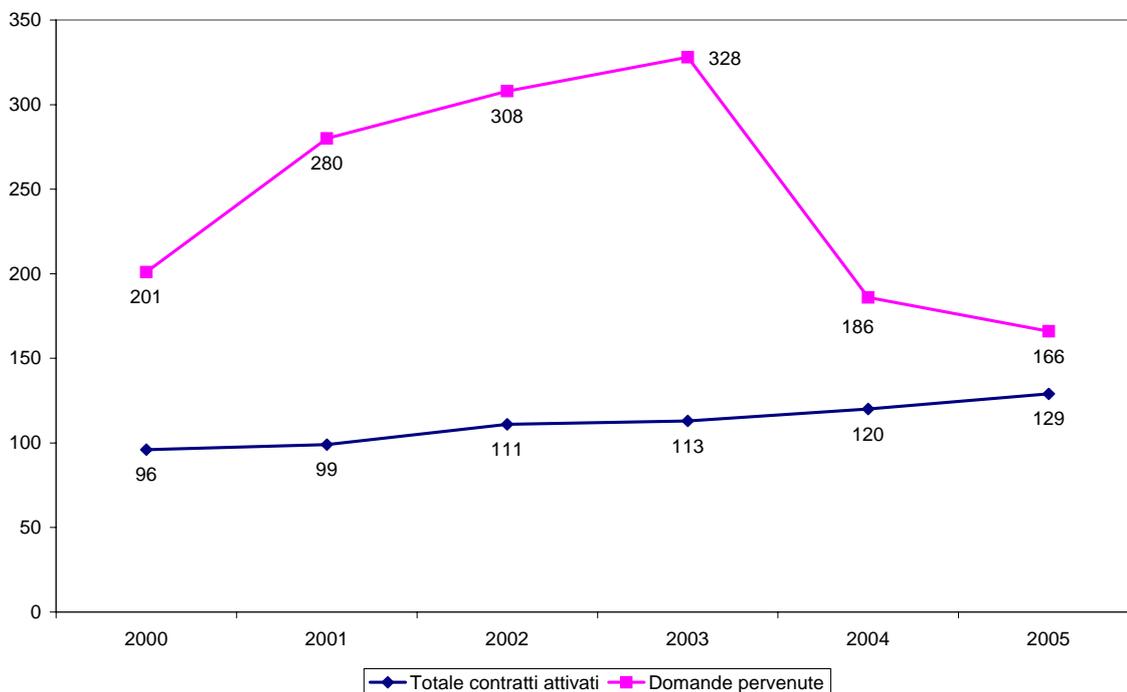
Nel bando possono essere specificati alcuni requisiti aggiuntivi, quali:

- appartenenza dello studente ad un Corso di laurea determinato;
- iscrizione dello studente ad anni di corso successivi al secondo;
- possesso di specifiche competenze tecniche e/o linguistiche.

Alla formazione della graduatoria concorrono il possesso di appropriati requisiti di merito e reddito, la valutazione derivante dal colloquio individuale e l'esame dei titoli preferenziali.

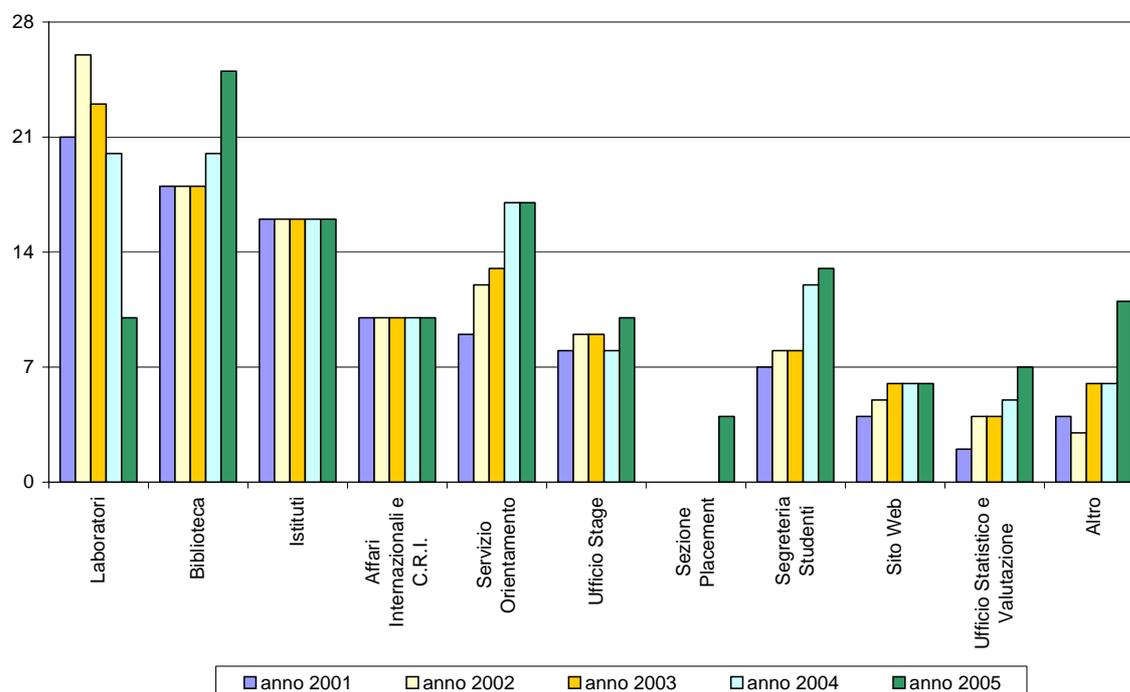
I contratti sono attribuiti per anno finanziario. Il bando è normalmente pubblicato tra gennaio e febbraio, mentre i colloqui si svolgono nel successivo mese di marzo. Le collaborazioni cessano al compimento delle 150 ore e comunque prima dell'avvio dei contratti successivi. Nel corso dell'anno si assiste spesso al fenomeno delle rinunce (concomitanza con programmi Erasmus, stage in impresa, ecc.): i posti vacanti sono integrati dagli studenti in graduatoria, fino al completamento delle 150 ore previste dal contratto.

Fig. 5-2. Contratti di collaborazione part-time attivati e domande pervenute, anni 2000 – 2005, sedi di Milano e Feltre.



<sup>98</sup> L'iscrizione ad anni di fuori corso intermedi è calcolata ai fini della determinazione del fuori corso.

Fig. 5-3. Contratti di collaborazione part-time distinti per struttura di destinazione, anni 2001 – 2005, sedi di Milano e Feltre.



A fronte dell'attivazione di 129 contratti con una retribuzione oraria netta di €9, nell'anno finanziario 2005 lo stanziamento complessivo per collaborazioni part-time è risultato di € 174.150, di cui 17.550 per i 13 contratti attivati presso la sede di Feltre.

Il grafico in Fig. 5-2 mostra il costante incremento delle domande pervenute e dei contratti attivati fino al 2003, cui segue un significativo decremento nel numero delle domande presentate, benché si mantenga superiore al numero dei posti banditi. Le ragioni di tale calo sono presumibilmente da ricercare nella minor propensione degli studenti a dedicarsi ad attività extracurricolari, vista la minor durata dei Corsi di laurea (conseguente all'introduzione del nuovo ordinamento triennale) e l'incompatibilità con altre forme di diritto allo studio maggiormente remunerative e che non prevedono, per contro, impegno da parte degli studenti.

Il grafico in Fig. 5-3 mostra, invece, le principali destinazioni funzionali dei contrattisti: si può osservare come tutte le strutture dell'Ateneo si avvalgano ampiamente di tali collaborazioni.

## 5.2 INTERVENTI ATTUATI DALLA REGIONE (I.S.U.)

In conformità al disposto della legge 2 dicembre 1991, n. 390 "Norme sul diritto agli studi universitari", e con i criteri fissati nel D.P.C.M. 9 aprile 2001,<sup>99</sup> la Regione Lombardia, attraverso gli I.S.U., garantisce l'attuazione delle politiche di diritto allo studio agli studenti iscritti agli Atenei della Regione. Le necessarie risorse economiche derivano dalla tassa regionale per il diritto allo studio che tutti gli studenti sono tenuti a versare secondo le modalità fissate dalla vigente normativa.<sup>100</sup>

<sup>99</sup> Che apporta modifiche e completa il precedente D.P.C.M. 30 aprile 1997.

<sup>100</sup> La tassa regionale per il diritto allo studio è stata istituita con la legge 28 dicembre 1995, n. 549. Le modalità di esazione sono fissate dalla legge regionale n. 10 del 14 luglio 2003, così come modificata dalla legge regionale n. 33 del 13 dicembre 2004, art. 8.

Una quota aggiuntiva e minoritaria deriva, invece, dalla redistribuzione agli I.S.U. del Fondo Integrativo erogato dal MIUR per le borse di studio ed i *prestiti d'onore*.

È importante sottolineare che la legge regionale n. 33/2004 prevede il rimborso totale della tassa regionale a favore di tutti gli studenti nella graduatoria delle borse di studio e dei prestiti d'onore, a cui provvede direttamente l'Università, e l'ulteriore obbligo dell'Università stessa a versare alla Regione, entro termini stabiliti da apposita convenzione, la differenza del gettito complessivamente incassato.

### 5.2.1 Borse di studio

L'I.S.U. dell'Università IULM, sulla base della previsione delle entrate come sopra specificato, bandisce ogni anno una serie di interventi per il diritto allo studio, pubblicizzati attraverso un opuscolo in distribuzione presso l'Ente e attraverso i siti web istituzionali dell'Ente e dell'Ateneo. Tra gli interventi prevale, per l'entità finanziaria, il bando di concorso per le borse di studio, approvato ogni anno dal Collegio Commissariale nel rispetto della normativa vigente.

L'assegnazione avviene previa stesura di una graduatoria basata su requisiti di merito, di reddito e patrimonio, proporzionalmente al numero di studenti immatricolati o iscritti ad anni successivi al primo, suddivisi per Corso di laurea ed ordinamento.

Le borse di studio, che dal 1998 ad oggi risultano significativamente aumentate per importo e per stanziamento complessivo, sono differenziate in tre tipologie di beneficiari, come di seguito riportato relativamente all'a.a. 2004/05:

- studenti fuori sede: sono gli studenti che, in quanto residenti in comuni distanti dalla sede dei Corsi di studio frequentati, prendono alloggio a titolo oneroso nei pressi dell'Ateneo, utilizzando strutture residenziali pubbliche, di proprietà di enti oppure alloggi privati. Le borse di studio ad essi assegnabili ammontano a:
  - a) €3.700 se inseriti nella 1<sup>a</sup> fascia di reddito;
  - b) €3.000 se inseriti nella 2<sup>a</sup> fascia di reddito;
  - c) €2.700 se inseriti nella 3<sup>a</sup> fascia di reddito.
- studenti pendolari: sono studenti residenti in un comune diverso da quello sede dell'Ateneo, ove quotidianamente si recano per la frequenza dei corsi. Le borse di studio ad essi assegnabili ammontano a:
  - a) €1.770 se inseriti nella 1<sup>a</sup> fascia di reddito;
  - b) €1.400 se inseriti nella 2<sup>a</sup> fascia di reddito;
  - c) €1.100 se inseriti nella 3<sup>a</sup> fascia di reddito;
- studenti in sede: sono gli studenti residenti nel comune o nell'area circostante la sede del corso di studio frequentato. Le borse di studio ad essi assegnabili ammontano a:
  - a) €1.650 se inseriti nella 1<sup>a</sup> fascia di reddito;
  - b) €1.300 se inseriti nella 2<sup>a</sup> fascia di reddito;
  - c) €1.000 se inseriti nella 3<sup>a</sup> fascia di reddito.

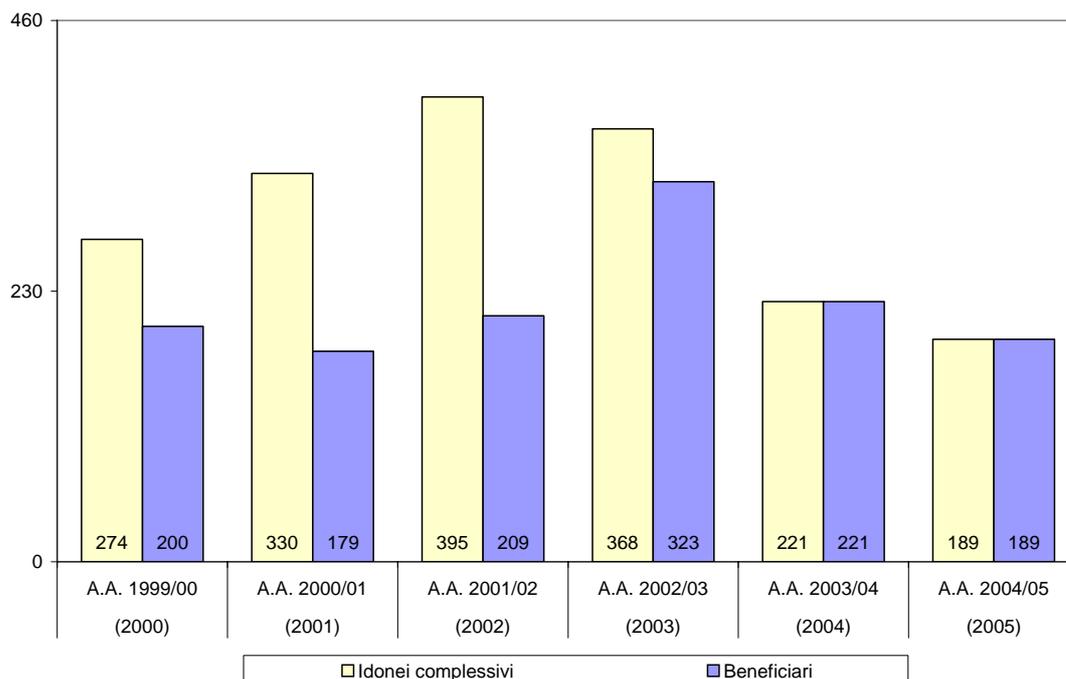
Inoltre, tutti i beneficiari delle borse di studio hanno diritto a consumare pasti gratuiti presso la mensa o la paninoteca universitarie convenzionate per un valore su base annua di € 600 (82 buoni pasto). Tutti gli importi sopra riportati sono comprensivi del rimborso della tassa regionale per il diritto allo studio.

Si segnala che gli studenti idonei non beneficiari di borse di studio hanno diritto alle seguenti agevolazioni:

- studenti iscritti ad anni successivi al primo: pasti gratuiti giornalieri, fino ad un importo massimo di €600 annui (82 pasti);
- studenti iscritti al primo anno: fruizione del servizio mensa alla tariffazione più bassa (1<sup>a</sup> fascia di reddito), indipendentemente dalla reale fascia di appartenenza.

Per l'a.a. 2004/05 i finanziamenti per le borse di studio hanno consentito all'Ente di erogare il beneficio a tutti gli studenti idonei. L'andamento del numero di idonei e di beneficiari delle borse di studio I.S.U. è riportato nella Fig. 5-4.

Fig. 5-4. Idonei e beneficiari di borse I.S.U., a.a. 1999/00 – a.a. 2004/05, con relativo esercizio di competenza.



Nell'a.a. 2004/05 sono state erogate 8 borse di studio straordinarie per alloggio e trasporto a studenti fuori sede e pendolari in possesso dei requisiti di merito e reddito fissati dalla Regione Lombardia. Gli importi assegnati, indipendentemente dalla fascia di reddito di appartenenza dello studente, sono stati di €2.100 per le borse straordinarie per alloggio e di €1.000 per le borse straordinarie per trasporto.

Per essere ammessi alle graduatorie i richiedenti devono risultare regolarmente iscritti all'anno accademico in corso e devono essere in possesso di requisiti di merito e di reddito specifici.

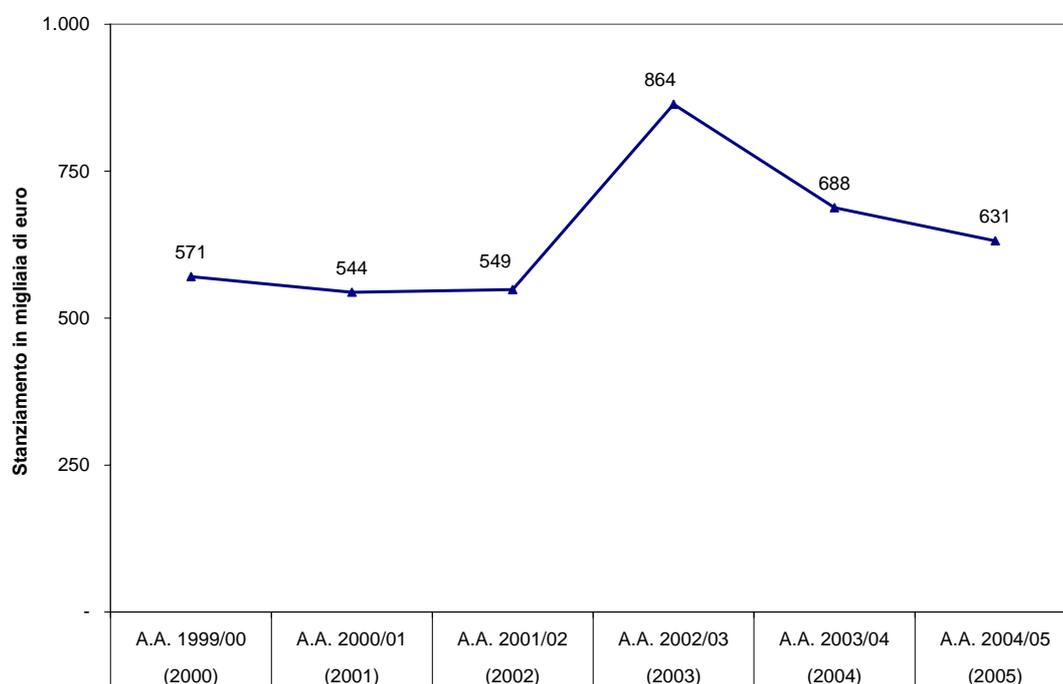
\*\*\*

Per gli studenti portatori di handicap, l'I.S.U. provvede, avvalendosi della collaborazione di esperti, a stabilire criteri di merito appropriati ai singoli casi; in particolare, è possibile, in seguito a delibera motivata del Collegio Commissariale, elevare l'importo della borsa di studio, in relazione alla fascia di reddito di appartenenza, fino ad un massimo di €6.400.

\*\*\*

Il bando per le borse di studio prevede l'ulteriore assegnazione di integrazioni economiche per i premi di laurea, per la mobilità internazionale e per sovvenzioni straordinarie. Complessivamente lo stanziamento riconducibile al bando per le borse di studio I.S.U., comprendente l'erogazione di borse di studio ordinarie e straordinarie, il relativo contributo per pasti gratuiti, il contributo per i premi di laurea e per la mobilità internazionale, il fondo per la concessione di sovvenzioni straordinarie è riportato nella Fig. 5-5.

Fig. 5-5. Stanziamento per le borse I.S.U., a.a. 1999/00 – a.a. 2004/05, con relativo esercizio di competenza. Valori in migliaia di euro.



#### 5.2.1.1. Premio di laurea

Gli studenti beneficiari di borsa nell'ultimo anno di corso, dei Corsi di laurea attivati prima del D.M. n. 509 del 3 novembre 1999 e dei Corsi di laurea specialistica, che si laureano entro il regolare corso di studi, possono richiedere un'integrazione dell'ultima borsa di studio assegnata, di importo pari a €1.000.

#### 5.2.1.2. Mobilità internazionale

Gli studenti idonei, anche non beneficiari, all'ottenimento della borsa di studio, che partecipano ad un programma di mobilità internazionale nello stesso anno accademico di riferimento, possono concorrere all'assegnazione di un contributo da parte dell'I.S.U. L'importo è pari a €550 su base mensile, fino ad un massimo di 10 mesi, dal quale va dedotto l'importo della borsa concessa dall'Università.

Gli stessi, in relazione al Paese di destinazione, avranno diritto altresì ad un contributo per le spese di viaggio.

#### 5.2.1.3. Sovvenzioni straordinarie

L'ISU stanziava in bilancio un fondo a sostegno di studenti che nel corso dell'anno accademico vengano a trovarsi in situazioni di grave disagio personale o familiare, tali da pregiudicare il regolare proseguimento degli studi universitari. La sovvenzione straordinaria può essere concessa sino ad un massimo di €1.600 e fino ad esaurimento dei fondi disponibili in bilancio. La stessa non è cumulabile con la Borsa di studio. Nell'a.a. 2004/05 sono state erogate 15 sovvenzioni straordinarie, di importo compreso tra €500 e €1.600.

### 5.2.2 Servizio residenziale

L'Università IULM dispone di un proprio *residence*, affidato in gestione ad una società esterna specializzata, i cui posti letto sono in massima parte assegnati nell'ambito dei servizi dell'Ateneo per il diritto allo studio.

L'attivazione del servizio abitativo da parte dell'I.S.U. ai sensi della L.R. 33/94 è condizionata dall'ottenimento degli opportuni finanziamenti regionali, erogati a partire dall'esercizio finanziario 2005. In virtù di tale finanziamento l'I.S.U. ha provveduto:

- per l'a.a. 2004/05 all'erogazione di 27 contributi, a parziale copertura del costo d'alloggio, a favore di beneficiari di borsa di studio già alloggiati presso il *residence* dell'Università IULM, per un importo di €104 su base mensile;
- a partire dall'a.a. 2005/06, alla gestione del bando di concorso per l'assegnazione di 120 posti letto, sulla base di requisiti di merito, di reddito e di distanza dal comune di residenza.<sup>101</sup>

Il bando di concorso per l'a.a. 2005/06 ha previsto l'assegnazione di 120 posti letto suddivisi tra 5 tipologie di beneficiari:<sup>102</sup>

- 3 posti riservati a studenti disabili;
- 40 posti a studenti immatricolati al primo anno di corso per l'a.a. 2005/06 a Corsi di laurea e di laurea specialistica;
- 70 posti a studenti iscritti per l'a.a. 2005/06 ad anni successivi al primo, di cui 14 agli iscritti a Corsi di laurea specialistica;
- 5 posti a studenti iscritti al primo anno fuori corso o ripetente;
- 2 posti a studenti iscritti ai Corsi di Dottorato di ricerca.

Come si può osservare nella Tab. 5-2, il numero di domande pervenute, si mantiene costantemente superiore alla disponibilità di posti, evidenziando la notevole attrattività del servizio.

Tab. 5-2. Numero di posti banditi e domande pervenute, a.a. 2001/02 – a.a. 2005/06.

Anno accademico	Posti	Domande ammissibili	% domande su posti
a.a. 2001/02	130	192	147,7%
a.a. 2002/03	126	242	192,1%
a.a. 2003/04	126	221	175,4%
a.a. 2004/05	117	245	209,4%
a.a. 2005/06	120	214	200,8%

### 5.2.3 Servizio di ristorazione

Il servizio di ristorazione è offerto agli studenti dell'Università IULM secondo le seguenti modalità:

- beneficiari di borsa di studio ed idonei anni successivi al primo: pasti gratuiti fino ad un massimo di €600;

<sup>101</sup> Dal novembre 2001 fino alla validità del bando per l'a.a. 2004/05 il bando di concorso per l'assegnazione di posti letto è stato gestito dalla Segreteria Studenti dell'Università IULM.

<sup>102</sup> Presso il *residence* sono inoltre disponibili 14 posti letto riservati a studenti Socrates/Erasmus, gestiti dall'Ufficio Affari Internazionali.

- idonei alla borsa di studio primo anno di corso: pasti al prezzo corrispondente alla prima fascia di reddito;
- tutti gli altri studenti richiedenti il servizio: pasti a prezzi agevolati in relazione ai requisiti di merito ed alle fasce di reddito di appartenenza.

Il valore del buono pasto, da consumarsi presso la mensa, la paninoteca dell'Università o (per gli studenti fuori sede) presso gli esercizi convenzionati, è di €6,20.

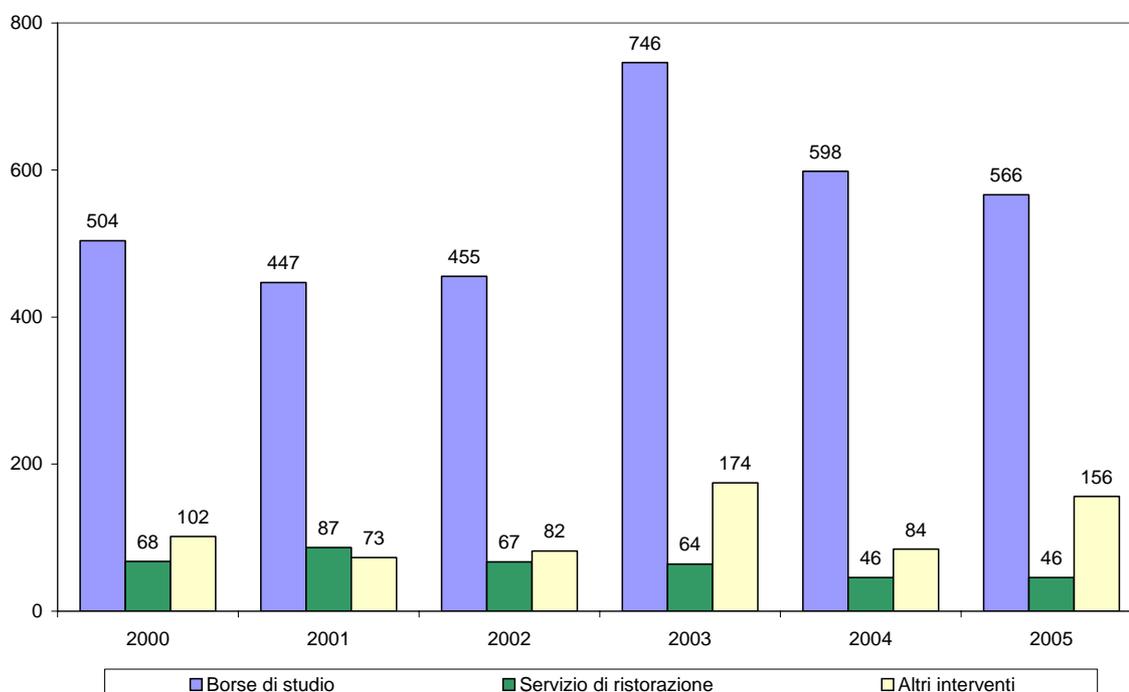
#### 5.2.4 Altre attività

L'I.S.U. dell'Università IULM concorre inoltre alla realizzazione di ulteriori attività rivolte alla generalità degli studenti. In particolare si segnalano le convenzioni stipulate con l'Università per l'organizzazione di:

- attività culturali, ricreative, sportive e conferenze;
- servizio prestito libri di studio presso la biblioteca universitaria;
- servizio prestito personal computer.
- servizio orientamento, in collaborazione con l'Ateneo;
- contributi a favore degli studenti partecipanti a viaggi di studio organizzati da docenti e/o istituti dell'Università IULM.

Il dato relativo alle spese complessivamente sostenute è riportato nella Fig. 5-6, suddiviso per macro-tipologia d'intervento.

Fig. 5-6. Impegno economico per tipologia di interventi I.S.U., anni 2000 – 2005, valori in migliaia di euro.



### 5.3 COMMENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relativamente alla normativa sul diritto allo studio l'Università IULM ha dato piena attuazione alla normativa esistente sia accordando esoneri totali e parziali dalle tasse agli studenti beneficiari od idonei non beneficiari delle borse di studio I.S.U., sia impegnandosi nell'erogazione di borse di studio, il cui numero è pari a 72 nell'ultimo anno contro le 80 dell'anno precedente.

\*\*\*

Per quanto riguarda i contratti di collaborazione part-time degli studenti al funzionamento dei diversi servizi dell'Ateneo, nel 2005 si osserva ancora una riduzione della domanda da parte degli studenti, pur a fronte di una più consistente offerta di posti banditi da parte dell'Ateneo.

Il Nucleo ritiene che le ragioni di questo calo d'interesse siano da ricercare sia nella minore propensione degli studenti a dedicarsi ad attività extra-universitarie, sia nella minore durata dei corsi introdotta dalla riforma degli Ordinamenti didattici, in ragione della quale gli studenti preferiscono impegnarsi maggiormente nell'attività di studio per poter conseguire nel minor tempo possibile il titolo utile e spenderlo immediatamente nel mondo del lavoro.

\*\*\*

La domanda di servizi residenziali si mantiene largamente superiore all'offerta dei posti da parte dell'Università, a conferma della attrattività del servizio.

Esso rimane pertanto un punto qualificante dell'offerta universitaria, per il quale dovrebbero essere riservati ulteriori finanziamenti in riferimento alle sempre più stringenti necessità di internazionalizzazione e mobilità cui sono chiamati gli Atenei nella prospettiva aperta dalla realizzazione dell'Accordo di Lisbona e dal processo di Bologna.

\*\*\*

L'I.S.U. dell'Università IULM dà piena attuazione alla normativa sul diritto allo studio, dando visibilità ai numerosi interventi annualmente banditi mediante opuscoli in distribuzione presso l'Università stessa ed anche attraverso il sito web dell'Ateneo. Per l'anno 2004/05 i finanziamenti per le borse di studio ISU hanno consentito all'Ente di erogare il beneficio a tutti gli studenti idonei.

\*\*\*

In generale il Nucleo esprime apprezzamento per l'operato dell'Ateneo in materia di diritto allo studio e si impegna a proseguire nella raccolta e nell'approfondimento dei giudizi degli studenti per coadiuvare gli Organi di governo dell'Ateneo nell'opera di miglioramento continuo dell'offerta anche in questa area.

## **6 I SERVIZI COMPLEMENTARI DELL'ATENEO**

### **6.1 SEGRETERIA AMMINISTRATIVA PER STUDENTI**

Alla Segreteria studenti compete sia il complesso di attività inerenti la gestione delle carriere degli studenti di entrambe le sedi dell'Ateneo, sia la pianificazione, dal punto di vista operativo, dello svolgimento delle attività didattiche previste nell'ambito dei vari Corsi di laurea, laurea specialistica e Master universitari.

In particolare, la Segreteria studenti è responsabile delle seguenti attività:

- gestione ed aggiornamento delle carriere degli studenti;
- esonero e rimborso tasse;
- attuazione delle deliberazioni relative alle carriere degli studenti;
- assegnazione delle borse di studio previste dal D.P.C.M. 9 aprile 2001;
- predisposizione dell'orario delle lezioni e dei calendari degli esami di profitto, di laurea e di laurea specialistica;
- elaborazione di statistiche relative agli studenti, con il supporto dell'Ufficio Statistico e Valutazione.

I servizi erogati dalla Segreteria studenti, oltre che a sportello, sono in massima parte disponibili via Internet, come descritto al par. 6.4.2.

### **6.2 SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO**

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) si compone di due biblioteche, una presso la sede di Milano ed una presso la sede di Feltre. La sua analisi riguarda i seguenti aspetti:

- l'adeguamento tecnologico;
- il patrimonio librario, di periodici e CD Rom;
- l'analisi quantitativa dei servizi erogati.

\*\*\*

Dal punto di vista dell'adeguamento tecnologico dei servizi, per il 2005 va segnalata l'apertura al pubblico di uno spazio dedicato alla fruizione ed alla manipolazione di materiali multimediali, nonché al trattamento di sequenze audio e/o video (acquisizione, montaggio, post-produzione, ecc.), dotato di 49 postazioni informatiche opportunamente configurate (scheda acquisizione immagini, montaggio video, ecc.).

\*\*\*

Al 31 dicembre 2005, il totale dei libri posseduti dallo SBA è pari a 159.900 volumi (118.711 a Milano e 41.189 a Feltre), con un incremento di poco più di 14.000 volumi rispetto all'anno precedente ed un tasso annuo di crescita nell'ultimo decennio di poco superiore all'8%.

Il rapporto fra il numero dei volumi e quello degli studenti, dopo un periodo di sostanziale stabilità, vede un apprezzabile incremento a partire dal 2002, esito di due fenomeni congiunti: il costante incremento del patrimonio e la contrazione della popolazione studentesca, anche dovuta alla fuoriuscita anticipata conseguente alla triennializzazione dei Corsi di laurea. Nella fattispecie, il numero di volumi pro-capite per studente, presso la sede di Milano, è passato da 10,4 nell'anno 2000 a 19,4 nel 2005.<sup>103</sup>

I periodici posseduti al 31 dicembre 2005 sono pari a 1.173 titoli (1.073 a Milano, 100 a Feltre), di cui 1.105 in corso, cui si aggiungono 300 titoli su CD Rom. Anche in questo caso valgono le positive considerazioni espresse in merito alla crescita del patrimonio.

Al patrimonio documentario descritto è andato via via aggiungendosi, con la progressiva estensione dei servizi bibliotecari nell'area multimediale, una cospicua dotazione di materiale non librario (audiovisivi, supporti digitali, ecc), al 31 dicembre 2005 superiore ai 5.000 titoli.

\*\*\*

L'analisi quantitativa dei servizi erogati, effettuata separatamente per le due sedi dello SBA, riguarda i seguenti aspetti:

- prestito a domicilio e consultazione in sede;
- affluenza alla distribuzione di utenti esterni;
- prestito interbibliotecario;
- consultazione Banche Dati;
- prestito di PC portatili.

Per quanto riguarda la quantità di prestiti e consultazioni in sede, nella Fig. 6-1 se ne riporta l'andamento per l'ultimo quadriennio: come si può osservare la quantità di prestiti risulta in costante calo per la sede di Milano e sostanzialmente immutata per quanto riguarda la sede di Feltre. Tali dinamiche vanno tuttavia contestualizzate considerando il ridursi del numero degli studenti iscritti: depurata da tale andamento, la dinamica dei prestiti (media pro-capite) apparirebbe infatti sostanzialmente stabile (se non in crescita) per entrambe le sedi.

In secondo luogo, per quanto riguarda l'affluenza di utenti esterni presso i servizi bibliotecari della sede di Milano, si osserva la prosecuzione del *trend* decrescente già osservato nell'ultimo triennio: è ragionevole supporre che tale riduzione sia derivante dalla sempre maggiore disponibilità per via telematica di materiali bibliografici, di studio e di *reference*, oltre che per i consolidati rapporti di scambio interbibliotecario tra le varie Università.

In terzo luogo si è passati ad esaminare i principali indicatori relativi al servizio di prestito interbibliotecario, i cui andamenti sono riportati nella Fig. 6-2.

Le dinamiche illustrate evidenziano sia la notevole attrattività del servizio, anche supportata dall'elevata affidabilità (le richieste hanno esito positivo nella massima parte dei casi), sia il legame con l'andamento e la composizione dei laureandi, i maggiori utenti del servizio.

Un altro importante servizio al pubblico è rappresentato dal servizio Banche Dati, che riscuote un significativo interesse da parte degli studenti, come testimoniato dalla Fig. 6-3. Dopo il calo nelle presenze registrato nel corso del 2003 a seguito del passaggio della quasi totalità delle banche dati alla fruizione *online* (favorendo la consultazione remota), il 2004 ha registrato una ripresa delle consultazioni, presumibilmente per ragioni connesse al sopraccitato andamento nella composizione e nel numero dei laureati. La composizione dell'utenza evidenzia la netta preponderanza degli studenti della Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, cui si aggiungono più recentemente gli iscritti ai Corsi di laurea specialistica.

---

<sup>103</sup> Il dato riguarda la sola sede di Milano. Per l'anno 2000 sono considerati gli iscritti all'a.a. 2000/01, mentre per l'anno 2005 gli iscritti all'a.a. 2005/06.

Fig. 6-1. Prestito a domicilio e consultazione in sede di volumi, anni 2001 – 2005, sedi di Milano e Feltre.

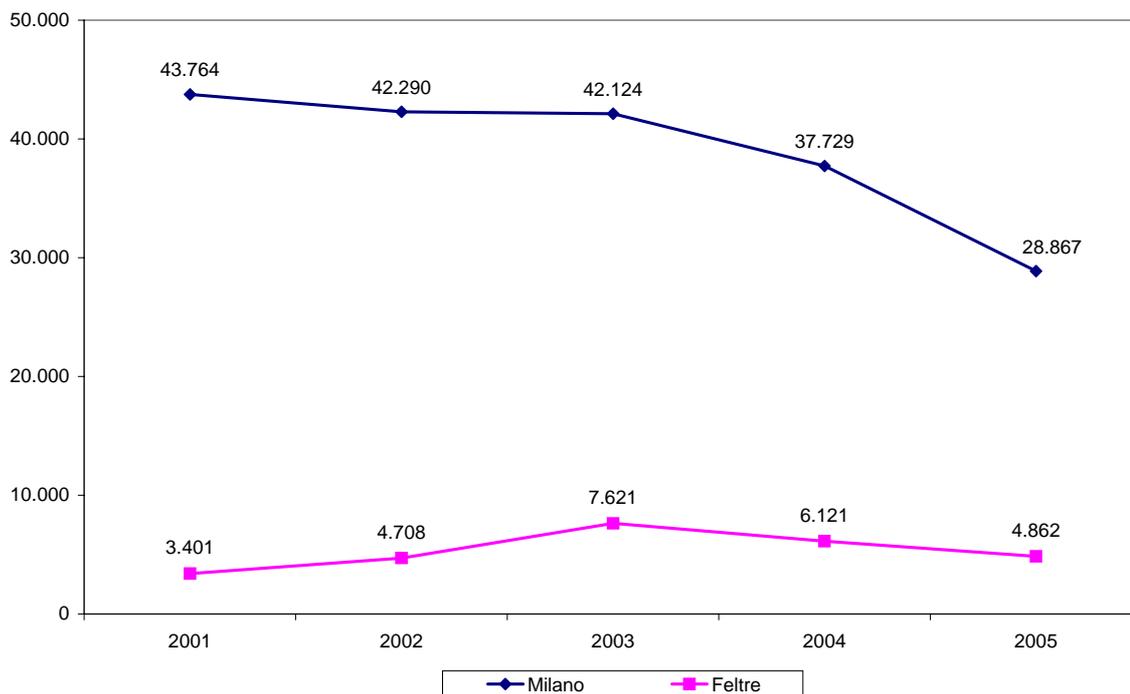


Fig. 6-2. Servizio Interbibliotecario, richieste in uscita. Numero di richieste da parte di utenti IULM, trattate negli anni 2001 – 2005, sedi di Milano e Feltre.

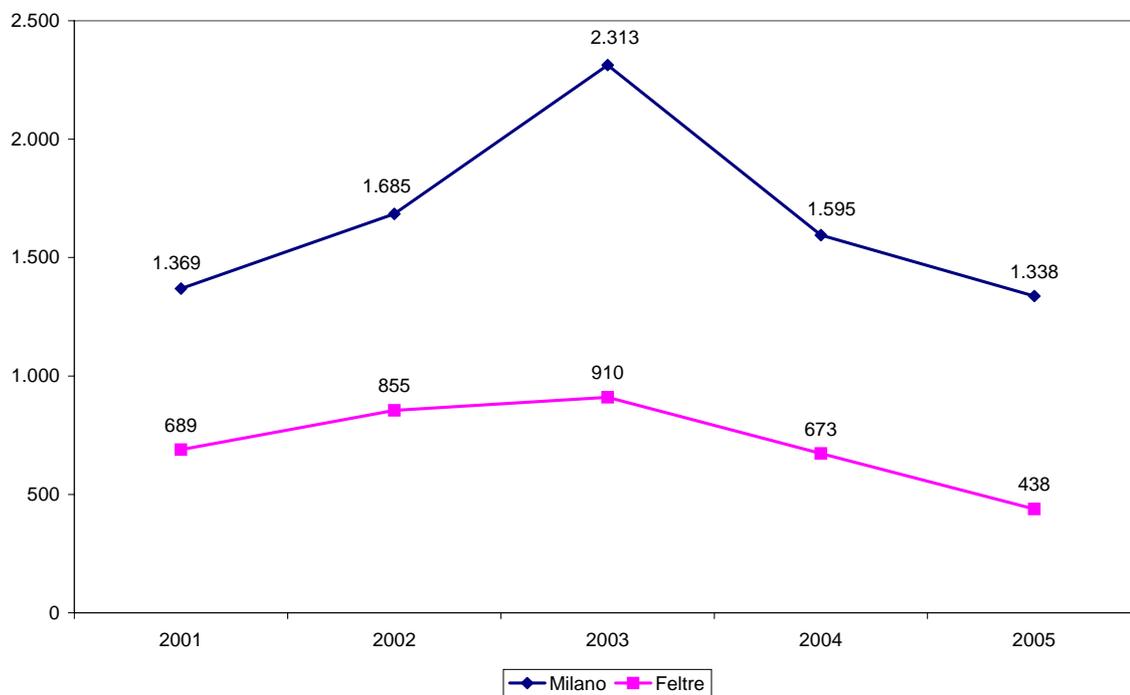
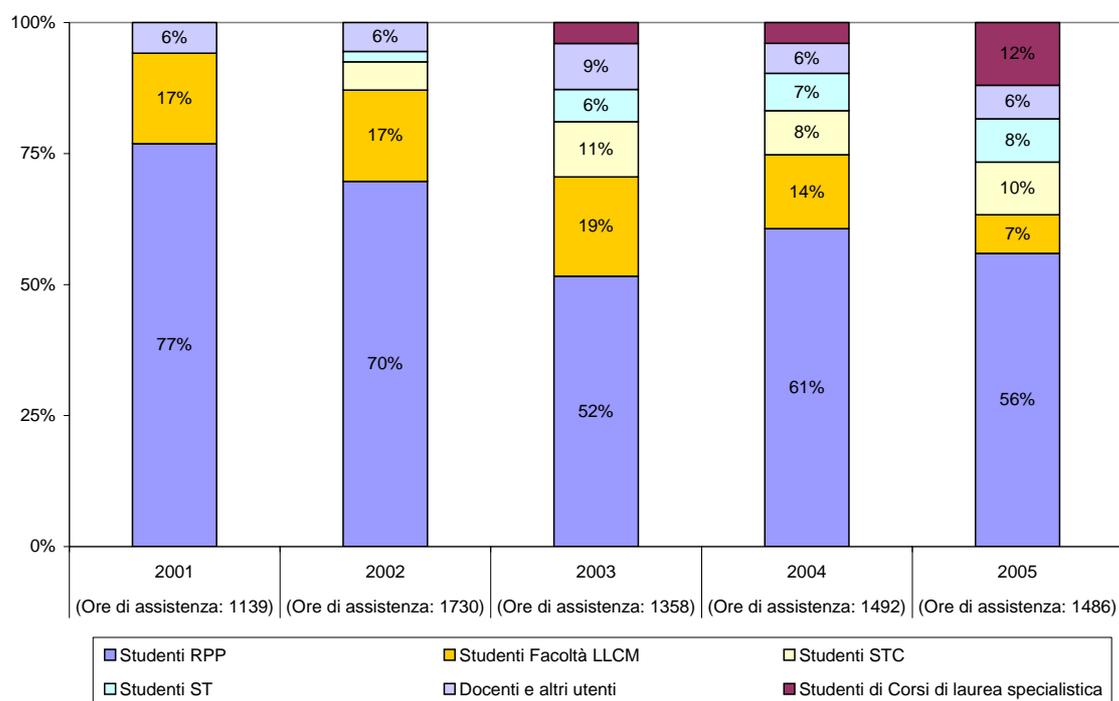


Fig. 6-3. Servizio Banche Dati. Distribuzione delle ore di assistenza fornite per tipologia d'utente, anni 2001 – 2005, sede di Milano.



Tale servizio risulta particolarmente qualificante sia in virtù del numero e della specializzazione delle Banche Dati accessibili, sia in quanto prevede l'assistenza personalizzata allo studente da parte di personale specializzato.

Da ultimo è da segnalare il prestito (giornaliero o per brevi periodi) di PC portatili, curato dallo SBA presso la sede di Milano: al 31 dicembre 2005 erano a tale scopo disponibili 179 PC portatili, connessi ad Internet tramite dispositivo *wireless*.

## 6.3 SERVIZI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ATENEO

### 6.3.1 Mobilità internazionale degli studenti

Il processo di internazionalizzazione dell'Università IULM si inserisce in un più ampio contesto strategico e normativo, che impegna i Paesi dell'Unione a rendere l'Europa, entro il 2010, "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di una crescita economica sostenibile con maggiore e migliore occupazione ed una più forte coesione sociale".

Per quanto concerne il mondo universitario, questo obiettivo si concretizza nella realizzazione dello *spazio europeo dell'istruzione superiore*, nell'ambito del quadro definito dalle dichiarazioni di Bologna (1999), di Praga (2001) e di Berlino (2003).

Alla luce di tali premesse, l'Ufficio Affari Internazionali si occupa dell'implementazione della politica di internazionalizzazione dell'Ateneo, operando per lo sviluppo dei processi di mobilità degli studenti e dei docenti, nonché per la realizzazione di progetti di didattica e di ricerca congiunti.

Nel corso dell'a.a. 2004/05 l'Ufficio Affari Internazionali ha curato diverse attività:

- la partecipazione al Programma di mobilità internazionale della Commissione Europea Socrates/Erasmus sia per gli studenti, sia per i docenti;
- l'accoglienza degli studenti stranieri ospiti dell'Università IULM;
- l'attivazione dell'*Exchange Programme*;
- la partecipazione al progetto Leonardo e la gestione di *stage* e/o di esperienze di lavoro all'estero.

Inoltre, come già in passato, l'Ufficio Affari Internazionali ha seguito la progettazione e la gestione amministrativa dei Master universitari (di cui al par. 1.2.1) e dei corsi di formazione professionalizzante finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dalla Regione Lombardia che, per affinità tematica, organizzativa e/o Ente di riferimento, ricadono nell'ambito delle sue occupazioni.

### 6.3.1.1. Programma Socrates/Erasmus

Il Programma Socrates/Erasmus prevede, per gli studenti, periodi di studio all'estero della durata compresa tra i 3 e i 12 mesi, completamente integrati nel percorso accademico.<sup>104</sup>

Attualmente l'Università IULM può vantare la cooperazione di 55 partner nell'ambito del programma di mobilità internazionale Socrates/Erasmus, con alcuni dei quali si stanno consolidando importanti rapporti di collaborazione. Nella Tab. 6-1 è riportata la distribuzione delle Università partner per nazione, unitamente al rispettivo numero di studenti in uscita (studenti *outgoing*) ed in entrata (studenti *incoming*).

Per quanto riguarda la mobilità in uscita per l'a.a. 2004/05, sono complessivamente pervenute 161 domande, a fronte di 157 borse Socrates/Erasmus bandite dall'Ateneo:<sup>105</sup> di queste ne sono state assegnate 108 (pari al 69%). Nello stesso periodo, 83 studenti stranieri sono giunti presso l'Università IULM (studenti *incoming*), cui si aggiungono gli studenti che partecipano al Programma Exchange (di cui più sotto).

Nella Fig. 6-4 si evidenzia, accanto alla costante crescita degli studenti stranieri *incoming*, l'inversione della dinamica crescente del numero di studenti partecipanti al programma Socrates/Erasmus, che risponde all'andamento del numero degli iscritti nel medesimo periodo (complessivamente, nel quadriennio a.a. 2001/02 – a.a. 2004/05, gli studenti *outgoing* si sono mantenuti sostanzialmente intorno all'1,9% degli iscritti in corso).

La riduzione del numero degli studenti *outgoing* ha coinciso con il pressochè definitivo esaurimento degli iscritti in corso a Corsi di laurea *ante riforma*; infatti, conseguentemente alla riduzione della durata dei Corsi di laurea *post riforma*, è presumibile che gli studenti percepiscano come più pressante l'esigenza di concludere il loro percorso di studi entro la durata prevista, preferendo soggiorni all'estero di durata limitata. D'altro canto, sembra emergere una crescente consapevolezza, da parte degli studenti, del valore di un'esperienza internazionale da inserire nel proprio *curriculum vitae*, tanto in termini di crescita umana e culturale, quanto di spendibilità sul mercato del lavoro.

Un ulteriore indicatore di tale fenomeno è la riduzione della durata media della permanenza all'estero, attestatasi, non diversamente dalla media nazionale, intorno ai 7 mesi: a questo proposito, per rispondere alle variare esigenze degli studenti, sono stati adottati alcuni specifici correttivi, che hanno consentito di offrire un maggior numero di soggiorni di durata più breve.

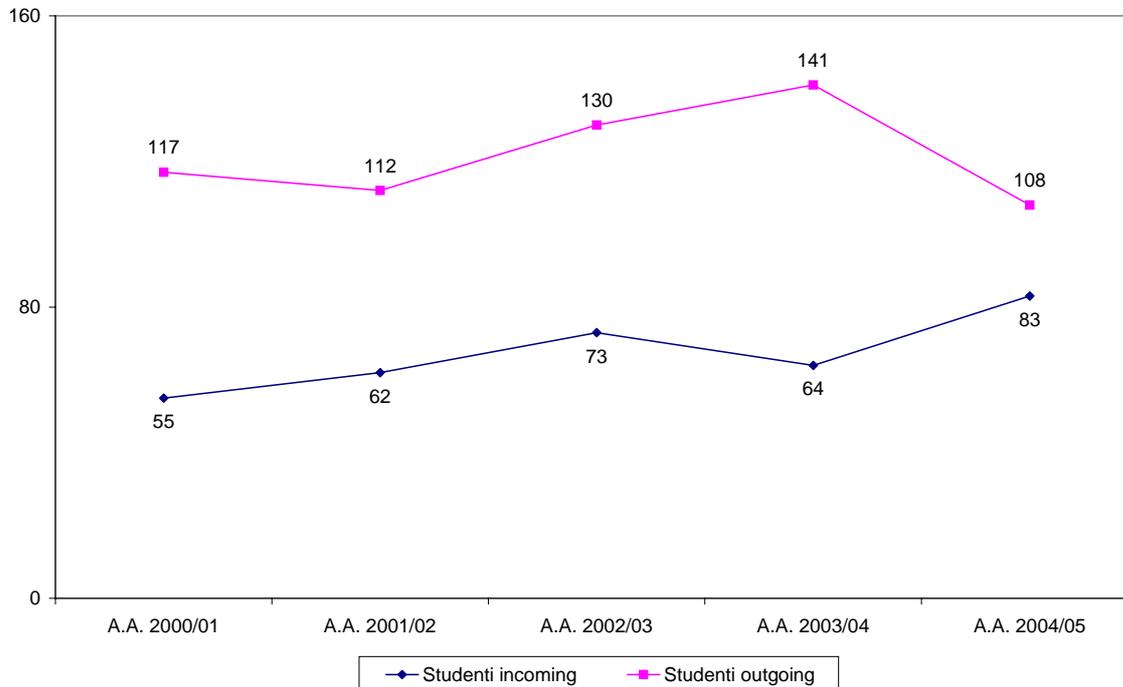
<sup>104</sup> Per gli studenti, si ricorda che si tratta di studenti iscritti dal secondo anno in poi, specializzandi o dottorandi.

<sup>105</sup> Come già per l'a.a. 2003/04, anche nell'a.a. 2004/05 è stato necessario effettuare un secondo bando al fine di rendere disponibili alcune destinazioni non ancora assegnate, il quale ha raccolto 8 delle 161 domande complessive.

Tab. 6-1. Programma Socrates/Erasmus, numero di Università partner, studenti incoming ed outgoing per Nazione, a.a. 2004/05.

Paese	Numero partner	Studenti incoming	Studenti outgoing
Austria	4	6	7
Belgio	1	-	-
Danimarca	1	5	4
Finlandia	2	-	2
Francia	11	18	13
Germania	9	7	10
Malta	1	-	-
Olanda	2	6	2
Portogallo	2	1	4
Regno Unito	4	7	1
Spagna	14	49	39
Svezia	4	9	1
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>108</b>	<b>83</b>

Fig. 6-4. Programma Socrates/Erasmus: mobilità studentesca, a.a. 2000/01 – a.a. 2004/05.



Rispetto alla popolazione studentesca, ha partecipato al programma Socrates/Erasmus l'1,7% circa degli iscritti all'a.a. 2004/05 presso l'Università IULM, a fronte di una media nazionale pari allo 0,9%.<sup>106</sup>

\*\*\*

Le borse di studio previste dal programma Socrates/Erasmus, erogate dall'Agenzia Nazionale Socrates/Erasmus ed integrate dal singolo Ateneo, rappresentano un aiuto finanziario a sostegno dei "costi di mobilità" (viaggi, preparazione linguistica e differenze del costo della vita).

Anche nell'a.a. 2004/05 l'impegno finanziario mensile per le borse di studio è stato così ripartito:

- €120 da parte dell'Agenzia Nazionale;
- €80 da parte dell'Università IULM;
- €120 da parte del MIUR.

\*\*\*

Nell'ambito del programma Socrates/Erasmus è prevista la possibilità anche per i docenti, di ruolo ed a contratto, di partecipare a scambi internazionali, purché ciò sia previsto dagli accordi bilaterali tra gli Atenei.

Tali programmi consistono nell'effettuare un minimo di otto ore di lezione (nell'arco di non più di 5 giornate) presso una delle Università partner; l'occasione consente anche di prendere direttamente visione dell'adeguatezza delle condizioni di studio e soggiorno degli studenti dell'Università IULM eventualmente presenti.

L'Agenzia Nazionale rimborsa tali periodi di mobilità fino ad un massimo di €800, a fronte di una puntuale rendicontazione ed alla luce di alcuni parametri, tra cui il Paese straniero di permanenza. L'Università IULM provvede ad integrare tale cifra fino ad un massimo di ulteriori €500, mentre l'Ufficio Affari Internazionali cura tutti gli aspetti organizzativi ed amministrativi della mobilità.

Nel corso dell'a.a. 2004/05, successivamente alle efficaci azioni promozionali condotte dall'Ufficio, si è avuto un primo significativo incremento della mobilità internazionale dei docenti, realizzando pienamente gli obiettivi assegnati dall'Agenzia Nazionale. Nella fattispecie, hanno svolto attività di insegnamento all'estero cinque docenti dell'Ateneo, per un totale di 24 giornate.

#### 6.3.1.2. *Exchange Programme*

Al fine di ulteriormente favorire la mobilità degli studenti anche per arricchire la propria carriera universitaria e professionale, è stato istituito, dal dicembre 2002, l'*Exchange Programme*, gestito in collaborazione con il Centro Relazioni Internazionali (di cui al par. 6.3.2).

Il programma, aperto a tutti gli studenti dell'Ateneo regolarmente iscritti a Corsi di laurea e/o di laurea specialistica, nonché ai laureandi ed agli specializzandi esclusivamente per svolgere ricerche per la propria tesi, consente di trascorrere un periodo di studio all'estero (anche in Paesi extraeuropei) della durata variabile tra i tre e i dodici mesi. Tale soggiorno si svolge al di fuori del programma Socrates/Erasmus e dunque non beneficia di sovvenzioni.

Nel terzo anno dall'istituzione ne hanno beneficiato, per programmi di studio, 30 studenti dell'Ateneo (rispetto ai 23 dell'anno precedente), di cui 11 in Europa; inoltre, sono stati accolti 6 studenti in entrata (rispetto agli 11 dell'anno precedente), di cui 4 provenienti da Paesi dell'Unione Europea.

---

<sup>106</sup> Nostre elaborazioni su dati della Commissione Europea ([http://ec.europa.eu/education/programmes/socrates/erasmus/stat\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/programmes/socrates/erasmus/stat_en.html)) e su dati MUR – Ufficio di statistica, *Banca dati dell'istruzione universitaria, banca dati degli iscritti* per l'a.a. 2004/05.

### 6.3.1.3. Programma Leonardo e stage internazionali

Una specifica branca dell'offerta di programmi di mobilità internazionale è relativa all'effettuazione di esperienze di lavoro all'estero, promosse sia nell'ambito di Consorzi dedicati, come il Programma Leonardo, sia direttamente dall'Ufficio Affari internazionali.

Il Programma Leonardo ha lo scopo di migliorare la formazione professionale di studenti e lavoratori: ciò avviene attraverso la messa a disposizione di borse di studio finalizzate all'effettuazione di *stage* in aziende locate sul territorio dell'Unione Europea.<sup>107</sup>

Nell'anno 2005, l'Università IULM è stata partner di due consorzi Leonardo:

- Consorzio TUCEP (Tiber Umbria Community Education Programme);
- Consorzio Essenia UETP (University Enterprise Training Partnership).

Per l'a.a. 2004/05, sono stati effettuati 21 *stage* (rispetto ai 18 dell'a.a. 2003/04), di cui 15 da parte di studenti laureati. La durata è stata compresa tra i 2 ed i 6 mesi, per un totale di 78 mensilità; l'importo mensile delle borse era compreso tra un minimo di €620 ed un massimo di €925.

Alle borse di studio finanziate dal Programma Leonardo, nell'a.a. 2004/05 si sono aggiunte due opportunità di *stage*, finanziate direttamente dall'Ufficio, con destinazioni Belgio e Svezia.

\*\*\*

Oltre ai tirocini promossi nell'ambito del programma Leonardo, l'Ufficio Affari Internazionali ha autonomamente attivato, nell'a.a. 2004/05, ulteriori 106 *stage* presso aziende, enti ed organizzazioni internazionali.

Tali tirocini, di durata compresa tra 1 e 8 mesi (per complessive 325 mensilità) sono autofinanziati dallo studente partecipante. È da segnalare che, analogamente a quanto osservato per l'anno precedente, il 50% di tali *stage* è stato effettuato da laureati, mentre, per quanto riguarda gli studenti, si osserva la netta preponderanza degli iscritti ai Corsi di laurea in Relazioni pubbliche e pubblicità ed in Scienze turistiche.

\*\*\*

Dal 2003 l'Università IULM aderisce al "Programma di tirocini del Ministero degli Affari Esteri", condotto in collaborazione fra l'Istituto Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (MAE) e le Università italiane, col supporto della Fondazione CRUI. Il programma rappresenta un'importante iniziativa che avvicina il mondo accademico ed il mondo della diplomazia e delle relazioni internazionali, offrendo la possibilità di effettuare un periodo di formazione e tirocinio presso il Ministero, le sue rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari, le rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali e gli Istituti di Cultura.

Inoltre, nel 2005 l'Ufficio Affari Internazionali ha curato l'adesione dell'Università IULM ad altri due analoghi programmi, promossi rispettivamente da Assocamere e dall'Agenzia per il Demanio, anch'essi supportati dalla Fondazione CRUI.

### 6.3.1.4. Formazione cofinanziata

Come già accennato nell'introduzione, l'Ufficio Affari Internazionali ha curato gli aspetti organizzativi ed amministrativi di specifici progetti:

- Master universitari di primo livello finanziati dal Fondo Sociale Europeo;

---

<sup>107</sup> Come tutti i programmi promossi dall'Unione Europea, anche il progetto Leonardo è usufruibile una sola volta da ogni singolo studente.

- progetto quadro di “Specializzazione didattica e di orientamento alla mobilità e all’esperienza di stage”.

In relazione al primo ambito operativo, l’Ufficio Affari Internazionali si occupa della promozione e della gestione amministrativa dei Master universitari finanziati dalla Regione Lombardia nell’ambito delle iniziative del Fondo Sociale Europeo, previa valutazione ed approvazione del progetto da parte della stessa.

Nel 2005 l’Ufficio ha curato la gestione di due Master universitari di primo livello, in *Lingue e comunicazione per le imprese che operano in Cina* ed in *Retail Management*: per la loro trattazione si rimanda al par. 1.2.1.

Il secondo ambito di attività, relativo al progetto quadro di “Specializzazione didattica e di orientamento alla mobilità e all’esperienza di stage” e destinato a specifici segmenti della popolazione studentesca dell’Ateneo, è stato realizzato in collaborazione con Formaper (Azienda Speciale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano) e la Scuola Superiore del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni.

Infine, nel 2005, in Associazione Temporanea di Scopo, è stata curata la partecipazione alle seguenti iniziative, riservate a giovani disoccupati:

- Corso IFTS “Tecnico Superiore Commerciale Marketing, Organizzazione e Vendite”: il corso, della durata di 1.200 ore, si concluderà nel giugno 2006; vi hanno partecipato 6 uomini e 14 donne;
- Corso di Specializzazione in Tecniche di *Web publishing*: il corso, della durata di 600 ore, si è svolto tra aprile e dicembre 2005; vi hanno partecipato 6 uomini e 9 donne.

### 6.3.2 Centro Relazioni Internazionali (CRI)

Il Centro Relazioni Internazionali (CRI) nasce nel dicembre 1998 per dare un’espressione strategica, organica e progettuale alla vocazione internazionale dell’Università IULM, in ciò integrando l’attività dell’Ufficio Affari Internazionali.<sup>108</sup>

Di seguito vengono segnalate le principali attività curate, svolte e/o avviate dal CRI nel corso del 2005.

\*\*\*

Per quanto riguarda la mobilità studentesca, nel corso del 2004 il CRI, in collaborazione con la Segreteria Studenti e con l’Ufficio Statistico e Valutazione, ha proseguito le attività preliminari all’ottenimento della certificazione ECTS (European Credit Transfer and Accumulation System), rilasciata dalla Commissione Europea.<sup>109</sup>

\*\*\*

Nel 2002 il CRI ha siglato un accordo finalizzato al conseguimento della doppia laurea in *Interpretariato e comunicazione* con l’Université de Savoie.

<sup>108</sup> I Centri di Servizio, previsti dall’art. 28 dello Statuto di Autonomia ed istituiti con decreto del Rettore, sono organizzazioni interne all’Ateneo finalizzate a supportare specifici aspetti (essenzialmente tecnico-operativi) dell’attività didattica e di ricerca; il loro funzionamento è disciplinato da un apposito regolamento. Per lo svolgimento delle loro attività i Centri di Servizio possono disporre di una dotazione finanziaria, di personale tecnico-amministrativo e di adeguate dotazioni tecniche e logistiche. Gli Organi di governo dei Centri di Servizio sono il Presidente, scelto tra i professori di I e II fascia dell’Università IULM, ed il Comitato tecnico-scientifico.

<sup>109</sup> Il sistema ECTS prevede che i singoli elementi dei programmi didattici siano espressi nella medesima unità di misura convenzionale, i crediti formativi, quantificati proporzionalmente al carico di lavoro necessario allo studente per raggiungere gli obiettivi formativi dichiarati. In tal modo il sistema ECTS facilita la comparazione tra i piani di studio di differenti Atenei, favorendo la mobilità internazionale, il reciproco riconoscimento dei titoli e l’integrità dei percorsi formativi.

Tale accordo prevede che sia definito un piano di studi comune tra i due Atenei, così consentire lo scambio di un gruppo di studenti che frequenterà il secondo anno di corso in Francia ed il terzo in Italia, ottenendo, al termine della propria carriera universitaria, una doppia laurea.

\*\*\*

Dal maggio 2002, la Commissione per gli Scambi Culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti (*Italian Fulbright Commission*) ha istituito, presso il CRI, uno "Sportello Informativo Fulbright", finalizzato alla conoscenza delle opportunità di studio negli USA.

La Commissione offre, inoltre, borse di studio sia per la frequenza di corsi di specializzazione *post lauream*, sia per soggiorni di ricerca o insegnamento presso Università statunitensi.

\*\*\*

Nel ambito dell'*Exchange Programme*, di cui al par. 6.3.1.2, il CRI cura la mobilità degli studenti; in particolare, nell'ottica di incrementare le occasioni di studio negli USA per gli studenti dell'Università IULM, il CRI ha inserito all'interno dell'*Exchange Programme* la possibilità di partecipare a corsi estivi (*summer session*) della durata di 6 / 8 settimane, dando specifica evidenza a quelli organizzati dalla University of California; previa approvazione di un *learning agreement*, gli studenti possono ottenere il riconoscimento dei corsi all'interno del proprio piano di studi.

Nel corso del 2005, 11 studenti hanno partecipato alle *summer session* proposte dalle University of California di Los Angeles, Berkeley e San Diego (registrando un sensibile incremento rispetto ai 5 studenti del 2004).

\*\*\*

Nell'ambito delle attività finalizzate alla mobilità internazionale dei ricercatori, il processo d'internazionalizzazione dell'Università IULM ha primariamente coinvolto i Corsi di Dottorato di ricerca, con particolare riferimento al Corso di Dottorato in *Letterature comparate (Le letterature, le culture e l'Europa: storia, scrittura e traduzione)*, di cui al par. 1.2.3.

Gli accordi di cotutela consentono al dottorando di frequentare parte del proprio dottorato presso l'Università *partner*, sotto la supervisione di un direttore di tesi per ciascuna Università, e di conseguire, al termine del ciclo di studi, un doppio titolo di Dottore di ricerca riconosciuto in entrambi i Paesi.

\*\*\*

Il CRI cura i rapporti con Università europee ed extra europee, al fine di attivare accordi di cooperazione e scambio di docenti e studenti, nonché per sviluppare progetti di ricerca comuni.<sup>110</sup> In particolare, per il 2005 si segnalano:

- l'attivazione di 2 nuovi accordi di cooperazione, rispettivamente con la brasiliana Escola Superior de Propaganda e Marketing (ESPM) e con la messicana Universidad Anahuac del Sur;
- il mantenimento dei rapporti di collaborazione con le seguenti Università:
  - in Australia: Griffith University di Brisbane, University of Technology di Sydney e University of the Sunshine Coast;
  - in America Latina: l'Universidad del Desarrollo di Santiago del Cile, la Fundación Universitaria de Boyacá in Colombia, l'Universidad Católica Sedes Sapientiae de Lima in Perù, la brasiliana Universidade para o Desenvolvimento do Alto Vale do Itajaí (UNIDAVI), l'Universidad de Ciencias Empresariales y Sociales di Buenos Aires in Argentina;
  - negli Stati Uniti d'America: Suffolk University di Boston ed University of South Carolina Upstate (USCU). In particolare si segnala la realizzazione, nel maggio 2005, di un progetto didattico (in lingua inglese) di conoscenza del patrimonio artistico italiano per studenti dell'USCU da tenersi presso l'Università IULM: trattasi di un programma della durata di

<sup>110</sup> Trattasi di Università europee non coinvolte dal programma Socrates/Erasmus.

tre settimane, articolato in lezioni frontali, esercitazioni e visita al patrimonio culturale milanese e lombardo. Hanno partecipato 13 studenti provenienti dalla USCU;

- l'Università di San Pietroburgo;
- Sungkyunkwan University di Seul (Corea).

\*\*\*

Nel 2004 l'Università IULM ha aderito al Consorzio Italia-MIT. Il Consorzio nasce su iniziativa del MIT-Italy Program, del Comitato Scientifico MIT-Italy e dell'Ambasciata Italiana a Washington con lo scopo di promuovere la collaborazione con la comunità scientifica del Massachusetts Institute of Technology (MIT). L'accordo consente ai dottorandi di trascorrere uno o due semestri presso il MIT. Il CRI cura i rapporti con il consorzio e gestisce la raccolta delle candidature.

I candidati ammessi dal Consorzio vengono insigniti del titolo di *Italia-MIT fellows* e ricevono una borsa di studio ad integrazione della borsa di studio italiana.

\*\*\*

Nell'ottica di migliorare la comunicazione con i *partner* e di agevolare la creazione di nuovi rapporti di collaborazione, il CRI ha curato la redazione di una *brochure* in lingua inglese di presentazione dell'Università IULM.

Nel 2005 il CRI ha curato e diffuso via e-mail 8 edizioni del Bollettino dedicato ad informare i potenziali interessati delle iniziative, delle opportunità e dei progetti che coinvolgono l'Università IULM nell'ambito delle relazioni internazionali.

\*\*\*

Il CRI ha curato nel 2005 le pratiche amministrative per la presentazioni di progetti europei e di ricerca:

- *E-learning Infrastructure to Institutional Communication*, progetto presentato nell'ambito del programma comunitario Leonardo;
- *Wireless People: Consumer and business impacts of wireless technology*, presentato al bando di internazionalizzazione del MIUR;
- *Cultural and Comparative Studies on Imaginary*, progetto di costituzione di una cattedra UNESCO.

\*\*\*

L'Università IULM partecipa ad alcune reti internazionali di Atenei. In questo ambito, il CRI si occupa dei contatti preliminari, della gestione dell'eventuale adesione e della promozione di eventi ed attività realizzati da detti consorzi.

Nel corso del 2005 l'Università IULM è inoltre diventata partner della *International Association of Universities* (I.A.U.). Fondata nel 1950 e facente capo all'UNESCO, l'associazione raccoglie istituzioni e organismi di circa 150 Paesi.

## **6.4 SITO WEB E SERVIZI INTERATTIVI VIA INTERNET**

### *6.4.1 Sito Internet*

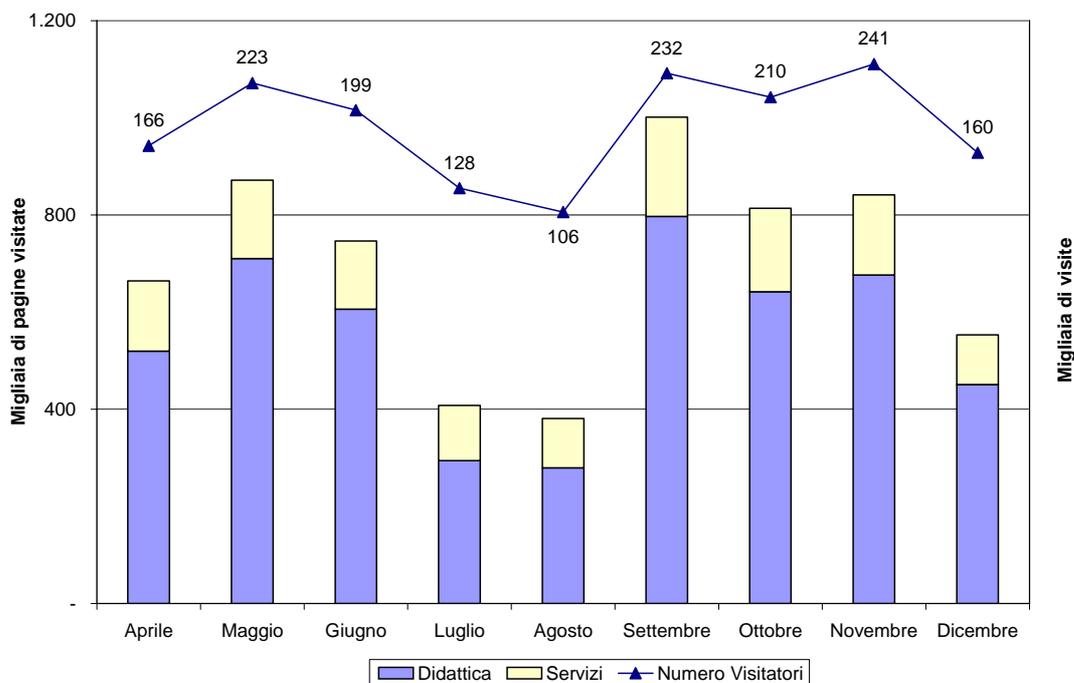
Il sito Internet dell'Ateneo ([www.iulm.it](http://www.iulm.it)) è curato, per quanto attiene i contenuti, dalla Sezione Web dell'Ufficio Affari Generali, mentre la gestione tecnica è affidata ad una società esterna.

Nel corso del 2005 è stata ultimata la nuova versione del portale di Ateneo, completamente rinnovata, pubblicata *online* il 19 marzo. Il nuovo portale, basato su una potenziata piattaforma tec-

nologica, è stato completamente rinnovato sia nella grafica, sia nella logica di navigazione e nelle modalità di fruizione dei contenuti, prestando particolare attenzione alla sua effettiva “usabilità” ed alla qualità dei contenuti.

La nuova versione del sito di Ateneo è passata, nella graduatoria dei migliori siti delle Università italiane (stilata dal mensile LABItalia), dal decimo posto occupato nel 2004 al sesto nel 2006.<sup>111</sup>

Fig. 6-5. Statistiche sull'utilizzo del sito: numero di pagine visitate e di visite, periodo aprile – dicembre 2005.



\*\*\*

Nell'ottobre 2005 le attività di comunicazione del portale di Ateneo si sono arricchite con una nuova *newsletter* elettronica mensile, *Focus On*, nata come naturale sviluppo, realizzata allo scopo di informare la comunità accademica promuovendo i contenuti del sito web.

Nel suo primo anno di pubblicazione la *newsletter* è stata diffusa via e-mail esclusivamente al pubblico “interno” (studenti, laureati, docenti e personale tecnico amministrativo dell'Ateneo); nel corso del 2005 sono stati pubblicati 5 numeri.

Tra le attività svolte nel 2005 va inoltre segnalato l'*advertgame* “Mission to IULM”, online tra maggio ed ottobre 2005 nell'ambito del progetto IULM OrientaTour2005, giunto alla sua seconda edizione.

La seconda edizione di *Mission to IULM* è stata sviluppata come gioco di abilità interattivo online, dedicato principalmente agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. Articolato su livelli di difficoltà crescente, il gioco ha come oggetto il mondo della comunicazione ed i suoi profili professionali, con particolare riferimento alle discipline oggetto dell'offerta didattica dell'Ateneo.

<sup>111</sup> La classifica generale è consultabile sul sito Internet <http://www.labitaliaonline.it>.

### 6.4.2 Segreterie online

Tra i servizi interattivi via Internet accessibili dal sito *web* dell'Ateneo risultano di particolare importanza i servizi di segreteria per studenti e docenti. L'accesso a detti servizi può essere effettuato sia dall'esterno dell'Università IULM, sia dall'interno, utilizzando o le postazioni *self service* ubicate nel Campus (12 per la sede di Milano e 2 per la sede di Feltre), oppure i PC a disposizione degli studenti.

L'utilizzo dei servizi di segreteria *online* ha conosciuto un rapido e consistente incremento all'avvio, per poi pervenire ad una sostanziale stabilizzazione. Complessivamente i servizi per gli studenti hanno registrato nel 2005 715.924 accessi (escludendo i *logon*).

Giova segnalare che l'accesso ai servizi *online* avviene ormai per lo più dall'esterno dell'Università IULM.

Per quanto riguarda i principali servizi dedicati ai docenti, si evidenzia un costante, ma contenuto incremento nell'utilizzo. Benché alcuni servizi registrino un notevole incremento d'utilizzo (ad esempio il calendario degli appelli d'esame e delle sedute di laurea, per il quale il numero di accessi è pressoché quadruplicato rispetto al 2002), sono sicuramente possibili ampi margini di diffusione dell'utilizzo di tali strumenti tra i docenti dell'Ateneo.

\*\*\*

Va segnalato che nell'estate 2005 hanno preso avvio le attività per il passaggio all'applicativo di gestione della Segreteria e dei servizi agli studenti Esse3 di Kion, che sostituirà nel 2006 il *software* attualmente in uso dalla Segreteria.

## 6.5 SERVIZI DI ORIENTAMENTO

Il costante ampliarsi, per quantità ed articolazione, dell'offerta didattica nazionale, ha sollecitato gli Atenei a sviluppare nuove strategie di comunicazione finalizzate tanto al miglioramento della propria visibilità, quanto a supportare efficacemente gli studenti delle scuole secondarie nel momento della scelta universitaria.

In risposta a tali stimoli si è consolidata, nell'ambito dell'Ufficio Affari Generali, la presenza del Servizio Orientamento Studenti (SOS), impegnato nel continuo adattamento delle proprie modalità di intervento sul territorio alle nuove esigenze degli studenti.

### 6.5.1 Servizio Orientamento Studenti

Per adempiere compiutamente ai propri obiettivi è sempre più necessario che il SOS operi in stretto contatto sia con le varie componenti dell'Ateneo (docenti, strutture didattiche, rappresentanze studentesche, centri di servizio, uffici amministrativi, ecc.), sia con le numerose realtà partecipanti al complesso universo della formazione scolastica e dell'orientamento (istituzioni scolastiche, enti, organizzazioni ed associazioni territoriali e nazionali).

Nell'a.a. 2005/06 ciò ha consentito di sperimentare concretamente nuove forme di supporto agli studenti (tra cui la *didattica orientativa*), di sviluppare ulteriormente il progetto IULM Orienta-Tour2005, nonché di attivare, coordinare e consolidare un insieme organico di interventi destinati ad accompagnare gli studenti nelle tappe fondamentali del loro percorso formativo.

In particolare, per l'anno 2005, sono da segnalare le seguenti iniziative:

- colloqui di orientamento individuali;
- predisposizione del materiale informativo;
- incontri d'orientamento presso la sede dell'Università IULM;
- partecipazione ai Saloni dell'Orientamento;
- presentazioni dell'offerta formativa presso le scuole secondarie superiori;
- gestione delle richieste di informazioni sull'offerta didattica;
- IULM OrientaTour2005;
- didattica orientativa;
- "Vado all'Università per la mia maturità";
- attività di orientamento *in itinere*.

Le varie azioni sono state inserite nella più generale attività di comunicazione esterna (azioni di *advertising* e progetti di comunicazione mirati a specifici target) coordinata, pianificata e gestita dall'Ufficio Affari Generali, nell'ambito delle proprie competenze.

#### 6.5.1.1. *Colloqui di orientamento individuali*

Il SOS informa circa i percorsi didattici attivi presso l'Ateneo, offrendo consulenza individuale agli studenti impegnati nella scelta universitaria. Il servizio è liberamente usufruibile durante tutto il corso dell'anno, e consiste essenzialmente nell'opportunità di effettuare un colloquio finalizzato a supportare lo studente nella scelta universitaria, coadiuvandolo nella comprensione dei diversi percorsi accademici.

Un elemento che ricorre con sempre maggiore frequenza è la presenza di genitori durante lo svolgimento dei colloqui, cui prendono parte sia al fianco dei figli, sia autonomamente: nel corso del 2005 circa 350 colloqui hanno visto la presenza dei genitori. Tale fenomeno ha spinto il SOS ad ipotizzare incontri mirati con i genitori e percorsi coordinati da psicologi e diretti alle famiglie per una guida al supporto ai figli nel momento delle grandi transizioni. Tali incontri, realizzati durante le 5 giornate di orientamento in sede, sono stati molto apprezzate dai genitori, che hanno inoltre manifestato interesse a rimanere informati in merito ad ulteriori iniziative loro dedicate.

#### 6.5.1.2. *Incontri d'orientamento*

Nel corso del 2005 sono state organizzate 5 giornate di orientamento presso la sede di Milano, cui hanno preso parte circa 2.300 studenti, e 3 giornate presso la sede di Feltre, per un totale di 145 presenze. Le giornate sono state dedicate all'illustrazione dell'offerta formativa, anche attraverso la distribuzione di materiale informativo presso appositi *stand*. Visite guidate, incontri con esponenti dei settori economici vocazionali dell'Ateneo e la possibilità di compilare un test di orientamento elaborato da uno staff di psicologi completano le attività offerte durante le giornate di orientamento.

In particolare, quest'ultima opportunità consiste nella compilazione di un apposito questionario, eventualmente seguito da un incontro individuale, nel corso del quale lo staff di psicologi del SOS si mette a disposizione degli studenti e delle loro famiglie per supportarli nella scelta universitaria.

Durante le giornate di orientamento ha inoltre avuto luogo, presso la caffetteria, l'iniziativa del "colloquio informale" tra studenti dell'Università IULM appositamente formati e studenti delle scuole superiori interessati ad ulteriori chiarimenti. Tale modalità di colloquio, favorendo l'espressione spontanea dei propri dubbi ed interessi, appare particolarmente efficace ed apprezzata.

Nel 2005, le giornate d'orientamento si sono ulteriormente arricchite, offrendo ai partecipanti l'opportunità di incontrare alcuni neolaureati dell'Università IULM, già inseriti nelle aree professionali tipiche dei cinque Corsi di laurea; il gradimento dimostrato dai partecipanti suggerisce di riproporre l'iniziativa nelle successive edizioni.

#### 6.5.1.3. *Partecipazione ai Saloni dell'Orientamento*

L'Università IULM ha partecipato, nel corso del 2005, a 39 Saloni dell'orientamento (per un totale di 86 giornate), raggiungendo un elevato numero di studenti potenziali. A questo proposito si osserva, oltre ad un cospicuo numero di giornate di presenza ai Saloni, un buon grado di copertura del territorio nazionale, con 11 regioni toccate dalla partecipazione ad attività fieristiche.

#### 6.5.1.4. *Presentazioni dell'offerta formativa presso le scuole secondarie superiori*

Tra gli obiettivi strategici del SOS vi sono lo stabilire contatti e lo sviluppare forme di collaborazione sia con gli Istituti scolastici superiori, sia con i vari enti che attuano politiche di orientamento. Il principale momento di detto scambio è costituito dalle presentazioni dell'offerta formativa dell'Ateneo presso gli Istituti che ne fanno richiesta.

#### 6.5.1.5. *IULM OrientaTour*

Il progetto *IULM OrientaTour*, curato dal SOS e giunto nel 2005 alla sua terza edizione, si pone l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il legame tra l'Università IULM e le scuole superiori.

Per la conduzione del progetto è stata selezionata una *task force* di 5 laureandi e laureati dell'Ateneo, cui è stato affidato, dopo un'intensa attività di formazione, il compito di prendere contatto con le scuole superiori e proporre un incontro informativo con le classi IV e V utile alla scelta universitaria. Tale attività, coordinata da un membro del SOS, si è avvalsa dell'insieme delle informazioni cumulate nelle edizioni precedenti, strutturate in un apposito database, al fine di massimizzarne l'efficacia.

Alla luce del positivo riscontro raccolto presso gli Istituti superiori, la durata dell'iniziativa è stata prolungata da 3 a 7 mesi (da ottobre a maggio).

#### 6.5.1.6. *Didattica orientativa*

Il progetto "Didattica orientativa" nasce dalla convinzione che l'Università debba uscire dai propri "luoghi consueti", per impegnarsi sul campo e raggiungere i propri interlocutori in un'azione informativa diretta che contribuisca ad annullare il disagio nel passaggio tra scuola secondaria e mondo universitario.

Il progetto consiste nella realizzazione di cicli di lezioni, curati da docenti dell'Ateneo, sulle principali tematiche proprie dei Corsi di studio, con particolare riferimento alle competenze trasversali tipiche dei profili professionali e di conseguenza alla scelta universitaria derivante dalle attitudini di ciascuno studente. La didattica orientativa è tesa ad eliminare l'esistente soluzione di continuità tra i diversi cicli scolastici mediante appositi laboratori e *workshop*. Completano l'iniziativa specifici incontri con professionisti dei settori scelti, così da consentire agli studenti di sperimentare cosa possa significare realmente frequentare l'Università e cominciare ad orientarsi tra le diverse aree professionali.

#### 6.5.1.7. “Vado all'università per la mia maturità”

L'attenzione verso gli studenti delle scuole superiori ha indotto il SOS, dopo la positiva sperimentazione effettuata nel 2004, a riproporre un'iniziativa dedicata alla preparazione alla prova scritta dell'esame di maturità.

L'iniziativa è consistita in una serie di 10 incontri (cui hanno partecipato 200 maturandi) dedicati ad approfondire sia argomenti “classici”, sia tematiche d'attualità, nell'ottica di affrontare con maggiore consapevolezza la prova scritta. Nel corso degli incontri, che hanno spaziato dalla letteratura italiana all'arte, dai *media* alla globalizzazione, dall'Unione Europea alla comunicazione pubblica, i docenti hanno analiticamente affrontato i singoli temi, offrendo approfondimenti e molteplici spunti interpretativi.

#### 6.5.1.8. Attività di orientamento in itinere

L'orientamento *in itinere* vuole rispondere efficacemente alla sfida, posta dalla riforma del sistema universitario nazionale, di collocare lo studente al centro non solo dell'offerta e della programmazione didattica, ma anche di un complesso di interventi atti a completarne la formazione e ad arricchirne l'esperienza di vita universitaria, come parte integrante della biografia.

A questo scopo diventa cruciale predisporre percorsi e progetti che garantiscano la continuità tra l'orientamento in ingresso, l'esperienza di *stage*, la partecipazione a progetti di mobilità internazionale ed, infine, l'inserimento nel mondo del lavoro, in un'ottica di orientamento continuo.

##### *Counselling psicologico*

A partire dal 2002 il SOS ha avviato, in collaborazione con un team di psicologi, un servizio di *counselling* psicologico indirizzato agli studenti già iscritti all'Università IULM. Gli studenti possono rivolgersi al servizio qualora incontrino ostacoli nel proseguimento del loro percorso di studi o nella gestione delle principali difficoltà legate alla vita universitaria (ansia, stress, difficoltà familiari, problemi nell'adattamento ad un nuovo stile di vita o nel prendere decisioni importanti). Lo scopo del *counselling* è pertanto quello di creare uno spazio di ascolto per le numerose situazioni di disagio di tipo scolastico, o più generalmente evolutivo, spesso manifestate dagli studenti.

##### *Gruppi di lavoro*

Parallelamente alle attività di *counselling* psicologico, rispondendo ad una esigenza manifestata da alcuni studenti, lo staff di psicologi ed il SOS hanno proposto due gruppi di lavoro sul tema “Il metodo di studio efficace”.

Hanno partecipato agli incontri complessivamente 25 studenti; la metodologia di lavoro è stata caratterizzata dall'integrazione costante tra teoria ed esercitazioni pratiche, al fine di favorire l'apprendimento attivo e di consentire il confronto reciproco. A tutti i partecipanti è stato chiesto di compilare un breve questionario di gradimento, che ha confermato la bontà dell'iniziativa e l'efficacia dell'intervento.

##### *Accoglienza matricole: IULM istruzioni per l'uso*

A partire dal 2003 il SOS ha messo a punto un incontro di accoglienza dei neo immatricolati, finalizzato a favorire l'inserimento degli studenti nella vita universitaria. Con l'occasione viene distribuita la guida *IULM: istruzioni per l'uso* completa di tutte le informazioni utili allo studente e realizzata grazie al contributo dei responsabili dei diversi servizi di Ateneo. Nel 2005 sono stati organizzati tre incontri, cui ha partecipato il 90% circa degli studenti immatricolati.

#### 6.5.1.9. Prospettive future.

Le prospettive di sviluppo del servizio riguardano in particolare quattro direttrici:

- incrementare ulteriormente il coinvolgimento delle scuole superiori, sviluppando più progetti con l'Ufficio Scolastico Regionale;
- affinare l'attività di orientamento in itinere, accrescendo il numero dei gruppi di lavoro mirati a supportare le diverse fasi della vita dello studente iscritto ai Corsi di laurea;
- approfondire il tema della transizione dalla laurea alla laurea specialistica, ipotizzando specifiche iniziative di orientamento;
- esplorare nuove strategie di promozione dell'Ateneo all'estero.

## **6.6 STAGE E PLACEMENT**

L'integrazione con il mondo delle imprese e delle professioni è uno dei principi ispiratori della *mission* dell'Università IULM. In quest'ottica grande importanza riveste lo sviluppo di contatti con aziende ed enti, anche finalizzato all'effettuazione di *stage* rivolti a studenti e laureati, nonché a promuovere iniziative orientate al *placement* dei laureati. Alla luce dell'importanza strategica di tali aspetti, nel corso del 2005 è stato avviato un processo di riorganizzazione finalizzato a differenziare in due distinte e specializzate unità organizzative le predette funzioni, lo svolgimento di *stage* ed il *placement*, entrambe facenti capo all'Ufficio Affari Generali.

In occasione di tale evoluzione organizzativa le aree *stage* e *placement* sono state dotate di una procedura informatica *ad hoc*, destinata a migliorare la comunicazione con gli interessati (studenti, laureati ed aziende), a facilitare l'operatività ed a rendicontare gli aspetti salienti dei servizi erogati, con finalità statistiche e di programmazione. Nel corso del 2005 entrambi gli Uffici sono stati impegnati in un'intensa attività di test e miglioramento di detta procedura, al fine di ottimizzarne la funzionalità e l'*usability* da parte degli studenti, delle aziende e degli operatori.

La costituzione della Sezione *Placement*, inoltre, è stata l'occasione per diffondere la *brochure* "Network Università-Azienda" di presentazione dei servizi di *stage* e *placement* ad uso di aziende, studenti e laureati.

### **6.6.1 Servizio Stage**

Lo *stage* costituisce per studenti e laureati un'opportunità differenziata per intenti e per collocazione temporale nell'ambito del percorso formativo. Lo *stage*, infatti, può essere di aiuto per approfondire ed arricchire la formazione ricevuta, verificare le proprie attitudini, realizzare la tesi di laurea (effettuando un lavoro di ricerca avvalendosi di risorse aziendali), favorire un primo approccio con la realtà lavorativa o trovare occupazione.

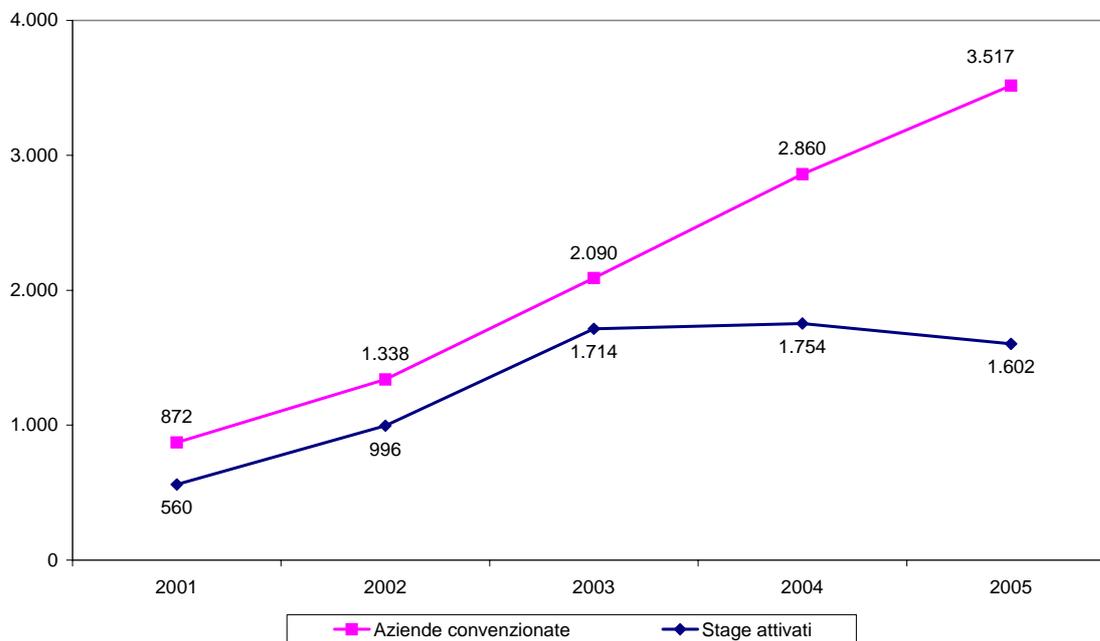
L'insieme dei servizi offerti dalla Sezione *Stage* nel corso del 2005 comprende la gestione dell'incontro tra domanda ed offerta di *stage*, la cura delle procedure amministrative di attivazione degli *stage*, un apposito servizio di *counselling* per studenti e laureati, il mantenimento dei rapporti con le imprese.

Operativamente l'incontro tra domanda e offerta di *stage* avviene prevalentemente via Internet: da una parte, le aziende possono pubblicare la loro offerta, previo accreditamento al servizio; dall'altra, tanto gli studenti quanto i laureati possono inserire in una banca dati dedicata il proprio *curriculum vitae*, secondo lo *standard* previsto dal *curriculum* europeo, potendosi successivamente candidare per le offerte di *stage*.

Inoltre, la Sezione *Stage* ha provveduto a segnalare a laureandi e laureati offerte di *stage* particolarmente interessanti, nonché i maggiori eventi di *recruitment*.

L'andamento storico di convenzioni e *stage* è riportato nella Fig. 6-6, si osserva un lieve calo degli *stage* attivati che evidentemente risente del calo del numero degli iscritti.

Fig. 6-6. Aziende convenzionate per lo svolgimento di *stage* e numero di *stage* attivati, anni 2001 – 2005.



Per quanto attiene la ricerca di nuovi rapporti di collaborazione con le imprese, nel corso del 2005 la Sezione *Stage* si è in particolare dedicata alla necessità di potenziare i contatti con i settori professionali legati ai Corsi di studio, in virtù del costante innovarsi dell'offerta didattica.

A questo proposito, contestualmente alla cura delle relazioni già in essere, sono da segnalare le seguenti attività:

- stipula di convenzioni quadro con ASTOI (Associazione Tour Operator Italiani) e UCINA (Unione Nazionale Cantieri e Industrie Nautiche ed Affini);
- partecipazione all'edizione 2005 della BIT.

Infine, tra le altre attività che hanno coinvolto la Sezione *Stage* nel 2005 si segnalano:

- pubblicazione nella brochure Synesis 2005 (evento dedicato all'orientamento al lavoro ed alla formazione post-universitaria, organizzato dal Politecnico di Milano) di una scheda informativa dedicata al Servizio *Stage* dell'Università IULM;
- collaborazione con l'Ufficio Affari Internazionali e con i Comitati Coordinatori dei Master per l'effettuazione di *stage* nell'ambito di progetti FSE o Master universitari.

### 6.6.2 Servizio Placement

Il Servizio *Placement* ha preso avvio nella primavera del 2005, con il duplice obiettivo di agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro dei laureati IULM e di offrire alle aziende un qualificato strumento per le attività di *recruiting*.

Sin dai primi mesi di attività del servizio ne è emerso chiaramente il ruolo di raccordo tra un versante *esterno*, costituito sostanzialmente dalle iniziative di comunicazione e di promozione dei laureati verso il loro mercato potenziale, ed un versante *interno*, rivolto alla formazione dei

laureati mediante iniziative specificatamente istituite per facilitarne il primo approccio con il mondo del lavoro.<sup>112</sup>

Per quanto riguarda il primo aspetto è da segnalare l'intensa attività di comunicazione con le aziende svolta dall'Ufficio, volta tanto a raccoglierne le esigenze ed i suggerimenti, quanto a presentare i servizi di *recruitment* offerti.

Il continuo interscambio con gli operatori delle realtà produttive ha consentito di affinare la procedura informatica di pubblicazione delle offerte di lavoro, operativa, nella sua versione definitiva, dall'ottobre 2005. La procedura consente, via Internet:

- alle aziende accreditate di inserire autonomamente le offerte di lavoro;
- ai laureandi ed ai laureati di visionare le offerte di lavoro disponibili ed eventualmente di sottoporre all'Ufficio la propria candidatura, previa compilazione del proprio *curriculum vitae*;
- all'Ufficio di favorire un efficace incontro tra domanda e offerta presentando alle aziende, in risposta alle offerte pubblicate, una selezione dei candidati basata sul profilo emergente dal *curriculum vitae*. La procedura informatica consente inoltre all'Ufficio di monitorare il processo in tutti i suoi aspetti, dall'accreditamento dell'azienda alla validazione delle offerte, fino alla presentazione dei candidati ed al monitoraggio dell'esito delle segnalazioni (effettuazione di colloqui, relativi esiti, ecc.).

Nel periodo compreso tra la piena operatività del servizio ed il giugno 2006,<sup>113</sup> sono state pubblicate 163 offerte di lavoro da parte di 133 aziende diverse, le quali hanno raccolto 8.871 candidature da parte di 1.146 laureati IULM: di questi, 640 sono stati selezionati dall'Ufficio e la loro candidatura sottoposta all'azienda proponente.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, tra le iniziative volte a facilitare il primo approccio con il mondo del lavoro sono da segnalare il *counselling* personalizzato, offerto al laureato per le sue specifiche problematiche, i seminari di *job approach* e di *skill assessment*, che consentono al laureato di redigere un proprio *portfolio* attitudinale ed un bilancio delle risorse personalizzati.

Tali iniziative hanno ottenuto un significativo tasso di partecipazione ed un gradimento generalmente molto elevato: complessivamente, tra incontri di *job approach* e di *skill assessment*, si sono registrate, nel corso del 2005, circa 300 partecipazioni.

Oltre ai percorsi di natura psico-attitudinale, sono stati effettuati alcuni incontri dedicati alle tecniche di ricerca del lavoro, alle nuove forme contrattuali, alla stesura del *curriculum vitae* e della lettera di presentazione, al colloquio di selezione.

Giova infine ricordare che, a partire dal 2002, l'attività di *placement* dei laureati è stata rafforzata dall'adesione dell'Ateneo al Consorzio AlmaLaurea, di cui al par. 3.4.

## 6.7 COMMENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

I servizi complementari di Ateneo costituiscono una componente importante dell'offerta complessiva dell'Università IULM, dal momento che possono incidere anche significativamente sulla *performance* didattica, nonché sulla soddisfazione complessiva degli studenti.

---

<sup>112</sup> Fino al febbraio 2005 le attività inerenti il *placement* dei laureati sono state svolte dall'Ufficio *Stage*. Nel primo bimestre del 2005 l'Ufficio *Stage* ha effettuato, con le modalità precedentemente vigenti, circa 40 selezioni in risposta ad altrettante offerte di lavoro pervenute dalle aziende.

<sup>113</sup> Il modulo di presentazione delle candidature *online* è stato attivato il 26 ottobre 2005: nel periodo di attivazione parziale della procedura, a partire dalla primavera 2005, sono state pubblicate ulteriori 57 offerte di lavoro, che hanno complessivamente raccolto 1.425 candidature.

In tal senso, di segno certamente positivo è la continua implementazione tecnologica e funzionale dei servizi al centro della relazione quotidiana tra studenti ed Università, con particolare riferimento alla Segreteria Studenti, al Sistema Bibliotecario di Ateneo ed al sito web (recentemente rinnovato tanto dal punto di vista tecnico quanto dei contenuti, della grafica e dell'usabilità).

\*\*\*

Giova ribadire come spesso la Segreteria studenti costituisca il terminale di decisioni prese in altre sedi, assumendo dunque il ruolo di *front-office*. In questa logica appare opportuno assicurare un congruo anticipo dell'informativa agli studenti dei cambiamenti relativi alla didattica (ad esempio piani di studio, criteri per l'assegnazione e valutazione delle tesi, ecc.), per evitare il rischio di generare incertezze e tensioni a livello di *front-line* (Sportelli della Segreteria).

\*\*\*

L'ulteriore sviluppo degli scambi internazionali di studenti è un aspetto certamente molto positivo che va segnalato.

La mobilità degli studenti è peraltro solo una delle direttrici su cui si deve imperniare l'imprescindibile processo di internazionalizzazione dell'Ateneo. Tra gli altri aspetti ulteriormente migliorabili preme citare l'internazionalizzazione dell'attività di ricerca, nonché lo scambio di docenza con Università straniere. In questa direzione è meritevole di attenzione l'attività del Centro Relazioni Internazionali.

In tale contesto, appare altresì sempre più importante e non dilazionabile l'utilizzo delle lingue straniere quale strumento abituale di lavoro da parte di studenti e docenti.

\*\*\*

Il Nucleo, nel ribadire il ruolo fondamentale dell'attività di orientamento per il sostegno del livello delle immatricolazioni, conferma il proprio apprezzamento per l'attività svolta. Nel rinnovato scenario del sistema universitario nazionale, le attività di orientamento assumono infatti un ruolo strategico, da inquadrarsi sinergicamente con le iniziative più propriamente indirizzate al reclutamento di nuovi studenti.

Infine, appaiono di grande interesse i servizi di orientamento intra-universitario a supporto degli studenti, con particolare riferimento al *counselling* ed all'ausilio psicologico, specie in considerazione dell'incremento delle interruzioni di carriera.

\*\*\*

All'accresciuta importanza acquisita dal legame fra mondo delle imprese ed Università, corrisponde il crescente rilievo assunto dall'esperienza dello *stage* e la cruciale rilevanza delle attività di *placement*.

A tale proposito, il Nucleo di valutazione ha visto con vivo favore l'attivazione di uno specifico Servizio *Placement*, riconoscendo l'opportunità di realizzare ogni forma di avvicinamento dei propri laureati al mondo del lavoro e delle professioni, specialmente in un'epoca di congiuntura economica sfavorevole, in cui è generalizzata la bassa propensione all'assunzione di personale, anche laureato.

Rendere efficace ed efficiente tale servizio ha richiesto la realizzazione di un sistema informativo integrato per la gestione degli *stage* e del *placement*, tale da consentire anche l'individuazione dei fabbisogni di competenze espressi dal sistema delle imprese, al fine di incorporarli nel disegno dell'offerta formativa e dei piani di studio.

Visti i risultati ottenuti nei primi mesi di attività, il Nucleo non può che esprimere il proprio compiacimento e l'auspicio che il Servizio *Placement*, anche sulla base di un suo possibile ampliamento, possa ulteriormente sviluppare le proprie funzioni, estendendole anche ad altre importanti iniziative, quale l'analisi congiunta delle attese della domanda espressa dal mondo del lavoro e delle professioni e le caratteristiche specifiche dell'offerta didattica degli Atenei più direttamente concorrenti.

## 7 IL RUOLO E LE ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

### 7.1 NORMATIVA, COMPOSIZIONE E POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Il Nucleo di valutazione dell'Università IULM è stato costituito su iniziativa degli Organi di governo dell'Ateneo, pur in assenza di un obbligo di legge per le Università non statali antecedentemente alla legge 19 ottobre 1999, n. 370, ai sensi degli artt. 9 e 19 del vigente Statuto di autonomia. L'istituzione è avvenuta con provvedimento rettorale del 15 settembre 1998.

Il funzionamento ed i compiti del Nucleo di valutazione sono stabiliti da un apposito regolamento, emanato dal Consiglio di Amministrazione il 27 maggio 1999 e successivamente modificato.<sup>114</sup>

Il Nucleo è composto da sei membri, anche estranei all'Università IULM, individuati tra persone in possesso di documentata capacità ed esperienza professionale nell'ambito della gestione di Enti pubblici e privati.

I componenti del Nucleo sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico, e durano in carica 3 anni; il Presidente è nominato direttamente dal Consiglio di Amministrazione.<sup>115</sup>

Il regolamento di funzionamento del Nucleo di valutazione ne sancisce altresì la posizione di autonomia rispetto agli Organi ed agli uffici dell'Università IULM, chiamandolo a rispondere del proprio operato direttamente al Consiglio di Amministrazione. Esso si configura, dunque, come "organo sussidiario" degli Organi di governo dell'Ateneo, con una serie di specifici compiti destinati a supportarne le decisioni ed a valutarne l'attività istituzionale.

Nella fattispecie, il compito del Nucleo di valutazione, definito dall'art. 19 dello Statuto di autonomia e ribadito dal regolamento predetto, consiste nel "verificare il perseguimento degli obiettivi fissati dagli Organi di indirizzo dell'Università IULM, la gestione delle risorse e l'analisi degli effetti della docenza in tutte le sue forme (didattica, ricerca ed attività collegate)". Tale attività di valutazione è riferita in generale all'efficacia ed all'efficienza della gestione dell'Ateneo, ed in modo particolare alla produttività dell'offerta didattica in relazione al rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti.

Per lo svolgimento dei suoi compiti al Nucleo di valutazione è garantito l'accesso ai documenti amministrativi ed alle fonti informative dell'Ateneo.

Nel mese di novembre 2004 ha preso avvio il terzo mandato del Nucleo di valutazione, per il triennio 2004 – 2007, con la seguente composizione:

- Prof. Roberto Moscati (Presidente), ordinario di Sociologia dell'Educazione nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Milano-Bicocca;
- Prof. Luca Barbarito, associato di Economia applicata presso l'Università IULM;
- Dott. Pier Andrea Chevallard, Segretario Generale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano;

<sup>114</sup> Il Regolamento è stato modificato nella seduta del 18 dicembre 2001.

<sup>115</sup> Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del Regolamento di funzionamento del Nucleo di valutazione

- Dott.ssa Teresa Cuomo, dirigente responsabile dell'Ufficio IX della Direzione generale per l'Università del MIUR;
- Prof. Aurelio Mauri, associato di Economia e gestione delle imprese presso l'Università IULM;
- Dott. Rodolfo Winternitz, esperto di economia ed organizzazione aziendale.

## 7.2 ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Per lo svolgimento della sua attività il Nucleo di valutazione si avvale del supporto dell'Ufficio Statistico e valutazione, di cui al par. 2.6.

Al Nucleo viene assegnata annualmente una dotazione economica, per provvedere ai compensi dei membri, alle spese delle missioni, al pagamento di consulenze ed collaborazioni esterne, allo svolgimento di progetti speciali e all'acquisto di materiale bibliografico, di *software*, cancelleria e dotazioni per l'ufficio. Per la copertura di detti costi, nell'anno 2005 il Nucleo ha impegnato poco più di €90.000.

Nel corso del 2005, il Nucleo, che si è riunito 10 volte, ha provveduto a svolgere i propri adempimenti istituzionali, tra i quali:

- raccolta, analisi ed invio dei dati richiesti annualmente dal CNVSU;
- predisposizione del rapporto di valutazione annuale;
- adempimenti connessi all'istituzione ed all'attivazione di Corsi di laurea e di laurea specialistica;
- valutazione delle proposte di istituzione e rinnovo dei Corsi di Dottorato di ricerca;
- conduzione, in tutti i suoi aspetti, dell'indagine di *customer satisfaction*.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si segnala che il Nucleo, sulla base di uno specifico piano operativo,<sup>116</sup> ha stabilito di attivare, supervisionandone l'andamento ed affidandone la conduzione all'Ufficio Statistico e Valutazione, le seguenti indagini:

- rilevazione in aula per tutti i moduli didattici attivati presso entrambe le sedi dell'Ateneo, acquisizione ed elaborazione dei dati, produzione e trasmissione dei *report* a tutti i docenti coinvolti (si veda in proposito il par. 3.3);
- proseguimento delle indagini relative ai laboratori acquisiti in *outsourcing*: laboratori di informatica e laboratori di lingua straniera;
- realizzazione della terza edizione dell'indagine sugli studenti "non frequentanti";
- proseguimento dell'indagine sull'esperienza di stage, attivata nell'a.a. 2003/04;
- effettuazione della terza rilevazione delle opinioni dei docenti su alcuni aspetti connessi sia allo svolgimento dei corsi, sia all'attività di rilevazione delle valutazioni degli studenti, sia, più in generale, ai servizi offerti dall'Ateneo.

Per la realizzazione del complesso delle indagini *ad hoc*, il Nucleo di valutazione ha utilizzato poco più di €11.000; il contenimento dei costi, pur a fronte della varietà, della qualità e della quantità di dati ed informazioni raccolti ed esaminati (a titolo indicativo si segnala che nel corso dell'a.a. 2004/05 sono stati trattati oltre 18.000 questionari), è stato possibile in virtù dell'intenso coinvolgimento delle risorse dell'Ufficio Statistico e valutazione in tutti gli aspetti delle indagini effettuate.

---

<sup>116</sup> Per l'a.a. 2004/05 il documento Piano operativo per l'indagine di *customer satisfaction* è stato approvato nel settembre 2004.